

RADIO CORRIERE

*Loretta Goggi
e Pippo Baudo verso il
gran finale
di «Canzonissima»*



**Numero
speciale:
il nuovo e il vecchio delle
prossime feste**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 49 - n. 49 - dal 3 al 9 dicembre 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Loretta Goggi e Pippo Baudo, protagonisti di *Canzonissima*, presentano questo numero speciale che vuole introdurre i nostri lettori nel clima delle feste di Natale e Capodanno. Potrà sembrare un po' presto; noi riteniamo invece che quattro settimane siano appena il tempo necessario per prepararsi ad un periodo così significativo dell'anno. (Foto di Barbara Rombi)

Servizi

SPECIALE FESTE

Tutti a casa magari per giocare di Teresa Buongiorno	22-28
Un'esplosione di vitalità di Pietro Pintus	30-36
Siamo diventati più giudiziosi di Enrico Nobis	38-44
Come scegliere il regalo per un bambino di Teresa Buongiorno	46-47
Ogni anno è sempre la stessa canzone di S. G. Biamonte	48-49
Soprattutto sarà sorpresa di Donata Gianeri	50-52
Sposarsi in boa o taffeta di Maria Pia Fusco	54-58
Sinfonia degli addii di Giancarlo Summonte	60-63
Sognando le vacanze del '73 di Nato Martinori	68-72
La maxi-compagnia di Franco Scaglia	75-76
Niobe ha preparato il pranzo di Natale per voi	120-122
Portò in scena l'ossessione della sua vita di Salvatore Piscicelli	125-130
Come vive una famiglia all'antica di Aldo Falivena	133-136
Almeno per un'ora al giorno torniamo al fascino della parola di Giuseppe Bocconetti	138-140
CANZONISSIMA '72	
Una nuova idea poetica: - Yeah - di Pippo Baudo	142-143
Il successo è solo un'eccezione di Giuseppe Tabasso	144-145
Vista così il giorno dopo di Emilio Colombo	146-148
Un frenetico gioco di eventi assurdi di Carlo Maria Pensa	150-153
Chi sono questi ragazzi nella realtà di Laura Padellaro	154-160
Si infrange sullo scoglio del fascismo il sodalizio fra Croce e Gentile di Vittorio Libera	162-163
Anatomia di una pagina di cronaca di Pietro Squillero	167-169
Dalle trine del Barocco ai ghiacciai di Strawinsky di Luigi Fait	171-172
Ritagliato per la TV il giro del mondo di Verne di Domenico Campana	174-176
Ancora voti per Rivera di Aldo De Martino	178

I programmi della radio e della televisione	80-107
Trasmissioni locali	108-109
Filodiffusione	110-113
Televisione svizzera	114

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Lettere aperte	2-4	La musica alla radio	116-117
5 minuti insieme	7	Bandiera gialla	118
Dalla parte dei piccoli	9	Le nostre pratiche	181
Il medico	10	Audio e video	182
Dischi classici	12	Mondonotizie	186
Dischi leggeri	14	Il naturalista	
Accadde domani	16	Moda	188-189
Leggiamo insieme	19-20	Dimmi come scrivi	190
La TV dei ragazzi	79	L'oroscopo	192
La prossima radio	115	Piante e fiori	
		In poltrona	195

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accettamento
Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenal, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 8,50; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,50; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-9
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Affiliato
alla Federazione
Internazionale
Editori
Giornali



LETTERE APERTE

al direttore

Arriva « Il girasole »

Molti lettori, e tra questi Maria Parisi da Grottaferrata, hanno lamentato la mancanza di una autentica alternativa di ascolto nell'orario centrale pomeridiano. A questi lettori e a quanti cercano uno svago non ancorato al tradizionale e popolare — ma ovviamente non da tutti gradito — genere leggero è dedicato il nuovo programma *Il girasole*, il cui inizio è previsto in questa settimana. Vedete alle pagine 138-140 il servizio di presentazione.

Come si fa a rispondere?

« Egregio direttore, io continuo a mandare lettere di proteste, mentre i programmati continuano imperterriti a trasmettere brani tutt'altro che graditi. Io mi chiedo fino a quando volete abusare del vostro potere;

io mi chiedo fino a quando volete abusare della nostra pazienza. »

Mi riferisco esplicitamente alle trasmissioni leggere del programma stereofonico. Vorrei sapere quando è che vi ricorderete di trasmettere un brano di cantanti italiani. Il colmo dei colmi è poi, come ho già detto una volta, che, se si trasmettono delle canzoni di cantante italiano, queste stesse si ripetono a breve intervallo di tempo e proprio ultimamente è successo (cioè che fa scoppiare la mia pazienza) che sono state trasmesse di nuovo, a non più di venti giorni di distanza, le stesse canzoni di Frank e Nancy Sinatra, quelle di Aretha Franklin e altri cantanti di cui mi è difficile ricordare i nomi e le interpretazioni perché io mi vanto di essere italiano e di preferire la musica italiana, o, almeno, in italiano (anche se di autore straniero).

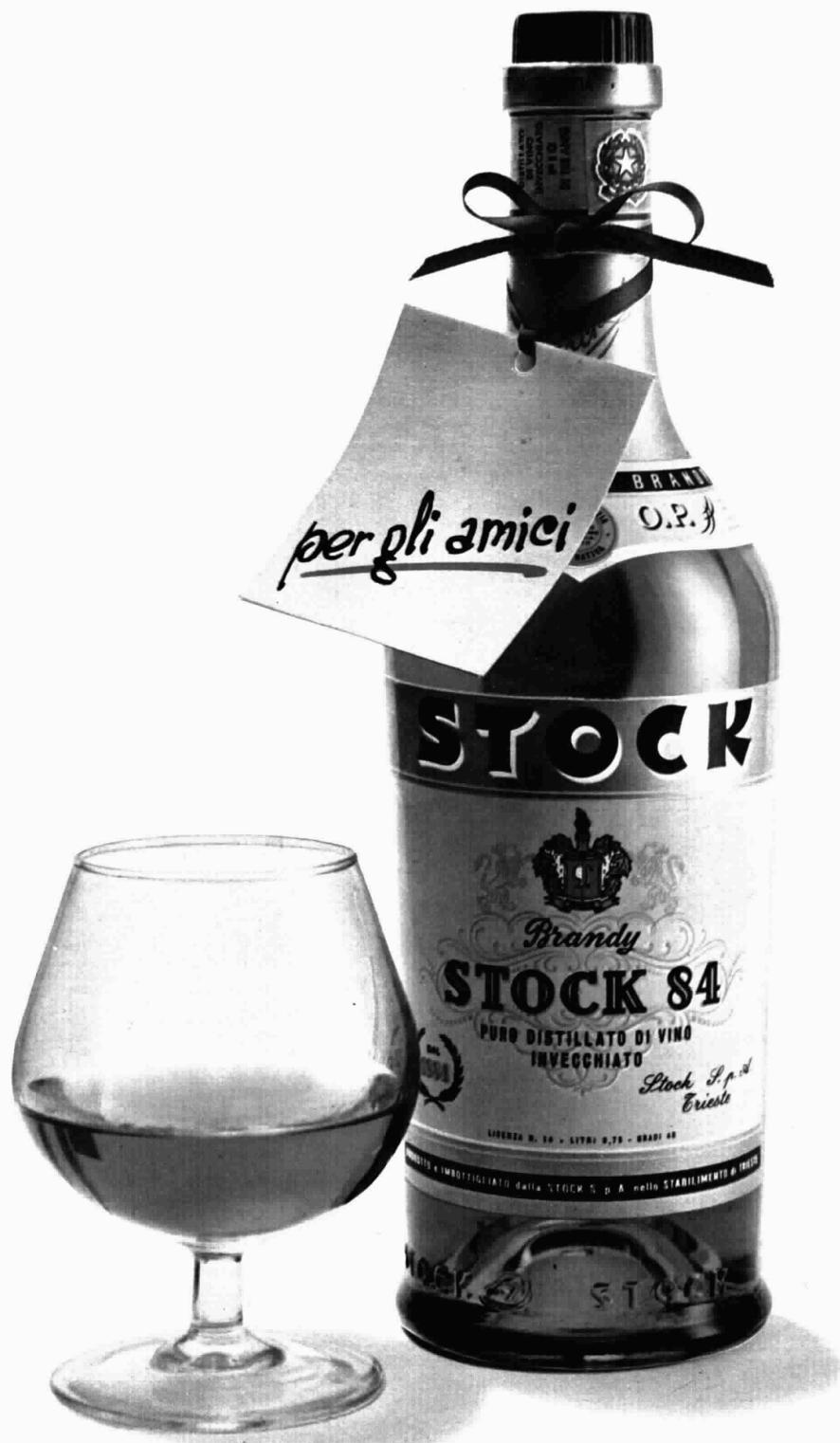
Spero che vi possa stordire o scocciare con le mie lettere così che possiate programmare cantanti come Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Iva Zanicchi (le sue belle canzoni di Theodorakis!), Orietta Berti, Anna Marchetti (le sue interpretazioni non si ascoltano più eppure la sua versione di Come posso non pensarti più è indimenticabile). I cari programmati se riscoprono una canzone la trasmettono per giorni e giorni e poi la seppelliscono di nuovo sotto il più profondo silenzio! Quelle belle canzoni italiane che quattro anni fa circa si ascoltavano dalle 10,45 alle 11,15 (di notte) prima del Notturno italiano (o nel Notturno stesso), quando si potranno riascoltare? Forse solo di notte nelle ore in cui tutti sono a nanna; e le stesse Canzoni per tutti delle 10,05 del mattino che dovrebbero es-

sere delle canzoni di successo stanno prendendo la piazza (me ne sono accorto in tempi recenti, dopo la interruzione del Disco per l'estate) di tutti gli altri programmi: due o tre canzoni che si ripetono più volte nella giornata (e di questo le potrei portare più di un esempio) e per parecchie giornate fino alla nausea! D'altra parte anche Zibaldo, tre-quattro anni fa, trasmetteva canzoni italiane vecchie, ma di sicuro successo (e le ripeteva spesso); oggi trasmette le canzoni del Disco per l'estate di quest'anno (che in una giornata si sono sentite fino a quattro volte al giorno!) ed altre canzoni (le stesse) che si sono ripetute fino allo spasmo.

Quello che voglio dire non è che non si trasmetta quella o quella canzone, ma che si trascurano molto gli amanti della musica melodica, per i quali l'unico programma a disposizione è solo quello del mattino (Le canzoni del mattino). Tutti gli altri sono dei programmi (non parlo dei programmi fuori schema) in cui ascoltare della musica per rilassarsi è assolutamente impossibile. Lo ha ribadito lei stesso quando ha ammesso che quel programma inconfondibile (ma non mi interessa perché, giustamente, a quell'ora si vede la televisione) che è Supersonic serve ai giovani per un ascolto di gruppo per ricrearsi alla maniera giovanile, cioè non "per riposarsi" dopo una giornata di lavoro. Comunque tengo a precisarle che sono un giovane anch'io. Le voglio ribadire anche un altro concetto che è quello relativo agli adulti cui piace la musica che piace a me e che non scrivono alle varie rubriche perché non hanno tempo e perché scrivere non ha per loro senso.

Volevo installarmi un impianto di filodiffusione, ma ho notato che i brani trasmessi stanno diventando quelli delle trasmissioni normali per i giovani e la filodiffusione non è più quel l'olimpo di canzoni cui accadevano solo i successi consacrati dal tempo. Oltre tutto anche la tecnica di trasmissione che non lascia più i cinque-sei secondi di respiro tra un brano e l'altro è diventata tutt'altro che "risposante". Le sembra ammissibile che un long-playing abbia la caratteristica di non lasciare alcun intervallo di tempo fra un brano e l'altro? Così dovrebbe essere per un programma raffinato (che, oltre tutto, non è gratis) come quello filodiffusivo. Perché non si ripristinano questi cinque-sei secondi di intervallo almeno per quei brani che non sono più in com-

segue a pag. 4



tratta gli amici tuoi come te stesso

non sbagliate... regalate un hobby!

Un regalo per i giovani è sempre difficile
..... ecco il modo per far contenti tutti!



Nelle migliori cartolerie e nei negozi di giocattoli

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

mercio e che quindi possono essere registrati tranquillamente? Se, per caso, volessi degnarmi di risposta non scriva il mio nome». (G. S. - Roma).

Come si fa a rispondere a lettere come questa? Quando le opinioni sono così drastiche e radicate è superfluo polemizzare e non resta altro se non registrarle o censinarle.

Poiché, però, lei « continua a mandare lettere di protesta », potrebbe pensare ad una nostra assoluta indifferenza (parlare di abuso di potere non è un po' troppo?). Così ecco stampato il suo sfogo, lasciando ogni lettore libero di accettare, respingere o condividere in parte i suoi argomenti. Mi creda, più di così è impossibile fare.

Le opere di Kierkegaard

« Gentile direttore, mi è capitato giorni fa di leggere qualcosa sul pensiero del filosofo danese Søren Kierkegaard che mi ha entusiasmato. Ora cortesemente le chiedo se mi sa indicare qualche opera di questo filosofo, che sia reperibile nelle nostre librerie, ovviamente tradotta in italiano o francese (purtroppo il danese è bandito dalla mia limitatissima cultura) ». (Agnese Andreatti - Cuneo).

Una delle ultime traduzioni italiane di un'opera di Kierkegaard è *Esercizio del Cristianesimo*. È stata pubblicata nel 1971 dalla Editrice Studium e costa 4500 lire. Vi troverà una interessante introduzione di Cornelio Fabro ed una completa bibliografia delle opere del filosofo danese, delle quali sono state tradotte in italiano: il *Diario* (Morcelliana - Brescia - 3 voll. - 1963), Il concetto dell'angoscia e *La malattia mortale* (Sansoni - Firenze - 1968), le *Pregihere* (Morcelliana - Brescia - 1966), la *Dialectica della comunicazione etica ed etico-religiosa* (Morcelliana - Brescia - 1957), le *Briciole di filosofia* e la *Postilla non scientifica* (Zanichelli - Bologna - 1962), il *Vangelo delle sofferenze* (Esperienze religiose - Fossano - 1970) e una buona *Antologia kierkegaardiana* pubblicata dalla SEI - Torino, che ha avuto varie edizioni, l'ultima delle quali è del 1968.

« Egregio direttore, desiderrei da lei alcune informazioni: vorrei sapere se sono in programma per l'immediato futuro ristrazioni del preludio del 1^o atto del *Lohengrin*, di Wagner, diretto da Arturo Toscanini, e dell'ouverture del Coriolano di Beethoven diretta da Janos Ferencsik. Inoltre, se non la disturbo, desidererei sapere se esistono, attualmente in commercio, incisioni del preludio del 1^o atto e del preludio del 3^o, del *Lohengrin*, sempre dirette da Toscanini. La ringrazio ». (Stefano Dal Cortivo - Vicenza).

Per rispondere alla sua prima domanda bisognerebbe scorrere l'elenco delle molte centinaia di brani programmati in una settimana. La cosa, mi creda, è meno semplice di quanto si pensi.

Per la seconda richiesta, invece, mi è facile rispondere segnalando l'incisione Victor KV 177, che contiene i preludi del I e III atto del *Lohengrin* e che, secondo le più recenti edizioni dei cataloghi generali discografici, risulta in commercio.

ra di Roma della Giovanna d'Arco di Giuseppe Verdi. Per questa occasione mi sono recato a Roma per assistere a questo eccezionale avvenimento ed anche incuriosito dalla presenza del giovane soprano Ricciarelli. L'opera ebbe un discreto successo e certamente non ne poteva meritare di più anche perché, essendo opera giovanile del maestro, non è poi questo grande capolavoro. Leggendo inoltre l'ultimo numero del mensile Discoteca ho trovato una nota del critico Giorgio Guarlera a proposito della Giovanna d'Arco di Renata Tebaldi, registrata proprio per la RAI nel maggio del 1951; registrazione che anch'io ho avuto la fortuna di ascoltare per il tramite dei dischi pirata. Oggi che è tempo delle rarità e del rilancio delle opere dimenticate, non sarebbe opportuno per la RAI ritrasmettere questa preziosa incisione che oltre alla nobile interpretazione della Tebaldi presenta un cast di grande rilievo con un Carlo Bergonzi ed un Roland Pernat alle loro prime armi? (Giuseppe Caruso - Napoli).

Lei non è il solo a richiedere la ritrasmissione dell'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi, registrata nel 1951 ed interpretata da Renata Tebaldi.

Segnalo perciò il suo desiderio agli uffici competenti. Non saprei dirle, tuttavia, se registrazioni così lontane nel tempo siano ancora trasmettabili.

I dischi ci sono

« Egregio direttore, desidererei da lei alcune informazioni: vorrei sapere se sono in programma per l'immediato futuro ristrazioni del preludio del 1^o atto del *Lohengrin*, di Wagner, diretto da Arturo Toscanini, e dell'ouverture del Coriolano di Beethoven diretta da Janos Ferencsik. Inoltre, se non la disturbo, desidererei sapere se esistono, attualmente in commercio, incisioni del preludio del 1^o atto e del preludio del 3^o, del *Lohengrin*, sempre dirette da Toscanini. La ringrazio ». (Stefano Dal Cortivo - Vicenza).

Per rispondere alla sua prima domanda bisognerebbe scorrere l'elenco delle molte centinaia di brani programmati in una settimana. La cosa, mi creda, è meno semplice di quanto si pensi.

Per la seconda richiesta, invece, mi è facile rispondere segnalando l'incisione Victor KV 177, che contiene i preludi del I e III atto del *Lohengrin* e che, secondo le più recenti edizioni dei cataloghi generali discografici, risulta in commercio.



Relax.

Chinamartini è dallatua.



Brava: hai disegnato
una collezione "centrata".
Adesso puoi rilassarti.
E qui Chinamartini ti aiuta:
con il gradevole amaro
delle sue erbe, con il giusto
equilibrio del suo grado alcolico.

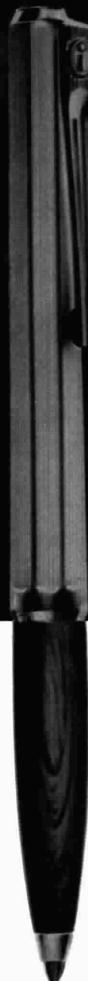
Chinamartini.
Come le ha messe la natura, la qualità è.

ai regali, avete
già pensato?
questa è una buona idea!

così bella
così diversa

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la vostra
Ballograf epoca palissandro:
ogni penna è esclusiva
perchè la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.



naturalmente *BALLOGRAF*

epoca palissandro

BALLOGRAF epoca la penna svedese famosa nel mondo

5 MINUTI INSIEME

A Lecce no

« E' possibile ricevere a Lecce i programmi stereofonici trasmessi in modulazione di frequenza? Come mai i titoli dei brani musicali riportati sul Radiocorriere TV per il quinto canale della filodiffusione non corrispondono a quelli realmente trasmessi? » (G. Fregali - Lecce).



ABA CERCATO

Non può ricevere qui programmi perché le trasmissioni sperimentali sono solo per le zone di Roma, Torino, Milano e Napoli; per i titoli dei brani musicali non so a quali si riferisca in particolare perciò non posso controllare, ma faccia attenzione a consultare bene il Radiocorriere TV perché i programmi della filodiffusione sono riportati ogni settimana, con tre riprese giornaliere, sfalsati per zone.

Il disco giusto

« Malgrado i miei capelli bianchi ho una predilezione per le canzoni di Domenico Modugno; in particolare Vecchio frac. Ne possiedo il 45 giri della RCA, ma gradirei sapere se esiste un 33 giri che raccolga tutte le migliori canzoni di Domenico Modugno » (E. Pappa - Chiavari).

Vi sono diversi 33 giri di Modugno con le sue canzoni, ma penso possa fare al suo caso quello della RCA sigla PSL 10552/1 che raccolge molte delle belle canzoni tra le quali proprio Vecchio frac, e ancora Strada 'nforza, Resta cu mme, Pesci spada e altre.

Un disturbo

« A chi mi debbo rivolgere per eliminare quel disturbo che c'è nel Secondo Programma della radio? Mentre ascolto il Secondo contemporaneamente sento il Nazionale. Non mi dirà che il mio apparecchio non è di ottima qualità perché posseggo anche un sintetizzatore. Prego lei di dire ai tecnici di fare qualche cosa per eliminare questo disturbo » (A. Militano - Palermo).

L'interferenza che lei sente non può assolutamente dipendere dalla trasmissione. Evidentemente il suo apparecchio è poco selettivo, inconveniente che può essere eliminato facendolo regolare da un tecnico specializzato.

Il salto con l'asta

« Sono una ragazza di 15 anni appassionata di atletica leggera e ho interesse soprattutto del salto con l'asta. Vorrei avere, se è possibile, qualche notizia su questa disciplina e in particolare su Bob Seagren » (L. R. - Cagliari).

Il salto con l'asta si cominciò a praticare come disciplina sportiva in Inghilterra intorno al 1860 ed è l'unica specialità nella quale l'atleta fa uso di un mezzo.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

zo per conseguire il risultato. L'asta, che in origine era di legno rigido, fu via via sostituita da asta di bambù e, a partire dal 1960, dall'asta di fiberglas che conserva il salto più salto data l'enorme elasticità di questo materiale. Il salto con l'asta è stato vinto fin dalla prima Olimpiade (Atene 5 aprile 1896) da atleti statunitensi: il primo fu Hoyt che saltò m. 3,30. A Monaco il titolo è stato vinto per la prima volta da un atleta della Germania Orientale — Nordwig — che ha battuto l'americano Bob Seagren, primatista mondiale, (vincitore a Città del Messico con m. 5,40 davanti a Schiprovski e Nordwig anch'essi con m. 5,40). Bob Seagren, che detiene il record mondiale con m. 5,63, è nato nel 1946, è alto metri 1,83, aspira a diventare attore cinematografico: ha già girato alcuni shorts per la TV americana.

Asturias

« Ricorro alla sua gentilezza per sapere se esiste in commercio l'incisione di un pezzo di Isaac Albeniz che mi piace immensamente e che non sono riuscito a trovare in nessun catalogo. E' stato trasmesso con il titolo Asturias. Di questo brano esistono tre versioni: per piano, per chitarra e per orchestra. Mi interesserebbero tutte e tre. Come posso procurarmele? » (Giulio Fattori - Acquafagna).

Effettivamente in commercio non si trova incisa la versione per piano di *Asturias* (*Levenda*); c'è però un'esecuzione della New Philadelphia Orchestra diretta da Rafael Frühbeck de Burgos in un disco « Decca » dal titolo *Suite Española* con sigla SXL 6355.

Esistono anche alcune esecuzioni di questo brano per chitarra, di Narciso Yepes, disco DGG 2530159, di John Williams, CBS 72860, e di Claude Clari, disco Pathé SPTX 340833.

Mani a posto con Glicemille.
la Glicemina cura, donando morbidezza
i principi attivi della Camomilla rinfrescano.

Mani a posto
col vento, col freddo e col sole.
Mani a posto
nei lavori di casa.
Mani a posto
contro le screpolature e gli arrossamenti.
Mani a posto
"come ti meriti e come le desidera lui".
grazie a Glicemille Glicemille.

viset la cosmesi del domani
DIREZIONE
DISTRIBUZIONE

Glicemille
CREMA ALLA GLICERINA
La bellezza delle mani e della pelle

grazie Babbo Natale!



Mon Chéri...di un buono che parla anche al cuore

Il segreto di Mon Chéri è dentro uno scrigno di finissimo cioccolato.
Trovi le ciliege e l'uva, freschi frutti inebriati da calde gocce di liquore
e le mandorle e le nocciole così croccanti nella crema delicata.

Sono i quattro gusti di Mon Chéri:
di una bontà che non lascia indifferenti.



**MON
CERI**
FERRERO

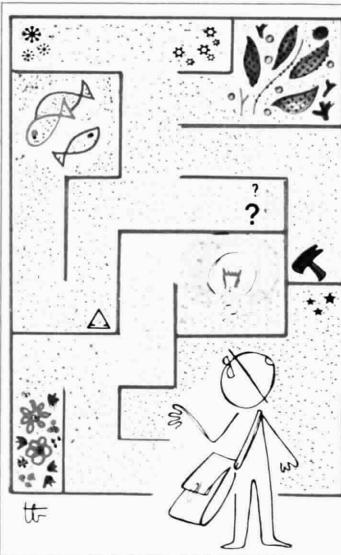
DALLA PARTE DEI PICCOLI

Oramai persino i bambini delle elementari non sono più costretti a studiare le proprie lezioni a memoria. La cultura non è più una cosa fatta una volta per tutte, costituita di nozioni da ripetere con reverenze. La scuola oggi vuol portare ogni bambino a ragionare con la propria testa, a vagliare le notizie, a confrontarle e a sistemarle a proprio modo. Alcune volte i maestri invitano i bambini a fare delle ricerche dal vivo, li portano fuori dalle mura della scuola per osservare come muta un bosco durante le stagioni o per intervistare le persone del quartiere, scoprire come funzionano i servizi pubblici. Molto più spesso però accade che i bambini siano invitati a compiere delle ricerche sui libri. E qui cominciano, per molti genitori, i problemi. Molti non hanno affatto libri in casa. E chi li ha spesso non trova il tempo di aiutare i ragazzi a trarre delle notizie sulla sua misura, a sfondare le voci delle encyclopédie dal troppo particolare, dal superfluo. Anche i bibliotecari si trovano spesso alle prese con i ragazzini che non sanno da che parte cominciare quando si tratta di consultare dei volumi e altrettanto spesso non possono dar loro retta, perché non ne hanno, materialmente, il tempo. Esistono, è vero, delle encyclopédie per ragazzi ma sono per lo più ordinate in grosse sezioni, ed è difficile rintracciare le notizie particolari su un argomento specifico.

Una nuova encyclopédia

Per venire incontro a ragazzini alle prese con le ricerche scolastiche l'editore Mondadori ha varato una nuova encyclopédia: si chiama *Noi*. Ci sono voluti tre anni di lavoro per variarla, sotto la direzione di Giorgio Marcolongo. Ne escono ora i primi volumi, gli altri seguiranno uno al mese. In tutto saranno ventuno. I primi ventuno contengono 6.000 voci ordinate alfabeticamente. È la prima volta che una encyclopédia per ragazzini adotta il criterio alfabetico, e non crediate che sia troppo difficile. Già in terza elementare vengono proposti ai bambini esercizi per districarsi nei dizionari, abituandoli dapprima a classificare diverse parole in ordine alfabetico e poi a cercarne il significato. Alla fine medie poi i ragazzini, se non sono ancora alle prese col latino, lo sono con una lingua straniera: la ricerca sui dizionari è pane di tutti i giorni. Le voci, in *Noi*, sono parzialmente redatte da specia-

listi, e sono aggiornate su dati recentissimi. Sotto - aritmetica - ad esempio troviamo una chiara ed esauriente introduzione all'insieme mistico. La voce - marxismo - è stata affidata a Lelio Basso. Per - astronautica - si è ricorsi addirittura a Werner von Braun. Si parla poi di - alienazione - invece che di - pazzia -, e si spiega chiaramente come una malattia mentale non sia una vergogna, come i pregiudizi non abbiano ragione di esistere e come il malato abbia bisogno di tutto l'aiuto da parte di chi gli sta accanto per poter guarire. Grande spazio viene dato alla scienza, all'ecologia, alla geografia. I problemi del Terzo Mondo ed i suoi sforzi per conquistarsi spazio per vivere hanno buon rilievo. Le illustrazioni, 5.000 in tutto tra cui molti originali, tengono conto del punto di vista del ragazzino: le popolazioni dei vari Paesi ad esempio vengono presentate attraverso i bambini, mentre in giochi locali. Vi è qualche lacuna a proposito degli eroi dei



fumetti: mancano, ad esempio, nei volumi usciti, Asterix o gli Antenati, ma è presente Braccio di Ferro. Molte pagine sono però dedicate alla letteratura dei vari Paesi. Non sono incluse spesso scelte antologiche esemplificari, i volumi usciti finora sono cinque: dal primo al quarto e il ventesimo.

Guida alle ricerche

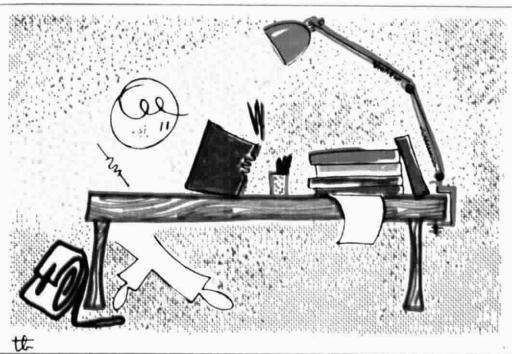
Il 21° volume è una - guida alle ricerche -. Qui vi sono ben 50.000 argomenti non compresi fra i 6.000 dei volumi precedenti. Ad ogni argomento il ragazzo trova il rinvio alle voci più generali contenute negli altri volumi. Facciamo ad esempio: accanto a - parola - troviamo queste indicazioni: - che

cosa è, vedi *fossili*. Come viene utilizzata: vedi *gioielli*. Quali fenomeni fisici sono ad essa collegati: vedi *elettricità*.

Una spesa possibile

Veniamo al prezzo. *Noi* non costa poco, ma neanche più di altre encyclopédie per ragazzi: 4.000 lire a volume. Ogni volume infatti si acquista da solo, quando si vuole: ciò permette di frazionare la spesa secondo le possibilità di ciascuno. Per ora, coloro che acquisteranno i primi volumi avranno in dono il ventesimo. Per la crocetta posso aggiungere che - quando - in più, anche uno zainetto in tela jeans - non è una cosa che aggiunge valore ai volumi, ma può essere un incoraggiamento a portare questi a scuola, perché anche i compagni possono consultarli, per fare magari una ricerca in gruppo. La cosa migliore sarebbe che fosse proprio la biblioteca scolastica a fare l'acquisto, in modo che tutti i ragazzini potessero avere i volumi a disposizione. Per i genitori posso dire che, nel caso non abbiano già un'altra encyclopédia, questa potrebbe essere l'occasione buona. *Noi* è abbastanza completa da poter soddisfare anche molte curiosità degli adulti e può accompagnare il ragazzino per tutta la durata della scuola.

Teresa Buongiorno



MON CHERI
4 specialità
FERRERO

**un regalo d'autore
per parlare al cuore**

Le quattro deliziose specialità Mon Chéri - alla ciliegia, all'uva, alla mandorla e alla nocciola sono proposte per Natale in una vasta serie di confezioni regalo, ognuna con la riproduzione di un famoso quadro d'autore.

**MON
CHERI**
FERRERO

mobili di legno lucido ? fateli risplendere con pronto



**Pronto
pulisce e lucida
mentre spolverate**

GARANTITO DALLA **Johnson WAX**

IL MEDICO

IL TASSO DI COLESTEROLO

Da varie città d'Italia mi pervengono lettere nelle quali mi si chiede di scrivere qualche nozione precisa concernente l'importanza del colesterolo nell'economia dell'organismo; rispondo pertanto cumulativamente in questo articolo ai tanti nostri lettori preoccupati del tasso di colesterolo del proprio sangue. L'universale distribuzione del colesterolo in tutti i tessuti animali e, a quanto pare, in tutte le parti della cellula, fa ritenere che questa sostanza esplichi funzioni di importanza fondamentale: tuttavia ancora assai scarse sono le nostre conoscenze in proposito: interi settori, come quello della biochimica del colesterolo nel tessuto nervoso, sono tuttora inesplorati. Sappiamo che il colesterolo è in qualche modo implicato nell'architettura delle strutture biologiche (delle membrane cellulari, in particolare), che il nucleo di struttura fondamentale della molecola di colesterolo è lo stesso di tutti i cosiddetti ormoni « steroidi » (testosterone, cortisone, ecc.) e di farmaci importanti come la vitamina D e la digitale, la prima detta anche vitamina antirachitica e la seconda attiva nella cura degli scompensi di cuore.

Frà le modalità di utilizzazione del colesterolo e quindi tra le « funzioni » del colesterolo si deve infatti ricordare la sua possibile conversione in sostanze con gruppo steroido affine e cioè ormoni steroidi, acidi biliari e vitamina D; l'organismo utilizza il colesterolo quindi per la sintesi di ormoni, di vitamine, di acidi biliari, utili al trasporto della bile.

Ormai è stabilito con certezza quindi che il colesterolo si converte in vari prodotti ormonici, a livello delle ghiandole surrenali (ormoni corticotropi), dell'ovaio (ormoni estrogeni, follicolina, ecc.), del testicolo (ormoni androgeni, testosterone, ecc.) ed anche della placenta. Il colesterolo è sicuramente presente inoltre nelle cuta e nella secrezione sebacea (cioè delle ghiandole sebacee). Quale sia esattamente il compito svolto dagli steroli e dalle sostanze affini nella cuta non è noto: si ritiene genericamente che queste sostanze adempiano alla funzione di « lubrificanti ». Il colesterolo è presente in tutte

le diete usuali ed è ubiquitario: un assorbimento intestinale di colesterolo ha luogo nei mammiferi, negli uccelli ed anche in animali inferiori (per le larve di vari insetti il colesterolo ha il significato addirittura di fattore di crescita).

Nell'uomo l'entità dell'assorbimento non è notevole, aggirandosi attorno al 50 % della dose somministrata; la capacità di assorbimento si aggirerebbe intorno ai 3 milligrammi al giorno; l'assorbimento avviene con maggiore efficienza quando il colesterolo è somministrato in una miscela naturale di grassi (ad esempio le uova). La presenza di bile favorisce l'assorbimento del colesterolo. È importante notare che già nell'intestino il colesterolo alimentare viene a mescolarsi con il colesterolo originatosi nell'interno dell'organismo e quindi non proveniente dall'alimentazione.

Dal lume intestinale il colesterolo, sia di origine esogena (alimentare) sia di origine endogena (dall'interno dell'organismo, dalle cellule cioè), giunge nel circolo sanguigno attraverso i vasi sanguigni e attraverso i vasi linfatici. La condizione che preoccupa non poche persone è quella determinata da un aumento del colesterolo nel sangue circolante e attraverso i vasi linfatici. La condizione che preoccupa non poche persone è quella determinata da un aumento del colesterolo nel sangue circolante e facilmente documentabile da parte di qualsiasi laboratorio.

Vi è un'ipercolesterolemia predominante, nella quale prevale l'aumento del colesterolo nel sangue, e vi è un'ipercolesterolemia associata ad aumento di altre sostanze grasse o lipidiche del sangue. Nel primo caso la condizione patologica può essere determinata da eccessivo apporto dietetico di colesterolo, da eccessiva sintesi o formazione di colesterolo nell'organismo, da difettosa eliminazione di questa sostanza dall'organismo.

Le condizioni morbbose nelle quali più manifesta è il realizzarsi di un alterato ricambio del colesterolo locale o generale si chiamano xantomatosi, che significa accumulo di colesterolo. Ciò può accadere sotto forma di veri e propri tumori, detti xantomi, oppure sotto forma di malattia generalizzata con accumuli di colesterolo per tutto l'organismo (nella cuta, nei tendini, nelle fasce muscolari, nei vasi sanguigni).

Vi è una forma di ipercolesterolemia cosiddetta « familiare », il cui quadro clinico completo si riassu-

me nella presenza di xantomi tendinei (specie al tendine di Achille) e di xantomi localizzati prevalentemente alla superficie estensorie delle braccia, dei gomiti, dei ginocchi e alle natiche. Il quadro morboso è presente anche nei familiari a volte anche sotto forma di sola ipercolesterolemia senza xantomi.

Le ipercolesterolemie secondarie si verificano in corso di malattie diverse che comportano, tra l'altro, anche un aumento dei valori di colesterolo nel sangue: tra queste malattie ricordiamo: il diabete mellito o zuccherino, la malattia nefrosica dovuta ad alterazione delle strutture del rene, le affezioni del fegato e delle vie biliari (calcolosi della cistifellea e delle vie biliari), il gozzo ipotiroideo, il cretinismo, la glicogenosi (una malattia dovuta ad accumulo nel fegato in eccesso di uno zucchero di deposito, chiamato appunto glicogeno), infine l'arteriosclerosi.

A questo punto credo che i lettori vorranno sapere se il colesterolo possa essere considerato come agente morbigeno, cioè generatore di malattie. Noi rispondiamo subito che nella veste di agente esogeno alimentare il colesterolo ha perso molta dell'importanza che gli veniva attribuita alcuni decenni or sono. L'ordinario contenuto di colesterolo della dieta è ritenuto abbastanza lontano dai valori di apporto colesterolico che possono indurre elevazioni del tasso colesterolemico.

Tra i farmaci « ipococolesterolizzanti », che abbassano cioè il tasso di colesterolo del sangue, sono da ricordare gli inibitori dell'assorbimento intestinale del colesterolo, rappresentati dai cosiddetti sitosteroli e soprattutto dal beta-sitosterolo: gli inibitori della formazione del colesterolo nell'organismo, tra i quali fa spicco il triparanol, non scevo di effetti tossici collaterali anche gravi (caduta di capelli, ecc.); farmaci che accrescono il ricambio e l'eliminazione del colesterolo (ormoni tiroidei); l'acido nicotinico. Recentemente si va sempre più affermando un farmaco, il clofibrate, che ha il potere di abbassare il tasso di colesterolo di tanto quanto basta all'economia dell'organismo senza creare sbalzi nocivi, senza nuocere a quelle funzioni necessarie cui il colesterolo è deputato (formazione di ormoni steroidi, di vitamina D, di acidi biliari).

Mario Giacovazzo



hag ti tratta meglio

quando vuoi goderti tutto il bene del caffè,
scegli una qualità pregiata, una marca sicura
il famoso decaffeinizzato di tutta tranquillità.

hag il caffè delicato



Formitol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitol,
grazie alla loro azione batteriostatica,
sono un valido aiuto
del nostro organismo per la cura del
raffreddore e del mal di gola.



WANDER FORMITOL MILANO

DISCHI CLASSICI

Boom di Monteverdi



IL TENORE LUIGI ALVA

Pagine altissime e perenni di Claudio Monteverdi in un disco edito recentemente dall'Angelicum: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, *Il lamento di Arianna* e *la Lettera amorosa*. Se i languidi miei sguardi». Gli interpreti della sublime composizione che il sommo musicista cremonese trasse dalla *Gerusalemme liberata* (dodicesimo canto, ottave 52-68) e che nel 1638, quattordici anni dopo la prima esecuzione, egli accolse nel famoso ottavo libro dei Madrigali guerrieri e amori, pubblicato a Venezia, sono il soprano Dora Gatta (Clorinda), il tenore J. Serpe (Testo) e il baritono P. Dery (Tancredi). L'orchestra dell'Angelicum è diretta da Denis Stevens. Il *Lamento* e la *Lettera* sono invece affidati all'interpretazione del soprano Valeria Mariconda e del clavicembalista A. Berruti.

Nei cataloghi discografici internazionali, soprattutto da un po' di tempo in qua, il nome di Monteverdi è di giorno in giorno più frequente. Ed è reale merito delle Case discografiche qualificate se l'interesse della massa del pubblico per la musica monteverdiana è oggi, rispetto agli anni passati, notevolmente cresciuto. Per ciò che due recenti edizioni del *Combattimento*, basti rammenare il disco «Telefunken» (serie «Das alte Werk») in cui il «canto guerriero» è eseguito con strumenti originali dai Leonhardt-Consort (solisti il soprano Nelly van der Speek, il tenore Nigel Rogers, il baritono Max van Egmond) e il disco «Philips» che figura nella raccolta dei Madrigali monteverdiani di Raymond Leppard (solisti il soprano Heather Harper e i tenori Luigi Alva e John Wakefield). Si tratta, in entrambi i casi, di interpretazioni assai valide anche se assai diverse l'una dall'altra: più calda e vemente quella del Leppard, più nobile stilisticamente, quella di Gustav Leonhardt (anche se qui la pronuncia dei cantanti lascia assai spesso a desiderare, la qual cosa, sempre gravissima, è addirittura inammissibile in Monteverdi). Purtroppo il disco «Angelicum» si pone, rispetto ai precedenti, su un piano assai inferiore. Perché se è vero che, pur nella loro indubbia validità, le due esecuzioni del Leppard e del Leonhardt non sono prive di taluni difetti, l'interpretazione dello Stevens manca addirittura

di quel piglio «concitato» che è nota essenziale in questa pagina monteverdiana. Come risorda Francesco Degrada, nella sua breve e esauriente presentazione del microsolco «Angelicum», il *Combattimento* nacque nelle intenzioni dell'autore cremonese «come una dimostrazione delle inedite possibilità dello "stile concitato" ad esprimere soprattutto attraverso le risorse del ritmo, piegato a strette e dinamiche figurazioni (divisione in sedici semicrome) gli "affetti estremi dell'animo" ("ira et sdegno")». Ora, l'orchestra di scialbo colore, ritmicamente uniforme, mortifica la grandezza della splendida opera monteverdiana; di conseguenza i cantanti non si abbandonano alle subili concitazioni della musica e non riescono perciò né a commuoversi né a commuovere. Bisogna dire che Dora Gatta è l'unica fra i tre solisti a camminare per la giusta via: le ultime parole di Clorinda «S'apre il ciel: io vado in pace» hanno, nella sua voce, tocante espressione. Ben altro clima nella seconda facciata del microsolco in cui Valeria Mariconda si mostra all'altezza del compito. Non mi pare che il *Lamento* e la *Lettera* siano — vocalmente — adattissimi all'avvenire soprattutto ma la cantante conferisce ugualmente, grazie alla sua naturale intensità di sentire, alla sua tecnica scaltitra, al suo gusto, alla sua finezza, il rilievo necessario alle due pagine monteverdiane. Perché, ci si chiede, un'artista così squisita non è chiamata più spesso dalle Case discografiche che farebbero davvero un eccellente acquisto? Basterebbe ascoltare con quale toccante e bramoso accento la Mariconda intona le prime parole della *Lettera* («Se i languidi miei sguardi, se i sospiri interrotti») e a quale dolente espressione piegherà la sua purissima voce nell'implorazione di Arianna «Lasciai temi morire!», per capire con chi si ha a che fare. Il microsolco è di decorosa lavorazione tecnica. In versione stereo è siglato: STA 9002.

Il flauto dolce

Si dice e si ripete comunemente che in Italia non esiste un'educazione musicale. Ed è vero. Assai meno vero è invece che qui da noi non vi siano, almeno latenti, il gusto per la musica, la capacità di amarla e di capirla. Se fossimo un popolo assolutamente insensibile all'arte «consolatrice» una Casa discografica non si sognerebbe di lanciare nel mercato italiano, come ha fatto la «Vedette», un disco interamente dedicato a uno strumento, il flauto dolce, che conobbe grandi fortune nella metà del sedicesimo secolo e poi cadde in un oblio lunghissimo, fino a quando Arnold Dolmetsch non lo riscoprì, nel nostro secolo. L'ascolto del nuovo mi-

crosolco è la palese dimostrazione dei meriti che l'antico strumento ancora conservava quando è sognato con arte. Ecco, infatti, i bravissimi Ferdinand Conrad e Hans Martin Linde, accompagnati da Johannes Koch (viola da gamba) e da Hugo Ruf (clavicembalo) in un'esecuzione netta, polita, finissima, di musiche che Georg Philipp Telemann (1681-1767), Johann Christopher Pez (1644-1716) e Johann Christian Schickhardt (1680-1740) scrissero per flauto dolce: la *Sonata a tre in do per due flauti dolci e basso continuo* e la *Sonata senza basso n. 5 in re minore per due flauti dolci* del musicista di Magdeburgo; la *Triosonata in re minore per due flauti dolci e basso continuo* del Pez (il musicista che nell'ultimo periodo della sua vita fu maestro di cappella del duca di Stoccarda) e la *Triosonata n. 5 in sol per due flauti dolci e basso continuo* di J. Ch. Schickhardt il quale fu ai suoi tempi un rinomato virtuoso di flauto e di oboe. Il disco di buona fattura tecnica è in versione stereo. Reca la sigla VST 6034.

Omaggio a Bing

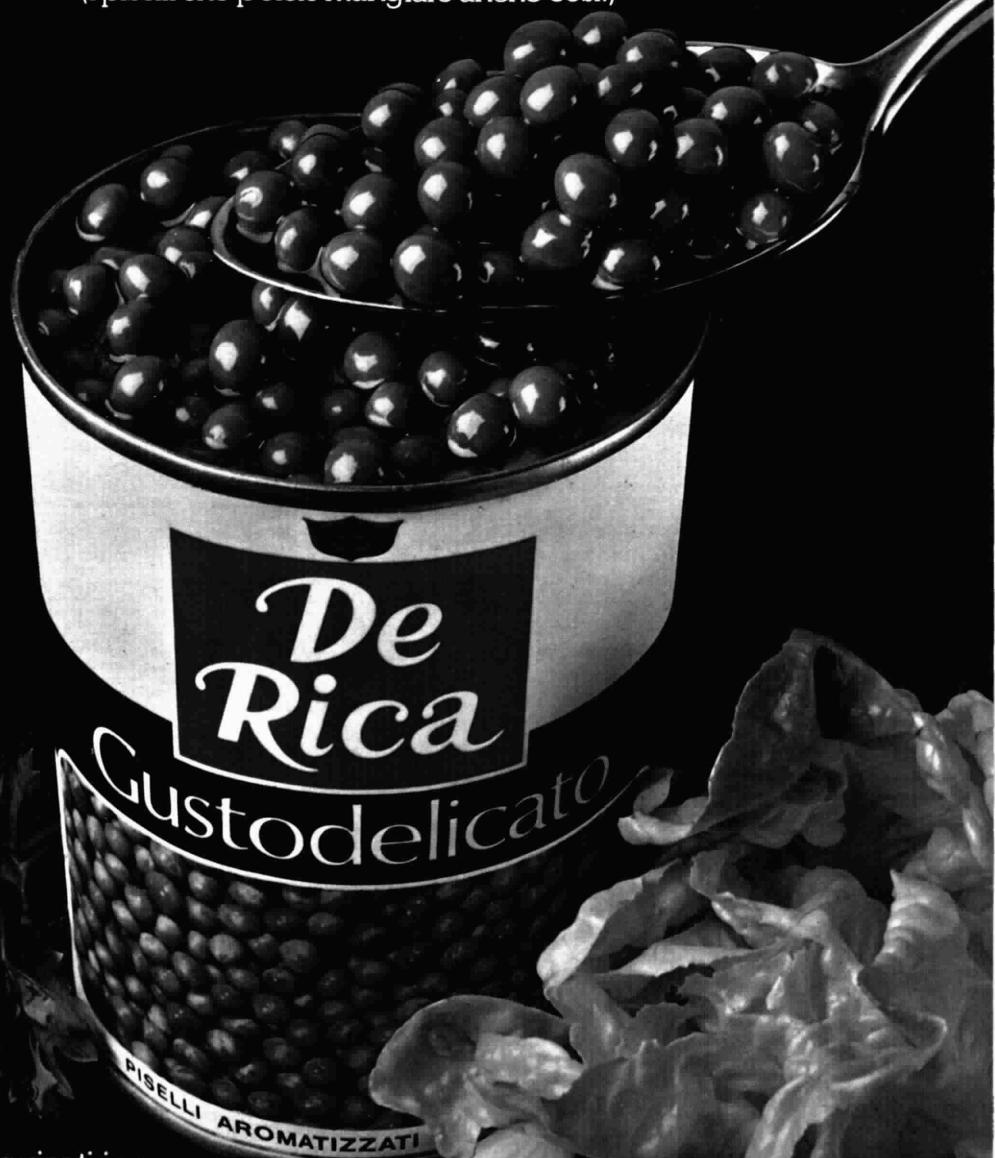
La «Deutsche Grammophon Gesellschaft» ha pubblicato in questi giorni un microsolco che vuol essere un atto di affettuoso omaggio verso Sir Rudolf Bing, l'uomo che per ventidue anni ha retto le sorti di uno dei più illustri teatri d'opera del mondo, il «Metropolitan». Nel medesimo tempo il nuovo disco è il documento incancellabile della memorabile serata di gala in cui moltissimi e famosi artisti oggi convivono a New York da tutte le parti del mondo, lasciando impegni importanti, per cantare in onore di Sir Rudolf. Il disco della «Deutsche» è la «storia» di quella memorabile serata. Vi sono infatti registrate alcune musiche che vennero allora eseguite. A parte il suo aspetto «celebrazione», la pubblicazione è interessante per gli artisti che vi figurano e per le pagine in lista. Cito i vari brani qui di seguito, per comodità dei lettori. Verdi: *Il Trovatore*; «Tacea la notte placida» (soprano Martina Arroyo, direttore d'orchestra Richard Bonynge); Puccini: *Manon Lescaut*; «Tu, tu, amore? Tu?» (soprano Montserrat Caballé, tenore Plácido Domingo, direttore d'orchestra James Levine); Strauss: *Salomè*; «Ah, du wolltest mich nicht deinen Mund küssen lassen» (soprano Birgit Nilsson, direttore Karl Böhm); Verdi: *La forza del destino*; «Invano Alvaro» (tenore Richard Tucker, baritono Robert Merrill, direttore d'orchestra Francesco Molinari-Pradelli); Verdi: *Otello*; «Già nella notte densa» (soprano Teresa Zylis-Gara, tenore Franco Corelli, direttore d'orchestra Karl Böhm). Il disco è siglato 2530 260. Versione stereo.

Laura Padellaro

preparati in un brodo di verdure scelte

Gustodelicato

(i piselli che potete mangiare anche così!)



Piselli tenerissimi, cucinati in un
brodo delicato fatto con tutti i sapori dell'orto:
sedano, cipolla, lattuga, carota...

Dolci, squisiti, ricchi di aromi naturali
per insaporire ogni pietanza.

**De
Rica** il buon sapore di una volta

Le vostre mani fanno molto...



fate qualcosa per loro.

Glysolid contiene il 50% di glicerina.

Glysolid penetra a fondo nei tessuti.

Glysolid è una protezione sicura dai detergivi.

Glysolid evita le screpolature e gli arrossamenti causati dal freddo.

Glysolid rende le vostre mani morbide e belle come lui le vorrebbe.

Glysolid in scatola rossa
la crema a base di glicerina.



Prodotta e venduta in Italia
dalla Johnson & Johnson.

DISCHI LEGGERI

Quelle pesti

Li chiamano The Plagues, le pesti. Sono quattro ragazzi che non vogliono essere definiti bambini-prodigio, fanno della musica come premio beni, hanno eseguito beni i loro compiti di scuola e talvolta, se sono promossi a luglio, hanno il permesso di partecipare anche a qualche concorso che immancabilmente vinceano. Alberto, 17 anni, è il capogruppo, gli altri sono Maurizio, 11 anni, Maria, Rosa, sua coetanea, e Mimma, 8 anni. Non sono fratellini ma si considerano tali perché la mamma di Alberto li ha praticamente allevati lei, riuscendo a frenare il loro eccessivo entusiasmo per la musica fino a quando è stata costretta a cedere ed a lasciare che il complessino si costituisce. In quattro, suonano praticamente tutti gli strumenti, sicché quando il maestro Chiaramello che ha avuto il compito tutt'altro che agevole di presiedere alla loro prima seduta di registrazione, notata la mancanza di una chitarra basso e proposto l'inservizio di un professionista, ha dovuto adattarsi a lasciar fare a Mimma, che suona l'arne, salendo su un panchetto. Così, dopo tanti concorsi vinti ora possono ascoltare anche noi The Plagues. Vi assicuro che, passando dall'età della strana compagnia, è davvero un bel divertimento. Il loro primo 45 giri, che contiene *Libertà, libertà* (*Freedom comes, freedom goes*) e *Amici, amici miei*, è prenotato dalla *Cetra*.

Folklore dotto

Il modo rigoroso per presentare autentici documenti del folklore italiano e straniero è ben rappresentato da una serie di collane concatenate fra loro che, con l'etichetta « *Albatros* », continuano ad apparire a cura della *Vedette*. Si tratta di 33 giri (30 cm.) che sono il frutto di profondi studi e di attente ricerche che documentano gli sforzi di varie equipes al lavoro non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Per la serie curata da Roberto Leydi (che nel 1970 ha ottenuto il premio della Critica discografica italiana) è apparso il terzo volume dedicato al canoro lirico e satirico e alla polivocalità. Si tratta di registrazioni originali effettuate in varie regioni italiane (Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia-Giulia, Toscana, Umbria, Friuli, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) da ricercatori e studiosi italiani di etnoscienziologia, che rivestono un grande interesse scientifico. Pure ad altissimo livello è il volume *Gli strumenti popolari: la zampogna in Europa*, in cui è raccolta la più organica documentazione finora disponibile sull'uso della zampogna nell'area celtica. Le registrazioni, originali ed inedite, sono state raccolte in Irlanda, Scozia, Bretagna e

Galizia. All'interesse scientifico si aggiunge la curiosità in altri due volumi, costituiti ciascuno di un 33 giri (30 cm.) quello dedicato ai canti popolari della Liguria intitolato *Il trattalero genovese* e quello, della serie *Folk music revival*, nel quale, con il titolo *Il calendario dei poveri: canti popolari dei ritti dell'anno*, vengono proposti da Sandra Mantovani, Bruno Pianta e Cristina Pederiva brani tratti dall'autentico folklore contadino, senza alterarne il fascino originale. Tutti questi dischi sono accompagnati da ampie note esplicative che hanno esse stesse un grande interesse culturale.

Pop corn a 33

Nessuno immaginava a metà estate, quando apparve l'edizione della Strana Società della canzone *Pop corn*, che sarebbe stato un successo di simili dimensioni. Nessuna campagna pubblicitaria, mistero intorno agli interpreti. Eppure *Pop corn* è stato un bestseller dell'estate, ha continuato ad essere in tutta Italia, continuando ad essere, tuttora. Tanto che la Strana Società ha finalmente dovuto presentarsi per quella che è, e lo ha fatto con un 33 giri (30 cm. « *Fonit* ») sulla controscoperta del quale appare per la prima volta in fotografia. Cinque giovani vestiti a modo loro e seduti su una panchina dei Giardini Reali di Torino, la città dove vivono e dove si sono incontrati. Quelli della Strana Società, lontani dall'immaginare che alla prima canzone sarebbero diventati celebri in tutta Italia, non avevano fatto alcun programma per il futuro sicché il loro long playing esce con qualche ritardo. Ma anche questo, come fu la loro canzone di rottura, riserverà molte sorprese: il sound del quintetto è semplicissimo, ma il ritmo e le invenzioni, sia pure in un genere commerciale, hanno forza di penetrazione immediata.

Sigla di « Petrosino »

La sigla di apertura delle puntate del *Petrosino* televisivo, e il commento sonoro che ha accompagnato in modo ossessionante ogni nuovo delitto della *Mano Nera*, è opera dei New Trolls. Il titolo del pezzo è *Black hand*, ed è stato inserito su un 45 giri della *Cetra*, sul verso del quale è uno dei brani del long playing *Searching for a New Land*, dal titolo *Percival*. Intanto è imminente la pubblicazione di un nuovo 33 giri del complesso rock.

Dopo i Creedence

Lasciata ormai alle spalle la trionfale esperienza con i Creedence Clearwater Revival, Tom Fogerty, dopo lo scioglimento del complesso che fu tra i primi a dare un nuovo corso alla

scena americana del rock, si presenta da solo ad affrontare il giudizio del pubblico. A giudicare dal 33 giri (30 cm. « *Fantasy* ») distribuzione *Cetra*) dal titolo *Tom Fogerty*, il capo del gruppo doveva da tempo meditare una sortita solitaria. Infatti la sua musica si discosta notevolmente dal modello cui era ispirata quella dei Creedence Clearwater Revival anche negli ultimi dischi, *Cosmo's factory* e *Pendulum*. Infatti, se i CCC avevano inventato un rock che si rifece alla purezza di tempi andati, ripudiando gli effetti, Tom Fogerty va oltre, lanciandosi decisamente in direzione di un country sognante, in cui le atmosfere romantiche sono create più che dal pulsare delle chitarre e dei ritmi, da una semplice linea armonica che s'ispira alle balate del primo Novecento. Non c'è dubbio che questo disco avrà non poca eco nel mondo internazionale della musica pop, poiché è destinato a segnare una tappa fondamentale nella formazione della nuova musica degli anni Settanta.

Il Salento canta

Al Bano è il rappresentante ufficiale del Salento nel mondo della musica leggera italiana ma, benché da ragazzo abbia nutrito la sua vena canora con le canzoni spensierate della gente della sua terra, comincia solo ora a ricordare musicalmente le sue origini. Ha infatti presentato alla TV una canzone, *La coppola*, che è stata scritta da Cesare Monte, un appassionato cultore di folk locale, il quale da vent'anni, e quindi ben prima che nascesse l'attuale moda, raccoglie motivi antichi e li rielabora con gusto e sensibilità, permettendo talvolta anche di inventare nuove canzoni che bene si inseriscono sul filone originario. Oltre a scrivere canzoni, Cesare Monte le canta ed ora un 33 giri (30 cm.) della « *Folklore* » ci propone i suoi piccoli gioielli curati con quell'amore che solo chi lavora con sincera e disinteressata passione può offrire. Nel long playing « *I canzoni del Salento* » ascoltiamo così un menestrello dei tempi moderni che coltiva, fra gli amici, la sua arte. Ma le vesti con le quali le canzoni sono presentate sono tutt'altro che dimesse: ottimi infatti l'arrangiamento e il calibrato accompagnamento dovuti al maestro Happy Ruggiero.

B. G. Lingua

Sono usciti :

- **TRIANGLE:** *Viens avec nous e La confusion* (45 giri « *Pathé* » - 11811). Lire 900.
- **BLOOD, SWEAT & TEARS:** *So long Dixie e Krabkegravungen* (45 giri « *CBS* » - 8267). Lire 900.
- **VARIATIONS:** *Dover the road e Love me* (45 giri « *Durium* » DE 2765). Lire 900.
- **ARETHA FRANKLIN:** *All the king's horses e April, fools* (45 giri « *Atlantic* », K 10191). Lire 900.

è VERY! c'è una gran differenza...



Lolita presenta Very Cora Americano in TV

...Non fate più confusione.
Tra un americano qualunque
e Very Americano
c'è una grande differenza...

Il Very Americano ha in esclusiva
tutta l'esperienza Cora
in drinks di successo!
Per questo solo Cora
ha il segreto del Very Americano.

Ecco perchè Very Cora
è l'americano più venduto
in Italia.

IL VERY AMERICANO BATTE BANDIERA CORA

l'americano più venduto in Italia





ACCADDE DOMANI

CONTRO LE DEPRESSIONI NERVOSE

Sentire presto parlare di un nuovo farmaco di natura ormonica di notevole efficacia nella cura delle depressioni nervose. Si tratta del «TRH» che significa «ormone che stimola la produzione di tirotropina». Il «TRH» è prodotto dall'ipofisi, alla base del cervello. Esso, a sua volta, spinge l'organismo a produrre il «TSH» che è l'ormone che stimola la ghiandola tiroide. Nella nomenclatura medica anglosassone il «TRH» sta per «Thyrotropin-Releasing Hormone» e il «TSH» per «Thyroid-Stimulating Hormone». Finora la funzione del «TRH» era nota soltanto in parte. Il professor Arthur Prange jr. ed il collega Ian Wilson dell'Istituto di medicina dell'Università della Carolina del Nord, due noti psichiatri americani, hanno scoperto che il «TRH» può essere adoperato con successo quale farmaco «antidepressivo». Essendo possibile la sua produzione per via sintetica si prevede nel prossimo biennio una autentica proliferazione di pillole, fiale, capsule e perfino sciroppi a base di «TRH». Prange e Wilson hanno riferito ad un recente congresso medico a Copenhagen di avere praticato a diciotto volontarie, ricoverate presso il Dorothea Dix Hospital a Raleigh nella stessa Carolina del Nord, una sola iniezione di «TRH», riscontrando in otto un rapido e concreto miglioramento. L'effetto, tuttavia, aveva una durata piuttosto breve. In un successivo ciclo di esperimenti, praticando diverse iniezioni a intervalli di tempo prestabiliti, l'effetto positivo fu registrato più a lungo. Infine, Prange e Wilson si accorsero che il risultato migliore e più durevole si otteneva alternando due settimane di «TRH» e due settimane di iniezioni saline. Indipendentemente dai due scienziati della Carolina del Nord, un gruppo di studio del Veterans Administration Hospital di New Orleans, guidato da Abba Kastin e da Rudolf Ehrensing, ha constatato negli ultimi giorni che su cinque pazienti curati con il «TRH» due erano quasi tornati alla normalità e gli altri tre migliorati in maniera evidente.

PIU' VELOCITA' NEI SUPERMERCATI

La Svezia sta per lanciare un sistema destinato ad accelerare al massimo le operazioni simultanee di controllo di cassa e di impacchettamento della merce nei supermercati. Il sistema è fondato su un dispositivo fabbricato dalla «Bar Code System» di Malmö. L'apparecchio principale assomiglia a un cassettoncino di vetro con la faccia superiore aperta in modo da lasciarvi scorrere un largo nastro di cellophane o altro foglio di materiale plastico. L'impiegato effettua il controllo di cassa all'uscita del corridoio degli acquirenti di un supermercato per via elettronica sulla scorta dei messaggi che lo informano del prodotto comprato e del prezzo.

Ma la grossa novità del dispositivo consiste nel fatto che l'impiegato non si limita a verificare con un colpo d'occhio sulla base dei messaggi arrivati quantità e qualità della merce che sta per lasciare il supermercato, bensì ottiene anche dal magico apparecchio di volta in volta un sacchetto di plastica «esattamente adeguato» alla dimensione della merce stessa. In altri termini il dispositivo nell'effettuare il controllo sforma uno o più pacchetti di grandezza variabile a seconda degli acquisti effettuati. L'acquirente non deve comodarsi a cercare o chiedere il sacchetto poiché tutto avviene automaticamente. Gli inventori dell'apparecchio ritengono che venga accorciato di almeno un terzo il tempo finora richiesto per la dopplice operazione di controllo di cassa e di impacchettamento della merce. Stando ad attendibili indiscrezioni, sono in corso a Malmö trattative per la cessione del brevetto ad un gruppo industriale americano che si ripromette di noleggiare le relative macchine meccanico-elettroniche a diversi «supermercati» di zio Sam. Il prezzo del noleggio oscillerebbe annualmente fra un milione e un milione e mezzo di lire.

PUNTO-NAVE FACILITATO

Un sestante semplificato, eccezionalmente pratico, sta per essere lanciato sul mercato internazionale dello sport nautico. E' stato costruito dai tecnici della Greenwich Instruments Limited, di Londra, si chiama «Mirafix» ed è un mini-rilevatore d'angoli orizzontale. Mentre i normali sestanti consentono di fare il punto-nave dall'incrocio dei «rilevamenti» di tre astri diversi in un uguale momento della giornata ed obbligano il navigatore a complessi calcoli logaritmici, questo minuscolo apparecchio funziona in maniera assai semplice ed ingegnosa. Condizione essenziale del funzionamento è che il navigatore sia — magari soltanto da lontano — in vista di un tratto di costa e possa scegliere tre punti di essa. Tre «indici» di plastica spongentei da un piatto circolare ruotano attorno ad un perno che regge un «mirino» che è al tempo stesso uno specchio a doppia riflessione. Un'asta leggera e orizzontale permette di appoggiare il mini-rilevatore alla guancia dell'osservatore mentre uno dei suoi occhi guarda attraverso lo specchio-mirino.

Ad ogni «movimento» di uno degli «indici» corrisponde una indicazione «angolare» sul «piatto di lettura» che è naturalmente circolare come il quadrante di una bussola e può essere sovrapposto ad una usuale carta marittima. Con tre «rilevamenti» e altrettante «lettura» il punto-nave è bell'e fatto. Probabile prezzo del dispositivo: 15 mila lire.

Sandro Paternostro

Patatina Pai: un modo nuovo di preparare la tavola.



**Allegria! Continuano ad arrivare
le Patatiere® Pai.**

Patatina Pai inventa un modo nuovo,
divertente, moderno di preparare la tavola.

Con le confezioni Minicasa,
Midicasa e Maxicasa si possono ottenere
le simpatiche patatiere.

Riempitele di patatine PAI e mettetele
in tavola: una davanti a ciascuno.

La tavola diventerà più allegra, più
moderna, più originale.

Patatina Pai: viva le nuove abitudini.



Aut. Min. N. 2/223158





grazie è bellissima!

mia
e per sempre

PaperMate è proprio mia, mi ubbidisce in tutto:
* se voglio, scrive anche con la punta verso l'alto,
grazie al nuovo refill a pressione.



PaperMate è per sempre:
perché è la penna con garanzia
illimitata nel tempo:
se la rompo mi verrà
sostituita con una nuova.



PAPER.MATE®

LEGGIAMO INSIEME

Il «Viaggio in Italia» di Montaigne

UN TURISTA D'ECCEZIONE

Michele di Montaigne occupa nella letteratura francese un posto preminente perché a lui s'ispirarono moltissimi scrittori che ne trassero argomenti, osservazioni, annotazioni psicologiche e quant'altro poteva servire ai loro scopi, quasi sempre senza citarlo.

Narra Montaigne, nei suoi *Essais*, che da bambino il padre, deciso ad impartirgli una educazione classica, gli mise a fianco un precettore che parlava soltanto la lingua di Cicerone, e così, il fanciullo apprese il latino. Questo metodo pragmaticistico, libero da preconcetti, il Nostro adottò e applicò per tutta la vita, amando poi far derivare le sue cognizioni non tanto dalle parole quanto dai fatti. Anche tutto ciò che riguarda l'uomo, egli lo ricava dall'esperienza diretta, e questo rende affascinanti i suoi scritti, che non sono mai ricalcati sugli schemi comuni ma hanno il suggerito proprio del genio: l'originalità.

Montaigne non viaggia volentieri, anche perché valetudinario, e preferiva stare appartato, indagando in se stesso: leggeva nel libro della propria coscienza gli sembrava la cosa più interessante del mondo. Una eccezione fece tuttavia in ciò che riguarda il viaggiare e fu di recarsi in Italia, ch'era ai suoi tempi il Paese dell'arte e della cultura. Il suo *Viaggio in Italia*, di cui ora la casa Laterza ci dà una nuova edizione con una nota illustrativa di Guido Piovene e una traduzione di Alberto Cento (pagg. 390, lire 6500 con molte illustrazioni), è stato preso a modello da molti viaggiatori che l'hanno seguito e di cui sarebbe lungo fare l'elenco. Basterà dire che forse solo Goethe ha raggiunto lo scrittore francese per finezza d'analisi e spirito di osservazione: lo stesso Stendhal, che pure ha pagine mirabili, gli sta molto indietro.

V'è un'altra particolarità in questo *Viaggio* di Montaigne: ch'esso si divide in due parti, una dettata dall'autore, ma scritta da un suo non identificato segretario, e l'altra redatta direttamente in italiano dal Montaigne stesso, che in tal modo ci offre una rara documentazione di lingua parlata alla fine del secolo XVI, essendo il viaggio svolto fra il settembre 1580 e il novembre 1581, fra la prima e le successive edizioni degli *Essais*, dei quali il diario rappresenta un utile arricchimento.

E' stato detto che il *Viaggio* si presenta come una fedele registrazione delle cose viste o fatte: ma sarebbe dir poco di considerarlo come una specie di «carnet» di un turista. L'importanza di questo scritto consiste nell'eccezionalità del turista il quale sa scorgere nella congerie dei fatti che ha sotto l'occhio quello più singolare. Ci sembrano esemplari, a tale proposito, alcune scarne annotazioni su Venezia: «Il matti-

no seguente — che era domenica — il signor di Montaigne andò a far visita al signor Du Ferrier ambasciatore del re, e questi l'accolse nel migliore dei modi, lo condusse alla mensa e lo trattenne a pranzo con lui.

Il lunedì il signor d'Estissac e lui pranzarono ancora. Fra le altre cose dette dall'ambasciatore gli suonò assai strana questa, che non aveva rapporti con alcun uomo della città, e ch'era gente d'umore si sospettava che, se uno dei loro gentiluomini avesse parlato con tale con lui, l'avrebbero tenuto per sospetto; ed anche quest'altra, che la città di Venezia rendeva alla signoria un milione e mezzo di scudi.

Per il resto, le cose notevoli di questa città sono conosciute abbastanza. Egli diceva d'averla trovata diversa da come l'immaginava, e un po' meno mirabile: mise ogni sua diligenza a conoscerla in tutti i suoi aspetti più originali. Le cose più notevoli gli parvero la forma di governo, la posizione, l'arsenale, la piazza San Marco e la ressa degli stranieri.

Il lunedì sette di novembre a cena la signora Veronica Franca, gentildonna veneziana, mandò a presentargli un piccolo libro di lettere da lei composto; egli fece dare due scudi al portatore.

Non trovò alle donne veneziane la famosa bellezza che si attribuisce loro, e si che vide le più distinte fra quante ne fanno commercio. Ma quel che gli parve soprattutto degno di nota fu di vederne un tal numero, come centocinquanta o press' a poco, fare in mobili e vestiti spese da principesse senz'altra fonte di guadagno che questo traffico; e molti nobili del luogo mantenevano pubblicamente delle cortigiane. Noleggiava per suo uso una gondola, giorno e notte, a due lire — pari a circa diciassette soldi — senza nessuna spesa per il gondoliere. I viveri son cari come a Parigi; ma non c'è città al mondo dove si viva tanto a buon mercato, perché il seguito di servitori e del tutto insieme ognuno andando in giro da solo, altrettanto si può dire per la spesa del vestire; e infine, perché non c'è bisogno di cavallo».

Ed ecco una nota di poche righe nell'italiano arcaico di Montaigne: «La piazza di Siena è la più bella che si veda in nessuna altra città. Si dice in quella ogni giorno la messa in un altare al pubblico, al quale d'ogni intorno guardano le case e botteghe, in modo che gli artifici, e tutto questo popolo, senza abbandonare le loro facende, e partoris del loco loro, la possono sentire. E quando si fa l'elevazione, si fa toccare una trombetta acciò ch'ognuno avvertisca».

Italo de Feo

Le altre rubriche di Leggiamo insieme sono pubblicate alla pagina 20.

In pubblicità è anche questione di ZEST

A Milano una nuova agenzia di pubblicità: ZEST, che ha i suoi uffici in Via Mario Pagano al 39.

La ZEST si propone di offrire ai clienti che hanno prodotti di largo consumo o beni strumentali i servizi di una équipe efficiente, qualificata e creativa, che parla in italiano con una mentalità europea.

L'agenzia ha infatti stabilito rapporti di stretta collaborazione con alcune importanti agenzie straniere e può pertanto garantire ai clienti i suoi servizi completi non soltanto in Italia ma anche all'estero.

3

LUGLIO/SETTEMBRE 1972

SUZANNE CLERX-LEJEUNE, *Fortuna Josquin*. A proposito di un ritratto di *Josquin des Prez*

CLARA GABANIZZA, *Beethoven a Genova nell'Ottocento*

GIORGIO PESTELLI, *Le riduzioni del tardo stile verdiano*

ERNESTO NAPOLITANO, *L'idoletto di John Cage*

GUIDO TURCHI, *Una visita a Horowitz*

Riletture: Riccardo Zandonai, di Giannotto Bastianelli

nuova ■ RIVISTA ■ MUSICALE ■ ITALIANA

trimestrale di cultura e informazione musicale

ERI · EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA



C'è ancora qualcuno che quando pensa all'Australia vede solo deserti e canguri. Non è così! L'Australia è un paese altamente industrializzato, una nazione giovane con città moderne ed un tenore di vita tra i più elevati del mondo.



Ma proprio perché è un grande paese, l'Australia offre ancora spazio per muoversi, per crescere, ... per vivere!

Se siete disposti a lavorare, potrete trovare un ottima sistemazione in Australia e contribuire allo sviluppo del paese.

Il Governo australiano offre passaggi a tariffa ridotta per l'Australia a coloro che hanno certi requisiti e alle loro famiglie. (Gli adulti spendono solo 17.500 lire e i ragazzi sotto i 19 anni viaggiano gratis).

Per avere maggiori informazioni sull'Australia e sui programmi di immigrazione riempite il tagliando, incollatelo su cartolina postale e spedite all'Ufficio Immigrazione.



zione, Ambasciata d'Australia, via Magenta 5, 00185 Roma, oppure rivolgetevi al più vicino Ufficio Provinciale del Lavoro.

Prego inviarmi gratuitamente informazioni sull'Australia e sui programmi di immigrazione.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

c.a.p. _____ città _____

2 (SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO)

LEGGIAMO INSIEME

in vetrina

Un inedito panorama

Turismo a Firenze: Editato nel quarantennio di attività dell'Azienda Autonoma di Turismo di Firenze, istituita nel 1932, rappresenta non tanto e non solo un consuntivo di attività, quanto un panorama di idee e di fatti orientato verso il futuro, allo scopo di offrire una sintesi di disponibilità e possibilità della città di Firenze. Il volume, illustrato con oltre 150 fotografie in bianco e nero e 16 tavole a colori, si apre con uno scritto di Ugo Zilletti, presidente dell'ATT fiorentina. « Un destino per Firenze. Seguono altri sei testi: Il turismo fiorentino: problemi e prospettive » Piero Barucci; « Cultura d'oggi per uomini di domani » di Giorgio Polacco; « Manifestazioni mercantili a Firenze di Mario Leone; « Turismo congressuale di Elvio Bertuccelli; « Osterie, locande e alberghi attraverso i secoli di Clara Louise Dentler; L'Azienda Autonoma di Turismo, storia realizzazioni e iniziative » (1932-72) di Giorgio Chiarelli.

Per la prima volta un panorama sino ad oggi inedito di notizie, di idee, di fatti e di storia sul turismo, visto a Firenze, una città tra le più importanti del mondo sotto questo profilo. Dietro la facciata del movimento dei visitatori: illustrate le tecniche e le impostazioni dei programmi di lavoro. Tutta una serie di dati: quanti turisti hanno visitato Firenze quarant'anni fa? Quali sono i problemi del turismo di massa? Come è nata la moderna rete alberghiera della città? Iniziative culturali, manifestazioni mercantili e congressi presentati in accurate e piacevoli indagini. La città tra due guerre e la ripresa con l'anno Santo. Come fu superato il realistico timore che l'alluvione lasciasse in tracca eredità anche il tramonto del determinante afflusso di forestieri.

Premessa e fondamento delle fortune turistiche è la città con le sue testimonianze, le sue disponibilità, i problemi e i possibili orientamenti direzionali per il domani. Oggi le città, e non solo Firenze, sono nel mondo e del mondo; e sono non soltanto ciò che la tradizione ha lasciato in successione, ma soprattutto l'idea che di esse ha il mondo, come riflessione sul presente e per uno per il futuro. Su un piano direttamente turistico: le statistiche, la viabilità e i trasporti, le attrezzature ricettive. La dimensione di Firenze e la necessità di una revisione degli schemi e delle concezioni tradizionali: l'integrazione con il territorio circostante. Cultura e mondo dello spettacolo: si tratta per chiunque opera sui palcoscenici e negli studi, negli uffici e nelle sedi scientifiche di essere, come in passato, ciascuno un porto nuovo ed un polo di attrazione e di interpretazione della civiltà del nostro tempo.

Le manifestazioni mercantili degli ultimi venticinque anni,

che seguono ad un percorso di secoli segnato da creatività ed impegno, ed anche da un distacco dal mondo dell'industrializzazione. Il recente graduale inserimento nel turismo internazionale degli affari: auspicato un necessario coordinamento di iniziative settoriali attraverso l'Ente Manifestazioni Fiorentine. Turismo congressuale, un capitolo a parte, oltre i classici schemi di viaggi e vacanze.

L'imponente attrezzatura alberghiera in una retrospettiva di otto secoli. Le vecchie osterie, le locande, le pensioni, i primi alberghi. Tra storia e leggenda, primato fiorentino della buona cucina nei giudizi degli ospiti stranieri e piatti tipici che interessano anche un re polacco. Le severissime regole degli statuti delle antiche corporazioni: divieto di ogni pubblicità commerciale, del gioco d'azzardo e di apertura dei locali vicino alle chiese. Dal prezzo fisso per il viaggiatore e il suo cavallo ai primi « self-service » nel Cinquecento, al confort (telefono, luce e acqua calda) nel primo Novecento.

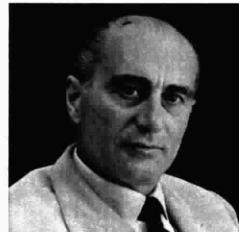
Quarant'anni di storia della Azienda Autonoma di Turismo di Firenze, istituita nel 1932. Dalla « primavera fiorentina » al turismo di tre stagioni. Mostre, spettacoli, impianti, ristori e ripristini, l'assistenza al visitatore. Un'azione promozionale che non ha più frontiere: il movimento europeo e quello extracontinentale. I primi provvedimenti a favore del turismo sociale e la campagna « primavera 1967 » che superò le conseguenze tragiche dell'alluvione nel settore turistico. (Ed. « Il Fiorino », 240 pagine, 7500 lire).

I « barbari »

Emil Nack: « Germania ». Siamo stati abituati a chiamarli « i barbari »; ma in realtà ne sappiamo assai poco. Si tratta delle popolazioni germaniche che dapprima appaiono all'orizzonte della civiltà latina; s'incontrano e si scontrano con essa; la combattono e la assimilano fino a divinarne, con l'impero di Carlo Magno, una sorta di continuazione. Per tutti coloro che vogliono sapere qualcosa di più di quanto non si legga sui soliti manuali di storia; e per tutti coloro che hanno passione per le letture sulla vita, i costumi e gli avvenimenti dei popoli, ecco un libro di notevole interesse.

E' la storia delle popolazioni germaniche dall'età della pietra alla morte di Carlo Magno; i costumi, le religioni, i commerci, le spedizioni militari sono narrati in maniera semplice e avvincente, così che il volume è adatto sia ai giovani sia agli adulti.

Cimbri e Teutoni, Alemanni, Visigoti, Alarico, Attila, Odoacre, Teodorico: popoli e personaggi prendono una loro fisionomia e uno spessore umano, mentre la ricchezza delle informazioni consente una visione storica più precisa, spesso



Nel passato per capire il presente

Sottraendo Vittorio Emanuele II alla Storia e imbalsamandolo nel suo mito di « Padre della Patria », non gli hanno reso un buon servizio. Il piuttosto velo con cui si sono coperti i suoi errori e debolezze serve solo a indurci nel sospetto che essi siano stati più grossi di quanto forse furono. E in ogni caso ha condotto a questo bel risultato: che, dei quattro grandi artefici del Risorgimento, egli è il più ignoto: la gente lo riconosce solo dai brutti monumenti in cui lo hanno effigiato ». Mi scuserà il lettore se comincio con una citazione: ma questa, da *L'Italia del Risorgimento*, mi pare ancora una volta il mezzo migliore per condurlo « in medias res », nel vivo di questa nuova impresa storio-grafica con la quale Indro Montanelli s'avvia ormai a concludere il vasto affresco iniziato anni fa per l'editore Rizzoli.

Quell'aggettivo, « storio-grafica », m'attirerà i sospetti di chi resta ancorato a certi miti della cultura togata, ma tant'è: i meriti di intelligente divulgazione e di spregiudicato ripensamento della storia che Montanelli s'è conquistato attraverso dieci titoli giustamente popolari non sono da sconfigrire adesso, e chi li ha negati o sottratti non ha capito il senso autentico di un'opera che molto ha fatto per indurre gli italiani a riscoprire il proprio passato e a rintracciare in esso (quel che più conta) le radici autentiche del presente, dei suoi contrasti, delle sue contraddizioni.

Ecco dunque Montanelli alle prese con il Risorgimento: terreno insidioso, perché

cosparso — a dispetto dei molti tentativi di « smistizzazione » — di deformazioni e di deformazioni, popolato di marmorei « mezzibusti », velato dalle nebbie d'un malinteso patriottismo rese ancor più fitte dalla tradizione di certo insegnamento scolastico. E proprio la citazione dalla quale sono partiti serve come esempio dell'« impatto » con cui Montanelli ha affrontato vicende e personaggi del trentennio cruciale dal 1831 al 1861. Si direbbe che l'indagine dello scrittore acquisti lucidità e forza di penetrazione a mano a mano che egli, percorrendo l'arco della storia italiana, s'avvicina al presente, e dunque tocca temi e problemi tuttora scottanti; né in lui l'equilibrio è sinonimo di acquisizione alle interpretazioni consacrate, anzi viene raggiunto come risultato d'una ricerca spesso originale, sempre rigorosa.

Parlo di equilibrio perché rivisitando i luoghi del Risorgimento Montanelli non si lascia davvero tentare dalla facile dissacrazione ad ogni costo, non impugna la bandiera d'un gratuito anticonformismo: feconde anche qui al suo intento culturale, per il quale la spregiudicatezza dell'indagine non è fine a se stessa, ma strumento di una obiettiva chiarificazione.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Indro Montanelli, l'autore di « L'Italia del Risorgimento » (Rizzoli)

correggendo deformazioni tradi-zionali.

Fin dalle prime pagine si avverte come un atteggiamento diverso, certamente insolito per noi latini, rispetto alla interpretazione di queste vicende da parte della storia-gramma romana; e ciò costituisce un'occasione preziosa per uscire da una visione « cristallizzata », e in definitiva per capire meglio la storia di quel tempo. L'autore si basa, almeno per quanto riguarda usi e costumi, sui ritrovamenti archeologici, sullo studio atten-tivo e paziente di migliaia di reperti.

E così che diventano sempre più nitidi i contorni di un popolo che solo molto tardi riuscirà a parlare di sé con lingua propria. Pur riconoscendo la superiorità oggettiva delle culture mediterranee, in spe-ciale modo di quella romana, il Nack cerca di affermare, con prudenza e incisività, l'asoluta originalità della cultura germanica, sforzandosi anche di risolvere le contraddizioni da lui rilevate nei resoconti degli storografi stranieri.

Scrive l'autore: « L'espresso-ne « barbari » in uso presso i popoli dell'antichità, poté fin troppo facilmente suscitare negli uomini moderni concezioni errate. Donde la necessità di procedere a misurare la cultura germanica col suo proprio metro e di risalire il più indietro possibile

nella storia di questo popolo ». Il volume è corredata da numerose illustrazioni nel testo e fuori testo e si presenta in una elegante veste editoriale. (Ed. « La Scuola », 470 pagine, 4000 lire).

Antropologia

Victor W. Turner: « Il processo rituale ». « Oggi gli antropologi sembrano stati coinvolti in misura crescente nello studio del simbolismo. Il professor Victor Turner deve essere annoverato tra quelli maggiormente responsabili di quest'ultimo orientamento dell'antropologia sociale ». Così ha scritto il *Times Literary Supplement*.

In questo originalissimo libro lo studio del comportamento e del simbolismo rituale sono usati come chiave per comprendere la struttura e i processi sociali. Turner guarda al rituale come a un meccanismo sociale per accostarsi a problemi sociali reali e mostra come l'analisi del processo rituale fornisca la possibilità di approfondire la struttura e la trasformazione di gruppi e società in molti luoghi e periodi dell'esperienza umana.

L'opera ha inizio con un'ac-curata ricerca sui rituali femminili degli Ndembwé nell'Africa centrale: serve a mettere in luce i legami tra serie speci-

fiche di simboli e i comportamenti rituali e i bisogni e le strutture sociali in cui tali elementi sono inadatti. Ciò porta a considerare in termini più generali processi rituali come tali, e in particolare la fase « liminale » dei riti di passaggio, in cui i partecipanti si muovono tra stato e condizione sociali antecedenti e susseguenti. Questo stadio di liminalità è spesso caratterizzato da quella che Turner chiama « comunità » (un sistema di relazioni egualitarie tra persone spogiate del loro « status » e della loro proprietà); il resto dell'opera applica tale concetto per riuscire a comprendere un'ampia gamma di fenomeni sociali, dalla formazione dell'Ordine francescano nel Medioevo a correnti di misticismo indù, agli hippies e agli « Hell's Angels » degli anni '60.

L'originalità e l'importanza del testo apparirà chiara a studiosi e scienziati che si occupano di antropologia, di religioni comparate e pensiero so-ciale e a tutti coloro che hanno interesse per la natura e il significato del comportamento rituale e simbolico. Vi si attua l'acquisizione e il deciso superamento, in direzione più integralmente umana, dei risultati delle ricerche strutturaliste, in un contesto culturale ricchissimo e vivace, aperto alle più varie intuizioni interdisciplinari. (Ed. Morcelliana, 232 pagine, 3000 lire).

La signora Palazzi di Pesaro dice:

“Guarda quanto Fairy dura più a lungo di altre saponette.”



Quello che mi restava di un'altra saponetta
dopo 20 giorni dall'acquisto...



“Guarda invece quanta Fairy ho ancora
dopo 20 giorni dall'acquisto.”

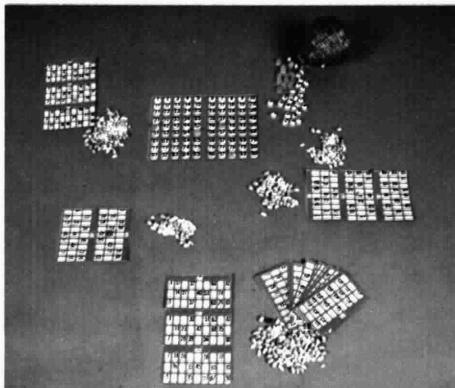
È la formulazione speciale che dà
a Fairy consistenza e compattezza superiori.
Per questo fa schiuma appena la tocchi.
Per questo non diventa molliccia.
Per questo Fairy dura più a lungo di altre
saponette.
E per questo - a conti fatti - ti fa risparmiare.

**Fairy dura più a lungo.
Perciò risparmi.**



Di corsa verso Natale e Capodanno

Tutti a casa magari per giocare



di Teresa Buongiorno

Roma, dicembre

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», dice un vecchio proverbio nostrano duro a morire, anche perché non sono molti quelli che preferiscono rinunciare alle ferie estive per barattarle con ferie invernali, da consumare magari proprio sotto Natale in coincidenza con le vacanze scolastiche dei figli. Così, anche se in Italia il numero degli sciatori va crescendo ogni anno (se ne contano attualmente circa 2 milioni di cui un solo milione però pratica lo sci con regolarità), la maggior parte degli italiani prende le ferie d'estate, un po' per motivi di clima e d'abitudine, un po' perché molte fabbriche chiudono in agosto. E in agosto il 46% della popolazione va in vacanza, in luglio circa il

35%, e il 13% si divide tra giugno e settembre. Perciò Pasqua, nella primavera incipiente, si celebra con una scampagnata e il Natale resta una festa casalinga e consumistica, forse l'unica occasione per un appuntamento annuale con i parenti, oltre agli incontri favoriti da battesimi, matrimoni e altre meno liete vicende purtroppo connaturate alla vita.

Anche se le statistiche avvertono dello sfaldamento delle compagnie familiari, si percepisce nell'aria una tendenza contraria: tra l'altro la donna che lavora per carenza di personale domestico e mancanza di asili-nido, riannoda i legami con i suoi e magari con la suocera, la nemica di ieri, che è oggi una delle vice-madri possibili. E ciò non accade solo da noi, bensì anche negli Stati Uniti o nell'URSS, ove, con soluzioni diverse, c'è oramai anche chi adotta un anziano al posto di

segue a pag. 24



La tombola è popolare in Italia fin dal XVI secolo e la sua fortuna no



enna a diminuire: qualcuno afferma che se ne vendono ogni anno un milione di copie

Nelle due foto sotto,
la scatola e le cartelle della
« Tombola della risata »
ideata dall'umorista
Jacovitti (il « padre » di
Cocco Bill e di altri
fumetti popolari)



*Che cosa si fa in famiglia
nei giorni che la tradizione
vuole sereni e distensivi?*

*Di solito ricompare
la vecchia e cara tombola.*

*Le vendite di questo
antico passatempo salgono
proprio in dicembre.*

*Oppure si organizza una
partita a carte.*

*In Italia circolano ogni
anno dieci milioni di
mazzi di carte. E l'uomo
nero, il gioco dell'oca?*

*I curiosi risultati
di una nostra inchiesta*

Tutti a casa magari per giocare

segue da pag. 22

un nonno che non ha, proprio per garantirsi un respiro in una civiltà che non è ancora sufficientemente organizzata per la cura dei bambini, sul versante orientale come su quello occidentale.

Certo, se chiedete in giro, i più non sanno negare la loro preferenza per un Natale diverso, non necessariamente sulla neve: poi, per forza maggiore, ci si appaga della festa familiare. Ed è per questo che nasce una curiosità: che cosa faremo in casa a Natale? A che gioco giocheremo prima d'incollare gli occhi sul video? Parliamo dunque dei giochi di famiglia, una volta tanto, visto che Natale è a due passi.

La tombola, magari guardata con sufficienza come divertimento elementare

dei vecchi e dei bambini, è uno dei pochi giochi che reggono, in Italia, fin dal XVI secolo. Se ne vendono in Italia, ogni anno, centinaia di migliaia di esemplari (le cifre sono contrastanti: chi dice 500 mila, chi 800 mila, chi 1 milione di tombole), la maggior parte a Natale, e raggiunge anche i mercati d'oltre Oceano: Canada e Stati Uniti, riportando agli emigrati il sapore di casa. Le sue cartelle (ogni serie di 12 riproduce tutti i 90 numeri del cartellone) non sono più decorate con fregi e motivi della saggezza popolare.

Oggi le cartelle sono di plastica, con tante finestrelle che si chiudono quando si deve segnare un numero, risparmiando la vana fatica di cercare in casa qualcosa che sostituisca i tradizionali fagioli.

Una tombola così non costa poi molto, dalle 1500 lire in su, a seconda del numero delle cartelle contenute nella confezione: 18/24 o addirittura 48. Ma Mario Clementoni di Recanati che ha avuto l'idea e che è il più forte fabbricante di tombole, non rinuncia alle tombole tradizionali: chi non ha i fagioli adopererà magari la pastina da brodo come contrassegno. C'è la « Tombola Natale » con fregi spiritosi in carattere e, per i più piccoli che non sanno leggere, la « Tombola degli animali » e quella « dei fiori », e molti adulti potrebbero impararvi a riconoscere quegli esemplari che oggi vedono sempre meno frequentemente. C'è persino « La tombola della canzone » dove ai numeri è sostituito un motivo

musicale, ottenuto mediante l'inserimento di una scheda perforata in un congegno. Bisogna riconoscere il motivo e mettere il contrassegno sul titolo corrispondente, nella propria cartella.

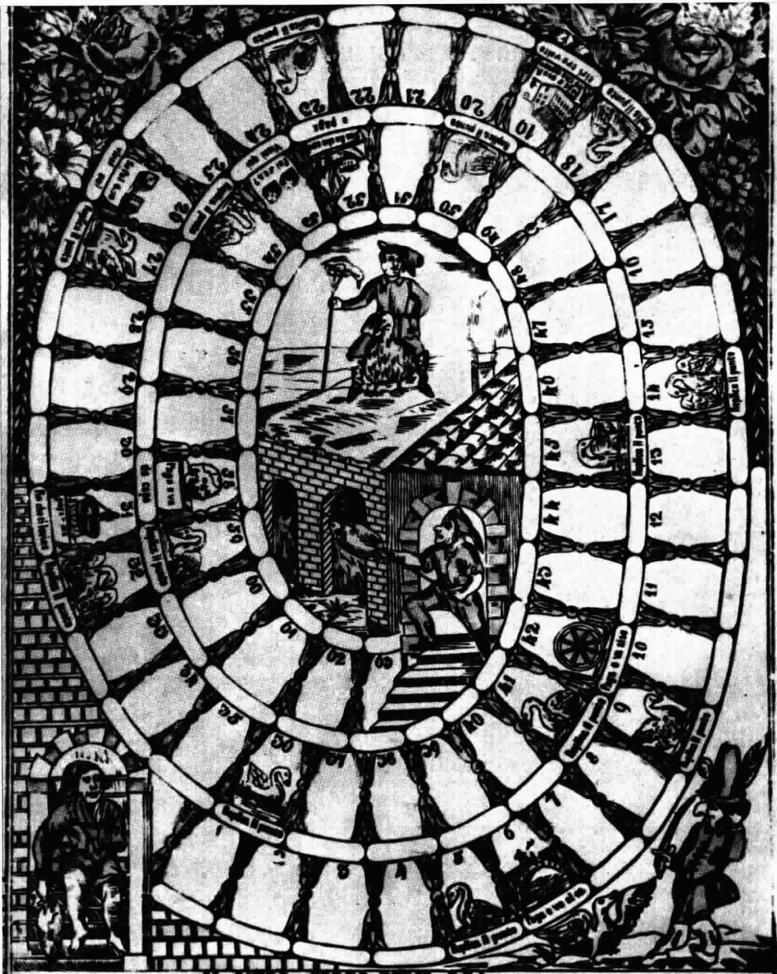
La più recente e la più divertente è « La tombola della risata »: ne è autore Jacovitti, il disegnatore italiano creatore delle più succose storie a fumetti, che si firmarà con la liscia di pesce o che usa il salame come marchio di fabbrica. Nella tombola di Jacovitti torna il motto sulle cartelle: non è più il proverbio ma una sua versione moderna, « jacovittiana », dove « chi va piano va sano e va lontano » diventa « chi va piano va sano e va a Gallarate » e « can che abbaia » non è sempre detto che non mor-

da ma di sicuro « non dorme ». Nel cartellone poi tornano quelle definizioni dei numeri che la tombola sparisce da sempre con il lotto, anche in questo caso reinventate. E se nella vecchia terminologia « la paura fa 90 », « 47 è morto che parla » e il 9, almeno nel napoletano, è un insulto irripetibile, per Jacovitti 90 è « la paurella » e magari 68 è il bibbitone » alla romana.

Può far sorridere, a questo punto, l'idea che questa innocua tombola fosse un tempo proibita nei luoghi pubblici. E invece è proprio così, perché è compresa in quell'« elenco dei giochi proibiti », oggi introvabile, di cui erano munite tutte le osterie. I giochi proibiti erano, in sostanza, i giochi d'azzardo, quelli nei quali « la vincita e la perdita, a fine di lucro, dipende interamente dalla sorte ». La tombola vi si trovava in buona compagnia della morra, del biliardo, dei diversi giochi di carte di cui molti ancora in uso, altri di cui si è perso persino il ricordo. Tra l'altro vi figurava anche il « mercante in fiera », meno diffuso della tombola ma anch'esso riservato oggi all'occasione natalizia: un antico gioco italiano con carte speciali in cui le figure di sapore oleografico, riprodotte in due mazzi di colore diverso nel dorso, vengono date all'asta.

In Toscana, ad esempio, soprattutto in provincia e nelle campagne, buon rivale della tombola è il vecchio « gioco dell'oca » che affonda le sue origini forse in Grecia forse in India, e che comunque ha un antecedente anche presso gli Aztechi americani: il « patolli ». Il gioco dell'oca ha cambiato veste attraverso i secoli, perdendo con il tempo l'originario significato mitico. E se nel XVIII secolo il percorso da seguire, a tiro di dadi, finiva con un'oca arrosto, nel XIX secolo si caricava di argomenti allora scottanti, come ne « Il nuovissimo gioco dell'oca » inventato da Puff e disegnato da don Ciccio per il giornale *La cicala politica*. Qui il percorso parte dall'Italia in catene per arrivare all'Italia unita, e « chi va al 6, dove sonvi i Franco-Muratori, salta al 19 dove trovansi i Carbonari, ma paga la posta ». E chi arriva al 21 « casca nello Spielbergo, paga e vi sta rinchiuso senza più tirare finché un altro povero disgraziato, arrivando allo stesso numero, lo cavi e vi resti in suo luogo ». E chi casca nel 49, ossia nella Diplomazia, bisogna che « irrimissibilmente » cominci da capo, mentre capitando nel 59, a Villafranca, non si paga la posta ma si sta tre giri senza giocare per

segue a pag. 26



Per lei è una bella giornata di sole.



Perché è di Moplen.®

Le valigie di Moplen non hanno paura degli "acquazzoni" o delle "cadute". Perché sono rigide, ma al tempo stesso elastiche. Inoltre le valigie di Moplen

hanno un design moderno e funzionale. Ecco perché sono le valigie per chi ama viaggiare modernamente. Le valigie di Moplen si riconoscono dal "pendaglio".

La Montedison non produce gli oggetti, ma solo la materia prima Moplen.



MONTEDEISON

Divisione Petrochimica

Modello Concorde della Valigeria
Ronchi - Cittadella - Padova.

® - marchio registrato

MARGNAT

il francese da pasto

Prodotto ed imbottigliato nelle cantine
"Frères Margnat négociants éléveurs a Bordeaux,"
ed importato per Voi da
Fratelli Beccaro-Acqui Terme.



Tutti a casa
magari per giocare



L'uomo nero del gioco di carte in edizione tedesca

segue da pag. 24

riaversi dallo stupore. Oggi il gioco dell'oca resta a delizia dei bambini e dei vecchi, e si può ispirare alla vispa Teresa o ad Hansel e Gretel, ma capita talvolta di ritrovarlo, magari sui rotocalchi, destinato agli adulti: e sarà, in clima col nostro tempo, un nuovo gioco d'amore.

Nel Veneto comunque il più diretto rivale della tombola è il Pampalugo, vale a dire «l'uomo nero» dell'Italia centrale, che si ritrova poi anche in Germania come «Schwarzer Peter» o in Francia come «Pampalhugue». E qui il discorso torna necessariamente sulle carte, l'unico tipo di divertimento che abbia tenuto testa con forza inaspettata al divertimento di massa, che segni un legame consistente con antiche tradizioni. A carte si gioca sempre, da noi, all'osteria come in casa, in campagna come in città. E le carte italiane non si lasciano battere da quelle francesi e capita spesso, in un qualsiasi pomeriggio domenicale in famiglia, di vedere gli uomini apparirsi per un tressette con disappunto dei bambini che, oggi più di ieri, conoscono delle carte molto segreti. Eh, già, perché più essi vengono affidati ai nonni più entrano presto in confidenza con la sco-

pa, il tressette, la briscola e scala quaranta. Le meno capaci, in questi casi, sono le madri di città. Anche dalle carte si registra quella trasmissione orale della cultura attraverso il salto d'una generazione di cui parlava Marc Bloch a proposito della società francese odierna.

Le carte incrementeranno la loro già fiorente fortuna a partire dal prossimo 1° gennaio, quando l'IGE sarà sostituita dall'IVA e dalle carte sparirà il bollo. L'attuale tassa da bollo gravava di 300 lire sulle carte comuni, quelle italiane, e di 500 lire sulle carte di lusso, quelle francesi da poker e da bridge: tutti soldi che peseranno di meno sul compratore. Inoltre per fabbricare le carte da gioco destinate al mercato italiano non sarà più necessaria l'autorizzazione dell'Intendenza di Finanza. Il bollo permetteva finora comunque di conoscere con esattezza il numero delle carte prodotte in un anno: nel 1971 erano stati bollati circa 10 milioni di mazzi, un numero impressionante. A questi vanno aggiunti i mazzi esportati: le carte italiane infatti sono molto richieste all'estero e per la qualità e per l'esistenza in vari Paesi di comunità italiane trapiantate. Le più for-

segue a pag. 28

Hai il via per l'eleganza?



Solo la EXCLUSIVE CARD Bianchi
ti garantisce 6 volte l'ingresso nel mondo dell'eleganza:
originalità di tessuti e disegni, varietà di taglie,
vestibilità sartoriale, esclusività di modelli, perfezione
delle rifiniture, prezzi imposti a tutela del consumatore.
Questi i vantaggi di un abito Bianchi.

**L'eleganza è Bianchi
La garanzia è la legge
del marchio
pura lana vergine**



Breznev, Mao, Reza Palhevi, Costantino, con Francis lo scozzese stasera a casa tua



Arrivano con Francis, il whisky scozzese che frequenta solo buone compagnie e ti portano una idea nuova simpatica divertente. Un'idea per bere, per giocare, per parlare, per ritrovare sempre immancabilmente il proprio bicchiere quando alle tue feste c'è tanta gente che parla, che ri-

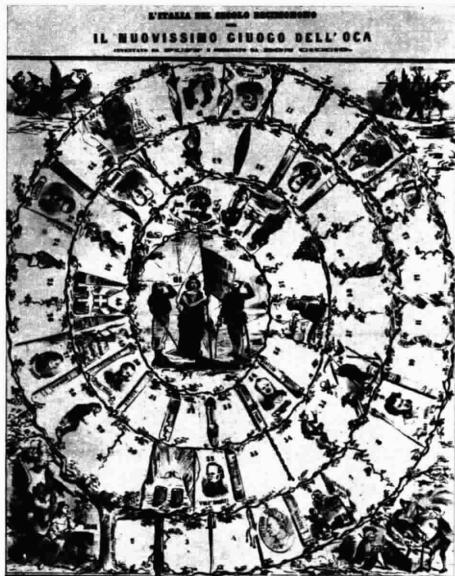
de che balla. Francis Whisky Party: 4 bottiglie e 20 bicchieri, ciascuno con una caricatura diversa.

E tutto al solito prezzo di quattro bottiglie di buon whisky Francis. (Oppure per le feste con un po' meno gente, c'è Francis Whisky Party da 2 bottiglie e 10 bicchieri). Salute!



FRANCIS
RARE SCOTCH WHISKY
Il più tirchio dei whisky scozzesi

**Tutti a casa
magari per giocare**



Il « gioco dell'oca » di Puff, in versione risorgimentale

MAG

segue da pag. 26

ti ditte produttrici di carte sono la Dal Negro e la Modiano: esse le sfornano nelle diverse versioni regionali (se ne contano una ventina ma le più diffuse sono le napoletane) e fabbricano anche carte per giochi speciali e dimenticati, in uso in zone limitate, come il Cuccù che sopravvive sia a Bergamo che a Teramo, o il gioco dei Tarocchi, d'origine orientale, diffuso in Italia dal XV secolo ed oggi praticato soprattutto in Piemonte.

Nuova fortuna quest'anno per gli scacchi, riportati all'attualità da Fischer e Spassky. Se fino a ieri i giocatori ufficiali di scacchi — quelli iscritti ad uno dei 135 circoli scacchistici italiani — erano circa 4000, c'è caso che il gioco trovi un pubblico nuovo di amatori dilettanti non registrati, a giudicare almeno dalla gran quantità di scacchiere vendute recentemente e dalla crescente richiesta di manuali introduttivi. Ma gli scacchi impegnano solo due persone in lunga, concentrata competizione, escludendo gli altri: sono poco adatti alle serate di festa, mentre la tombola o le carte permettono una partecipazione corale e fanno ritrovare, almeno per qualche ora, il gusto della battuta e dell'arguzia, in una rinnovata scoperta del piacere dei rapporti umani.

E' da notare comunque che sono rari i nuovi giochi che reggano più di

qualche stagione: i vincitori sono sempre i vecchi giochi che giungono dal passato. Accade qui un po' come per le fiabe: tutti auspicano una nuova letteratura più aderente al nostro mondo, ma le fiabe sopravvivono indifferenti ad ogni assalto. Così per questi giochi, in maggioranza di origine italiana: più o meno in sordina, essi resistono pronti ad essere risolverati alla buona occasione. Perché nelle loro leggi elementari c'è un po' il senso della vita imprevedibile, degli alti e bassi di fortuna, della lotta tra la destrezza e la sorte: inconsapevolmente ognuno vi ritrova parte di sé.

Se, come dicono i « rovinografi », la nostra società non morirà né di guerra né di rivoluzione, ma di disorganizzazione, e solo piccole comunità sopravviveranno all'intasamento dei servizi, i giochi semplificati dei tempi andati torneranno ad animare il tempo libero dei nostri nipoti. Ma se non si morirà di disorganizzazione e si riuscirà ad approdare ad un tempo in cui l'uomo sarà padrone delle macchine e di se stesso, i vecchi giochi, così umani, potrebbero rappresentare un'oasi in una vita altamente tecnificata. Per ora si può vedere che la prima colonia sulla Luna porterà con sé magari un paio di dadi e un mazzo di carte, per sentire ancora la propria appartenenza alla Terra.

Teresa Buongiorno



...come ti senti, ora?

bene

Si, non lasciatevi vincere da
un mal di testa, da una nevralgia,
da un dolore di denti.
Combattevi con una o due Cibalgine.
In compresse o in confetti,
Cibalgina è efficace.



Cibalgina

SPECIALE FESTE

Cogliamo l'occasione delle «uscite natalizie» per tentare un



di Pietro Pintus

Roma, dicembre

Turbolento e rissoso, privo di qualsiasi pudore (vero o falso che sia), immerso nel nostro tempo come la lama dell'espada nella cervice del toro, gremito di ribalderie ma ancora capace di insegnarci a leggere lucidamente in noi stessi, il cinema è pur sempre un intramontabile spettacolo». Così scriveva qualche settimana fa un collega francese con indubbia enfasi ma individuando gli aspetti contraddittori dell'attuale spettacolo cinematografico. Una cosa è certa. Il cinema sta attraversando un periodo contrassegnato da un soprassalto — non sembra effimero — di vitalità: ciò accade un po' ovunque, ma il fenomeno assume proporzioni vistose nel nostro Paese soprattutto, e per l'aumentata frequenza degli spettatori e per il forte richiamo che esercita sul pubblico — così come non era mai accaduto in passato — in modo particolare la produzione italiana. In questo scorso di stagione, mentre gli schermi si apprestano a innalzare sui loro pennoni le bandiere varioipinte e vistose dei «film delle feste», ve-

Charles Bronson e Jill Ireland in una scena di «Dossier Valachi», il film su Cosa Nostra realizzato da Terence Young che in America sta battendo i record di incasso registrati da «Il padrino». In alto, un' inquadratura di «Il caso Pisciotta» con Tony Musante, un film d'impegno sociale diretto da Eriprando Visconti

anorama dell'evoluzione dei gusti e delle mode nel cinema



«L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich, protagonisti Timothy Bottoms e Cloris Leachman che per questa sua interpretazione ha vinto l'Oscar 1972. A sinistra, un'inquadratura del film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi»: con Marlon Brando, l'attore americano rilanciato dal successo di «Il padrino», è Maria Schneider

esplosione di vitalità

Succede un po' dovunque, ma il fenomeno assume proporzioni vistose nel nostro Paese, sia per l'aumentata frequenza degli spettatori sia per il forte richiamo che esercita sul pubblico il film italiano. Che cosa è cambiato negli ultimi 10 anni. Il destino dell'onda erotica. Il successo delle pellicole di impegno sociale e politico: forse un po' di merito lo ha anche la TV. Qualche titolo da inseguire nelle seconde visioni

diamo di allineare alcune informazioni, alternando dati oggettivi, interpretazioni e giudizi. Una panoramica, sia ben chiaro, e non un saggio critico: una piccola guida, se possibile, per riflettere sull'evoluzione dei gusti e delle mode.

Cominciamo con una data, il 1924. E' l'anno in cui da noi il teatro viene per così dire ufficialmente sopravanzato dal cinema: 145 milioni di lire contro i 150 incassati dalle sale cinematografiche. Bisognerà arrivare al 1956 per trovare un nuovo ribaltamento di posizioni: è l'anno in cui quasi tutto il mondo il cinema entra in crisi, come primo spettacolo, con l'avvento della televisione. Il 1958, anche in Italia — sempre sul piano dell'affluenza di pubblico — è considerato il memorabile «anno nero» per il cinema: 730 milioni 412 mila spettatori con-

tro la punta massima registrata nel 1955: 819 milioni di spettatori. La parabola continua, con qualche debole ripresa, sino ai 525 milioni di spettatori registrati nel 1970. Ma nel '71 accade un fatto che non aveva precedenti dal 1959: per la prima volta si ha una risalita nell'affluenza di pubblico, e cioè 536 milioni di spettatori in un anno. Oggi, facendo un raffronto con le altre nazioni (non esistono dati certi per l'URSS e gli altri Paesi socialisti ma si ha ragione di ritenere che la crisi generale del cinema vi abbia avuto assai deboli ripercussioni), si può constatare che l'Italia è quella che ha meno risentito del deflusso di pubblico al cinema: con una perdita cioè del 34 per cento (283 milioni di spettatori in meno) contro il 47 per cento degli Stati Uniti, il 57 per cento della Francia, il

77 per cento del Giappone, e le alarmanti cifre della Germania Occidentale (80 per cento) e della Gran Bretagna (86 per cento).

Se la perdita degli spettatori è stata compensata, ovviamente, dal progressivo aumento del prezzo dei biglietti, può essere utile esaminare la «situazione» delle sale nel giro di dieci anni. In Italia nel gennaio del '62, secondo un'indagine effettuata dalla SIAE, su 10.508 cinematografi 9499 praticavano un prezzo oscillante fra le 50 e le 200 lire: ciò vuol dire che il 90 per cento dei cinema erano pressoché alla portata di tutte le tasche, in quanto solo 95 locali avevano un biglietto d'ingresso superiore alle 500 lire. Nel gennaio del '72 esistevano, sempre ufficialmente, 9324 cinematografi (200 salone avevano chiuso rispetto all'anno precedente) così ripartiti: 3846

con prezzi fino a 200 lire, 2948 da 200 a 300 lire, 1145 da 300 a 400 lire, 495 da 400 a 500 lire, 752 da 500 a 1000 lire e infine 138 cinema con il prezzo d'ingresso superiore alle 1000 lire. Sempre le statistiche dicono che il prezzo medio del biglietto di cinema oggi da noi è quindi di 386 lire contro le 1710 della partita di calcio, le 1154 del teatro di prosa, le 2106 della lirica, le 2400 della rivista, le 1229 del varietà e le 804 lire del teatro dei burattini.

Sempre dieci anni fa il 42 per cento degli incassi complessivi dei cinema era costituito da pellicole italiane. Nel '71 la situazione era cambiata radicalmente, con un 64 per cento assorbito dai film italiani, mentre si presume che oggi la situazione sia ancor più favorevole al nostro cinema. Un altro dato di grosso rilievo: lo spostamento del pubblico dalla periferia alle sale di prima visione: *Continuavano a chiamarlo Trinità* ha incassato 2 miliardi e 132 milioni nelle sole prime visioni delle 116 città cosiddette capozona, mentre *Il padrino* oggi, che ha superato abbondantemente il tetto dei 2 miliardi, si prevede che arriverà a 4 miliardi nell'ambito delle prime visioni.

Restiamo sempre nel confronto
segue a pag. 33



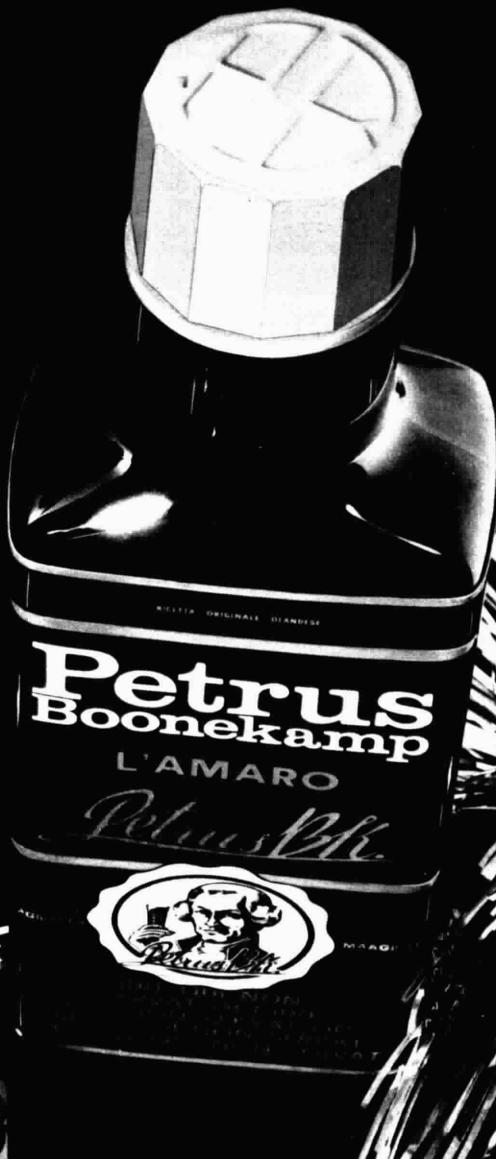
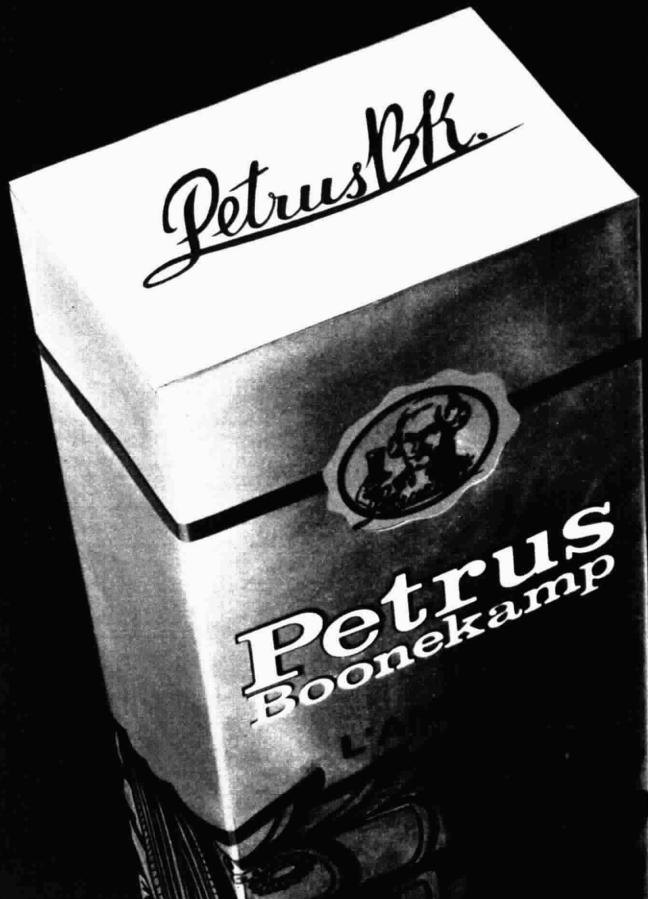
amaro Petrus

IL REGALO DELL'UOMO FORTE

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus. Oggi come nel 1777.

* * *

Fra pochi giorni è Natale: Petrus è anche in elegante astuccio regalo.



Un'esplosione di vitalità

segue da pag. 31

con il '62, che ci sembra indicativo. Dieci anni fa apparvero film variamente significativi, destinati comunque a rimanere nel ricordo, da *Accazione a Banditi a Orgosolo*, da *L'eclisse a Divorzio all'italiana*, *I giorni contati*, *Il posto*, *La viaccia*, *Una vita difficile* e *Salvatore Giuliano*, ma fu anche l'incredibile stagione in cui furono proiettati ben ventidue film dedicati alle avventure di Ercole, Ursus, Maciste, i gladiatori e la pseudoromanità. Bastino alcuni titoli: *Ercole alla conquista di Atlantide*, *Maciste contro il vampiro*, *Matteo della guerra*, *Le vergini di Roma*... Era il filone che fu chiamato mitologico e che godette di un imprevedibile successo popolare. Come nasce un filone, a quali inconsce attese corrisponde, perché in quel momento e non in un altro? In primo luogo, il contagio della moda, lo spirito gregario, il piacere della ripetitività (si veda il favore di cui godono i « serials » televisivi e in genere gli spettacoli a puntate). In particolare, si disse che i film mitologici « all'italiana » vennero in un momento in cui lo spettatore più semplice, quello che nel cinema vuole soltanto lo spettacolo evasivo, frastornato allarmato dal processo tecnologico e da un senso diffuso di massificazione, finì con l'aderire simpateticamente con l'uomo solo, l'« eroe » straordinario in grado di risolvere qualsiasi problema, come i supermen dei fumetti o i solitari cow-boy del Far West. Ma perché in quel momento Maciste ebbe la meglio su Mandrake e sugli sceriffi? Sono gli stessi interrogativi, senza esauriente risposta, fatti a proposito dei western all'italiana: se ne confezionarono per anni, di ordinaria amministrazione, girati a Cinecittà o alle porte di Roma, sino a quando a un certo momento, a partire da quelli di Sergio Leone, diventarono un pilastro per i bilanci dei produttori.

Oggi, alla fine del '72, il corrispettivo del « genere » fortunato in testa agli incassi di dieci anni fa è il film erotico in costume, epigono via via sempre più degradato e dozzinale di un capostipite in vario modo discutibile ma di certo non volgare, *Il Decamerone* di Pasolini. Da quel film cominciò la proliferazione, con sottoprodoti raffazzonati e impudenti, sino alla bassa speculazione nei confronti degli interessi e delle curiosità meno nobili dello spettatore. Certo, al paragone, i candidi semidei che si muovevano dieci anni fa in un mondo di cartapesta, se raffrontati ai sordidi eroi « bocacceschi » di oggi, potrebbero apparire dei modelli di virtuosa per severanza; ma attenzione alle contraffazioni, come dicono i pubblicitari: la stupidità — ricorda Jean-Louis Bory sul numero 417 del *Nouvel Observateur*, sempre sul tema dell'onda erotica che investe il cinema e non soltanto il cinema — è molto più pericolosa della sessualità per l'igiene mentale di un popolo. Nel caso che ci riguarda, potremmo aggiungere che stupidità e pornografia in immagini si presentano appaiate, con un doppio potere quindi di pericolosità. Senza falsi moralismi, il Sindacato critici cinematografici italiani ha invitato i pro-



Helmut Berger e Silvana Mangano in «Ludwig», il film di Luchino Visconti su Luigi II di Baviera

pri soci a non recensire quei film che manifestatamente e doppiamente speculano sullo spettatore: allo stesso modo che un critico letterario non prende neanche in esame l'idea di recensire un volgare libricolo pornografico a meno che non gli offra l'occasione per una riflessione di costume o sociologica, non si capisce perché il critico di cinema debba dar conto ai suoi lettori dell'ultimo zibaldone tre-quattrocentesco contrabbandato sulla scia di un frastornante successo. Il silenzio, come è stato detto giustamente, è la migliore risposta alla canagliesca volgarità.

Le previsioni? La fase di stanca dovrebbe succedere alla grande euforia (attualmente sono in circolazione o stanno per uscire una ventina di sottoprodoti del genere). E' interessante comunque sottolineare — come si rileva dagli attenti studi statistici e analitici che settimanalmente Alessandro Ferrau, uno specialista in materia, compie sul *Giornale dello spettacolo* — che il successo commerciale dei film « con dominante erotica » tocca solamente quelli in costume. Il pubblico cioè rifiuta gli stessi prodotti offerti in veste moderna o addirittura contemporanea. Il che potrebbe fare affacciare l'ipotesi che, tutto sommato, in mezzo all'armamentario di sicurezza e coprolalie, inconsciamente lo spettatore sprovvisto rimpianga un suo « mondo erotico perduto », aggressivo e pieno di trame, di imboscate e di lotte, nel grande scenario della convenzione furbesca piuttosto che sul terreno del razionalistico scontro dei sessi. Ma è solo una ipotesi.

segue a pag. 34

L'IVA e gli spettacoli

Diminuiranno i prezzi?

Con l'entrata in vigore dell'IVA, dal 1° gennaio, avremo una diminuzione del peso fiscale sui biglietti d'ingresso al cinema, ai teatri, agli stadi e ad ogni genere di spettacolo o manifestazione. Le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (che spazia via l'IGE) e quelle della nuova imposta sugli spettacoli (che sostituisce l'imposta erariale) comportano infatti, complessivamente, una minore quota d'imposta sui prezzi, da quelli più bassi fino a un certo livello, e una maggiore quota di quella attuale sui prezzi più alti. Da un'incidenza del 10 per cento sui prezzi minori si sale al 50 per cento sui posti da 8 mila lire: proporzionalmente è chiamato a pagare più imposta anche sugli spettacoli chi cerca un posto privilegiato e può pagare alti prezzi d'ingresso.

Ad esempio, sui biglietti degli stadi da 500 lire e da 1000 lire l'imposta diminuisce. Diminuisce in varia misura anche sui biglietti del cinema (e del cinema e avanspettacolo) da 300, 500, 1000, 1500, 2500. Idem per i teatri, per i posti da 1000 lire e da 3000.

Questo vuol dire che anche i prezzi diminuiranno? Teoricamente sì. Nelle tabelle annessa al decreto che disciplina il passaggio all'IVA si dimostra come a minori oneri fiscali debbano corrispondere minori prezzi al pubblico.

La revisione del sistema d'imposte sugli spettacoli risponde a una logica di maggior giustizia sociale, di incoraggiamento delle attività popolari e culturali e di scoraggiamento di spese superflue e svaghi di lusso. Infatti il fisco tratta con mano leggera, cioè con basse aliquote, mostre, fiere, esposizioni scientifiche, e così pure il teatro (opere liriche, balletti, prosa, concerti) e invece calca la mano su altre cose, come il gioco d'azzardo (con aliquote del 60 per cento per l'ingresso alle sale da gioco).

A mano a mano che ci avviciniamo al 1° gennaio '73 potremo disporre di notizie più precise sull'IVA e le idee si chiariranno. Anche nel settore degli spettacoli però esiste già la prova che l'IVA non significa affatto un aumento generalizzato dei prezzi, anzi. Così in ogni settore vi sono prezzi che potranno registrare aumenti, ma molti altri che possono diminuire perché minore sarà l'incidenza fiscale rispetto ad oggi. Perché questo avvenga realmente occorre però che l'opinione pubblica sia informata e vigilante.

e. n.

REGALATE A VOSTRO FIGLIO L'EMOZIONE DI SENTIRSI UN "CHIRURGO IN ERBA" CON IL DIVERTENTISSIMO "ALLEGRO CHIRURGO"



Un gioco che impegna l'abilità, la sensibilità, il colpo d'occhio di vostro figlio e dei suoi amici.

Se la mano non sarà delicata come quella di un abile chirurgo, il paziente... reagirà, sibilando minacciosamente, mentre il suo naso diventerà rosso come il fuoco!

E' UNA CREAZIONE

editrice giochi...

PERCHE' VOSTRO FIGLIO VI DICA "GRAZIE"!

eg Via Bergamo, 12 - 20135 Milano

Un'esplosione di vitalità

segue da pag. 33

Gli altri tre generi che caratterizzano oggi il cinema italiano (indipendentemente dalle opere isolate di un Fellini, di un Visconti, di un Antonioni, del Bellocchio di *In nome del padre* e del Ferreri di *L'udienza* e *La cagna*) sono come si sa il western, la cosiddetta commedia satirica di costume e il film d'impegno sociale, civile e politico. Sul primo non c'è molto da dire: il fenomeno di *Continuavano a chiamarlo Trinità* (oltre 5 miliardi d'incasso, e l'introduzione nel vestito meccanismo di un hippy del West, che aborre il sangue e si accontenta — o almeno così sembra — di un piatto di fagioli) sembra aver fatto piazza pulita del prodotto medio, truculento e privo di ironia. La commedia di costume spazia su un terreno ambiguo: si va dalla farsa smaccata ai giochi sbracati e gaglioffi, dalle operine commerciali ai prodotti confezionati su misura — e qualche volta con autentico taglio satirico — per Sordi, Manfredi, Tognazzi, Gassman, la Vitti e Buzzanca. Su questo terreno sono emersi, e il pubblico se ne è accorto, *Detenuto in attesa di giudizio*, *Senzafamiglia nubilatamente cercano affetto* e il recente *Lo scopone scientifico*.

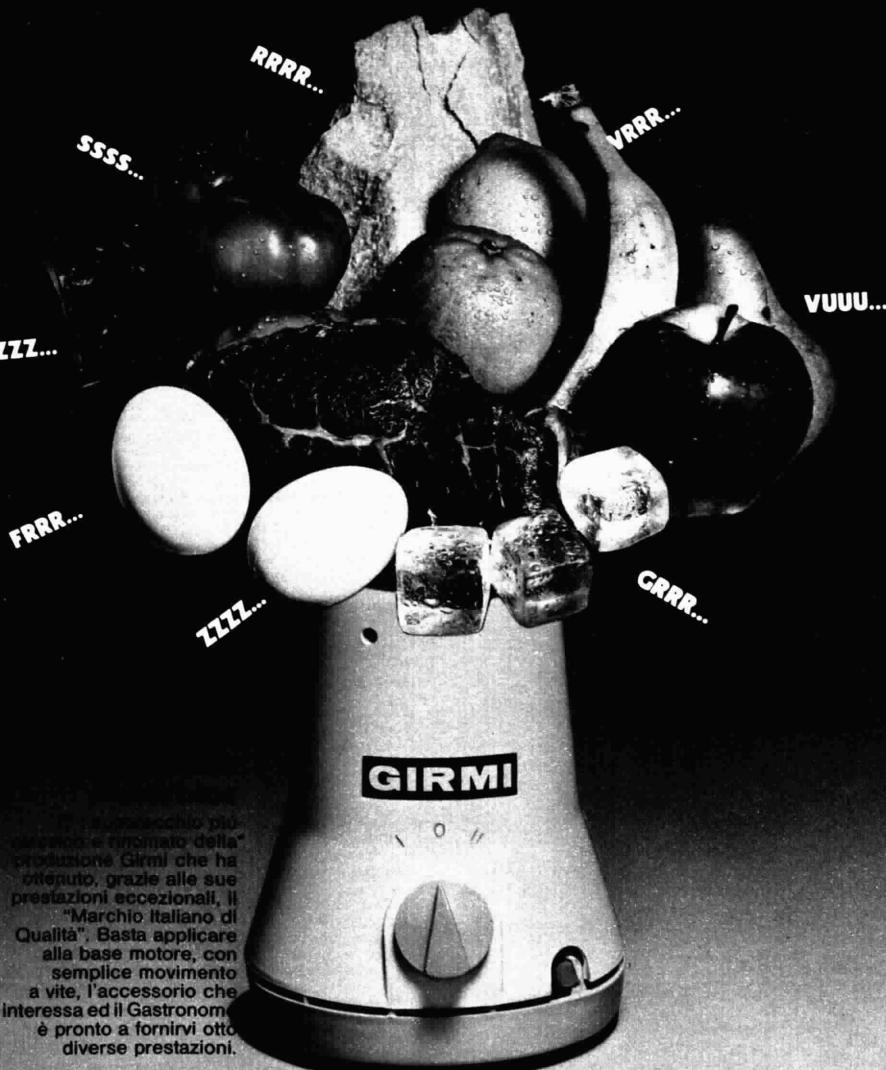
Ma il fatto nuovo, a partire dall'ottobre del '70, è stata l'adesione da parte della gran massa degli spettatori a temi e avvenimenti una volta giudicati di scarsa presa spettacolare, e destinati fatalmente a un cinema per « élites ». Ecco alcune cifre eloquenti. *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, incasso 1 miliardo, 847 milioni, *La classe operaia va in paradiso* 1 miliardo e 300 milioni, *Il caso Mattei* più di 1 miliardo nei primi quattro mesi di programmazione, *Sacco e Vanzetti* 1 miliardo e 700 milioni, *Il giardino dei Finzi-Contini* 1 miliardo e mezzo, e così per gli ultimi film di Damiani, compreso *Girolimoni* (un soggetto che da dieci anni cercava una sua collocazione), mentre Montaldo sta preparando il suo *Giordano Bruno* e Vancini sta lavorando alacremente a *Il delitto Matteotti* (un altro « soggetto che da più di venticinque anni è nel cuore dei migliori cineasti italiani »). Perché ora? ci si chiede; quale meccanismo è scattato nelle grandi platee indecifrabili? Indubbiamente bravura di registi e talento di interpreti giocano un ruolo fondamentale; in secondo luogo una maggiore e più estesa maturità democratica, che convoglia milioni di spettatori verso argomenti non evasivi, ma che sollecitano interrogativi e invitano alla riflessione; ma non ultima metterei — e non sembrò un discorso « pro domo mea » — la familiarità che milioni e milioni di telespettatori hanno acquisito, con le inchieste, i dibattiti, i documentari, le ricostruzioni storiche, le testimonianze dirette (si pensi a quale platea colossale, non raffrontabile con alcun successo cinematografico, ha l'inchiesta di Zavoli sul fascismo che sta andando in onda in queste settimane).

Resta da dire, prima di dare una scorsa ai « film di Natale e Capodanno », degli orientamenti del nostro pubblico nei confronti del film straniero. Tranne pochissime eccezioni, festival e rassegne internazionali non sono un motivo di richiamo. La maggiore attenzione è prestata al cinema americano (vitalissimo in questi ultimi anni), in primo luogo a quei film che rompono con la tradizione e che ne dissacrano gli schemi: *Il piccolo grande uomo*, *Soldato blu*, *Mash*, *Conoscenza carnale*, *Taking off* (del cecoslovacco Forman emigrato in America). E' ricca, la sposo e l'animazzo, sino a quel *Ma papà ti manda sola*? di Bogdanovich con Barbra Streisand — ritorno crepitante ed esilarante della commedia sofisticata — che fra le altre cose divertenti sbaffeggia irriverentemente tanti « generi » hollywoodiani, compreso *Love Story*, e a *Cabaret*, rivelazione (se non avesse altri meriti) della sorprendente Liza Minnelli. E in tale contesto può

segue a pag. 36

il solista a otto voci

GR 172



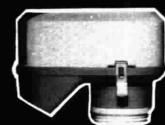
Il solista più
avanzato della
produzione Girmi che ha
ottenuto, grazie alle sue
prestazioni eccezionali, il

"Marchio Italiano di
Qualità". Basta applicare
alla base motore, con
semplice movimento
a vite, l'accessorio che
interessa ed il Gastronomo
è pronto a fornirvi otto
diverse prestazioni.

le voci



TRITACARNE



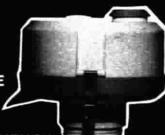
GRATTUGIA SENIOR



SPREMIAGRUMI



TRIX SBATTITORE



CENTRIFUGA
TRITAGHIACCIO



TRAMOGGIA

Girmi gastronomo "il solista a otto voci" è uno dei numerosi elementi della grande orchestra Girmi. Un'orchestra davvero, perché nella vita della donna di oggi, Girmi significa realmente "armonia". La produzione Girmi, infatti, non solo è tecnica avanzata e perfezione di stile, ma riesce ad arrivare ovunque ci sia "un problema casalingo" da risolvere... e lo risolve con precisione ed eleganza! Ve lo dimostra la sua gamma di prodotti che comprende Macinacaffè, Bistecchiere, Girarrosto, Tostapane, Bollitori, Spremiagrumi, Affettatrici, Lucidascarpe, Caschi asciugacapelli, Elettromassaggiatori, Aerotermostatici, Stiratrici, Pompe Travasatrici. Parlarvi di ognuno sarebbe impossibile. Ecco perché vi sarà molto utile il ricchissimo catalogo a colori Girmi che vi verrà inviato gratuitamente, richiedendolo a: Girmi 28026 Omegna (Novara).

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

Medima

ANGORA

MAGLIERIA SANITARIA INTIMA
CON LANA D'ANGORA
PER LA VOSTRA SALUTE



MAGLIERIA ANTIREUMATICA
E MUTANDE PER DONNA,
UOMO E BAMBINI
ventriere termiche
ginocchiere anatomiche
coprispalle termiche
scarpe da letto
scaldamani



IN VENDITA NELLE FARMACIE, ORTOPEDIE E SANITARIE

VACANZE PRONTE IN EAST AFRICA

10 giorni tra gli indimenticabili paesaggi africani del Kenya
costano soltanto 289.000* lire!

E avrete:

- viaggio aereo andata e ritorno in classe turistica
- pernottamento a Nairobi in un albergo di prima categoria in camera doppia con bagno o doccia e prima colazione
- visita in auto al Parco Nazionale di Nairobi con guida inglese
- trasferimenti dall'aeroporto all'albergo e viceversa.

C'è poi la possibilità di effettuare alcune affascinanti escursioni ad altri parchi, come Lake Nakuru, Treetops e Amboseli, o località come la Rift Valley e le cascate di Canya.

Questa, naturalmente, non è la sola Vacanza Pronta in East Africa che Alitalia ha preparato per Voi. Ce ne sono molte altre e ce ne sono anche per il Sud Africa con molte, interessanti escursioni e varianti. Per saperne di più su questa e sulle altre Vacanze Pronte, mandateci il tagliando o rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio.

* Tariffa gruppo valida da Milano. È prevista una tassa di iscrizione di 10.000 lire. Date fisse di partenza.

Desidero ricevere gratis maggiori informazioni sulle Vacanze Pronte in East Africa.

Mi chiamo

Abito

CAP Città

Il mio Agente di Viaggio è

ALITALIA C.P. 10043 - 00144 Roma Eur

RD12

Alitalia

VACANZE PRONTE

106 proposte

Un'esplosione di vitalità

segue da pag. 34

essere inserito il successo di *Arancia meccanica*, film inglese ma diretto da un regista americano, Kubrick. Un altro filone di successo, che ha una robusta tradizione, è il film gangster francese, da *Borsalino* a *Il clan dei siciliani*.

Quanto ai film di fine d'anno, approntati da distributori e noleggiatori nella speranza di lunghe «teniture», è chiaro che vi si mescolano come sempre film di indubbi interessi artistici e altri provvisti unicamente di attrattive meramente commerciali. Il filone maggiormente rappresentato sarà quello gangsteristico-mafioso (sull'onda de *Il padrino* e di tanti film italiani di questi ultimi tempi): *Dossier Valachi* di Terence Young con Charles Bronson, Lino Ventura e Chiari; *E arrivò la notte di san Valentino* di E. B. Clucher con Giuliano Gemma e Bud Spencer; *Criminal Story* di Melville con Delon, la Deneuve e il nostro Cuccia; *Funerale a Los Angeles* di Deray con Trintignant e la Margret; e *Professione: assassino* di Michael Winner, ancora con Charles Bronson.

Tra i film d'autore viene ovviamente in primo piano il *Ludwig* di Luchino Visconti con Helmut Berger, Trevor Howard, la Manganaro e la Schneider. Gli si affiancheranno *l'Atteso What?* di Roman Polanski, protagonista Mastroianni (è il regista del possente *Macbeth* che circola in questi giorni), il *Getaway* di Sam Peckinpah con Steve McQueen e Alice MacGraw e infine l'ultimo Godard, *Crepa, padrone, tutto va bene* con Yves Montand e Jane Fonda.

A un tema di forte impegno sociale torna Eriprando Visconti con *Il caso Pisciotta*, protagonisti Tony Musante, Carla Gravina e Randone, mentre la commedia di costume sarà rappresentata da *Film d'amore e di anarchia* della Wertmüller, con gli stessi protagonisti del fortunato *Mime metallurgico*, Mariangela Melato e Giancarlo Gianinni; *Vogliamo i colomelli* di Monicelli con Tognazzi; *La più bella serata della mia vita* di Scola con Sordi (l'ultimo film del povero Pierre Brasseur); *Che c'entro io con la rivoluzione?* di Corbucci con Gassman e Villaggio; e *Sono stato io* di Lattuada con Giancarlo Giannini e Silvia Monti. La commedia «in costume», questa volta tratta da un testo famoso del cardinale Dovizi da Bibiena, sarà rappresentata da *La Calandria* di Pasquale Festa Campanile, protagonisti Randone, Buzzanca, Agostina, Belli e Barbara Bouchet. Per i piccini, infine, la riedizione di *Biancaneve e i sette nani* di Walt Disney.

Questa la panoramica, soltanto a un doppio indicativa. Ma non dimentichiamo che molti film importanti — proprio perché tali, in quanto gli esercenti non vi «credono» da un punto di vista commerciale — non hanno avuto e non hanno il trampolino di lancio dell'«uscita natalizia». E allora permettete che l'estensione di queste note ricordi alcuni titoli, oltre a quelli apparsi prima su queste colonne, che val la pena di non lasciarsi sfuggire o di raggiungere in qualche sala di periferia. *Boy friend* di Ken Russell, *Bronte di Vancini, Le due inglese* di Truffaut, *Domenica maledetta domenica* di Schlesinger, *Piccoli omicidi* di Alan Arkin e *L'adultera* di Bergman. E infine, un film che vedremo dopo le feste a gennaio, passato il gran fragore dei mitra e dello scalpitare dei cavalli, e che è uno dei più belli, amari e illuminanti che gli Stati Uniti hanno prodotto in questi anni di rigogliosa ripresa del loro cinema: *L'ultimo spettacolo* di Peter Bogdanovich, la dura elegia per un'altra «generazione perduta», quella che aveva vent'anni mentre scoppiava la guerra di Corea, nacqueva l'era televisiva e sullo schermo di un cinema di provincia del Sud che chiudeva i battenti si proiettava per l'ultima volta *Il fiume rosso* di Howard Hawks.

Pietro Pintus

La scelta:

solo acido acetilsalicilico

sintomatico dell'influenza
sintomatico del raffreddore
antinevralgico

Aspichinina
(acido acetilsalicilico più chinina)

sintomatico dell'influenza
sintomatico del raffreddore
antinevralgico

non deprime il cuore

Aspichinina

ha in più l'efficacia della chinina



SPECIALE FESTE

La tredicesima toccherà quest'anno la cifra globale di 1650 miliardi di lire



Una tipica vetrina natalizia in una grande città italiana. Il timore di questi giorni è che il flusso di tutte le tredicesime mensilità (complessivamente valutate in 1650 miliardi di lire) possa far salire ulteriormente i prezzi, un fenomeno già constatato negli anni passati. Ma gli esperti sostengono che questa volta le cose potrebbero andare diversamente soprattutto perché i consumatori sono oggi più avveduti

Siamo diventati più giudiziosi



Ugo Tognazzi macellaio non è una sorpresa natalizia, ma soltanto il nuovo ruolo che l'attore assume in un film che sta girando con la regia di Elio Petri («La proprietà non è più un furto»). La carne è fra i generi alimentari che hanno subito il maggior aumento di prezzo. Secondo i dati ufficiali dell'Istat, nell'arco di dodici mesi (dal settembre del 1971 al settembre di quest'anno), la carne è aumentata del 16 per cento. Per il pesce l'aumento è stato notevole, circa il 10 per cento. Anche per la frutta e il vino si profilano purtroppo nuovi rincari

Quali sono le previsioni degli esperti economici sulla sorte di questo fiume di denaro (con un aumento rispetto all'anno scorso di 240 miliardi). Timori giustificati e ingiustificati. Fino a che punto è giusto acquistare sotto le feste certi generi e fino a che punto non conviene. Nel panorama si inserisce la grande novità che ci aspetta nell'anno nuovo: l'IVA

di Enrico Nobis

Roma, dicembre

Come viene accolta, quest'anno, la «tredicesima»? Negli anni passati, a mano a mano che diventava più corposa, essa era accompagnata da una parte da squilli di tromba e dall'altra da ammonimenti ad andarci piano e a considerare gli effetti che poteva avere sui prezzi. Le considerazioni poi variavano a seconda dell'andamento dell'economia. Insomma, la congiuntura finisce per conferire un sapore particolare alle cronache dei giornali e alle discussioni che tra novembre e dicembre fioriscono puntualmente in seguito all'annuncio dell'ammontare complessivo delle tredicesime mensilità che, secondo la consuetudine, verranno pagate tra il 16 e il 24 dicembre alla grande massa dei dipendenti pubblici e privati e dei pensionati.

Il flusso di tutte le «tredicesime» 1972 viene valutato in 1650 miliardi: una cifra che segna un aumento di 240 miliardi rispetto al totale dello scorso anno, il quale a sua volta era salito di 110 miliardi rispetto all'anno prima.

I 1650 miliardi del 1972 si suddividono così: la fetta più grossa ai dipendenti dell'industria con 669 miliardi; un'altra, di 282 miliardi, a chi lavora nei servizi; la più piccola, 48 miliardi, ai lavoratori dell'agricoltura. Altri 242 miliardi sono le «tredicesime» dei dipendenti dello Stato, dei Comuni ed altri enti pubblici. Infine 408 miliardi vanno ai pensionati.

Quando si spinge lo sguardo più a fondo anche la «tredicesima» ci dà un'immagine dell'Italia e dei suoi mali antichi. Essa ci ricorda, ad esempio, i dislivelli esistenti tra Nord e Sud, tra industria e agricoltura, tra città e campagna. Nel '71, dei 1410 miliardi che formarono le tredicesime mensilità circa mille miliardi pioverono nelle regioni settentrionali e solo 400 in quelle meridionali. Al Sud vive circa il 35 per cento della popolazione italiana. La maggior parte, però, è occupata nell'agricoltura e, in prevalenza, non ha una retribuzione fissa, quindi è senza «tredicesima». È vero che nel Sud sono nate grandissime industrie portando molti cambiamenti, ancora limitati tuttavia a singole zone di vasti territori.

Passando dal quadro generale al particolare, si scoprono differenze e una varietà di situazioni: di fronte a molte famiglie nelle quali entrano una, due, tre tredicesime, stanno altre famiglie, magari più numerose, che non ne vedono nessuna. Sono i riflessi degli squili-

segue a pag. 41

Tutti dicono di essere buoni a Natale. Ma quanti sono sinceri?



Buoni si nasce.

Non bastano le feste per far diventare tutti buoni.

Asti Cinzano ha un certificato di nascita in regola, corredato dalla Denominazione di Origine Controllata.

E solo chi ha questa garanzia può dire, sinceramente, di esser stato prodotto con un'uva particolare, coltivata sulle colline dell'Astigiano.



L'uva moscato; quella che dà all'Asti il suo caratteristico frizzante naturale.

E lo speciale sapore delicatamente dolce che si accompagna così bene al dolce di Natale.

Quel dolce che voi avete preparato



con tanta cura e che sarebbe un peccato sprecare con uno spumante qualunque. Non è tutt'Asti quel che spuma.

Lo sa bene la Cinzano che ha una storia di oltre due secoli e che, da decenni, prepara con tanta cura vero Asti per le vostre feste.

Buon sangue non mente.

Asti Cinzano
Anno dopo anno nel vivo della festa.



Siamo diventati più giudiziari

segue da pag. 39

bri, duri da vincere, contro i quali si batte la politica economica.

Un flusso supplementare di miliardi a fine dicembre suole accendere una girandola di considerazioni. Un anno dopo l'altro però molte idee sono cambiate, certe apprensioni e paure si sono attenuate, o sono scomparse. La preoccupazione maggiore nasceva dall'ipotesi che una tale massa di danaro, abbattendosi di colpo sul mercato di consumo, potesse rappresentare una spinta all'insù dei prezzi al dettaglio.

La realtà si è poi rivelata diversa. Anzitutto l'onda è meno alta di quanto sembrò poiché una parte delle tredicesime è già stata spesa: va cioè a copertura di debiti accumulatisi nel corso dell'anno, a pagamento di cambiali rinnovate, rate arretrate, e così via, aiutando molti ad alleggerirsi di pesi portati faticosamente avanti fino a dicembre. Un'altra parte va a risparmio e il resto si disperde per cento rivoli. Se un tempo, in una società più povera, ciò che restava in contanti della «tredicesima» finiva soprattutto in generi alimentari, se successivamente una parte ha preso la via delle cose superflue e frivole, da qualche anno sembrano ormai prevalere una maggiore riflessione, preferenze e orientamenti verso una quantità notevole di prodotti utili, dall'abbigliamento agli elettrodomestici, mentre anche viaggi, vacanze e spostamenti da un luogo all'altro vogliono la loro parte.

Ad impedire l'impatto violento dei miliardi delle tredicesime mensilità sul commercio al dettaglio sta il fatto che l'industria e l'intero fronte dei rivenditori si preparano da lungo tempo. Per esempio la «grande distribuzione», cioè grandi magazzini e supermercati, gestiti da società private e pubbliche o da cooperative e consorzi, in grado di pianificare i loro approvvigionamenti presso le industrie, si preparano con largo anticipo e precisione e potrebbero fare fronte a ritmi di vendita ben più prolungati ed intensi. Nonostante le sue strozzature anche la rete tradizionale dei negozi d'ogni dimensione ha rifornimenti adeguati all'accresciuta domanda di fine d'anno. Tant'è vero che anche nello scorso inverno, passate le feste, si è assistito ad un'ondata di «saldi» nel campo dei tessili e dell'abbigliamento.

Lo squilibrio tra elevata domanda dei consumatori e limitata disponibilità di beni, per cui i prezzi salgono automaticamente, si può manifestare soltanto per alimenti tipici troppo richiesti in uno stesso momento (dal capitolo della vigilia di Natale a certe parti di carni bovine) per una eccessiva fedeltà alla tradizione o per le fissazioni e i pregiudizi di categorie di consumatori. Per il resto l'industria di ogni ramo, a cominciare dall'industria alimentare, può dare, senza rincaro, tutto quello che i consumatori chiedono. E' noto anzi che da un pezzo l'industria lavora al di sotto della capacità produttiva degli impianti, al punto che un anno fa l'Istituto per lo studio della congiuntura considerò che un impulso alla domanda a fine d'anno avrebbe potuto avere un effetto positivo, come a dire che anche la «tredicesima» diventava una specie di iniezione salutare, di spintone al meccanismo della produzione divenuto troppo lento.

Resta pur sempre, sul fronte dei consumatori, la necessità di stare con gli occhi aperti e di agire responsabilmente sul piano individuale (cioè comprando con intelligenza e scaglionando gli acquisti fuori dai periodi di punta), sia sul piano collettivo, vale a dire mettendo in atto difese contro le spinte e le tentazioni dei produttori e dei venditori a ritoccare i prezzi nell'euforia delle festività.

L'anno scorso, ad esempio, una certa mobilitazione dell'opinione pubblica indusse le organizzazioni dei produttori e dei commercianti ad assumere l'impegno di rispettare i prezzi anche nel periodo più insidioso, tra dicembre e gennaio. La radio e la televisione poterono

segue a pag. 44

tesoro dimamma



Se lo stringi
ti chiama mamma
e ride felice

effe
BAMBOLE FRANCA
LE BAMBOLE DI SUCCESSO

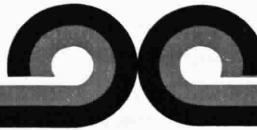


PEGGY PEN PAL



TATO

adver padova



500: la più famosa delle piccole Fiat

Con 15 anni di carriera la 500, la più famosa delle piccole Fiat, continua ancora migliorata.

Con il suo motore bicilindrico raffreddato ad aria, proverbiale per robustezza e semplicità di manutenzione, la 500 continua nella sua forma tradizionale. Ma la cilindrata è ora di 600 cm³.

Così maggiorata, la 500 è più veloce ed ha una maggiore elasticità di marcia. La più famosa e la più collaudata delle piccole Fiat continua ad essere anche la più economica automobile europea.

Ora la 500 è una "600"

600 cm³, 18 CV (DIN), ~100 km/ora, perfezionamenti dell'alimentazione, della lubrificazione, del raffreddamento, dell'accensione.



126: la più nuova delle piccole Fiat

La 126 si presenta accanto alla 500 ed è perciò la più nuova delle piccole Fiat.

La 126 è anche la più comoda delle piccole Fiat. Perchè ha più spazio per i passeggeri e più bagagliaio senza aumento di ingombro esterno.

Ma della 500 la 126 conserva la fisionomia della meccanica semplice e robusta collaudata in quasi 4 milioni di unità.

Così la 126 non è solo la più nuova e la più comoda delle piccole Fiat, ma è anche altrettanto collaudata e robusta.

La 126 è più potente e veloce

600 cm³, 23 CV (DIN), oltre 105 km/ora
2^a, 3^a, 4^a marcia sincronizzate.

La 126 è più sicura

Carrozzeria a struttura differenziata.
Sterzo con piantone di sicurezza snodato.
Freni con due circuiti di comando indipendenti.
Ampia visibilità.

La 126 è più comoda, ma parcheggia sempre in poco più di 3 m

La 126 è più comoda perchè è più grande dentro.
La 126 è più comoda anche perchè è rifinita con un tocco di lusso.



Lima per i suoi sogni

Quando vostro figlio sogna,
sapete cosa sogna?
Ve lo dice Beppe il ferrovieri:
una confezione di treni elettrici Lima.
Perché le confezioni Lima
sono stupende,
ricchissime di accessori
e hanno un prezzo ragionevole.
Parola di Beppe il ferrovieri
con Lima gli portate a casa
una ferrovia.

lima
TRENI ELETTRICI

Confezione
scala HO da L. 11.000
locomotore
vagone cinema
vagone passeggeri
binari
ponte
stazione con semaforo

Siamo diventati più giudiziari

segue da pag. 41

addirittura compiere un'utile mediazione poiché impegni di quel genere vennero perfezionati e annunciati al pubblico nel corso di alcune trasmissioni molto popolari. Ne furono quindi informati direttamente milioni di telespettatori e radioascoltatori.

Importanti accordi furono sanzionati, ad esempio, nel corso delle trasmissioni di *Io comprò, tu comprì*, che aveva riunito davanti alle telecamere le associazioni dei commercianti, le grandi imprese di distribuzione e le cooperative e l'Unione nazionale consumatori quale portatrice di esigenze e di richieste di noi tutti. Quei patti, poi ribaditi ed anche formalmente reclamizzati sui giornali, funzionarono abbastanza bene.

Rispetto allo scorso anno ora ci troviamo di fronte ad una situazione generale più problematica per il fatto che le spinte e controspine delle festività di fine d'anno e dei miliardi della « tredicesima » avvengono all'indomani delle polemiche accese dall'ondata di aumenti registrati dall'estate in qua (e dal forte scatto della scala mobile e conseguente aumento della contingenza) e alla vigilia dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, l'IVA: il tutto sullo sfondo delle battaglie sindacali per il rinnovo di una settantina di contratti nazionali di lavoro.

La singolarità della « tredicesima » 1972 è proprio quella di venire a cadere in un periodo in cui la scena è dominata da fatti e fenomeni ben più rilevanti. Tutta l'Europa sa ormai di dover pagare allo sviluppo economico il pedaggio rappresentato da un certo grado di inflazione, cioè dall'aumento dei prezzi. Questa specie di febbre, simile a quella dei ragazzi che crescono, si manteneva in passato sul 2-3 per cento l'anno. Poi ha raggiunto una intensità più alta, tra il 5 e 6 per cento come media generale annua di aumento dei prezzi.

A questo punto la vigilanza appare indispensabile affinché un fatto naturale come una febbre di crescenza, accettabile finché accompagna un processo di generale sviluppo economico, non si trasformi in un'infezione, in un morbo che sfibra l'organismo, come avviene con le inflazioni galoppanti di tipo sudamericano.

I fattori naturali di aumento sono tutti conosciuti. Alcuni non dipendono da noi, come l'andamento dei prezzi internazionali di materie prime e prodotti che importiamo. Su altri, invece, possiamo influire. Non dipende da noi il prezzo al quale la carne acquistata nel Sud America arriva al nostro confine, ma siamo del tutto responsabili di quello che succede dal confine al banco del macellaio. Nello stesso modo, per tutti i prodotti, tocca a noi vedere chiaro in tutte le fasi che vanno dai cancelli della fabbrica al negozio.

La vera novità che ci aspetta, al di là della data del 1° gennaio prossimo, è la modifica del sistema fiscale con l'introduzione dell'IVA. Presi in blocco, si calcola che i prezzi possano salire, globalmente, di un 2-3 per cento per effetto dell'IVA che, com'è noto, colpisce in modo diverso le categorie di prodotti, tanto che, a fianco di aumenti, dovremmo poter registrare anche una serie di ribassi di prezzi in seguito al minor peso fiscale.

Il passaggio da un sistema all'altro provoca quasi inevitabilmente ondeggiamenti all'inizio; poi le cose si assestano. L'ampiezza dell'onda dipenderà appunto dal modo come ci muoveremo. Né bisogna dimenticare che gli elementi di incertezza si scontano prima. Così, nei prezzi in corso, stiamo già pagando supposti aumenti dei costi del lavoro connessi ai rinnovi contrattuali ancora da venire e al passaggio all'IVA dal primo gennaio. E' un motivo di più per cogliere le occasioni, che la « tredicesima » rinnova, di mettere in atto chiarimenti sui prezzi di origine e difese contro la tendenza ad ingrandire attraverso la distribuzione gli effetti di ogni novità che si manifesti al di là e al di qua dei nostri confini.

Enrico Nobis



STAR BENE PER VIVERE BENE

DUE TIPI DI ALIMENTI DA CONTROLLARE



I piaceri della tavola: si può mangiare bene senza pesare sullo stomaco.

Finalmente una caramella buona per digerire bene

Sigarette, gomme da masticare, caramelle, poi ancora sigarette, insomma un po' tutto quello che capita a portata di mano.

Quante volte ci capita di passare delle ore, specie il dopo mangiato, a mettere in bocca le cose più diverse, senza pensarsi troppo, spinti da un bisogno che richiederebbe altre soluzioni: il bisogno di digerire.

Vogliamo digerire, ma vogliamo anche qualcosa di buono, di simpatico.

Oggi c'è: le Caramelle Digestive Giuliani. Tutto il beneficio del digestivo senza deve potersi dare tutto il buono che una caramella dolce e aromatica ci dà.

Questo perché le Caramelle Digestive Giuliani sono preparate a base di estratti vegetali che stimolano una facile e rapida digestione, e perché gli estratti vegetali sono, nelle Caramelle Digestive Giuliani, scolti in puri cristalli di zucchero, con un risultato di sapore che poche caramelle possono darci.

Non a caso le Caramelle Digestive Giuliani sono vendute in farmacia: sono caramelle serie, nate per farci digerire davvero.

Confezionate in uno stick

moderno e pratico, le Caramelle Digestive Giuliani hanno tutta la simpatia che una buona caramella deve avere.

dell'invecchiamento precoce e della aterosclerosi.

Il colesterolo: un nemico dell'uomo moderno

Gli studi e le ricerche scientifiche hanno messo in evidenza che l'uomo moderno presenta sempre più frequentemente, nella sua età media, la comparsa di manifestazioni quali l'indebolimento o i vuoti di memoria, la difficoltà alla concentrazione, l'aterosclerosi.

Sono i segni del cosiddetto invecchiamento precoce; questo significa che l'organismo presenta un anticipo delle manifestazioni della vecchiaia o della senilità.

Questi segni, si è scoperto, sono in gran parte dovuti ad un progressivo aumento del colesterolo nel sangue.

Esiste la possibilità di adottare misure valide per combattere questi fenomeni?

Un mezzo efficace, semplice e naturale è rappresentato dalle acque minerali salso-solfato-alcaline di cui la più famosa è l'Acqua Tettuccio di Montecatini.

L'Acqua Tettuccio di Montecatini riattiva il metabolismo dei grassi riducendo il colesterolo nel sangue che è causa, fra le più importanti,

L'uomo d'oggi ha bisogno di un digestivo che in più difenda il fegato

Digerire bene vuol dire far funzionare con regolarità lo stomaco, il fegato e l'intestino, cioè tutto il sistema digerente, nel quale il fegato svolge anche la importante funzione della digestione dei grassi.

L'Amaro Medicinale Giuliani è un digestivo completo in quanto aiuta la digestione rendendola più naturale e in più difende il fegato. Infatti i suoi componenti principali (Rabarbaro, Cascara, Boldo) agiscono naturalmente sugli organi della digestione; il Rabarbaro favorisce la funzione dello stomaco, la Cascara regola il ritmo dell'intestino e soprattutto il Boldo rende più attivo e difende il fegato.

Se ne avete bisogno, provate anche voi l'Amaro Medicinale Giuliani: tutti i giorni, con regolarità, un bicchierino prima o dopo i pasti.

L'Amaro Medicinale Giuliani è anche di gusto gradevole.

Con l'Amaro Medicinale Giuliani potete digerire bene e il vostro fegato sarà più attivo.

Perchè occorre controllare la presenza nella dieta dell'alcool e dei grassi.

succhi gastrici. I succhi gastrici possono diminuire per « ragioni fisiologiche » cioè per un invecchiamento della mucosa gastrica dovuto all'età. Ma a queste cause si aggiungono altre cause, come l'ingestione di certi alimenti in certe quantità che mettono in crisi tutta la funzione digestiva.

Due tipi di alimenti devono essere controllati con particolare attenzione: i grassi e l'alcool.

I grassi sono particolarmente resistenti all'azione chimica dello stomaco; oltre a ciò, spesso finiscono per causare una certa impermeabilità tra cibo e parete gastrica e quindi fra cibo e succhi digestivi. Resta rallentato con ciò il processo chimico di scissione anche delle proteine e degli zuccheri, con una permanenza del cibo nello stomaco più lunga di quanto sarebbe fisiologicamente.

L'alcool, che in minime dosi ha un'azione stimolante della secrezione gastrica, donde il suo uso negli aperitivi, a dosi maggiori blocca parzialmente la secrezione gastrica e deprime, successivamente, la funzione del fegato, in quanto l'alcool passa rapidamente nel sangue e arriva al fegato.

Giovanni Armano

PERCHE' L'ORGANISMO SI ABITUA A CERTI LASSATIVI

Guardatevi intorno: tante delle persone che hanno problemi di stitichezza.

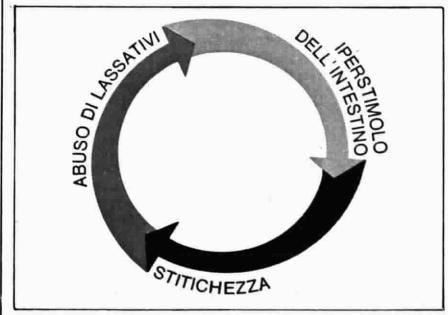
Le più grandi vittime sono proprio le persone che lavorano con la testa più che con i muscoli.

Chi deve pensare a cento cose in uno stesso momento, chi ha i minimi contatti, chi è dietro ad una scrivania o in una fabbrica con compiti di responsabilità, può essere facilmente soggetto alla stitichezza.

Nella maggior parte dei casi, chi è soggetto a stitichezza ricorre a lassativi. L'organismo spesso si abitua a questi stimolanti meccanici e non risponde più.

Ecco quindi il circolo vizioso: stitichezza - abuso di lassativi - iperstimolo dell'intestino - stitichezza. È l'assuefazione. Per questo, Giuliani produce un confetto lassativo a base di estratti vegetali che agisce anche sul fegato. E il fegato è un naturale attivatore delle funzioni intestinali. Per questo i Confetti Lassativi Giuliani difficilmente portano all'assuefazione. Perché stimolano naturalmente le funzioni intestinali.

Avere una regolare funzione intestinale può dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete. Chiedetelo anche al vostro farmacista.



Per rompere il circolo vizioso che porta all'assuefazione può essere utile ricorrere a lassativi che agiscono anche sul fegato.

Come scegliere il regalo per un bambino

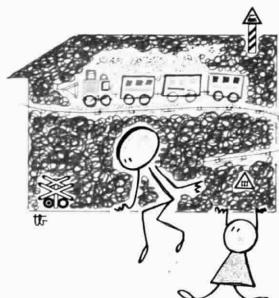
La nostra collaboratrice Teresa Buongiorno, che i telespettatori conoscono per i suoi programmi dedicati ai più piccoli, da «Il paese di Giocagìo» all'attuale «Gira e gioca», ha compilato e illustrato questo dodecalogo di Babbo Natale che i papà e le mamme possono consultare prima di decidere l'acquisto di un dono

di Teresa Buongiorno

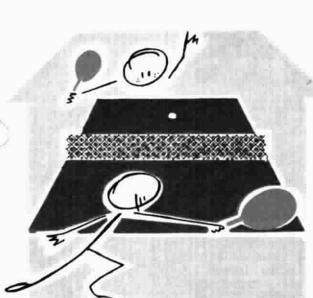
Roma, dicembre

Se già sapete cosa regalare a vostro figlio per Natale, se siete sicuri che la vostra scelta si ferma proprio su quello che lui desidera, se siete anche convinti che si tratta proprio di quello che ci vuole perché lui cresca nel modo giusto, potete anche tralasciare queste righe perché non vi riguardano. Ma se avete un qualche ragionevole dubbio andate avanti. Non aspettatevi comunque di trovare qui un elenco delle ultime no-

vità né una serie di regole da cui desumere quale sia il regalo giusto per un'età piuttosto che un'altra, per i maschi o per le femmine. Perché in fatto di regali non ci sono regole fisse, l'età anagrafica raramente corrisponde all'età reale di un bambino e i vecchi pregiudizi per cui le bambole vanno alle femmine e il pallone ai maschi non hanno più ragione di esistere, in un mondo in trasformazione in cui i ruoli dell'uomo e della donna sono profondamente modificati. Ogni bambino è diverso dall'altro con il suo mondo di sogni, di esperienze, e i bagagli delle prime sofferenze. Per ognuno ci vuole cioè un regalo su misura.



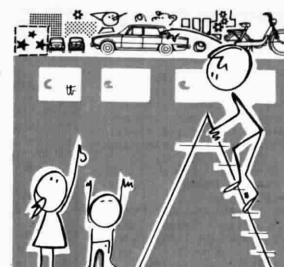
2 L'errore più comune è quello di lasciarsi tentare da ciò che sarebbe piaciuto a noi quando eravamo bambini, e che magari non abbiamo avuto. Non solo nell'illusione di dare al proprio figlio quello che ci fu negato a nostro tempo, bensì anche per colmare in noi inconfessabili rimpianti. Per questo molte case sono piene di trenini elettrici che, nella migliore delle ipotesi, invadono la stanza buona e nell'ipotesi più comune finiscono per occupare malinconicamente gli scaffali di un ripostiglio.



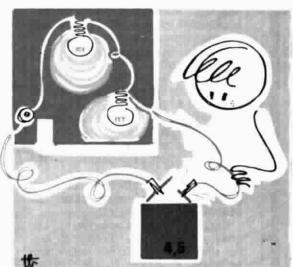
3 Un altro errore è quello di regalare cose che non riusciremo a trovare posto nella nostra casa. Le piste di automobiline elettriche ad esempio, che vengono montate sotto le feste e subito smontate e riposte perché la famiglia si rifiuta di saltellare quotidianamente cercando ove mettere i piedi tra pulsanti e binari. O il tavolo da ping-pong che costringe ad accantonare i mobili e finisce per essere sommerso di quaderni, matite, cose varie finché qualcuno non decide che è meglio trasportarlo in cantina.



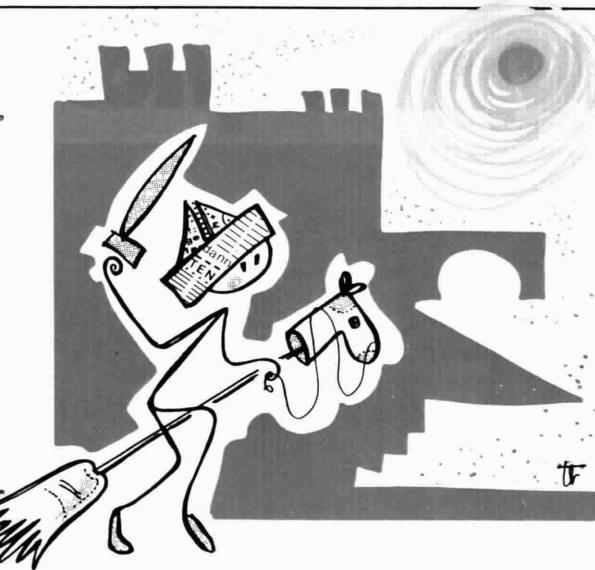
1 La prima cosa da fare è di pensare al bambino a cui volete destinare il regalo. A questo punto molti di voi avranno il dubbio di non conoscerlo abbastanza. Per sapere fino a che punto potete fidarvi della conoscenza che credete di avere dal vostro bambino, potete porvi una semplice domanda: quante volte ho giocato con lui nel corso dell'ultimo mese? Se questo è avvenuto almeno tre volte avete materiale vivo su cui riflettere. Altrimenti non vi resta che fare un buon proposito, quello di condividere più spesso i suoi giochi. Per quanto riguarda i regali cercare di evitare gli errori più madornali.



4 C'è poi chi regala ai bambini giocattoli costosi e complicati per toglierglieli subito dopo, nell'attesa che superi l'età sventata e distruttiva: senza pensare che egli sarà allora troppo grande per giocare. Bisogna accettare l'idea che un regalo, una volta fatto, non è più nostro e che spesso proprio rompendo i giocattoli i bambini imparano molte cose relative al loro funzionamento. Un regalo, insomma, non deve «mai» diventare l'occasione per una sgridata, ma essere sempre e soltanto motivo di allegria.

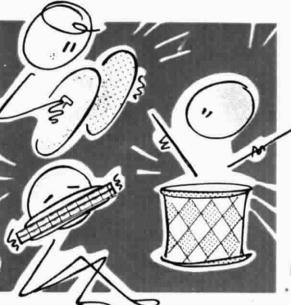


5 Non è neppure il caso di regalare ai bambini cose che potranno usare solo nella prossima estate, barche e biciclette che siano. Cose per cui abbiamo un'idiocia personale, come tutto ciò che ha a che fare con la corrente elettrica. Sarà meglio ripiegare su una scatola di «Elettrobral» che permetterà al bambino di sfogliare la sua curiosità per i fili elettrici e le lampadine con la bassissima tensione di una pila da 4 volt.



6 Sgomberato il campo dagli errieri madornali passiamo all'impaccio delle preoccupazioni educative, che sarebbero anche legittime ma finiscono il più delle volte per appoggarsi a pregiudizi inutili. Ad esempio molti genitori si preoccupano vedendo i loro baldi maschietti impegnati a vestire e svestire « GI Joe » il pupazzo americano snodabile dotato di un incredibile equipaggiamento di vestiti e accessori necessari per tutti i generi di avventura, dall'astronauta alla pesca subacquea (da acquistare in scatole separate costose o in bustine da sole 1000 lire). In realtà non c'è nessun pericolo che « GI Joe » trasformi un maschio in una femmina: non solo il bambino con lui prende confidenza con asole e bottoni, lacci e ganci (il che non è solo compito femminile) ma vive

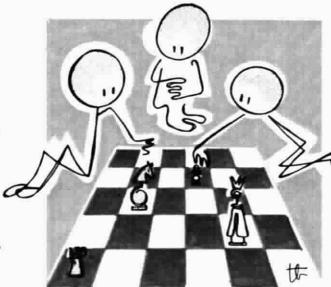
ogni sorta di avventure, piega la realtà a sua misura e sperimenta con l'immaginazione situazioni diverse. In un mondo senza spazio per i bambini « GI Joe » è il prolungamento delle loro possibilità, e può esser loro dato se lo desiderano. Anche se può essere a volte soldato o marinaio: e qui veniamo alle armi e ai soldatini. Le armi comunque paricolose devono essere bandite: molti bambini hanno avuto lesioni alla vista per causa loro e questo è motivo sufficientemente grave. Ma i soldatini non rischiano di rendere l'idea della guerra familiare e poco odiosa? Qui i pareri degli specialisti sono discordi, ma poiché i bambini vivono in un mondo in cui cinema, radio e televisione parlano di guerra non è bandendo i soldatini che la guerra scomparirà.



7 Battaglie o no i bambini hanno bisogno anche del rumore, non solo perché con esso sfogano energie, ma perché possono così anche entrare nel composto mondo della musica. Così, per difendere la vostra quiete, non scartate i giocattoli rumorosi. Caso mai compatevi dei tappi per le orecchie. E non dimenticate i giochi musicali: ad esempio l'organo elettrico, l'armonica a bocca o magari un flauto dolce. Comunque non cercate di insegnare ai bambini come vanno usati, lasciateli fare.



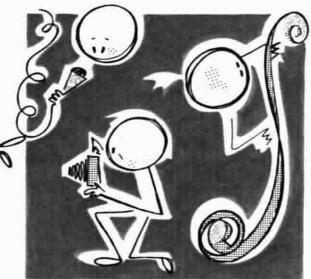
8 Non scartate neanche i giochi che « fanno disordine », come colori, pennelli, trafori, plastilina e via dicendo. Anche in questo caso si tratta di cose importanti per lo sviluppo espressivo del bambino: se mai preoccupatevi di muovere i bambini di grembülioni e di insegnar loro a coprire il pavimento con giornali prima di mettersi al lavoro. I bambini accettano facilmente questi limiti quando capiscono che sono un mezzo per guadagnare maggiore libertà.



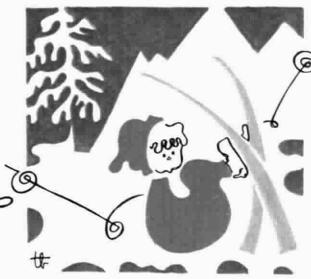
9 E poiché siamo in inverno e i bambini sono costretti in casa non dimenticate i giochi da tavolo. Tra le ultime novità è assai divertente il « Pippo olimpionico » che comprende ben 10 giochi diversi da giocare con dadi, « pulci » e catapulite, ispirati alle gare olimpiche. O l'« Assalto alla Jac Bank », una trasformazione moderna del gioco dell'oca disegnato da Jacobitti. O addirittura uno dei giochi della Subbuteo, la casa che ha lanciato giochi in scatola ispirati agli sport, di cui ripropongono rigorosamente le vere regole, un « divertimento » che negli Stati Uniti appassiona anche gli adulti. Può andar bene per bambini dagli otto anni in su.



10 Tralasciate i giocattoli meccanici complicati a favore della macchina fotografica, della macchina da scrivere, del proiettore, della radio, del registratore, della cinepresa e magari di una moviola. Sono cose che tutti i bambini oggi dovrebbero avere e il loro costo si aggira tra le 10.000 e le 20.000 lire circa, caso per caso. Con queste cose il bambino entra a far parte del nostro tempo e in più, si sente finalmente trattato « alla pari ». Per una di queste cose vale anche la pena di fare qualche sacrificio. Anche in questo caso se uno di questi oggetti finisce in pezzi ricordatevi di non farne un dramma. Scipiustate ogni cosa.



11 Infine non dimenticate i libri. E poiché l'anno internazionale del libro bandito dall'UNESCO per il 1972 verrà prolungato in Italia a tutto il 1973, questa può essere l'occasione per far entrare un libro nella vostra casa: ce n'è in giro per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ci sono libri di fiabe, romanzi per le diverse età, libri di scienza e di tecnica, encyclopedie. Non disprezzate i fumetti: non è vero che siano diseducativi, rappresentano soltanto un diverso modo di esprimersi nel quale l'immagine è importante quanto la parola. Comunque, quando si parla di libri, lasciate sempre la scelta ai bambini, non imponetegli libri seri o troppo difficili, libri verso i quali non si sentano attratti. Altrimenti finiranno per non leggere più, non saranno più capaci di vedere, in un libro, un amico.



12 L'ultimo consiglio si ricollega al primo. Approfittate di questo Natale per regalare ai vostri figli un po' del vostro tempo. Chi ne ha la possibilità può portarli a sciare. Chi non è in grado di farlo dedichi comunque qualche giornata ai bambini per andare insieme alla scoperta della propria città o del proprio paese, per andare insieme al cinema (lasciando ai bambini la scelta del film, naturalmente). O solo per giocare con lui. Giocate ai « loro » giochi, leggete ai « loro » giornalini, parlate con loro. Questo sarà il regalo più bello, quello che darà a questo Natale un confortevole calore. Non più una festa dei consumi, una corsa al comfort voracissimo e disstratta, ma una pausa in cui si riscopre il piacere di stare insieme, si gioisce di piccole grandi cose, nascono le basi di quel dialogo prezioso e indispensabile che permetterà a vostro figlio di trovare in voi il suo amico più vero.

Nessuna novità nella produzione musicale che si ispira all'atmosfera del Natale

Ogni anno è



Un panorama natalizio di Oberndorf: in questo villaggio austriaco Joseph Mohr scrisse, nel 1818, i versi di «Stille Nacht» che furono musicati dall'organista Franz Xavier Gruber. Dall'Austria «Stille Nacht» si diffuse in tutto il mondo: Mahalia Jackson l'ha inserita in un suo microsolco di «gospel»

Dove e quando è nato «Stille Nacht», il brano più famoso della Notte Santa. Oggi come trent'anni fa il record delle vendite spetta a Bing Crosby con «White Christmas». Una moda d'importazione anche per il genere classico

di S. G. Biamonte

Roma, dicembre

In uno dei suoi volumetti-strenna più fortunati Charles M. Schulz immagina Linus e gli altri personaggi dei *Peanuts* impegnati nelle prove d'una recita. A un certo momento Charlie Brown domanda: «Qualcuno sa che cos'è il Natale?». E si scopre che nessuno lo sa. C'è chi si preoccupa dei cartoncini, chi vuole addobpare la casa con festoni e manifesti, chi vuole scrivere a Babbo Natale per assicurarsi un bel regalo, chi ha preparato i dischi, ecc. Ma nessuno conosce il vero significato del Natale. Gli

amici di Charlie Brown lo scopriranno quasi per caso, quando Linus leggerà una pagina del *Vangelo*.

La morale che Schulz suggerisce, è, insomma, piuttosto spiccia: forti della loro innocenza, i bambini sono oggi i soli che riescano a sottrarsi al condizionamento del consumismo. Eppure i pupazzi dei *Peanuts* sono tra i cardini più importanti della fiorente industria dell'oggetto voluttuario. Si trovano dappertutto: sulla carta da lettere, sulle vestaglie delle bambine, sui bicchieri da granatina, sui «posters» di carta o di panno che decorano le stanze. E' perlomeno curioso che proprio da loro debba venire un invito a riflettere sul Natale e sulla colossale operazione

commerciale che vi si è imbastita intorno.

E' un'operazione che assegna una parte di primo piano alla produzione musicale. Nelle vetrine dei negozi di dischi vengono presentate ogni anno nuove edizioni dell'*Oratorio di Natale* di Bach, del *Concerto di Natale* di Corelli o del *Messia* di Haendel con la stessa puntualità con cui nei negozi di giocattoli tornano i trenini, i pastori del presepe e le palle colorate per l'albero. Anche questa è una moda d'importazione, perché da noi non c'era la tradizione di fare musica la notte di Natale. In Italia non c'è mai stata nemmeno la fioritura di un canto popolare natalizio paragonabile per diffusione e notorietà alla internazio-

sempre la stessa canzone



I dischi di Sinatra, qui con Dean Martin, sono da molti anni fra i « best-seller » natalizi. Ma il record spetta a Bing Crosby (a sinistra) con « White Christmas »



nale Christmas Carol inglese, al Weihnachtslied tedesco o al Noël francese, assimilato perfino in certi « vaudevilles » e in altri spettacoli. L'unica eccezione da citare è *Tu scendi dalle stelle*, scritta da sant'Alfonso de' Liguori, che però ha una popolarità nazionale.

L'adeguamento al costume altrui è stato lento e stentato. Si sono organizzati concorsi e festival per la presentazione di nuove canzoni di Natale con la partecipazione dei cantanti più ammirati. Ma sono state manifestazioni con un'eco molto scarsa, e le canzoni sono rimaste canzoni di una sera. L'industria discografica ha trovato perciò più conveniente lo sfruttamento del prodotto d'importazione, specialmente del prodotto americano. Anche Louis Armstrong aveva il suo disco d'occasione, con *Christmas in New Orleans* e *Christmas Night in Harlem*. Ma i più diffusi sono ancora i dischi di Bing Crosby e Frank Sinatra con *White Christmas*, *Jingle Bells*, *Santa Claus is coming to town* e altri.

Sinatra ha inciso anche un long-playing con i figli Nancy, Frankie jr. e Tina, riunendovi pezzi natalizi di vario genere, valzer compreso. Ma il disco americano di Natale più famoso resta ancora, dopo tanti anni, *White Christmas*

nella versione di Bing Crosby. Il compositore Irving Berlin, che scrisse questa canzone nel 1942 durante l'ultima guerra, vantava già parecchi grossi successi: commedie musicali, le colonne sonore di *Cappello a cilindro* e altri film con Fred Astaire e Ginger Rogers, e soprattutto quel *God bless America* che è considerato negli Stati Uniti come una specie di inno nazionale ufficiale, più popolare certamente di quello ufficiale, *White Christmas* superò ogni primato precedente. Ai soldati americani che passavano il Natale lontano, impegnati in Estremo Oriente o in Europa, sembrò che quella canzone interpretasse le loro nostalgie e i loro ricordi. Poi le cose cambiarono e *White Christmas* entrò a far parte delle consuetudini, come il tacchino arrosto e i cartoncini d'auguri. Ogni anno il disco di Bing Crosby viene ristampato, perché è richiesto come trent'anni fa. Se ne sono vendute decine di milioni di copie, ed è stato calcolato che Crosby sarebbe richissimo anche se potesse contare sulle sole « royalties » di questa incisione e non avesse altre entrate.

Anche da noi la canzone di Berlin occupa un posto privilegiato fra i prodotti d'importazione destinati al consumo. L'unica melodia natalizia che le testa testa è quella di *Stille Nacht*, *Heilige Nacht!*, meglio conosciuta da molti col titolo inglese *Silent Night*, *Holy Night*. Nei cataloghi delle case discografiche questa composizione è classificata spesso come canto tradizionale. In un microsolo di Mahalia Jackson è stata inclusa in una raccolta di « Gospel Songs » negro-americani. Pochi sanno che si tratta invece di una canzone austriaca d'autore, e più precisamente di un inno di Natale delle cui parole furono scritte nel 1818 da Joseph Mohr, coadiutore nella cittadina di Oberndorf, nel Ducato di Salisburgo. La mise in musica l'organista Franz Xavier Gruber.

Mohr e Gruber non potevano certo immaginare che, a oltre un secolo di distanza, *Stille Nacht*, *Heilige Nacht!* sarebbe stata annoverata dagli esperti tra le canzoni più commerciali da riproporre di anno in anno alla clientela natalizia. Del resto, anche i classici finiscono, come abbiamo visto, nel mucchio della merce di consumo musicale che viene incrementato continuamente sotto la spinta di due fattori ugualmente importanti: la spirale del regalo da un lato e la moda dell'alta fedeltà dall'altro. Ne è derivata la nascita di quello che si potrebbe chiamare il disco-oggetto, presentato in confezioni sempre più complicate e attraenti.

Sappiamo che un involucro azzecato può fare la fortuna di un prodotto modesto. Ma è un caso che non si verifica spesso per le incisioni natalizie, anche perché in questo settore da molti anni non si registrano novità (alle quali peraltro un pubblico affezionatissimo alle proprie abitudini lascia poco spazio). A parte le riedizioni dei classici, insomma, *Stille Nacht* e *White Christmas* restano, almeno per il momento, senza rivali.



1872 ovvero gli anni passano, le scollature restano. Quanto poi ai ballerini, la loro irrequietezza sembra più adatta a uno sfrenato shake che a una polka. A destra, un'occhiata alla strada, una alla bella compagnia di viaggio. Ieri come oggi. Le due illustrazioni, del 1872, sono tratte da «Punch»



Anno nuovo, guardaroba nuovo? Macché! Vediamo piuttosto quali sono gli inderogabili «sì» della moda invernale 1973 e quali gli inderogabili «no»

Sopr

di Donata Gianeri

Roma, dicembre

La moda muore sempre giovane», ha scritto Jean Cocteau. Ma per lo più si tratta di morte apparente. Un giorno i mantelli a campana, le maniche a palloncino, le gonne pieghettate scompaiono e voi dite: «Addio, addio per sempre». Ed ecco che dopo cinque o dieci anni le ritrovate tra le ultime novità. I sarti parleranno di corsi e ricorsi del costume, cercando di farvi credere che quelle fogge non sono più esattamente le stesse; ma un palloncino, gira gira, è sempre un palloncino. Quest'inverno, dunque, ricompariranno i mantelli ampi e avvolgenti, le gonne morbide, i dorsi rembourrés che avevamo quasi dimenticato. La donna invernale nell'insieme non sarà da buttar via e, comunque, poteva andar peggio: alta, sottile (è giusto che non venga mai di moda la donna bassa e grassottella?), pettinata alla Clareta Petacci, con rossetti violenti sulle labbra umide e il sorriso perverso. Non avrà mai freddo: berrettoni di lana calati sulla fronte, cappotti, giacche, tailleur, impermeabili federati di pelliccia, abiti da pomeriggio o da sera in pelliccia o guarniti di pelliccia, la terranno al riparo dal vento, dalla pioggia e dalle eventuali pannelli del riscaldamento centrale.

E che cosa sarà ancora valido del guardaroba passato? «Nulla», sentenziano i sarti all'unisono, ed è a questo scopo — per poter dichiarare «nulla» ad ogni cambio di stagione — che costruiscono e distruggono secondo il sistema di Penelope: su le gonne, giù le gonne, maniche ampie, e poi maniche a fodero di ombrello, vita altissima, e quindi vita sotto le anche, mantelli stretti e, subito dopo, mantelli svasatissimi. Una con-

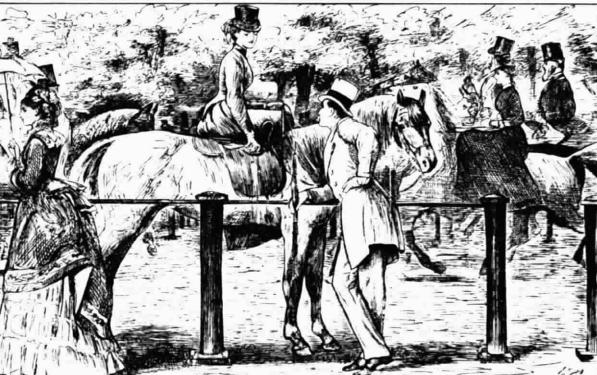
tinua altalena di cambiamenti che, se fa perdere il sonno alle donne, dovrebbe però servire a smuovere il mercato e a rimpinguare l'industria tessile (la quale, malgrado questi lodevoli tentativi, sta andando a rotoli). «Tutto», assicurano le mani d'oro che nei rotocalchi femminili dispensano consigli su come rinnovare un abito fuori moda, dimostrando che con un pizzico di buona volontà e fiumi di tempo qualsiasi indumento può sembrare appena uscito dalla boutique ultimo grido. «basta un piccolo taglio qui, due pinces là, il cappuccio trasformato in tasca-canguro, l'inserto di maglia al posto dell'oblò».

Non credete agli uni e non fidatevi troppo delle altre: piuttosto, vi rassicuri il fatto che le donne, in questi ultimi anni, si sono emancipate dalla moda conquistando la libertà di vestirsi come pare, con ciò che hanno e secondo gli umori del momento, per cui quello che si vede in strada è sempre molto diverso da quello che si vede in passerella o sulle fotografie dei «fashion magazines». Così anche le «fogge rivoluzionarie», che secondo gli auguri della moda erano destinate a durare l'espace d'un matin, si sono oggi trasformate in classici; si pensi alle minigonne, di cui tutti continuano a decretare la morte e che non muoiono mai; oppure agli stivali, ormai considerati parte integrante del guardaroba; o magari ai pantaloni, condannati ad ogni stagione e tuttavia intoccabili perché le donne, dopo aver provato a sentirsi comode, sciolte e con le gambe calde, difficilmente acetteranno di rinunciarvi.

A parte dunque questi ormai solidi pilastri del guardaroba femminile, ecco, secondo sarti e confezionisti, quali sono gli inderogabili «sì» della moda invernale 1973: colori classici e tessuti classici: la moda diventa serissima e uggiosa, torna alla ribalta la cosiddetta



Due le bellissime versione Parigi. Anche i ritorni sono continuare



Lo sport. Cent'anni fa era di moda il cavallo proprio come oggi. E' cambiato soltanto, per le amazzoni, il modo di stare in sella. A sinistra, il tennis da ghiaccio: un divertimento « spericolato » che, nonostante l'impaccio dei « volants », le signore non disdegnavano. Anche queste vignette sono di « Punch »

attutto sarà morbida



La donna, naturalmente. Una serie di ritorni: la scollatura precipitosa e, con la scollatura, il seno (ma dalle 19 in poi), le volpi rosse, argentate o decolorate, le pietre false, i collettini da collegiale. Per l'uomo riecco il fumo di Londra, il fazzoletto nel taschino, il papillon e l'ombrellino

donna-donna che a fasi alterne fa la sua immancabile comparsa. E al seguito della donna-donna, inutile dirlo, torna uno stile prezioso e costosissimo, fatto di lane pregiate (vicuna, camel hair, cashmere), ricami favolosi e pellicce di cui si era perso il ricordo, lo zibellino, la martora, il petit-gris. Mentre si parla di crisi, di inflazione, di fallimenti a catena, quella signora sofisticatissima è un po' svanita che è la moda si comporta come se tutte queste cose non la riguardassero anzi, non esistessero neppure. E seguendo l'esempio di Maria Antonietta, la quale durante l'assalto di Versailles suggerì alle donne che urlavano « non abbiam pane » di mangiare delle brioches, la moda propone alle donne che hanno freddo, di coprirsi con i visoni. Proposta allertante, certo, anche se non adeguata a tutte le borse.

Allora — sono i dictat per l'inverno — dovremo dire « si » a tutto quanto è morbido, frusciante, leziosamente « vieux jeu »: si al ragan, al chimono, al dorso blousant o addirittura scampanato, alle gonne con pieghie o godets o plissé soleil. Quindi, riabbracciamo come figli prodighi i nove decimi, i sette ottavi, i tre quarti e altre frazioni ormai dimenticate. Si ai collettini da collegiale, di cui

parla Colette, sempre accompagnati da romantici fiocchi cadenti; quando mancano i fiocchi, avanti le scarpe, i foulards, i cache-coli e qualsiasi altra cosa che possa venir allacciata, annodata o stretta intorno al collo. E sopra i nodi, i fiocchi, i foulards, lunghe cascate di perle in due toni, poiché la donna invernale deve essere sovraccarica e tempestata di pietre come un'icona (falsa).

Si alle scollature precipitose, a tuffo o a crepaccio, davanti e dietro: e con la scollatura ritorna il seno (però soltanto dalle diciannove in poi). Nelle altre ore viene nascosto da volpi argentate, volpi rosse e volpi decolorate che rappresentano l'ultimo grido in fatto di volpe. Sotto le volpi, le broches, il jais, le clips, le perle false, i lustrini, i fiori finti.

Si agli inserti di maglia o di pelliccia, agli interni di maglia o di pelliccia, nonché a tutte le pellicce con pelo lungo e rigonfio, che si portano ben serrate a vita da una cinturina sottile, ideate esclusivamente per donne che si nutrono d'un grissino e d'una foglia di lattuga.

Oltre a questi ritorni, estratti dal baule del tempo, qualche autentica novità: i cardigan lunghissimi tempestati di paillettes da portare sui calzoni o sulle gonne

Soprattutto sarà morbida

plissées; certe incredibili giacche matelassées a colori vividi da indossare sugli abiti da sera (e le donne così vestite, col ricciolone sulla fronte, sembrano tutte casalinghe sorprese di primo mattino dall'uomo del gas); i pantaloni ultimo grido, di Saint Laurent, che oltre ad essere larghissimi di gamba, sono larghissimi sui fianchi e vengono ripresi a vita da una cintura sottile, simili alle tute di-migranti lanciate anni or sono. Infine tutti quegli accostamenti che sino a qualche tempo fa erano di cattivo gusto e che la moda, oggi, avalla: le giacche sciolte sugli abiti lunghi, i cappotti sui pantaloni, i pantaloni con i tacchi altissimi, i vestiti con le maniche corte sui pullover con le maniche lunghe.

Naturalmente, oltre ai sì, gli inevitabili no: basta col kitsch, con l'improvvisato e il divertente, con gli indumenti scelti alla carlona o magari usciti dalla bottega d'un rigattiere, con gli scialli, le frange, gli zoccoli, i maxi e i midi, i cappelli da spaventapasseri, i cappelli spioventi, le unghie laccate di blu. E basta anche con lo stile ragazza-madre, le casacche da pittore, gli abiti sciolti e a volanti, le increspature, il nido d'ape, i pullover striminziti e cortissimi (che molte andavano a comprare nel reparto bambini). Basta con lo stile mascolino, con le cravatte, le blazers, i gilet, i cappelli a uomo, i cinturoni sui fianchi, i si-

gari e le pipe: gli uomini potranno finalmente dormire sonni tranquilli senza temere incursioni di mogli e sorelle nel proprio guardaroba.

Bene. Già che ci siamo parlando dei signori, avviate inesorabilmente anch'essi sulla china della frivolezza. E mentre noi donne svaniamo nell'ombra, ammantate di marrone e di grigio, l'uomo continua ad essere spinto verso le luci della ribalta, azzimato come un personaggio da operetta, tutto un trionfo di quadri, di velluti e di maglioncini jacquard. Basta dare uno sguardo alle pagine di moda dove è sempre lui che troneggia, mentre lei gli serve da sfondo — una testina femminile all'altezza del piede, stile safari; una mano femminile sul braccio villoso, ma leggera e che si noti appena; una silhouette femminile cui appoggiarsi distratto — per capire l'importanza assunta dal maschio nel mondo della couture.

Eppure, anche per lui l'orizzonte si va facendo scuro: l'era delle follie maschili sembra tramontata, forse per sempre. Scomparso il furore dei rosa cipria, dei giallo uovo, dei blu madonna, eccolo rientrare nella tranquillità confortante del grigio e del bruno con modeste bizzarrie, accessibili anche ai giovani professionisti seri, con occhiali. Il tipo d'uomo ideale continua ad essere lungo e stretto, privo di fianchi e col torace incavato, il viso glabro senza una ruga.

Ma la zazzera da comparsa del Lohengrin è stata sostituita dal taglio a scultura, riga da una parte e capelli freschi di shampoo che ricadono sull'occhio, sempre un po' attonti: anche il baffo cinese non usa più, rimpiazzato dal baffo imperialista stile maggiore Thompson. Influenza politica? Chissà: le vie della moda sono impenetrabili.

Anche nell'abbigliamento, oltre che nel baffo, si registra un ritorno al gusto inglese, sobrio, tetro, raffinato e tradizionale. Riccoci al famigerato abito per tutte le occasioni, in flanella antracite, simbolo della rispettabilità virile, che cominciò ad aver voga in Inghilterra cento anni fa, a causa dell'industrializzazione che aumentava il fumo delle ciminiere e per il cittadino britannico la difficoltà a conservarsi lindo. Insieme al « fumo di Londra », tornano i confortevoli tweeds, le vigogne, il camel hair, il donegal. Torna anche il fazzoletto nel taschino, la cravatta a papillon e il fiore all'occhiello, da rinnovare tutte le matine insieme alla camicia: potrà trattarsi di un garofano verde, alla Oscar Wilde o di un mazzolino di primule, alla Gladstone. La scelta dipende dai gusti e dalle inclinazioni personali. E torna l'ombrellino: che non deve essere necessariamente un Swaine Audney Brigg — fabbricato a Londra, centomila lire — purché sia a cipolla nera, con manico di legno o

di osso, e soprattutto leggero, in quanto la pesantezza nuoce all'eleganza di un paracqua come a quella di una mannequin. Di conseguenza tornano le confortevoli scarpe con la suola di para, il « twinset » in cammello o cashmere da portare durante il week-end, le camicie di flanella scozzese e quelle in seta pura e opaca assortite al disegno dell'abito.

Rimane, però, come rappresentante delle trascorse follie vestimentarie, il borsotto: cui i francesi si hanno cercato di dare un tono più mascolino tagliandolo come uno zaino, da portare sulla schiena (ma è dubbio che i nostri young executives vogliano recarsi ai convegni d'affari in assetto da vecchi alpini). Sempre in omaggio a questa mascolinizzazione dei termini è stato lanciato mesi fa il « poltroncino », indicato nel dépliant come « trono dell'uomo, status symbol, sella del cavaliere d'oggi. L'uomo finalmente potrà avere il suo personale angolo di rifugio in cui ritrovare sé stesso, riposare, riprendersi ». Dopo tanto unisex, il fatto che ora si tenda a dare un sesso ben definito alle cose è estremamente promettente e apre orizzonti sicuri, anche se il maschio di casa ha ormai abdicato all'educazione dei figli, frequenta gli istituti di bellezza e si fa tonare il cappello che, malgrado i dettami dei sarti, continua a portare fluente sulle spalle.

Donata Gianeri

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida
Johnson's®.

Non più acqua e sapone.
La delicatezza della tua pelle chiede delicatezza.
Chiede Crema Liquida Johnson's® che pulisce,
ammorbidente, protegge. Ad ogni cambio.

Crema Liquida Johnson's®
e la tua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni.
Crema Liquida è un prodotto Johnson's®
per l'igiene dei bambini.

Usane per la pulizia del tuo viso.
Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson





venne il design



(prima i Philips erano solo perfetti)

Che erano perfetti, lo sapevate già. Conoscevate la tecnica e l'esperienza Philips. Nella Serie Design, alla perfezione tecnologica si è affiancata una nuova concezione estetica. E il risultato potete vederlo. Una linea elegante e moderna, una forma che vive nella vostra casa. Un pezzo d'arredamento di alta classe

a un prezzo che solo le linee di produzione Philips hanno reso possibile.

MINCIO 20 pollici e ARNO 24 pollici, due televisori della Serie Design Philips:
non dovete più scegliere tra perfezione e eleganza.

PHILIPS

Anteprima sulla moda d'Oltremanica: vi diciamo in anticipo tutte le novità

Sposarsi in boa o taffettà

Che cosa pensano gli esperti inglesi delle italiane. L'orientamento di Mary Quant, la celebre creatrice della minigonna. Dagli abiti alle scarpe ai costumi da bagno (per l'estate '73): quello che è «à la page». Un trionfo della nostalgia anche per i profumi



di Maria Pia Fusco

Londra, dicembre

Mary Quant (al centro) presenta due creazioni. A sinistra un completo in lana mohair, con gonna stretta sui fianchi e svasata sul fondo. A destra, un vestito di fianella di lana con gonna pieghettata. Le maniche sono una variazione del ritorno agli anni '50

Borg: quasi una parola magica che sa di morbido, caldo conforto. E anche la soluzione al problema di conciliare due sentimenti tradizionali come proverbi: l'amore degli inglesi per gli animali e l'amore delle donne per le pellicce. Il Borg è un materiale sintetico da trattare in cento modi diversi, dalla pelliccia rasata ad un pelo folto e regolare, fino al groviglio più arruffato di peli lunghissimi.

Contro la frustrazione dell'irraggiungibilità delle pellicce preziose e l'illusione di consolarsi a spese di poveri conigli, topi, pecore, cani, gatti, squalidamente fatti passare per castorini, volpi e visoni, il Borg rifiuta drasticamente l'ipocrisia dell'imitazione. Anzi, se ne ostenta sfacciatamente la falsità, tingendolo di colori vistosi e insospettabili, come verde,

li Londra che arriveranno nelle vetrine italiane per la prossima primavera

rosso, azzurro, rosa shocking, turchese, viola.

Il prezzo è abbordabilissimo (dalle 20-30 mila lire in poi, mai più di centomila) e per la donna inglese, di ogni età e condizione sociale, un cappotto o una giacca di Borg è un acquisto d'obbligo. I modelli sono variatissimi e si possono portare su tutto. Fa molto chic indossare il Borg su un vestito elegante e costoso.

In Italia, dove è apparso finora come rara curiosità, sarà lanciato in maniera massiccia a primavera, usato per giacchette a maniche corte, boieri e soprattutto lunghissime sciarpe come romantici boa, che rallegreranno i primi vestiti leggeri.

Secondo gli esperti « le italiane, in fatto di pellicce, sono ancorate al genere classico, prepotentemente restaurato dalle ultime collezioni di moda. Ma non sapranno resistere al gioco di colori e di fantasia che il Borg offre loro. Poi è "made in England", e da dieci anni gli spunti di moda inglese, con più o meno ritardo, si diffondono in Italia... ».

Dieci anni fa nasceva la « swinging London », sul cui tramonto si sono già spese fin troppe

Le modelle si chiamano Gina (a destra) e Christina. Il modello indossato: « Veruschka ». È realizzato (Gina) in mohair lilla, porpora e verde, tessuto a mano, con nastri di velluto, lustrini e ciuffi di lana intrecciata. Nel modello di Christina predominano i colori arancione e marrone. Si può portare a qualunque ora del giorno e della sera



Due diversi modi di sposarsi a primavera. Qui accanto: « la sposa più morbida del mondo » è stata definita la modella Geraldine Davis. L'abito è interamente ricoperto di piume di tacchino, guarnito di una morbidiissima striscia di Borg (pelluccia sintetica). Gli stivali sono di nappa leggerissima. Nella pagina a fianco: un romantico vestito di taffettà, un altro dei tessuti di cui è previsto un grande ritorno, con guarnizioni di balze plisséate al collo, in vita, sul fondo, ai polsi

parole. Oggi le novità musicali arrivano dall'America e dal Canada e, nella moda, italiani e francesi hanno riacquistato autorità. Suzy Menkes, giornalista dell'*Evening Standard*, sostiene che « le donne inglesi di oggi sono le più belle e le peggio vestite del mondo. Un premio di stile e di eleganza andrebbe senz'altro alle italiane ».

Eppure la presenza italiana tra i clienti delle centinaia di boutiques di Oxford Street, di Mayfair o di King's Road è in continuo aumento ad ogni stagione. Il « salto a Londra » per vedere cosa c'è di nuovo, per regalarsi la « cosa divertente » che solo qui si trova, è sempre un desiderio d'attualità.

Non si tratta di provincialismo. « La cosiddetta rivoluzione di Mary Quant è finita, ma gli effetti sono rimasti », dice Morris Dalton, direttore della boutique Spectrum. « I creatori inglesi hanno imparato la libertà di fantasia e di invenzione, il rifiuto degli schemi tradizionali di gusto e di stile. Considerano la moda come gioco, dando quindi alle donne la piacevole possibilità di giocare con la moda ».

Del resto il numero dei disegnatori d'abiti oggi a Londra è incalcolabile, ciascuno con la sua personalità e le sue idee. La moda-bou-

segue a pag. 56

Che cosa rende i nostri capelli leiotrici, ulotrici o cimotrici?

Viviamo da sempre con i nostri capelli, eppure rappresentano un mistero che solo gli specialisti sanno decifrare.

Nel giudicare i nostri capelli, ci basiamo su elementi quasi esclusivamente esteriori. Di rado si pensa che dietro la loro apparenza vi è una complessa realtà, che solo gli specialisti e il microscopio sono in grado di decifrare. Nessuno, ad esempio, sospetterebbe che i suoi capelli possono essere moniliformi, cioè moniliformi, simili nella loro struttura ad una collana di perle. I capelli moniliformi sono particolarmente delicati e la loro principale caratteristica è una grande fragilità. Per fortuna sono un raro fenomeno congenito; comunque i capelli appartengono al tipo leiotrico (fissi a sezione circolare, nelle razze mongole, malesi, indiano-americane), ulotrico (ricciuti a sezione appiattita, in alcune razze africane) o cimotrico (ellittici ondulati, nelle razze indo-europee), come illustrato qui accanto.

La natura del capello non si può alterare

Forse può non interessarci il puro dato scientifico, cioè sapere se i nostri capelli sono ulotrici o cimotrici. Ma è bene sapere che il nostro tipo di capelli è inalterabile, e porta con sé concrete conseguenze. Molti credono, ad esempio, di poter « piegare » completamente il capello al loro volere. « Dopo tante messe in piega » — si sente dire spesso — « il capello si abituerà ». Nulla di più errato, perché nessun accorgimento o artifizio può cambiare l'intima struttura del capello che ereditiamo. Nella sua autobiografia il leader nero Malcolm X racconta di essersi fatto « stirare » i capelli, da ragazzo, per somigliare il più possibile ad un bianco. Dopo poche ore, i suoi capelli erano più ricci di prima. E' un caso limite, ma significativo: la natura del capello deve essere rispettata. E, per rispettare i capelli, occorre anzitutto conoscerli nelle loro particolarità e considerarli secondo le loro esigenze pratiche.

Dai libri agli alambicchi

Per conoscere e capire i nostri capelli, i Laboratori Lachartre di Parigi profondono grandi risorse di mezzi e talenti. La loro conoscenza della fisiologia del capello li ha portati ad



un'altra classificazione di grande valore pratico nella nostra vita quotidiana: quella relativa al grado di untuosità e secchezza dei capelli, fondamentale nella corretta scelta di uno shampoo.

E' stata così creata la gamma di shampoo proteinici Hégor per mantenere ogni tipo di capelli nelle migliori e più naturali condizioni di bellezza e pettinabilità.

Ogni shampoo Hégor, oltre alla base detergente, contiene etero-proteine di origine organica e sostanze vegetali. Hégor è quindi una gamma completa di shampoo in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di capelli. Ai capelli «normali» occorre ad esempio mantenere il loro giusto equilibrio lipidico e la naturale lucentezza. A questo scopo è stato formulato Hégor « normale » che pulisce i capelli e li sgrassa senza inaridirli, conservando loro gli indispensabili oli naturali.

Per i capelli secchi occorre un arricchimento in giusta misura di sostanze lubrificanti. L'olio di ginepro (juniperus oxycedrus)

contenuto nello shampoo Hégor per capelli secchi ha appunto questa funzione.

Sui capelli grassi invece, Hégor al cedro rosso (juniperus virginiana) esercita una saggia e non violenta azione graduale e corregge quella eccessiva untuosità che rende questo tipo di capelli antiestetici e sgradevoli.

Per eliminare dal cuoio capelluto il ristagno della forfora esiste poi Hégor PL in due bottiglie separate. Per i capelli troppo « sfruttati » dalle decolorazioni e dalle tinture, vi è Hégor Cat, anch'esso in due bottiglie separate, l'una per pulire, l'altra per proteggere.

Perché anche voi possiate rendervi personalmente conto della efficacia di questa linea di shampoo, i Laboratori Lachartre saranno veramente lieti di inviarvi un campione gratuito purché (consigliando eventualmente con il vostro Farmacista di fiducia) indichiate il tipo da voi desiderato entro e non oltre il 21 dicembre scrivendo a Casella Postale 3246 Milano.

Sposarsi in boa o taffettà

segue da pag. 55

tique è diventata un grosso affare e giovani di livello culturale sempre più elevato (numerosi i laureati di Oxford) trovano più semplice sfruttare fantasia e capacità nell'inventare modelli piuttosto che in una carriera tradizionale. Ogni settimana si inaugurano (talvolta si chiudono) un paio di boutiques. Si chiamano « Z », Kleptomania, Stracci, Perdizione, Sandwich, Papa Y, Rapina, Vieni subito, Vattene via, Piccola Venezia, perfino Che Guevara.

L'inconveniente più ovvio è una confusione pazzesca, in cui è difficile stabilire il limite tra divertente e cattivo gusto. Poi certe creazioni si adattano solo ai giovani, tagliando fuori la donna che abbia superato i trenta. Inoltre certe stravaganze, giuste ed accettabili a Londra, sarebbero ridicole se indossate via Fratina o agli Champs Elysées. Invece il Mercato Comune è una realtà che gli inglesi cominciano a sentire fortemente. Per questo, nomi famosi come Ossie Clark, Alice Pollock, Biba, Miss Selfridges, Mary Quant si uniformano all'indirizzo più comune della moda europea, cioè l'ispirazione al classico e al passato. La loro autonomia comunque resiste e si esprime nell'esasperazione di certi motivi, nei tessuti e soprattutto nei colori.

Ad esempio, le giacche primaverili di Biba, ispirate agli anni '50, hanno spalle esageratamente rialzate da enormi cuscini squadrati e militareschi. Anche le spalle di Ossie Clark, che guarda più gli anni '40 sono sormontate da gigantesche imbottiture che si arrotolano all'inizio del braccio, e ne scendono larghe maniche a chimono. Il retro di queste giacche è sempre molto svasato e la stoffa si raccoglie morbidiamente alla vita con una cintura annodata. Niente abbottonatura. Al massimo due grandi bottoni allacciati in asole orizzontali sotto il seno. Definite « car coat » per la loro praticità in automobile, queste giacche si portano su gonne « a matita » o a tubo, di linea severa e regolare, lunghe fin sotto il ginocchio, con una grossa piega davanti; oppure su pantaloni, anch'essi anni '50, che scendono dritti, mantenendo la stessa ampiezza dalle cosce alle caviglie, concludendosi in alti risvolti. Della stessa linea sono le gonne-pantaloni che arrivano a mezza gamba.

Per slanciare la figura e bilanciare la larghezza delle spalle, i calzaturieri inglesi, incuranti delle preoccupazioni espresse dagli ortopedici di tutto il mondo, aumentano i centimetri sotto le scarpe. Davanti alle vetrine di « Sacha Shoes », la gente sosta a guardare tra divertita e attonita. Stivali e zoccoli maschili femminili — ormai poco distinguibili — hanno sole rialzate fino a dodici centimetri e l'altezza dei tacchi è folle. Dimenticati i colori classici, predominano il rosso e il giallo (simbolici di Londra), spesso con guarnizioni sul piede di quadrati, rombi e palle multicolori. Piedi maschili e femminili le indossano già per le strade di Londra, ma è improbabile immaginarle diffuse sul selciato di piazza del Popolo. Gli italiani, in fatto di scarpe, sono orgogliosi della loro tradizione classica.

Accettabilissima è invece l'idea della donna « tutta da abbracciare », voluta dai creatori inglesi nella scelta dei tessuti. « Cose che Lady Chatterley avrebbe amato portare e lasciar cadere sul fieno... », dicono. Col primo caldo, la donna si svelerà morbida e femminile, in golfini di vecchio cashmere o di lana d'angora (sensazionale riscoperta); tagliati in modo nuovo con maniche larghe raglan, cannone alla vita e ai polsi, scollature che liberano il collo. Migliaia di golfini morbidi e pelosi sono pronti a sostituire sul mercato i camicioni sformati e le sahariane a toppe della scorsa stagione. I colori sono quelli tenuissimi cari alla regina Elisabetta, soprattutto rose e celeste. In alternativa, la camicetta classica di seta, aperta fino alla vita, sciallata o con grandi colli a punte arrotondate sulle spalle leggermente

segue a pag. 58

Hai un amico che vale una cassetta Courvoisier?

Si. E' un'amicizia preziosa. Rinsaldala
con una cassetta Courvoisier "Regalami".
Lui saprà apprezzarne il valore
e ti sarà sempre più amico.

No. Fai un primo passo verso una grande amicizia.
Offri a qualcuno che ti sta a cuore
una cassetta Courvoisier "Regalami".

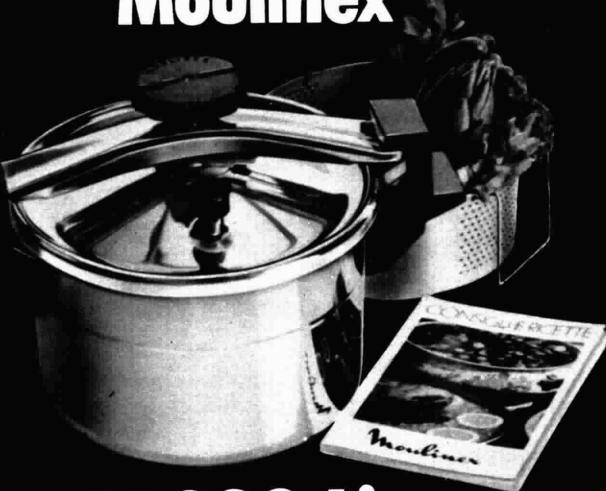
Li 10

Cassette Courvoisier "Regalami" da due, tre, quattro, cinque bottiglie.





Pentola a pressione Moulinex



15.000 Lire

Le pentole a pressione Moulinex sono interamente costruite in acciaio inossidabile massiccio (18-8-18-10). La particolare robustezza del coperchio garantisce la sua indeformabilità nel tempo. Sono praticissime in quanto per il funzionamento basta svitare la manopola e spostare orizzontalmente il coperchio, la cui rigidità permette di fruttare al massimo la capienza

delle pentole. Le valvole sono entrambe in acciaio inossidabile e non richiedono alcuna manutenzione. La diffusione del calore e l'antiraderenza vengono assicurate dal triplo fondo (alluminio - rame - acciaio inox) e il cestello in dotazione per la cottura a vapore, e compreso nel prezzo. Ricettario in omaggio. Pentole da litri 6-8-10 (L. 15.000-17.000-20.000)

Moulinex
elettrocasalinghi

Richiedete il catalogo illustrato
a colori della Moulinex
lo riceverete gratuitamente scrivendo a:
Ditta L. IPERTI
Via Breda, 98-20126 Milano

Sposarsi in boa o taffettà

segue da pag. 56

squadrate. Sul seno, rivalorizzato dalle scollature, penderanno fili di perle a più giri, di vari colori, già rilanciate con successo soprattutto nella versione meno preziosa, a circa duemila lire nei grandi magazzini.

Dalla vita molto stretta partono donne di lana, di flanella o di tweed levigatissimo, che dai fianchi si allargano a teli fino sotto il ginocchio, oppure si arricchiano fino a terra. (Malgrado l'ostracismo da parte della moda, le industrie continuano a confezionare minigonne e jeans, contando sull'irrefrenabile desiderio femminile di scoprire un bel paio di gambe o di fasciarsi in pantaloni aderentissimi).

Anche i vestiti sono quasi esclusivamente lunghi, da indossare, almeno per le inglesi, senza distinzione d'orario. Ad una recente asta da Christie vestiti autentici di 60 anni fa, indossati dalla Duse, dalla Bernhardt, dalla Garbo, sono andati a ruba a prezzi dalle 700 mila lire al milione. Un episodio aristocratico ma indicativo della tendenza « più vecchio è lo stile, più è alla page è il vestito ». Nelle boutiques di Laura Ashley ci sono soltanto abiti stile Impero o Primo Novecento, nel tiepido velluto a coste leggerissimo e sofisticato da merletti e disegni sfumati di alberi o animali, o nel più leggero cotone stampato a fiorellini tenui e delicati. In altri negozi è stato rispolverato il taffettà per abiti ottocenteschi dal busto aderentissimo (da portare sbotttonato), donne larghissime con balze arricciate sul fondo, maniche ristrette ai polsi. La seta è molto usata per gli abiti sexy « vecchia Hollywood », a sottobusto, con scollature profondissime, con o senza spalline. Boa di Borg, in questi casi, sono il tocco d'obbligo. E un bocchino, possibilmente.

Il gioco dei contrasti di colori trionfa nell'accoppiamento degli accessori. Un angolo di Biba è tutto occupato da cinture alte dai 10 ai 15 centimetri, di tutti i colori possibili, da indossare a contrasto col resto dell'abbigliamento. Variopinti anche i baschi d'angora ad uncinetto, rilanciati clamorosamente insieme con romantici cappelli di feltro colorato con tesa larga, da posare al centro del capo o abbassati su un occhio. Danno mistero allo sguardo, un tocco alla Marlene Dietrich. Le calze lanciate da Mary Quant hanno la cucitura al centro e il tallone in tinta contrastante con il resto della gamba. Tanti colori anche nei cosmetici, dai rossetti che ispirandosi agli anni '40 arrivano quasi al nero, allo smalto verde per le unghie, lanciato dal film *Cabaret*.

Triunfo della nostalgia anche nei profumi. I giovani inglesi disprezzano ormai le più sofisticate marche francesi e impazziscono per le vecchie essenze oleose della nonna, aromi naturali come la verbena, il gelsomino, le spaghette e soprattutto il patchouli, tornato attualissimo anche perché il suo profumo è identico a quello del hashish. Un profumo di proibito che le donne non sospettavano di portare addosso. E neanche sospettavano che i castigatissimi pagliaccetti di lana, con spalline sottili e leggeri motivi bucherellati ad uncinetto sul seno, alla vita e ai bordi sulle gambe, che loro portavano negli anni '30 sotto sottabiti e vestiti contro il freddo, ispirassero una industria di confezioni inglese, che intende lanciarli come costumi da bagno per il prossimo caldo. Giurano che risulteranno molto più sexy di un bikini, specie dopo il primo tuffo in acqua.

La donna riscopre la grazia e la femminilità antiche, sacrificate negli ultimi anni dal desiderio di mimetizzarsi nella « guerra » aperta contro l'altro sesso. « La guerra continua », ha detto però in un recente dibattito alla NBC una femminista americana. E se vengono usate non per farsi trasformare in una moglie dalle dita odorose di cavolo o nel « bell'oggetto » da adorare, bensì per raggiungere tanti diritti sociali e civili ancora da conquistare, ben vengano anche le armi della seduzione.

Maria Pia Fusco



Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'incomunicabilità, contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.

Tant'è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici-di-famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in[®]

ITALY

in Italia
oggi c'è
una nuova
moquette

una gomma
a livello europeo,
per ogni esigenza di
pavimentazione: in nylon 6 Radial,
in Levcrit, in Pura Lana vergine;
con lavorazioni a riccio, a velluto, frité,
Semipanet, a rullo, a rullo specchio.
Richiedete il catalogo illustrativo.
Sit-in è un marchio registrato del T.N.P. Rodici S.p.A.
24024 Cazzano S. Andrea (Bergamo) Tel. 035/731.020



Molti popolari personaggi dello sport mondiale abbandonano con il 1972 i campi di gara

Sinfonia degli addii

Dall'anno prossimo non vedremo più gareggiare Mark Spitz, il fenomenale nuotatore trionfatore a Monaco, né la nostra Antonietta Ragno, né il mezzofondista finlandese Vaatainen, né l'americano Matson. Nel ciclismo si ritirano Zandegù e Balmamion. E forse la porta del Milan perderà il «ragno nero» Cudicini

di Giancarlo Summonte

Roma, dicembre

Dino Zandegù, ex chierichetto di Rubano con voce da tenore drammatico, aveva deciso di ritirarsi dal ciclismo, cioè di appendere al chiodo le foltissime sopracciglia, al termine di uno show tutto personale: scegliendo proprio l'ultima classica della stagione e meditando l'uscita dalla scena come il protagonista che abbandona la primadonna dopo un altezzoso do di petto. Incaricata del fatto che quella corsa l'avrebbe vinta Merckx, come ormai tutte le corse di questo mondo, Zandegù era partito in fuga fra l'indifferenza generale, aveva accumulato un raggardevole vantaggio e poi, nell'attraversare il paesino di Asso, era sceso dalla bicicletta, da lui considerata solo un inutile strumento di tortura, così arringando la folla: «Gente, io me ne vado a casa. Addio ciclismo».

Quella gara era il Giro di Lombardia e le ultime parole potevano adombrare, in quella cornice autunnale, vaghe reminiscenze manzoniane. Ma il direttore tecnico di Zandegù, Marino Vigna, rimise di peso il corridore in sella con un eloquente: «Va' avanti, lazzarone». Così Zandegù, che in vita sua non aveva mai saputo scalare una montagna, fu costretto a digerirsi anche il Ghisallo: però siccome dopo il Ghisallo c'erano ad attenderlo le perniciose scale di Banni, poco dopo il nostro eroe rimise piede a terra e, roteando le braccia come pale di un mulino a vento, riprese il discorso interrotto: «Gente, ho finito», disse, «da ora in poi guarderò gli altri correre. L'anno prossimo sarò su una ammiraglia». E prima che Vigna potesse intervenire di nuovo, spa-

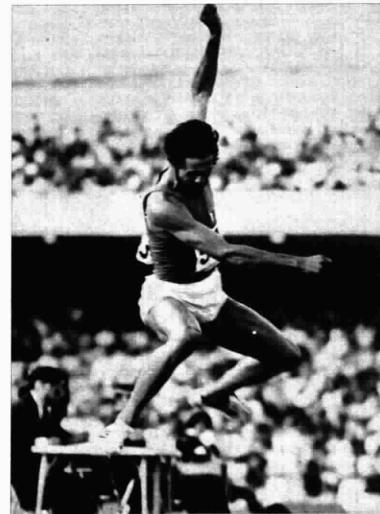
ri con un ghigno in una macchina del seguito.

Dunque a 32 anni Zandegù ha deciso di cambiare pelle: da corridore a direttore tecnico della GBC, dal ruvido sellino di un velocipede al sedile imbottito di un'ammiraglia, la macchina di quelli che comandano e vedono gli altri soffrire. E ha scelto la strada meno convenzionale: in fondo l'episodio comprende una carriera bizzarra e tuttavia non avara di soddisfazioni (40 corse vinte, fra cui molte tappe del Giro), contrappuntata da frenetiche volate con Basso, da spettacolari discese a rompicollo, da episodi sconcertanti (la squalifica per doping che lo coinvolse con Basso e Motta nell'ultimo Giro d'Italia). Certamente Zandegù può essere considerato un personaggio minore dello sport: ma il suo ritiro è così brusco, inatteso e melodrammatico da meritare il posto d'onore, rivalutando la nutrita schiera di quei diseredati o gregari (i francesi li chiamano domestici, ma oggi, con la nuova legge, sarebbe più esatto definirli collaboratori familiari) che spariscono senza lasciare tracce di sé, quasi compresi del loro patetico ruolo di inutili vassalli; è un po' anche una rivincita nei confronti degli assi più famosi le cui vicissitudini, i problemi sentimentali, le rivalità offrono ogni giorno ghiotti motivi alla cronaca e alla «presse du cœur», per cui ci accade di sospettare persino di sua maestà Pelé, il famoso calciatore oggi direttore di una stazione radio in Brasile, il quale prosegue l'attività dopo aver annunciato almeno una decina di volte il suo ritiro con documentazioni fotografiche e struggenti commiati.

Vi sono naturalmente tramonti molto più discreti, intonati al carattere di chi li rende noti. Così l'anno prossimo non vedremo nemmeno più Franco Balmamion, un corridore che vinse due Giri d'Ita-



Vincitore di sette medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco, Mark Spitz a soli 22 anni lascia il nuoto agonistico per la carriera di attore. Dopo uno show con Bob Hope, il campione californiano si prepara a interpretare un film della serie «James Bond»



lia consecutivi ('62 e '63), un campionato italiano, una Milano-Torino e un Giro dell'Appennino, anch'egli trentaduenne come Zandegù ma tanto taciturno e introverso (è nato a Nole Canavese) quanto l'altro è ciarliero e burlone. Balmamion ha detto semplicemente: « Ho smesso di correre perché avevo paura ». Ed ha aggiunto: « Con le chiacchiere sarei diventato un personaggio. Invece sono rimasto zitto. E la gente ha dimenticato presto. Però non ho preso in giro nessuno ». Farà il rappresentante di commercio e, nei ritagli di tempo, curerà i corridori della Brunero. Non sembrano rassegnarsi invece Gianni Motta e Luis Ocaña, anche se il primo ha dovuto cambiare squadra essendo finita la concorrenza fra le cucine (la Ferretti ha smesso perché ha smesso la Salvarani) e il secondo guarda al futuro con apprensione, nel timore di non poter guarire completamente dopo l'ennesimo ritiro dal Tour. Guascone, mezzo francese e

mezzo spagnolo, Ocaña ha detto: « Non voglio nemmeno pensare all'eventualità di un impedimento più lungo del previsto. Sarebbe terribile. Ho due mani e intendo servirmene. No, non sarebbe possibile, a 27 anni. Una catastrofe, come diventare cieco ».

Il caso di Fabio Cudicini, trentasettenne, portiere del Milan, è diverso: prima di farsi ricoverare a Berna per un'affezione renale, aveva già dato l'addio allo sport, esattamente al termine della vittoriosa finale di Coppa Italia con il Napoli, nel corso della quale prese anche un brutto calcio in testa. In seguito le insistenze di Rocco e dei dirigenti del Milan lo riportarono sui campi. Ma Cudicini è rimasto fermo e quasi sicuramente non giocherà più. « Potrò dedicarmi alla mia nuova professione, quella di arredatore », ci aveva detto negli spogliatoi dell'Olimpico, la testa fasciata da un vistoso turbante. Anche questo un sintomo di

segue a pag. 62

Altri tre illustri personaggi dello sport che si ritirano: in alto la schermitrice Antonella Ragni, vincitrice a Monaco (le è accanto il marito); qui sopra, a sinistra, Juha Vaatalinen, dominatore degli europei di atletica leggera ad Helsinki nei 5000 e nei 10.000 metri; infine Giuseppe Gentile, ex primatista mondiale di salto triplo: fu terzo al Messico

Sinfonia degli addii

segue da pag. 61

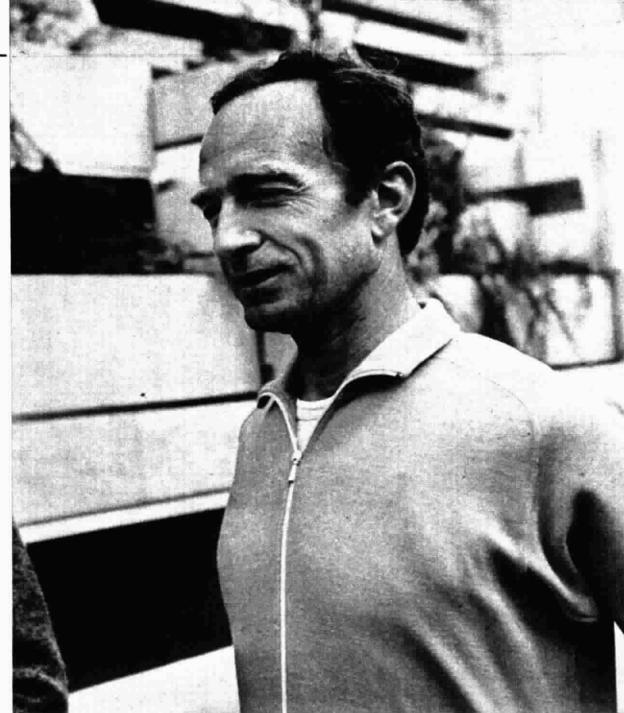
gusto, di raffinatezza: come la passione per il bridge e il tennis, sport nel quale è stato un buon terza categoria. Invece la malattia ha confermato che Cudicini, Rosenthal per i compagni di squadra a causa delle ossa fragili, Ragni nero per gli avversari incapaci di batterlo, aveva visto giusto.

Il 1973 registrerà soprattutto una falcidie di atleti stranieri. La defezione più clamorosa sarà quella di Mark Spitz, il fenomenale nuotatore di Modesto che alle ultime Olimpiadi ha vinto sette medaglie d'oro migliorando altrettanti record mondiali. Spitz scomparso nel cielo bavarese come un dio omerico il giorno della strage: preso sotto la protezione della polizia americana, venne imbarcato sul primo jet in partenza per gli Stati Uniti. Da quel momento anche Spitz ha cambiato pelle. Pubblicità, televisione, uno show con Bob Hope al quale il dentista Spitz estrae un finto molare; poi, fra non molto, i film di James Bond, l'eroe di Fleming cui il rocambolesco rapimento di Monaco lo aveva già, in un certo senso, accostato. Il rimpianto è che questo campione lascia ad appena 22 anni: ma il nuoto, come si sa, è lo sport dei giovanissimi.

Dopo aver annunciato il suo ritiro, a 32 anni, il keniano Kipchoge

Keino, favoloso angelo degli alti-piani, medaglia d'oro in Messico e a Monaco, ha deciso di continuare l'attività. I suoi duelli con Clarke e Jimmy Ryun rimarranno altrettanti pezzi da antologia. Ryun dal canto suo prepara il passaggio al professionalismo, adducendo serie difficoltà economiche, ma soprattutto perché la delusione di Monaco è stata troppo grande.

Battuto in Messico da Keino, Ryun cadde alle ultime Olimpiadi, urtato in batteria da un oscuro concorrente africano, dando via libera ai rivali dopo un'ultima patetica, vana rincorsa. Del resto, com'è regola per gli atleti americani condizionati dalle implacabili selezioni preolimpiche, altri protagonisti passeranno la mano: il pugilato Randy Matson, ingiustamente eliminato a Eugene, il discobolo Jay Silvester, deluso anch'egli in Germania dove è sfumata per lui l'ultima occasione di poter vincere qualcosa dopo il declino di Al Oerter (Silvester è stato il primo atleta a superare i 60 metri). Degli europei non vedremo più Juha Vaatainen, grande dominatore dei 5000 e dei 10.000 agli europei di Helsinki. Vaatainen ha ormai 33 anni e il mezzofondismo finlandese è ancora splendido rappresentato da Lasse Viren e Pekka Vasala, rispettivamente 23 e 24 anni, entrambi vittoriosi a



Già due anni fa, Abdon Pamich, campione olimpionico a Tokio nella marcia, aveva annunciato il suo ritiro, poi era ritornato sulle sue decisioni: che cosa farà nel 1973?

Beddyssimo!

Qui ci scatta il letto

CON GARANZIA
DI SCATTO PERFETTO

nuovo divano-letto **Lukas Beddy**
Design RAIMONDI - A.BA.CO.

è letto in un momento con un solo movimento



In quattro e quattr'otto ritorna salotto



Lukas Beddy



**Fabio Cudicini, portiere
del Milan, quasi
certamente lascerà i campi
di gioco: i tifosi rossoneri
lo rimplangeranno**

Monaco (Viren addirittura nei 5000 e nei 10.000). Vaatainen, Viren, Vasala: tre cognomi con la V, lettera che indica il successo. L'Italia offre solo un partente sicuro: il romano Giuseppe Gentile, maestro di sport, nipote del filosofo, ex primatista mondiale e medaglia di bronzo al Messico, Gentile avrà fra poco 30 anni: troppi per un atleta che è apparso in questi ultimi tempi notevolmente affaticato e non più in grado di rivaleggiare su due fronti con i migliori specialisti del lungo e del triplo.

Sulle intenzioni di Abdon Pamich, il marciatore fiumano che, sulle soglie della quarantina, ha partecipato alla sua quinta Olimpiade (terzo a Roma, primo a Tokio, squalificato a Monaco per « andatura irregolare »), gli amici della Fidal non intendono pronunciarsi. Pamich fa parte, con i fratelli D'Inzeo e Nicola Pietrangeli, di quegli sportivi che non tramontano mai. La reticenza dei tecnici federali nasce dal fatto che già due anni fa Pamich annunciò loro il ritiro dall'attività e poi si ripresentò puntualmente, in calzoncini e maglietta, per battere tutti (dopo Monaco, Pamich ha vinto la classica Roma-Castelgandolfo con un finale impressionante sulla du-

ra salita delle Frattocchie). Invece nel 1973 saranno regolarmente in gara Renato Dionisi, Franco Arese e Marcello Fiasconaro, tre atleti che, per diversi motivi, avevano fatto pensare ad un anticipato declino.

Ancora qualche nome prima di chiudere questa sinfonia degli addii (ma Haydn non c'entra): Nicola Pietrangeli, 39 anni, non giocherà più il singolare (ma il doppiò sì, se mi vogliono ancora), mentre un altro tennista, il romeno Ion Tiriac, 33 anni, ex giocatore di hockey su ghiaccio, baffi alla circassa, ha annunciato di aver chiuso la carriera dopo la sofferta finale di Davis con gli Stati Uniti (ma con Tiriac non si sa mai). Anche la veneziana Antonella Ragni, medaglia d'oro a Monaco e moglie di Gianni Lonzi, olimpionico di pallanuoto nel '60 a Roma, si tira in disparte con un curriculum ragguardevole (fra l'altro un secondo posto ai mondiali di Montreal nel '67 e ben 9 titoli italiani).

Infine, Eugenio Monti, il « rosso volante » di Cortina: prima sciatore, poi bobista (6 medaglie olimpiche, 9 titoli mondiali), infine apprezzato dirigente. Ora Monti si dedicherà solo ai problemi turistici di casa, con la segreta speranza che suo figlio Alex diventi un fuoriclasse. « Ma sugli sci », tiene a precisare con una punta di nostalgia. « Perché nello sport », incalza il « rosso » contestando De Couberdin, « l'importante è vincere, non gareggiare ».

Giancarlo Summonte

Beddyssimo!

**il letto che sfida
quello vero**

nuovo letto-divano Lukas Beddy

I divani trasformabili Lukas Beddy regalano in più un gran letto già bello e pronto, senza tradire la sua presenza. È una idea Lukas Beddy protetta dal doppio marchio, garanzia di qualità e scatto perfetto.

**Lukas
Beddy**

Esgite il certificato di garanzia. Richiedete a **Lukas Beddy - 51038 Barba (Pistoia)** il catalogo completo dei nostri salotti, vi verrà inviato gratis, con l'indirizzo del rivenditore a voi più vicino.

Tv a colori

L'esperimento delle Olimpiadi a colori ha dimostrato agli Italiani la perfezione del sistema Tv colore PAL, realizzato e brevettato dalla Telefunken.
Ma poiché l'inizio delle trasmissioni
Tv a colori è stato rinviato...

Il vostro rivenditore Telefunken vi mette a disposizione un'ampia scelta di modelli Telefunken, dai portatili 12" ai grandi 24".
Una gamma di grande prestigio, dove il design

è rigorosamente pratico e coordinato alle funzioni tecniche e allo spazio. Per questo ogni televisore Telefunken si integra con ogni soluzione ambientale, in ogni angolo della vostra casa.

Tv in bianco e nero

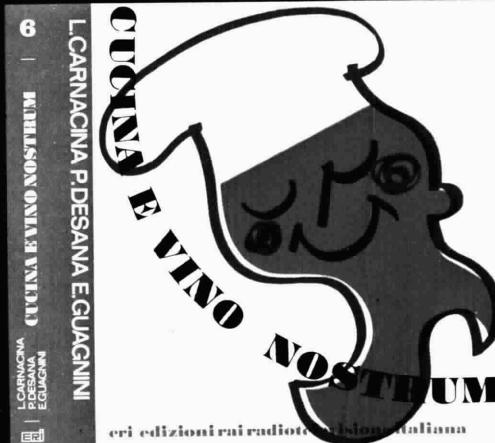
...almeno il bianco e nero, vediamolo bene!

Progettato e realizzato dalla stessa tecnologia che ha brevettato il sistema Tv colore Pal, ogni televisore bianco e nero Telefunken vi garantisce per anni e anni immagini perfette, nitidissime, inalterabili. Questo è il momento di acquistare un nuovissimo televisore bianco e nero Telefunken e cambiare il vostro vecchio apparecchio.



TELEFUNKEN

È solo questione di gusti



C'è chi ama fantasticare di avventure in paesi esotici e chi invece preferisce i più concreti piaceri di una cucina casalinga. Il nostro dono di Natale lascia soltanto l'imbarazzo della scelta: ma per aiutarvi vi confidiamo che «Il viaggio di Marco Polo» piacerà particolarmente ai ragazzi d'oggi, mentre «Cucina e vino nostrum» è fatto per i ragazzi di ieri.

*Qualunque sia la vostra decisione,
comunicatecela inviando l'importo per l'abbonamento
(nuovo oppure di rinnovo)
fra il 1° novembre e il 15 marzo 1973.
Noi vi spediremo subito il dono che avrete scelto**

***Gratis**
Il viaggio
di Marco Polo
*illustrato da Luzzatto
e raccontato da Ziliotto*

oppure

Cucina e vino
nostrum
*di Guagnini
Carnacina e Desana*



*Risparmiate

*Abbonandovi
risparmierete 1400 lire.
L'abbonamento,
che vi permette
di ricevere
comodamente a casa
ogni settimana
il giornale, costa
L. 6400
anziché L. 7800
corrispondenti al prezzo
di 52 numeri settimanali*

Per gli abbonamenti da rinnovare attendere l'apposito avviso di scadenza. Naturalmente per il rinnovo anticipato il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n° 2/13500 intestato al RADIOCORRIERE TV - via Arsenale 41 - 10121 TORINO



DIDALENE, il nuovo
materiale plastico per creazioni

Flessibile
Infrangibile
Leggero
Atossico
Brevettato in
tutto il mondo

diventare un capo indiano,
far volare un aereoplano
o inventare un fiore strano?

con

didalene®

fai qualunque cosa e poi... ci giochi!

Quali sono stati gli orientamenti degli italiani finora e quali sono i futuri pro-

Sognando le vacanze

Le nuove mete interne: Puglia, Calabria e Sicilia. Quelle straniere: isole Mauritius e Seychelles, Kenia, Tanzania, Romania. E poi Londra, Unione Sovietica e Stati Uniti. La moda del «weekendino» e quella del deserto. Ma c'è anche chi ama trascorrere il Capodanno in Siberia

di Nato Martinori

Roma, dicembre

Dove andranno gli italiani nelle ferie del '73? Si cimenteranno in un safari africano? Stanno già pregustando una cenetta da Cunningham's, Mayfair, Londra? O gradiscono il nostrano e allora tutti su a Cesenatico o giù a Guardia Piemontese? Un interrogativo ne tira in ballo un altro. Dove sono stati quest'anno?

E' il discorso di rito quando si redigono bilanci e preventivi dell'operazione vacanza, questa autentica rivoluzione che ha capovolto gusti, mentalità, abitudini, linguaggio del nostro uomo medio. Che non più di venti anni fa difficilmente superava la cinta diaziana del suo paese, con enormi sacrifici rinunciava ad un piatto di pastasciutta, e solo per merito di Greta Garbo, Fred Astaire e Ginger Rogers aveva nozioni sul mondo dei grand hotel e delle crociere transoceaniche. Ora nel suo baedeker ci sono ricordi di spiagge da film, nomi di località misteriose, appunti da imprese salgariane. Oggi, milioni di Bianchi e di Esposito trattano con disinvolta termini esotici, espressioni tecniche: charters, inclusive tours, ponte. Una scampagnata a Monza? Roba del Brambilla della canzonetta. E' scoccata l'ora del Capodanno sulle prospettive di Leningrado, del ponte pasquale sul Danubio blu e di quello di novembre nelle Canarie. Nell'estate del 1971 quindici milioni di italiani abbandonano casa e lavoro per rovesciarsi su spiagge, monti e città di casa nostra e altrui. Nel '72 salgono a diciassette milioni. Nel '71 quelli che hanno viaggiato e soggiornato nel Bel Paese spendono millecinquecento miliardi di lire. Gli altri che hanno preferito l'estero, cinquecento. Da gennaio a luglio di quest'anno gli appassionati del tour in terra straniera hanno sborsato duecentonovanta miliardi di lire.

Alla testa di questo esercito, un agguerrito stato maggiore di agenzie, compagnie, organizzazioni. Nella sola Roma se ne contano duecento. Sembra che le tre maggiori confederazioni sindacali abbiano avviato il progetto di unificare in un grosso trust turistico i rispettivi uffici del settore. Ma torniamo alla battuta iniziale: dove andranno gli italiani nel 1973? Qualche boom in particolare, Nessuno. L'italiano va ovunque. Oggi ha rotto con la tradizione e non c'è chilometraggio che tenga. La parola giusta, però, possono dirla soltanto gli operatori.

Allora che parlino loro, gli strateghi del nostro tempo libero. Il dottor Franco Paloscia è un esperto di problemi economici del turismo. «C'è ancora un enorme divario tra italiani e stranieri. Da noi la percentuale dei cittadini che si concedono almeno quattro giorni di vacanze l'anno è del trenta per cento. In Inghilterra è del sessanta. In molti altri Paesi

europei, del cinquanta. Questo trenta per cento, poi, mostra sensibili squilibri. In Calabria il rapporto è di uno su dieci, mentre in Lombardia di uno su due. Ancora: la maggior parte dei vacanzieri proviene da città con almeno 250.000 abitanti. Il nostro è un turismo prevalentemente balneare e le zone maggiormente toccate restano le riviere adriatiche e ligure, la costa amalfitana. C'è una tendenza verso il Sud, ma si tratta di una tendenza che non ha ancora modificato sostanzialmente l'equazione Meridione-Settentrione. La gran parte degli italiani continua a preferire le località del Centro Nord. L'industria turistica, comunque, è in fase di massicci sviluppi. Attualmente assorbe un milione e mezzo di persone. Quanto ai viaggi all'estero siamo ancora su posizioni molto basse nella graduatoria mondiale. Ma nei prossimi anni assisteremo certamente ad una inversione dei termini. Inoltre spendiamo molto e male. Non siamo ancora educati al turismo organizzato, a livello individuale e collettivo. Spendiamo il doppio del normale».

All'Alitalia, il 1972 è stato contrassegnato dalla sensibile affermazione del programma «Vacanze Pronte» organizzato dall'Air Tour in collaborazione con la nostra compagnia di bandiera. Itinerari maggiormente scelti quelli di dodici e di nove giorni negli Stati Uniti e i tours in Gran Bretagna. Il 14 luglio scorso era stata lanciata, con lo slogan «Per chi ha meno di 26 anni», la tariffa giovani per gli Stati Uniti di 124.000 lire. Per quanto le vacanze fossero già pianificate, la risposta è stata buona. In un mese e mezzo ne hanno approfittato trecento ragazzi. Il 1973 innanzitutto un soggiorno all'isola di Mauritius, nell'Oceano Indiano, dove nell'agosto scorso l'Alitalia ha inaugurato uno scalo. Programma e prezzi saranno comunicati nei prossimi mesi.

segue a pag. 70



Il mercato del pesce a Takoradi nel Ghana. Nel 1973 l'Africa sarà una delle mete preferite dagli italiani



Mosca, tappa obbligata in un itinerario di du-

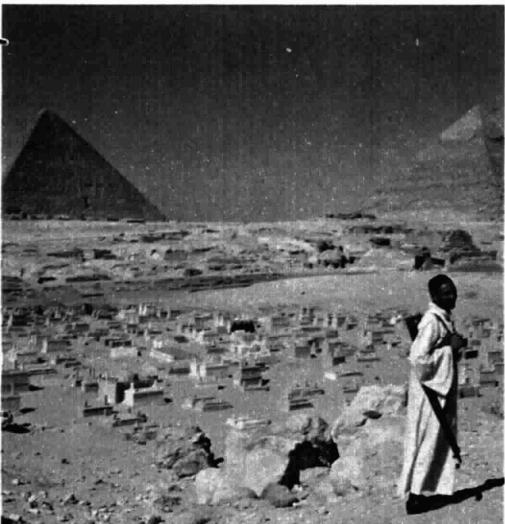


grammi delle agenzie turistiche

del '73



settimane attraverso le principali città della « Santa » Russia

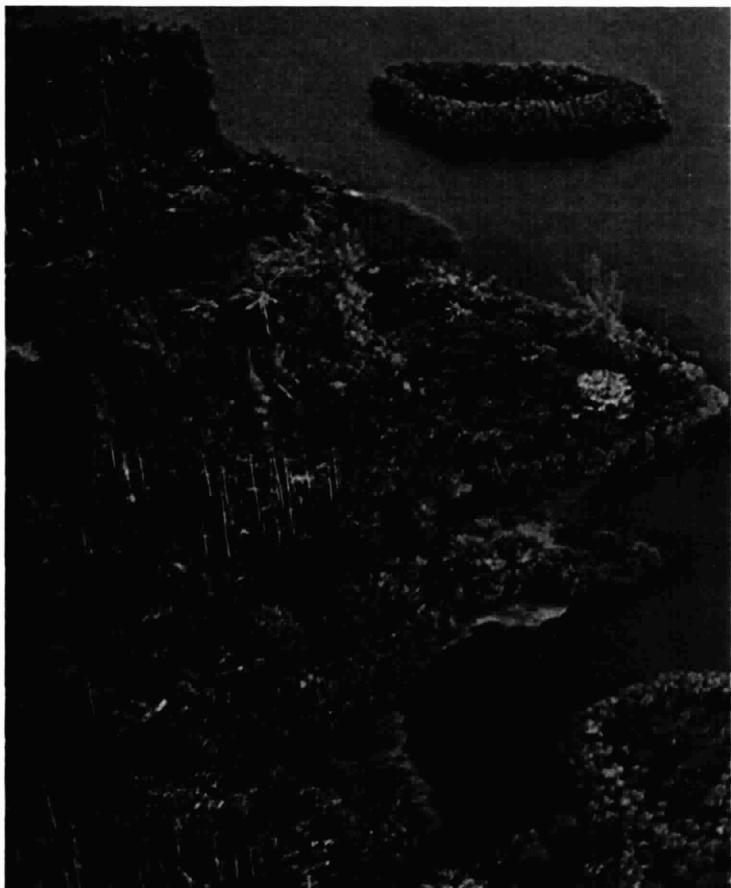


Le piramidi d'Egitto, le spiagge
delle isole Seychelles (a sinistra)
e Mauritius (a destra).

In questi paradisi, sino a poco
tempo fa incontaminati, arrivano
ora in sempre maggior
numero i turisti in charter



Il Mount Kenya Safary Club, una « base » di lusso per la caccia fotografica al leone



Sognando le vacanze del '73

segue da pag. 68

Poi il « Vacanze Pronte Alitalia » propone tre appuntamenti particolarmente interessanti. Il primo: dieci giorni in Kenia con soste a Nairobi, Malindi e visite ai parchi di Amboseli e Tsavo. Quota da L. 329.000. Il secondo: diciotto giorni in India e nel Nepal a 491.000 lire. Il programma prevede un fantastico giro attraverso le località più suggestive da New Delhi a Katmandu. Il terzo: Carnevale a Rio, diciassette giorni, quote da 529.000 lire. A questi itinerari fanno corona oltre 100 combinazioni sempre sulle stesse rotte.

L'avvocato Giuseppe Cutrona è vicedirettore generale della CIT. « Una premessa. Le previsioni per il '72 sono state battute dai consumativi. I clienti abituali della nostra complessa rete di servizi ammontano ad alcune centinaia di migliaia. Ebbene, quest'anno, per viaggi CIT, in Italia e all'estero, abbiamo registrato una domanda extra di centomila unità. Il 75 per cento è andato all'estero. La maggior parte a Londra, Parigi, Amsterdam. Tra i Paesi dell'Est, in testa la Romania per la cura geriatrica della professoressa Aslan. Per questa ragione, abbiamo già programmato per il 1973 due settimane romene. Le crociere si sono mantenute a livelli stazionari, ma solo per la minore offerta da parte delle compagnie marittime. Ove dovesse aumentare, ed è scontato per il 1973 perché è già pronto un piano che comporta tra l'altro una trasformazione delle rotte tradizionali, la domanda potrà toccare vertici molto alti. Le zone maggiormente toccate in Italia? La riviera adriatica per i bassi costi dei servizi. Nel Sud, a Palinuro, al Villaggio Rosamarina presso Brindisi, al Villaggio Santo Stefano di Torre d'Otranto, c'è stata soprattutto una maggiore presenza di stranieri. Per il prossimo anno la CIT come sempre ha varato due programmazioni, quella primaverile e l'altra estiva. Segnaliamo in particolare un tour in autopalman attraverso i Castelli della Loira e altri in Bretagna e Normandia. Poi otto giorni a Londra, viaggio in aereo, a 65.000 lire, e cinque giorni Vienna, viaggio in treno a 45.000. Per sei giorni, sempre in treno, a Budapest la quota è di 59.000 lire. Per gli appassionati di safari, infine, dieci giorni in Kenia a 282.000 lire ».

Il dottor Luigi Remigio è direttore generale della Ital turist. « Non ci interessiamo prevalentemente all'area dei Paesi dell'Est, Unione Sovietica in particolare. Rispetto al 1971, abbiamo avuto un incremento del trenta per cento. Per l'Unione Sovietica, addirittura, la domanda è stata superiore alla offerta. Quanto alle crociere, penso che la situazione generale non abbia subito flessioni ma neppure miglioramenti. Secondo me se si adottasse il sistema del naviglio a classe unica per turismo di massa questo stato di cose verrebbe letteralmente capovolto. Il 1972 è stato anche un anno positivo per l'accresciuto numero di turisti provenienti dall'Est. Specialmente sovietici, ungheresi e polacchi. Zone preferite per i soggiorni: la costa adriatica e la Sicilia. Altra corrente sempre in aumento e con destinazione Sicilia, quella finlandese. Se non esistesse l'handicap valutario, che si potrebbe risolvere a livello di contatti economici bilaterali, l'afflusso dall'Est verso l'Italia aumenterebbe a vista d'occhio. Veniamo al prossimo anno. L'Ital turist propone soprattutto quindici giorni nelle città sante dell'antica Russia, Vladimir, Iaroslav, Leningrado, Novgorod, Mosca. Partenza in luglio, agosto. Sempre nello stesso periodo, quindici giorni in Siberia e nell'Estremo Oriente con tappe a Mosca, Khabarovsk, Irkutsk, Bratsk, Novosibirsk. Il prezzo è di L. 340.000. C'è poi, a 505.000 lire, il big tour dell'URSS su un itinerario che comprende Mosca, Irkutsk, Bratsk, Alma Ata, Tashkent, Bukhara, Samarkand, Kiev, Leningrado. Per chi poi fa in tempo, Capodanno in Siberia, nove giorni, oppure Capodanno nelle

segue a pag. 72

sorridi
a sapori

SAPORELLI
alla mandorla
SAPORI



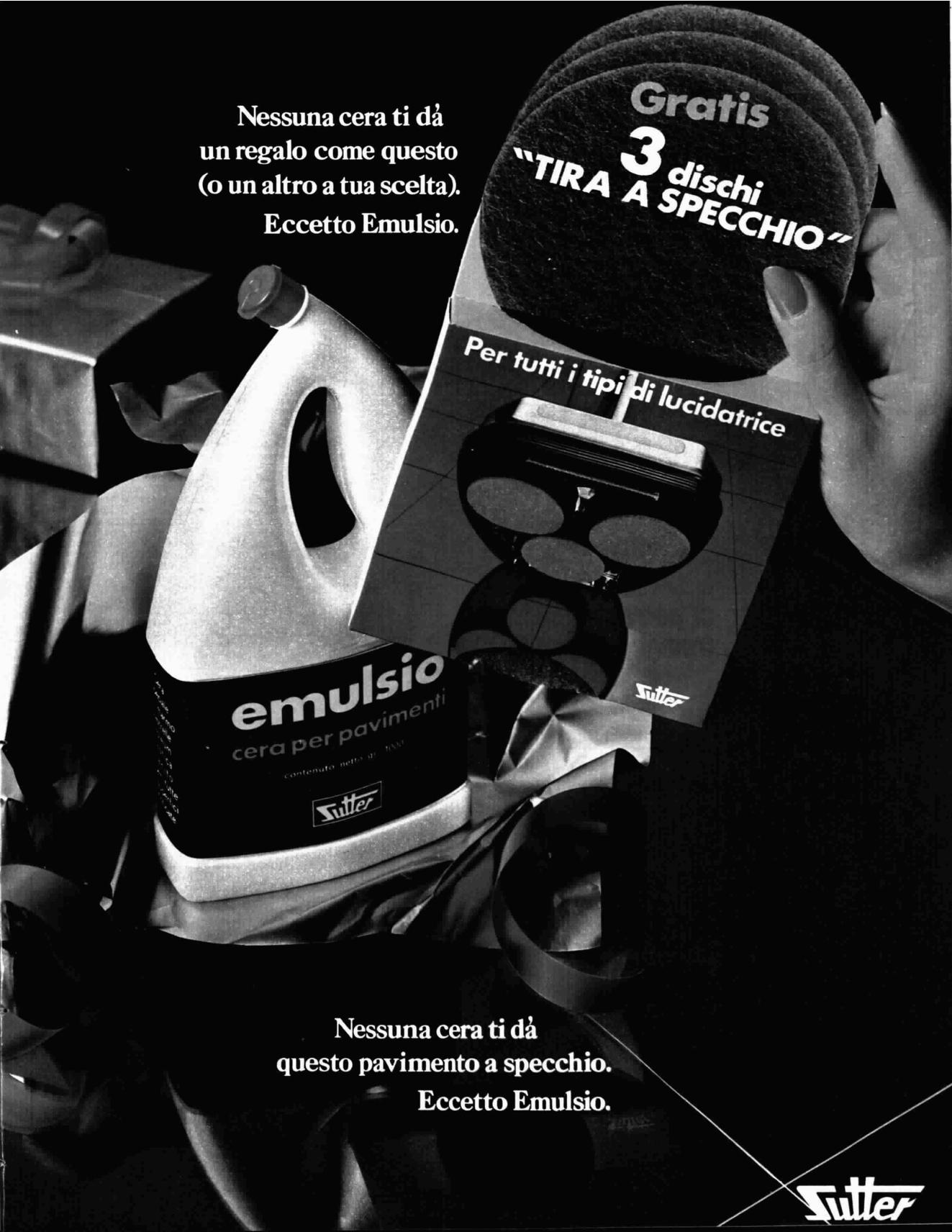
i finissimi Ricciarelli

SAPORELLI

regala saporelli

SAPORI

I Saporelli Sapori accendono
un meraviglioso sorriso
e ti distinguono quando li offri
e quando li regali.



Nessuna cera ti dà
un regalo come questo
(o un altro a tua scelta).

Eccetto Emulsio.

Nessuna cera ti dà
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Sutter



adesso
ci potrete anche
mangiare dentro!

so lo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%

(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandaio dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandaio pulito con Vim Clorex. Superba brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene, perché Vim Clorex lo scava e lo distrugge.

Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%

**Sognando
le vacanze del '73**

segue da pag. 70
città imperiali tartare, anch'esso di nove giorni ».

Il dottor Max R. Arcidiacono è amministratore delegato della Navitur. « La nostra organizzazione si interessa ai settori dei viaggi aerei e marittimi. Nel 1972 l'aumento dei turisti in partenza dall'Italia è stato in tutti i mesi abbastanza marcato rispetto ai corrispondenti periodi del '71. Metà preferite, il Nord America, il Medio Oriente (Israele specialmente), la Jugoslavia. In Italia, invece, se si deve parlare di boom, accenniamo subito alla Puglia, alla Sicilia e alla Calabria. Ottimi, per la nostra compagnia, i risultati delle crociere, tanto che per il solo periodo pasquale del 1973 abbiamo predisposto la partenza da Genova di otto navi per un totale di 2.500 posti. Itinerario, il bacino mediterraneo. Ma in particolare facciamo affidamento su una iniziativa nuova ed economica al cento per cento: weekend di due giorni a Palma di Maiorca e di tre a Tunisi con partenza da Genova al prezzo di 29.800 lire. Le navi sono la "Dana Sirena" e la "Dana Colore" dotate di tutte le attrezzaure per rendere piacevole una crociera. Quanto ai più lunghi tragitti, punteremo su mete nuove: undici giorni in Senegal e Mauritania a 220.000 lire. Sette giorni in Irlanda con quota competitiva ma ancora da fissarsi. Originalissimo il "tour" del Danubio su battello. Partenza da Milano, sosta a Vienna, imbarco a Budapest, tappa a Belgrado, Turnu Severin, Bucarest, Cernavoda, Gradiste, Rientro a Budapest e, con pullman e quindi in treno, a Vienna e Milano. Il tutto per 169.000 lire ».

Il Centro Turistico Giovanile indirizza le sue attività nel settore degli studenti. E' collegato in tutto il mondo con duecento analoghi organismi. Lo dirige Luigi Vedovato. « Nel '72 i giovani che si sono avvalsi dei nostri servizi sono aumentati in proporzioni notevoli. Luoghi maggiormente toccati all'estero, Inghilterra, Londra soprattutto, la Grecia e Tel Aviv. In Italia, la Sardegna e la Calabria. I programmi per il '73 comprendono, tra l'altro, una settimana a Londra o Amsterdam, viaggio in aereo, a lire 85.000. In occasione della Primavera Musicale Praghese organizzeremo una settimana nella capitale cecoslovacca a 75.000 lire. Questo viaggio sarà esteso non soltanto ai giovani ma a quanti dovessero farne richiesta. Stiamo anche preparando corsi di linguistici nel Nord e nel Sud della Gran Bretagna ».

Giorgio Pellegrini è titolare della agenzia Assitur con sede in un quartiere borghese della capitale. « Nel '72, se c'è stato boom, c'è stato per Sicilia e Calabria. La richiesta è stata altissima. Per l'estero specialmente gli Stati Uniti. Subito dopo la Tanzania e il Kenia ad una quota di 380.000 lire. Le crociere, così e così. Nel '73 torneremo a battere i medesimi itinerari. Una settimana negli Stati Uniti con 180-190.000 lire ».

Giulio Avancini è il direttore commerciale della Agenzia Kuoni. « Noi organizziamo soprattutto viaggi all'estero. Nei mesi scorsi la massima richiesta si è indirizzata verso la Tanzania, il Kenia e, per la prima volta, le Seychelles. Sono aumentati, almeno da noi, di parecchio le coppie in viaggio di nozze con una sola destinazione, quasi che si fossero passata la voce, l'Estremo Oriente. Per l'anno prossimo puntiamo su due giri prestigiosi. Il primo, dodici giorni nel Sahara a 315.000 lire. Il secondo, 18 giorni a Tahiti per 399.000 lire ».

Infine, una organizzazione cattolica, l'Opera Romana Pellegrinaggi. Il vicedirettore Franco Del Duca ci dice: « I nostri itinerari prevalentemente si svolgono attraverso Paesi di interesse religioso. Quest'anno in testa a tutti si è collocata l'Inghilterra, seguita subito dopo dalla Terra Santa. Nel 1973 Sulla scorta dei risultati del '72, a parte i giri tradizionali, come Lourdes, insistiamo sulle città di maggiore interesse della Gran Bretagna ».

Nato Martinori

DOM BAIRO



**e' l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

NATALE VICTOR

Orizzonti infiniti. Sensazioni plenarie.
Gioia di un dono Victor.



VICTOR

la linea maschile

Confezioni regalo Victor
da L. 2.000 a L. 65.000

**Può darsi che
venga
a recitare e
cantare
sotto casa
vostra
in un giorno
qualsiasi
dell'anno
nuovo**



Una scena del « Piccolo spazzacamino » (« The little sweep ») di Benjamin Britten, realizzato dal Musico Teatro in collaborazione con il Comunale di Bologna con la regia di Vera Bertinetti e la scenografia di Guido Boato. A fianco, un momento di « Hin und Zurück » (« Avanti e indietro ») di Paul Hindemith. La regia è ancora della Bertinetti

la maxi-compagnia

Una iniziativa del tutto inedita: 400 persone fra registi, compositori, attori, cantanti, scenografi, mimi, danzatori hanno creato il Musico Teatro. Il gruppo allestisce spettacoli a tempo di record

di Franco Scaglia

Roma, dicembre

Chi fa da sé fa per tre», il proverbio frullava nella testa di Francesco Signor, veneto, professione cantante lirico, basso, una sera di qualche anno fa quando per la prima volta si trovò a calcare le tavole di un palcoscenico. Lì, mentre il direttore dirigeva, il coro cantava, l'orchestra suonava e lui e gli altri suoi colleghi si muovevano per la scena interpretando l'opera, nacque una certa idea che poi avrebbe preso corpo e generato il Musico Teatro. Signor avrebbe messo d'accordo il «chi fa da sé fa per tre» con «l'unione fa la forza». Intendendo il primo

proverbo come: impegnare le proprie forze fuori da una certa struttura, quella del teatro ufficiale, per produrre gli spettacoli da solo. E il secondo come l'unione in collettivo di un certo gruppo di persone che lavorano tutti nel campo dello spettacolo e avendo interessi e obiettivi comuni si mettessero a collaborare seriamente e onestamente.

«Ho capito quella sera», dice Signor, «come si dovevano sentire i gladiatori quando andavano ad acciappare i leoni nell'arena. Sentivo che tra la platea e noi che ci agitavamo là sopra non c'era il minimo rapporto. E decisi che se volevo fare sul serio il mestiere che avevo scelto dovevo colmare quella frattura tra palcoscenico e pubblico o almeno provarci. Il teatro che volevo, immaginavo, era un teatro che non si limita ad ospitare il pubblico ma se lo va a cercare. Così men-

tre questi problemi venivano dibattuti in convegni con dotti interventi e molte belle parole, io e i miei amici ce ne andavamo in giro per il Veneto a cercare il legname per costruire le nostre scene, del legname che costasse il meno possibile, perché naturalmente non avevamo sovvenzioni statali». Così nacque il Musico Teatro, cooperativa di registi, compositori, direttori d'orchestra, attori, cantanti, scenografi, mimi, pittori, strumentisti, danzatori, con lo scopo di costruire un prodotto «che potesse raggiungere persino le capre in Val d'Aosta. All'inizio eravamo pochi, oggi siamo più di quattrocento: ci occupiamo di prosa, cabaret, musica lirica, musica polifonica solistica, musica da camera vocale e strumentale. Le diciamo del legno, prima: be', fu nella soffitta

segue a pag. 76



tempi duri...



...per i troppo buoni



PERUGIA
colussi

La maxi-compagnia

segue da pag. 75

di casa mia, bevendo un bicchiere di buon vino che ci costruimmo con le nostre mani le prime scene, genuine come quel vino. Insomma noi offriamo a un ente lirico le nostre scene, le nostre attrezture, le nostre parrucche, i nostri costumi e l'ente lirico doveva darci il teatro e l'orchestra. E così cominciammo. Ma non cercavamo e non cercavamo solo la collaborazione con gli Enti Lirici, con le grosse città, anzi, Noi andiamo ovunque. Arriva il camion con i materiali e in poco tempo montiamo tutto. In una settimana possiamo raggiungere luoghi diversi. Facciamo una recita al giorno, cantiamo o recitiamo a qualsiasi ora, instauriamo subito un colloquio con il pubblico per non sentirci noi e loro delle belle statuine. Pensai che una volta a Vittorio Veneto dovevamo mettere in scena *Il consente e il dissenziente* di Brecht-Weill per le scuole e ci eravamo dimenticati di avvisare il provveditore che eravamo arrivati. Così noi andiamo in teatro e non c'è nessuno. E mentre aspettiamo che venga qualcuno ci mettiamo a cantare e a suonare. Io mi siedo al pianoforte e con il violinista Vittorio Brengola ci mettiamo a improvvisare. Ne viene fuori una specie di jam session. Poi arrivano i ragazzi, tanti ragazzi che s'aspettavano di vedere Brecht e ci trovano invece tutti scalmanati, sudati, urlanti, eccitati. Era diventata una festa, capisce? Poi tornò la calma e cominciò lo spettacolo e tale era l'atmosfera che si era creata, tale era il calore stabilito tra noi e i ragazzi che saltò fuori una serata splendida. Un'altra volta a Mirano ci avevano dato una sala da ballo. Buona per ballare, solo per quello. In una notte abbiamo costruito una pedana, adattato le scene, piantammo l'ultimo chiodo un minuto prima dell'inizio della recita. Un'altra volta, a recita già iniziata, uno di noi comincia a fare dei gesti che c'entrano poco con quello che cantavamo. Che sia impazzito improvvisamente? Ma poi tutti gli altri cominciano ad agitarsi, a dimenarsi, a grattarsi. Si a grattarsi, c'erano le pulci. E le assicuro che cantare con le pulci addosso non è facile».

«Il Musico Teatro», dice Paolo Lenarda che amministra la cooperativa, «ha superato i vecchi schemi, che ritengo siano ancora usati dalla maggior parte degli enti teatrali, sforzandosi di prevedere per ogni spettacolo, con una seria analisi dei costi, l'impegno finanziario per ciascun settore e per tutti i servizi necessari a mettere in piedi una scena. Siamo già a buon punto perché la minimizzazione dei costi, a parità di risultato, è già il primo passo per una impostazione di tipo industriale di attività culturale».

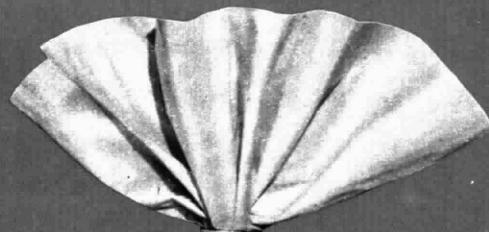
«C'è un consiglio di amministrazione», aggiunge Signor, «e una direzione artistica in équipe che tiene conto dei suggerimenti di tutti. Quando produciamo una scena guardiamo ad esempio i costi dei materiali e vediamo se è conveniente usare certi materiali o altri. Abbiamo un centro meccanografico con tutti i dati riguardanti la nostra attività. Quando vendiamo uno spettacolo mettiamo un determinato prezzo. Naturalmente non alto, ma che ci permetta di vivere decorosamente. Nessuno di noi vuol diventare ricco, con il teatro che facciamo noi non si diventa ricchi e poi l'idea di collettivo è contraria a qualsiasi forma di speculazione. E' chiaro, dobbiamo vivere, ma dei soldi che incassiamo una parte va nelle casse del Music Teatro».

«Ora», conclude Signor, «siamo in un momento importante della nostra breve storia. Stiamo organizzando il settore cabaret, cerchiamo dei testi nuovi e la stessa cosa facciamo con il teatro di prosa: i manifesti storici che i pittori della cooperativa hanno prodotto ispirandosi a certi nostri spettacoli sono stati accolti con favore dal pubblico. E' chiaro che le difficoltà sono molte, di ogni genere. Ma sono convinto che il discorso che facciamo, il decentramento, il teatro nelle scuole, l'estrema disponibilità a qualsiasi tipo di esperienza e di ambiente, sia quello giusto e che valga la pena stringere i denti e andare avanti».

Franco Scaglia

sicurezza totale Lines

STUDIO TESTA 4



Lines Lady
ORO

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTO DALLA FARMACEUTICI ATERNI

L'iniziativa del «Radiocorriere TV» per la Rassegna di Voci Nuove Rossiniane

dal 1° al 10°
premio

10 televisori Rex
modello L9



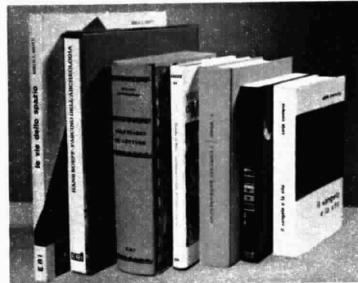
dall' 11° al 20°

10 confezioni di
dischi ERI-Cetra:

Maestri italiani de' 700.
Ouvertures e sinfonie di
Rossini; Rossini, 4 so-
nate per archi; Nannerl;
Marcello; Alceste; Mo-
zart; Beethoven, Con-
certo per violino e or-
chestra in re maggi; op.
61; Rossini, Il barbiere
di Siviglia (in tre di-
scchi); Il barbiere di Siviglia
(in due dischi); Se-
verino Gazzelloni; Beet-
hoven, Sonate n. 7 e
n. 28; Odissea; Stra-
vinsky, opera comple-
ta per due pianoforti



Il vostro voto per la sua simpatia



dal 21° al 100°

80 raccolte di pubblicazioni ERI:

H. Koepf, Fascino dell'archeologia; F. Antoncelli, Galen-
radio di lettura; S. Bonai, I corali barbareschi; G. Di Pino,
Vita di Michelangelo; G. Cremona, Il Vangelo e la vita;
P. Toschi, Lei ci crede?; A. C. Robotti, Le vie dello spazio

Il «Radiocorriere TV» indice, in mar-
gine alla rassegna di **Voci Nuove
Rossiniane**, un «Riconoscimento della
Simpatia» da attribuire all'artista
che avrà riscosso le maggiori sim-
patie dei telespettatori, lettori del
«Radiocorriere TV». Al termine di
ciascuna trasmissione, pertanto, ogni
lettore potrà indicare con una croc-
cetta il cantante o la cantante che
avrà maggiormente gradito nella se-
rrata. Il riconoscimento della simpatia
andrà all'artista che avrà comples-
sivamente raccolto il più elevato nu-
mero di voti. Saranno accettate solo
le cartoline che giungeranno entro le
ore 12 del 30 dicembre 1972. Tra
tutti coloro che, nei modi previsti dal
regolamento, avranno inviato la car-
tolina — che questa settimana tro-
verete inserita fra le pagine 118 e 119
— saranno estratti a sorte i 100 pre-
mi qui illustrati.

Gianduotti di Torino
**UN FATTO
TALMONE**



LA TV DEI RAGAZZI

Nuovi personaggi nei «cartoons»

PENELOPE AL POLO NORD

Mercoledì 6 dicembre

Una nuova serie di cartoni animati di Hanna e Barbera in programma la prossima settimana e una già in corso vogliono dire molte risate, un tuffo nel mondo della fantasia in compagnia di personaggi estremamente simpatici.

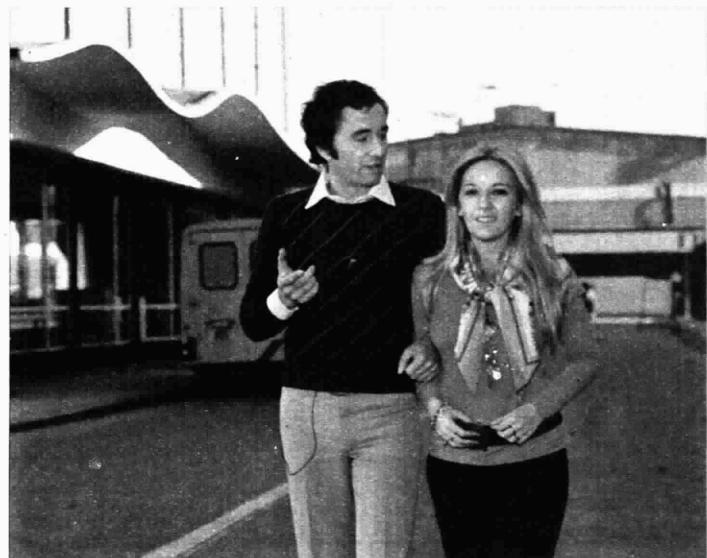
Ecco, dunque, la ricchissima miss Penelope Pitstop, instancabile viaggiatrice, inseguita dai malvagi ed avv. Silvestro, detto Artiglio Maserchier, il quale ha deciso di appropriarsi delle ricchezze della giovane gentile, timida ereditiera, Miss Penelope, però, non è sola: ha degli ottimi amici, sinceri e generosi, che vogliono proteggerla e aiutarla. Sono i bravi ragazzi della banda del formicai: Cigabum, Zippy, Dum Dum e molti altri, tutti formiconi svelti, intelligenti e decisi a tutto.

In questo periodo miss Penelope sta navigando sul fiume Nanock, come i piccoli spettatori potranno vedere nell'episodio di mercoledì prossimo, dal titolo *La conquista del Polo Nord*. L'intrepida ereditiera vuole guadagnarsi il titolo di « miss Polo Nord »: lei sarà la prima donna in quel mondo di ghiaccio e di gelo.

Gli amici del formicai hanno cercato di farle cambiare parere, ma non ci sono riusciti, così ora tentano di salvarla dai tiri maligni di Artiglio Maserchier. Ecco: con i suoi «odiosi» compliciti, Clyde, Yak-Yak, Pocket e tutti gli altri della combaccola dei Bellibilli, hanno un battello dalle ruote taglienti come lame di rasoio che si trasforma continuamente, a seconda delle esigenze del momento. Ora è un cono gelato, poi una slitta, poi una palla di neve. Penelope corre, salta, scivola, svicola, vola. Si accorge con terrore che i suoi amici sono prigionieri di Artiglio Maserchier: come liberarli?... La nuova serie s'intitola *La*

sfida di Autogatto e Mototopo. Come si vedrà, la tecnica dell'inseguimento, di cui abbiamo parlato in occasione della presentazione di *Dastardly, Muttley e le macchine volanti*, è applicata anche a queste nuove avventure. Una tecnica cui Hanna e Barbera sono particolarmente attaccati e alla quale non sanno rinunciare.

Qui abbiamo un Autogatto, presidente del circolo degli Strappararce, il quale organizza con i soci del circolo battute di caccia al topo. Un topo, però, eccezionale: nientemeno che Mototopo, il bolide, il centauro dei topi, il motociclista più intrepido, audace e coraggioso che il regno topesco abbia mai visto, e anche il regno gattesco. Mototopo è una folgore, un gattopardo, una fiamma che balza, rotolba, strida, sghignazza e scompare. Chi riuscirà mai ad acciuffarlo? Nell'emozionante « sfida » le trovate a catena hanno un ritmo addirittura travolgente.



Il presentatore Ettore Andenna e la valletta Welly animano « Scacco al re », la rubrica di giochi a cura di Terzoli, Tortorella e Vaime in onda sabato alle ore 17,45

Ritornano gli allegri compagni della foresta di Sherwood

LA FRECCIA DI ROBIN HOOD

Lunedì 4 dicembre

Il protagonista della nuova serie di telefilm *Le avventure di Robin Hood*, che *La TV dei Ragazzi* manderà in onda ogni lunedì a partire dal 4 dicembre, si chiama Richard Greene, è americano, ed ha partecipato a numerosi film di cappa e spada, di cow-boys e di pirati: storie avventurose, ricche di situazioni movimentate e piena di azione.

Richard interpreta il personaggio di Robin Hood con slancio sportivo, con l'appassionato entusiasmo di un atleta impegnato in una com-

petizione di estremo interesse. Cavalca come un cavallone, da circa equestre; si arrampica sui tronchi e salta da un albero all'altro con la elasticità di un acrobata; sa battersi con la spada, la sciabola, il fioretto e il bastone; ed è, naturalmente, un ottimo arciere.

L'epoca in cui si svolgono le vicende che compongono la serie di *Le avventure di Robin Hood* è il XII secolo, quando cioè re Riccardo d'Inghilterra, detto Cuor di Leone, uno dei partecipanti della Terza Crociata, era in Terra Santa, e la reggenza era stata affidata al principe

Giovanni, detto Senzaterra. Costui stava già tramando di impossessarsi della corona e, nel frattempo, con la complicità di alcuni suoi seguaci, aveva fatto confiscare i beni di alcune ricche famiglie fedeli a re Riccardo.

Robin Hood era in realtà il nome di battaglia del conte di Huntingdon, nato nel Nottinghamshire; anche i beni degli Huntingdon erano stati confiscati ed il vecchio conte, padre di Robin Hood, era stato arrestato dallo sceriffo di Nottingham con l'accusa di ribellione al principe Giovanni.

Così il giovane conte di Huntingdon era divenuto Robin Hood, il fuorilegge, l'arciere della foresta di Sherwood, il protettore dei deboli e degli oppressi, il capo di un gruppo di ribelli, chiamati « i compagni della foresta », tutti fedeli alla causa di re Riccardo e pronti a battersi contro i suoi nemici.

Vediamo, intanto, gli altri protagonisti principali di queste serie di telefilm. Tra gli amici di Robin Hood vi sono Will Scarlet (l'attore Paul Eddington), il grasso, giovanile e generoso Frate Tuck (Alexander Gauge) che sa guadagnarsi le simpatie anche dei nemici e Little John, che non è « little » (cioè piccolo) affatto, e il diminutivo nel suo caso ha sapore netamente inglese; lo interpreta un bravissimo caratterista: Archie Duncan.

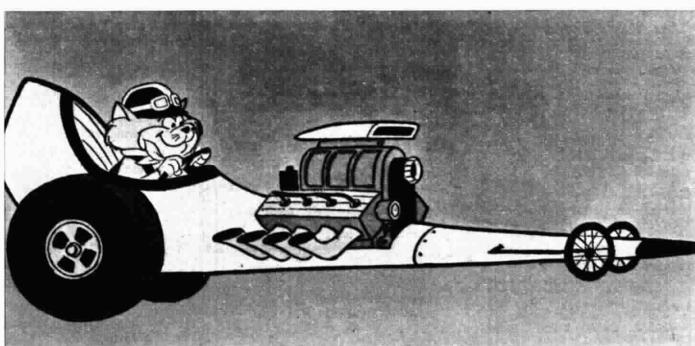
Uno dei nemici contro cui dovrà sempre combattere Robin Hood è il dispettico sce-

riffo di Nottingham (Alan Whistley), in cui il principe Giovanni ripone molta fiducia. Vi è, poi, la dolce e graziosa Lady Marian (l'attrice Patricia Driscoll), pupilla dello sceriffo di Nottingham e grande amica dei « compagni della foresta ». In verità, Marian è segretamente fidanzata a Robin Hood; i due giovani si conoscono sin da quando erano fanciulli, e finiranno così lo sposarsi quando re Riccardo tornerà sul trono d'Inghilterra, i traditori saranno puniti e Robin Hood potrà rientrare in possesso dei suoi beni e del suo titolo.

Intanto bisogna combattere, bisogna ostacolare in ogni modo i ribaldi tentativi dello sceriffo del suo principe, bisogna affrontare i nemici in buona fede, cadono nelle loro trappole. Questa volta, ad esempio, nell'episodio che apre la serie e che s'intitola *L'arpa contesa*, vedremo un gentiluomo, Sir Alan-a-Dale, inseguito dalle guardie dello sceriffo e messo in salvo da Robin Hood, che lo nasconde nella foresta.

Sir Alan vuol recarsi a Londra per chiedere al principe Giovanni che gli sia resa giustizia per l'affronto che la sua famiglia ha dovuto subire a parte dello sceriffo e per i beni che, sotto false accuse di tradimento, gli sono stati confiscati. Robin spiegherà a Sir Alan che, per raggiungere lo scopo che si è prefissato, dovrà unirsi ai compagni della foresta.

(a cura di Carlo Bressan)



Autogatto, l'antagonista di Mototopo, nella nuova serie di cartoni animati di Hanna e Barbera che andrà in onda a partire da venerdì 15 dicembre (Programma Nazionale)

questa sera CAROSELLO MOLINARI



con Rina Morelli e Paolo Stoppa

IN TUTTE LE EDICOLE
TROVERETE GLI ALBI DI
EDGAR RICE BURROUGHS

Tarzan

IL RE DELLA GIUNGLA

★ Quindicinale da L. 150
★ Trimestrale da L. 250
★ SPECIAL da L. 350



RINGIOVANIRE
E MANTENERSI
GIOVANI
Originale della Dott.ssa Ana Asian di Roma
E' COL PRESTIGIOSO E NUOVO CONCETTO
Arresto e Regresso dell'Invecchiamento - Arrosi - Arteriosclerosi - Reumatismi. Migliaia di per-
sona completamente guarite in tutto il mondo.

GEROVITAL H3

KH3 con KATALYSATOR

Preparato del celebre scienziato russo Dott. Prof. Z. F. Shostakovsky, Premio LENIN dell'Acca-
demia delle Scienze dell'URSS.

INSUFFICIENZA SESSUALE HORMO-RIVO Y-5 opp. PASUMA
FRIGIDITÀ FEMMINILE: PASUMA

ULCERA a disturbi gastrintestinali
Preparato del celebre scienziato russo Dott. Prof. Z. F. Shostakovsky, Premio LENIN dell'Acca-
demia delle Scienze dell'URSS.

CONTRASKLERON

Finalmente
Ora c'è
Perdita di memoria - Difficoltà di concentrazione - Ronzio alle orecchie - Vertigine - Difficoltà
d'uditivo - Crampi al polpaccio - Mani e piedi freddi - Disturbi circolatori ecc.

AZIONE TOTALE
CONTRO LE
VARICI: VENO B-15

Malattie e disturbi
della PROSTATA CERNILTON POLLINE SVEDES

TUTTI I PRODOTTI SONO GENUINI E ORIGINALI
FABBRICATI E CONFEZIONATI NEI PAESI D'ORIGINE

Per ampi informazioni e prezzi scrivere (affrancando con L. 90 e specificando i prodotti che
interessano) a: SPACET S.A., Molino Nuovo 112/E - LUGANO - 4 (SVEZIA).

80

domenica



NAZIONALE

11 — Dal Santuario di Monte Berico (Vicenza)

SANTA MESSA
celebrata in occasione della «Settimana Nazionale per l'assistenza agli emigranti»
Ripresa televisiva di Giorgio Romano

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti

meridiana

12,30 OGGI DISEGNI ANIMATI
I rapidissimi

- Il cavallino selvaggio
 - Il pappagallo rapito
 - Una volpe a pranzo
- Produzione: Hanna & Barbera

12,55 CANZONESSIMA

IL GIORNO DOPO

Presenta Marilena Cannuli
Testi di Giancarlo Bertelli
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Lacca Libera & Bella - Fernet
Branca - Ariel - Té Star)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Baffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI
UN AVVENIMENTO AGO-
NISTICO

16,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(HitOrgan Bontempi - Cotton
Floc Johnson & Johnson - Mel-
tene Alimentari Arcore - Bäm-
bole Italo Cremona - Caffè
Splendid)

la TV dei ragazzi

TARZAN DELLA JUNGLA

a cura di Francesco Sordi
Tarzan le avventure (1965)
con Johnny Weismüller, Joyce B.
Regia di Kurt Neumann

pomeriggio alla TV

GONG

(Duplo Ferrero - Harbert S.a.s.)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato
Italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e
Paolo Valenti

18 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Pompelmo Jaffa - Trinity -
I Dixan)

18,20 PAUL TEMPLE

La casa del delitto
Telefilm - Regia di George
Spenton-Foster
Interpreti: Francis Matthews, Ross
Drinkwater, Sean Caffrey, Moira
Redmond, Gerald Flood, Petra
Davies, Richard Cawdron, Sylvia
Coloride, Jane Sherwin
Distribuzione: Beta Film

19 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

TIC-TAC

(Calinda Sanitized - Alka
Seltzer - Invernizzina - Brandy
Florio - Upim - Sapori)

SEGNALE ORARIO

19,20 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita

TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

20,10 CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Nuovo All per lavatrici -
Scatto Perugina - Acqua San-
gemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Doria Biscotti - Viset - Ape-
ritivo Cynar - Sormani Arre-
damenti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Sambuca Extra Molinari -
(2) Rasoi Philips - (3) Con-
fetto Falqui - (4) Cofanetti
caramelle Sperlari - (5) As-
sicurazioni Ausonia

I cortometraggi sono stati real-
izzati da: 1) Massimo Saraceni -
2) Gamma Film - 3) Cinetelevisione - 4) Ultravision -
5) Film Makers

21 —

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

dal romanzo di Gustave Flaubert
Terza episodio

Adattamento e sceneggiatura di
François-Régis Baatide

Personaggi ed interpreti principali:
Maria Arnoux Françoise Fabian
Frédéric Jean-Pierre Léaud
Rosanette Catherine Rouvel
Arnoux Michel De Ré
Madame Dambreville Edmonde Aldini

Dambreville Ernst Fritz Führinger
Madame Moreau Elsa Merlini
Dussardier Adolfo Lastretti

Altri interpreti: Eva Marton, Ma-
neke Pierre Leproux Barbara
Capell Philippe Desbeuf, Claude
Brosset, Mario Pilar, Nicole Chomo-
Michel Daquin, Fernand
Guiot, Jean-Louise Le-Goff, Ar-
mand Metffe

Musica di Georges Delerue
Direttore della fotografia Albert
Schimel

Regia di Marcel Cravenne
Uscita in edicola dalla Televisione
Francesi (O.R.T.F.) - Ita-
liana (RAI) - Svizzera (S.R.S.) -
Belga (R.T.B.) e delle Società
Technisonor e Tauru Film

DOREMI'

(Rex Elettrodomestici - Ama-
ro Petrus Boonekamp - Dash
- Società del Plasmon)

22,10 LA DOMENICA SPOR-
TIVA

Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco, Mario Mauri e Aldo De
Martino

condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Dentifricio Ultrabrait - Cloc-
colatini Bonheur Perugina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

18,40 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO

Cronaca registrata di un
tempo di una partita

19,20-20,10 DOSSIER 3424:
COLERA

Telefilm - Regia di Daniel
Petrie

Interpreti: Anthony Quayle,
Kaz Garas, Annette Wills,
Peter Vaughan
Produzione: ITC

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Certosino Galbani - Lucido
Nugget - Whisky Black &
White - Candy Elettrodomes-
stici - Chlorodont - Banana
Chiquita)

21,15

TUTTO JERRY

Spettacolo musicale

con Jerry Lewis

Presentazione di Carlo Ro-
mano

DOREMI'

(Nescafé Gran Aroma Nestlé -
Last al limone - Aperitivo
Rosso Antico - Atkinson)

22,15 RICORDO DI GIUSEPPE
E. MODIGLIANI

Un programma di Walter Li-
castro e Walter Precl

23,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tiere hinter Zäunen

«Der Delphin»

Filmbericht

Verleih: Bavaria

19,40 Anno 1765

Ein Interview mit den
Ahnern

Regie: Peter Trabold

Verleih: Bavaria

20,25 Ein Wort zum Nach-
denken

Es spricht: Abtissin M.

Pustet

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

V

3 dicembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Una domenica con numerosi avvenimenti sportivi che vanno dagli sport invernali con le gare di Coppa Europa, all'automobilismo (conclusione del Rally di Sicilia) e all'ippica con il Gran Premio Modena a San

Siro. Manifestazioni che trovano il loro spazio nelle rubriche televisive. Ovviamente, però, è sempre il calcio a catalizzare l'interesse degli sportivi. Il campionato di Serie A, giunto alla nona giornata, può essere valutato anche in chiave internazionale in vista del

TARZAN DELLA JUNGLA: Tarzan e le amazzoni

ore 16,35 nazionale

La vicenda si svolge nel cuore dell'Africa, dove Tarzan si invaghisce di una fanciulla inglese che, insieme con una spedizione scientifica, è alla ricerca di tribù sconosciute. La spe-

dizione viene catturata da una tribù composta da sole donne, le amazzoni, guidate da Palmira, che decide di uccidere tutti, perché non venga rivelato il segreto della loro esistenza. In un secondo momento si giunge ad un accordo: i membra-

della spedizione verranno risparmiati a patto che restino nella tribù per sempre. Aiutati da Tarzan, però, tentano la fuga e, mentre cercano le armi, scoprono un tesoro. Si giunge quindi a una svolta drammatica.

PAUL TEMPLE: La casa del delitto

ore 18,10 nazionale

Paul Temple viene chiamato in una vecchia villa abbandonata appartenente alla famiglia Bissel. L'ora Bissel era stato ucciso misteriosamente cinque anni prima, proprio nello studio della sua villa. Steve, il figlio maggiore del defunto,

processato ed assolto, intuisce che non sono svaniti tutti i sospetti circa la sua colpevolezza e consiglia Temple per chiarire la vicenda. Il giovane, chiamando tutti i sospetti che erano in casa al momento dell'omicidio, vuole che Temple ricostruisca gli eventi per trovare il vero colpevole. Si rie-

sce a stabilire che tutti i parenti potevano avere un motivo logico per uccidere il vecchio Bissel. Temple procede nei vari interrogatori riuscendo infine a provare l'innocenza di Steve, che ha fornito un alibi di ferro. L'assassino però verrà scoperto solo ricostruendo la scena del delitto.

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE - Terzo episodio

ore 21 nazionale

Frédéric diventa l'amante ufficiale di Madame Dambreuse. Intanto Rosanette dà alla luce un bambino. Il suo rapporto con il protagonista, tuttavia, non migliora. Frédéric si reca da Madame Arnoux per avere la restituzione di una somma prestata alla donna dal vecchio finanziere ex amico di Rosanette. Muore, intanto, il conte Dambreuse e la vedova gli propone di sposarla; lui accetta, sperando nell'eredità, ma scopre poi con delusione che il conte ha lasciato tutto a un figlio di primo letto. Ciò malgrado egli non si tira indietro, lusingato dall'amica che gli promette di reinserirlo nella vita politica.

Muore suo figlio. Da un amico pittore che è venuto a ritrarre il bambino morto, apprende che gli Arnoux sono caduti in miseria. Frédéric va, allora, dalla Dambreuse e chiede un prestito per evitare che la donna che ha sempre amato emigri. Ottiene i soldi, ma non giunge a tempo: gli Arnoux sono già partiti. La Dambreuse scopre che il prestito non serviva per lui e si fa restituire la somma. Deslauriers, che intanto è diventato un buon avvocato, consiglia la vedova di mettere in protesto le cambiali degli Arnoux che facevano parte del patrimonio del marito e farsi mettere all'asta i mobili dei debitori. Frédéric crede che gli effetti siano quelli in possesso di

Rosanette e, accusandola di villeggiare, l'abbandona. Madame Dambreuse, con malizia, trascina Frédéric nella casa d'aste dove si vendono i mobili degli Arnoux e acquista il famoso cofanetto che il marito di Marie Arnoux aveva ripreso da Rosanette e restituito alla moglie. Indignato, Frédéric abbandona anche la Dambreuse e torna a casa, dalla madre, con la prospettiva di sposare Louise che, tuttavia, è già sposata con Deslauriers. Trascorrono vent'anni. Nel 1867, ormai vecchio, si incontra con Madame Arnoux che gli restituisce un vecchio prestito. E' un momento di pathos e di lirismo. Riaffiorano gli antichi sentimenti ma è ormai tardi.

TUTTO JERRY

ore 21,15 secondo

Jerry Lewis, il noto comico americano, è il protagonista dello show televisivo in onda questa sera. Lo «special», realizzato dal regista Piero Turchetti, lo stesso che dirige il Rischiatutto, il telequiz condotto da Mike Bongiorno, è stato registrato in occasione di uno spettacolo che Jerry Lewis

ha tenuto alla «Bussola» delle Focette, il noto locale notturno della Versilia. E' la prima volta che Jerry Lewis si esibisce in Italia e quindi lo «special» rappresenta una novità per i telespettatori. Il protagonista del teleshow è nato a Newark, nello Stato del New Jersey, il 16 marzo 1926. Ha cominciato a recitare giovanissimo e a 14 anni vinse un pre-

mio esibendosi in uno spettacolo per dilettanti. Ha formato per molti anni coppia fissa con l'attore e cantante Dean Martin, col quale ha girato quindici film. Tra i lavori di maggior successo: Artisti e modelle del 1955. Il delinquente del 1957, dopo aver lasciato Dean Martin, il ragazzo tuttofare del 1960, Tre sul divano del 1966.

RICORDO DI GIUSEPPE E. MODIGLIANI

ore 22,15 secondo

Cento anni fa vedeva la luce, a Livorno, Giuseppe Emanuele Modigliani, uno dei protagonisti della sofferta vicenda del socialismo italiano. Il programma intende illustrarne la figura e ricordarne l'insegnamento, rivolgendosi specialmente alle giovani generazioni. La sua vita, pur avventurosa e non facile (basti pensare ai lunghi anni d'esilio, durante il ventennio mussoliniano), non è

ricca di avvenimenti clamorosi, ma è tutta intrecciata alla storia del Paese e in modo particolare alla storia della classe operaia. Gli episodi che videro Modigliani protagonista sono, in definitiva, soltanto tre: la partecipazione al convegno socialista di Zimmerwald; la difesa dei torinesi arrestati in seguito alla sommossa proletaria del 1917; l'appassionato patrocinio della vedova di Giacomo Matteotti, al processo contro gli assassini

del parlamentare socialista. Tuttavia, in questi tre episodi, che si svolgono nell'arco di poco più di un decennio, è rintracciabile da una parte l'impegno civile di Modigliani, e dall'altra il calvario di una generazione: dal disperato appello contro la guerra alla difesa delle vittime più innocenti del massacro, fino alla denuncia aperta di Mussolini e del fascismo, in nome di quegli ideali democratici che Modigliani perseguitò con intransigenza.



stiticchezza

la stiticchezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale. E' facile da dosare, gradevole di sapore, al bisogno può essere preso da adulti e bambini.

Falqui basta la parola



F 071 - REG 4514 - MINISAN 3309

RADIO

domenica 3 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Claudio.

Altri Santi: S. Ilaria, S. Cassiano, S. Agricola, S. Vittore.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,18; a Torino sorge alle ore 7,50 e tramonta alle ore 16,48.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1857, nasce a Berdicezow lo scrittore Joseph Conrad.

PENSIERO DEL GIORNO: La differenza tra paesaggio e paesaggio è poca, ma v'è una gran differenza fra chi li guarda. (Emerson).



Quattro interpreti di « Madre Courage e i suoi figli » di Bertolt Brecht: da sinistra, Luigi Carubbi, Lina Volonghi, Pierangelo Tomassetti e Giampiero Bianchi. La 2a parte del dramma va in onda alle 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9845 = m 31,10

9,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana. 9,30 Santa Messa in lingua italiana. 9,30 In collegamento di P. Pasquale Magni. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, greco, ceco, polacco, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nissa neddje S. Kristuom: porciglia. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il divino nelle sette note », testi e selezioni di P. Vittore Zaccaria; « Maurice Ravel: modello dell'espressionismo francese ». 20 Presentazione in altre lingue. 20,45 Parole di Dio. 21 Santa Rosario. 21,15 Oikumeniche Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Notiziario, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Concerto di Natale, 10,00 Concerto di Natale del Peasant, Giovanni Bogo. 9,30 Santa Messa. 10,15 L'Orchestra Cilebano. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto barocco. 12,30 Notiziario. 13 Attualità. 14,15 Votazione federale. 13 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla ticinese), 14 Informazioni - Votazione federale. Primi risultati, 14,05 Temi da film. 14,15 Casella postale, 230 risponde a domande di varie curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e cronaca. 16,00 Attualità. 16,30 Votazione federale. 17,15 Votazione federale. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Musica. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 The Hotcha Trio. 19,15 Notiziario - Attualità - Votazione federale.

19,45 Melodie di canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Renzo Casella. 20,15 Attualità. 20,30 Il giro del mondo in 80 giorni. 21,30 Passerella internazionale. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)
14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica. Ludwig van Beethoven: Sonata n. 2 in fa minore dalla Operetta giovanile di Beethoven (Kurfürsten-Sonaten Wo 047) (Pianista: Deimus). 14,50 La Costa del Mar Nero. Guida artistica alla storia degli ultimi della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Jan Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 3. 16 King Arthur: La storia di Artù e dei suoi cavalieri. 17,15 La leggenda di Robin Hood. 18,00 Henry Purcell: Elsie Morton, Heather Harper e Mary Thomas, soprani; John Whitworth, tenore; David Gallo e Wilfred Brown, tenori; John Cameron, baritono; Hervey Alan e Trevor Anthony, bassi. Orchestra della Philharmonica di Londra e Coro del Teatro S. Cecilia diretta da Anthony Lewis. Thurston Dart, arpicordio, continuo e organo. 17,40 Almanacco musicale. 18,25 La ghiotta dei libri, redatta da Eros Belli (Replica dal Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Direttori d'orchestra. 20,15 Grandi concerti. 22,05 Settimana musicale di Ascona 1972. Direttore e pianista André Foldes - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 85 in mi bemolle maggiore - Le Reine: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in sol minore op. 46 (Cadenze di Ander Foldes); Ludwig van Beethoven: Secondo tempo del Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 (Concerto del 22-9- effettuato nella Chiesa di S. Francesco in Locarno). 21,45 Dimensioni: « L'ora di problemi culturali svizzeri ». 22,15-22,30 Buonanotte.

20 — GIORNALE RADIO
20,20 Ascolta, si fa sera

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Jean-Baptiste Breval: Sinfonia concertante per flauto, fagotto e orchestra - Piotr Illich Ciaikovskij: Canzonette e Finale della sinfonia n. 6 in fa maggiore - per violino e orchestra - Carl Maria von Weber: Abu Hassan: Ouverture - Bedrich Smetana: Moldava, poema sinfonico n. 2 dal ciclo « La mia patria »

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: « Fribraas, ouverture » - Franz Lehár: « Oro e argento, Valzer »

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana. Editoriale di Costante Berselli - Un problema morale: la droga. Servizio di Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero - Lite per un mese, a cura di Mario Puccinelli

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di P. Pasquale Magni

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Gratis

Settimanale di spettacolo
Regia di Orazio Gavilli

14 — FOLK JOCKEY

Un programma di Mario Colangeli

14,30 CAROSELLO DI DISCHI

Pearson: Today I'm in love (Johnny Pearson); And the Show's a lady (Frank Pourcel) • Cabildo: African penta song (The Cabildo's Three) • Morrison: Here's to you (Raymond Lefèvre) • Schmidt: Telaviv (Cologne Symphony Orchestra) • Hey Jude (The Rolling Stones) • Bach (trasc.) • Joy (Johny Cuneo) • Revaux: My way (Bert Kaempfert) • Fratzen: Der treue Husar (Will Glané) • Kledme: Roxane (René Eifel) • Dayron: Moogie boogie (Zig Band) • Gómez: La marimba de aqua (Antonio Martellini) • Bennett: Theme from Nicholas and Alexandra (Henry Mancini) • Hampton: Flying home (Werner Müller) • Harris: Foot prints on the moon (John Harris) • Vincent: All right now (John Vincent) • Peltier: Onde per Soledad (Thomas Veronesse) • Goldani: O domo (John Rowers (Gino Marangnelli)) • Jouvini: Special trumpet (George Jouvini) • Lusini: Capriccio (Mario Capuano) • Del Santo: Que es lo que pasa (Perez Prado)

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

19,15 I tarocchi

19,30 ASPETTA E SPARA

Piccole storie del West con Carlo Romano e Franco Latini
Testi di Tonino Ruscito
Regia di Armando Adolgo

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distretti, indaffarati e lontani
20,45 Sera sport, a cura di Alberto Bicchelli

21 — GIORNALE RADIO

21,15 LIBRI STASERA

Incontri e scontri con gli scrittori condotti da Pietro Cimatti e Walter Mauro

21,45 CONCERTO DEL PIANISTA DESZO RANKI

Franz Liszt: Sonata in si minore (Registrazione effettuata il 10 dicembre 1970 dalla Radio Ungherese) (Ved. nota a pag. 117)

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissioni per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 BUONA LA PRIMA!

Le voci italiane del cinema internazionale - Un programma scritto e diretto da Sergio D'OTTAVI (Replica)

11,15 Salce e Sacerdote presentano: I Malalingua

condotto e diretto da Luciano Salce, con Sergio Corbucci, Giorgio Gaber e Bice Valori
Orchestra diretta da Franco Pisano (Replica dal Secondo Programma)
Cera Emulsio

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Delta Seta
Come il bambino impara a parlare (8)

12 — Via col disco!

La casa in vila del Campo (Amalia Rodriguez) • Il cavallo, l'arazzo e l'uomo (I Dik Dik) • Frenesia (Peppino Di Capri) • Un aquilone (Marisa Santani) • La testa del Cristo (I Venerdì) • O mammola, minestrone (Massimo Ranieri) • Ciccio formaggio (Gabriella Ferri) • Quanti anni ho (I Nomadi) • Leggenda di Olaf (Roberto Vecchioni)

12,22 Lello Lutazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
12,44 Quadrifoglio

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
— Chinamartini

17,28 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai- me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Orietta Berti, Fred Bongusto e Mino Reitano
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 Invito al concerto

Trattenimento musicale di Giancarlo Sbragia con la collaborazione di Michelangelo Zuretti

22,15 Le sorelle Materassi

di Aldo Palazzeschi
Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari
Compagnia di prosa di Torino della RAI

3^o puntata:

— Teresa e Carolina stanno a vedere

Aldo Palazzeschi Antonio Battista Teresa

Carolina Maria Fabbrini

Giselda Virginia Benetti

Niobe Walter Franchetti

Prima donna Elena Maggio

Seconda donna Misa Moregilia Mari

Terza donna Anna Bolens

Sergio Alberto Ricca

Alfredo Elviro Iato

Romy Susanna Meroni

Bice Battaglino

Massimo Alberto Marché

Regia di Carlo Di Stefano (Registrazione)

23 — GIORNALE RADIO

23,10 Palco di proscenio

— Aneddotica storica

23,20 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Claudia Caminito**
Nell'intervallo (ore 6,24): **Bollettino del mare**

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio / FIA/

7,40 Buongiorno con Theorius Cam-
pus e Sergio Leonardi

Venditti: L'amore è come il tempo • De Grada: Signora aquiloni • De Grotta: Venditti, maggiore alla vita • Venditti: Roma capoccia • La cantina • Farina-Lusini: Fumetto a colori • D'Ercole-Tomasini: Galera • Del Monaco-Carlos: Non conta niente • Marin: La più bella del mondo • Bigazzi-Polito: Che cosa piazza l'amore Inverinzina

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Danger (The Callaghan New Band) • Black Hand (New Bands) • E quando sarò re (Alessandro Isolani) • Popporn (Antoine) • Il cavalo, l'arato e l'uomo (Il Dik Dik) • Questions (Quartetto Franco Chiaro) • Ti ruberei (Massimo Ranieri) • Old man moses (The les Humeurs d'Angers) • Per la tua (Milva) • Pomeriggio di domenica (Marcel Amont) • Anonimo veneziano, dal film omonimo (Stelvio Cipriani)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
Star Prodotti Alimentari

13,30 Giornale radio

13,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — Kaloderma bianca e gialla

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Il gioco
Bimba mia, Taka taka, Oh babe what would you say, Tu belli sul mio cuore, Let the people go, Amore di gioventù, Para los numeros, Metti un specchio nell'anima, Lulu

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica del Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica sera presentato da **Meme Remigi**
Regia di **Roberto D'Onofrio**

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giuliano Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti** — **Oleficio F.lli Belloli**

19,05 L'ABC DEL DISCO

Un programma di **Lilian Terry**

19,30 RADIOSERA

Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — LA BREVE STAGIONE DEL

GRAND-OPERA

cura di **Bruno Cagli**
3. • Gli Ugonotti • e • Il Profeta • di Meyerbeer

21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'opera di **Nunzio Filogamo**

22,10 IL GIRASKETCHES

Nell'intervallo (ore 22,30): **Giornale radio**

23 — Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali

24 — GIORNALE RADIO

9,35 Amurri e Verde presentano:
GRAN VARIETÀ
Spettacolo con Raffaella Carrà e la partecipazione di Adriano Celentano, Walter Chiari, Cochi e Renato, Franco Tedeschi, Sylvie Vartan, Monica Vitti
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — Mike di domenica

Incontri e dischi pilotati da **Mike Bongiorno**
Regia di **Paolo Limiti**

— **ALL lavatrici**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — ANTERPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**

— **Orologi Seiko**

12,30 CANZONI DI CASA NOSTRA

Una musica (Ricchi e Poveri) • 4 colpi per il piacere (Franco Boudjella) • Quanto amore vero (Mia Martini) • La guerra di Piero (Fabrizio De André) • Anche un fiore lo sa (I Gens) • Signorinella (Peppino Gagliardi) • Arrivederci (Ornella Vanoni) • O sordato (Massimo Ranieri) • Amore mio (Mina) • Monica (Stelvio Cipriani) • Mira Lanza

17,30 SUPERSONIC - Dischi a mach due
Super fly (Curtis Mayfield) • Treat her like a lady (Cornelius Brothers) • Rocket man (Elton John) • Wake up little sister (Lindisfarne) • Burning love (Elvis Presley) • Back up train (Roy Smeck) • One night stand (Stile) • Saturday in the park (Chicago) • Mud slide Slim (James Taylor) • True blue (Rod Stewart) • Papa was a rolling stone (Temptation) • Ognuno sa (Heale) • Acciuffa (Gino Paoli) • Relay (America) • Respect yourself (Hippie Mann) • Sweet Susanna (Paper Sun) • Fratelli? (Roberto Vecchioni) • New bianca (Mia Martini) • Un ricordo (Gli Alumi del Sole) • Quando il gatto gira (Giovanni Baglioni) • Uomo (R. Cocconi) • Blood brothers (G. Baker and G. Warren) • Publina anima n. 9 (Alice Cooper) • In a broken dream (Python Lee Jackson) • Helljula freedom (J. Campbell) • Jesus (New Poco Song) • Coronation (Family) • Gerionimo cadiac (Michael Murphy) • Virginia plain (Roxy Music) • Ain't no sunshine (Billy Wither) • Roller derby (Leon Russell) • Everybody's got it (Arthur Lee) • I'm only dancing (David Bowie) • Maniac wear all craze now (Slade) • Watcher of the skies (Genesis) • Lubiam mode per uomo

18,30 Giornale radio - Bollettino del mare

18,40 Silvio Gigli presenta:
CANZONISSIMA '72
con **Germana Dominici e Maurizio Antonini**

TERZO

9,30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Corriere dall'America**, risposte a **La Voce dell'America** • ai radioscolatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - **Istantane della Francia**

10 — Concerto del mattino

Piotr Illich Czajkowski: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Johann Strauss: Concerto per violino maggiore op. 77 per violino e orchestra (Violinista Nathan Milstein - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatoli Fistoulari)

11 — Musica per organo
Geronimo Frescobaldi: 5 Canzoni delle ore, Suite alla francese n. I, III, V, VI, VII (Organista René Saorgin) • Marco Enrico Bossi: Tema e variazioni op. 115 (Organista Fernando Germani)

11,30 Musica di danza e di scena

Franz Schubert: Musiche per Der Winterliche Posten, di Theodor Körner (Orchestra e Coro della RAI di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola)

12,10 Nobiltà dell'uomo: lavoro od ozio? Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 Itinerari operistici: **TEATRO MUSICALE ED ESPRESSIONISMO**

Arnold Schoenberg: Die glückliche Hand op. 18 (Baritono Robert Oliver - Orchestra e Coro della RAI diretti da Robert Craft) • Alban Berg: Tre frammenti sinfonici per voce e orchestra da Wozzeck • (Soprano

Mary Lindsay - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Bruno Maderna)



Bruno Canino (ore 14)

13 — Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Sinfonia in re maggiore op. 73 • 7. Sinfonia (Orch. Filarm. Ungherese dir. Antal Dorati) • Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Casadesus) • Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Kirill Kondrashin: Suite di Dances Sylvestre, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Milano, Radiodiffusione Belga dir. Franz André)

14 — Concerto dei « Virtuosi da Camera » e del duo Gazzelloni-Cagnino

Johann Sebastian Bach: Sonata a tre per due flauti, doliati alti e cembalo (BWV 1038); Sinfonia seconda in re maggiore per violino, viola e cembalo (BWV 1055); Sinfonia a tre in do maggiore per flauto dolce soprano, viola e clavicembalo (BWV 529) (I Virtuosi da Camera) • Franz Schubert: Introduzione e variazioni op. 109 per flauto e pianoforte (Giovanni Gazzelloni, duo Basso, Canine, pianoforte)

15,05 Incontro con **Marceur Revel**

Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Pianista Marguerite Long - Orchestra diretta dall'Autore)

15,30 MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

di **Bertolt Brecht**
Traduzione di Enrico Filippini

Seconda parte

Madre Courage Lina Volonghi

Katrinn, sua figlia, muta Lucilla Morlacchi

Eliif, il figlio maggiore **Omero Antonutti**
Schweizerka, il figlio minore **Giancarlo Zanetti**

L'arruolatore **Maggiorino Pischetti**

Il sergente **Antonello Scattolon**

Il cuoco **Eros Pagni**

Il maresciallo **Oxenstierna** **Giovanni Galeotti**

Il cappellano **Camillo Mili**

L'addetto all'arma **Mario Marchi**

Yvette Pottier **Claudia Giannotti**

ed inoltre: C. Sora, M. De Martini, D. Chapparino, L. Carubbi, G. Bianchi, G. Tomasetti, E. Ardzzone, M. Baroni, S. Trini, S. Pianezza

Musica di **Paul Dessau**

Regia teatrale e radiofonica di **Luigi Squarzina**

Edizione del Teatro Stabile di Genova dir. da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina

16,50 Adriano Banchieri: Festino della sera del giovedì grasso avanti la cena, per coro (Coro da camera di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini)

17,30 RASSEGNA DEL DISCO

a cura di **Aldo Nastri**

18 — CICLI LETTERARI

Il romanzo americano negli Anni Sessanta

a cura di **Francesco Binni**

3. William Burroughs e la negazione totale

18,30 I classici del jazz

18,55 IL FRANCOCOBOLLO

Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Dinea** e **Gianni Castellano**

19,15 Concerto di ogni sera

Giovanni Gabrieli: Plaudite, psallite, mettete a dodi parti per tre cori • Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore • Giorgio Federico Ghedini, Partita

20,10 PASSATO E PRESENTE

Leon Blum e il fronte popolare in Francia

a cura di **Fernando Ferrigno**

20,40 Poesia nel mondo

Il gruppo di **Tel Quel** a cura di **Paolo Guzzi** 3. Marcelin Pleynet

21 — GIORNALE DEL TERZO

- Sette arti

21,30 Club d'ascolto

I PARADOSSI DEL TEMPO

Programma di **Girolamo Mancuso**

Compagnia di prosa di Trieste con Omero Antonutti, Boris Batic, Maria Pia Bellizzi, Giampiero Biason, Orazio Bobbio, Mario Brusa, Giuseppi Carrara, Luciano D'Antoni, Luciano Delmestri, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Claudio Mazzoni, Benito Marchese, Salvatore Moriondo, Alberto Paoletti, Ariella Reggito, Carlo Rizzo, Gianfranco Saletta, Lino Sovarino, Giorgio Valletta

Regia di **Massimo Scaglione**

22,30 Musica fuori schema

a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,00 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a 1.335 da Milano 1 su kHz 899 pari a 333,7 dall'altra stazione di Roma O.C. su kHz 5060 pari a 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,00 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Dalle regioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico greivole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Sergio Leonardi (ore 7,40)

BEN DIFESA



Pare che il famoso condottiero GUISCARDO NONMIFIDO abitasse in un castello privo di porte allo scopo di difendersi dalle invasioni barbariche. Ma alfine Guiscardo, stanco di entrare ed uscire dalle finestre, si decise a chiamare presso di sé il famoso architetto ARIETE SFONDA-MHURI, che dopo lunghi studi inventò la prima porta nella storia.

Naturalmente stavamo scherzando! Ma quando si parla di difesa, il nostro pensiero corre subito alle famose padelle PENTO-NETTI che sono corazzate contro i graffiti e la lunga usura.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York — I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericida che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Questo miglioramento è risultato costante anche quando i

controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerca e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, praticate da portare con voi se siete lontani da casa (in confezione da 6 o da 12) o la *Pomata Preparazione H* (ora anche nel formato grande) con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 da 21-12-1960

BRUCIORI? ACIDITÀ DI STOMACO?

Il tempo di scartare una o due pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic, scoglierle in bocca, e bruciori, pesantezza, acidità di stomaco saranno presto dimenticati. La Magnesia Bisurata Aromatic si prende senz'acqua e lascia in bocca un gusto gradevole. In vendita in tutte le farmacie, Magnesia Bisurata Aromatic e Magnesia Bisurata in compresse ed in polvere.

Aut. Min. n. 2869

lunedì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta **9,45 En France avec Jean et Hélène** (Caro, il nuovo di francese)

10,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi del pomeriggio di sabato 2 dicembre)

meridiana

12,30 SAPERE
(Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi Monografie, a cura di Nanni de Stefanis Astrologia, 1^a parte (Replica))

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO
a cura di Giancarlo Bruni, Vittorio Forlani, con la collaborazione di Antonio Cappelli, Maria Antonia Modolo Regia di Stefano Guglielmotti Quarta trasmissione La droga

13,25 TEMPITO IN ITALIA
BREAK 1
(Filetti sogliola Limanda Finibus - Ace - Gran Pavesi - Pepsodent)

13,30

TELEGIORNALE

14-15,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi Coordinamento di Angelo M. Borotoli Tournez! Tournez!
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — CORSO DI INGLESE La Scuola Media: I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie reading books - 2^a parte - **15,20 II Corso:** Prof. I. Cervelli: Walter and Connie as detectives - 2^a parte - **16,30 III Corso:** Prof. M. L. Sale: Find the house - 1^a parte - 12^a trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — SCUOLA MEDIA: Il lavoro di studente - Trasmissione - 1^a parte - La cervelotica - 4^a puntata - La scuola media - Conferenza di Ernesto Capanna - Regia di Milio Panaro

16,30 Scuola Media Superiore: Ricerca - Il laboratorio della storia e Maria Corra Costa - Regia di Ludovica Ripa di Meana - Coordinamento di Anna Amendola, Alberto Pellegrinetti - 5^a trasmissione

per i più piccini

17 — GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni Presentano Claudio Lippi e Valeria Saccoccia a cura di Bonizza Pupazzi di Giorgio Ferrari Regia di Salvatore Belzezzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Querrett - Pastina Nipoli V. Buitoni - Giovenza Style - Harbert S.a.s. - KiteKat)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Telegiornalisti aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,10 LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD

L'arpa contesa
Personaggi ed Interpreti:
Robin Hood - Richard Greene
Frate Tuck - Alexander Gause
Lady Marian - Patricia Driscoll
Vice sceriffo - John Arnatt
Little John - Archie Duncan
Regia di Terry Bishop
Prod.: ITC
Primo episodio

ritorno a casa

GONG
(Fratelli Fabbri Editori - Vini Bolla)

18,35 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi Regia di Oliviero Sandrini

GONG
(Last Casa - Caramella Zingoli - Tintinni Star)

19,15 SAPERE
(Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi Viaggio in Estremo Oriente a cura di Paolo Glorioso Regia di Luciano Ricci Thailandia 2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Caffè Splendid - Moi Cheri Ferrero - Clearasil lozione Oro Pilla - Olio extravergine di oliva Carapelli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Torrone Pernigotti - Candy Elettrodomestici - Calze Si-Si)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Caffè Suerte - Dash - Aperitivo Biancosarti - Soc. Niccholas)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO

(1) Cintura Dr. Gibaud - (2) Confezioni regalo Vecchia Romagna - (3) Zoppas Elettrodomestici - (4) Specialità Gastronomiche Tedesche - (5) Té Ati

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Gamma Film - 3) Film Leader - 4) Cartone Film - 5) Unionfilm P.C.

21 —

ERA NOTTE A ROMA

Film - Regia di Roberto Rossellini Interpreti: Leo Genn, Giovanna Ralli, Renato Salvatori, Sergej Bondartchouk, Peter Baldwin, Enrico Maria Salerno, Paolo Stoppa, Hans Meissner, Sergio Fantoni, Laura Bettini Produzione: International Golden Star

DOREMI'
(Wilkinson Sword S.p.A. - Whisky Francis - BioPresto - Orzobimbo)

e

BREAK 2
(Goddard - Cordial Campari)

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Caffè Heg - Manifatture Contadine Meridionali - Essex Italia S.p.A. - Amaro Petrus Boonekamp - Motta - Dentifricio Ultrabrait)

21,15

I DIBATTITI DEL TG

a cura di Gastone Favero Per una Università televisiva

DOREMI'

(Scotch Whisky Vat 69 - INA - Gerber Baby Foods - Lacca Adorn)

22,15 Stagione Sinfonica TV

L'EPOCA DEL BAROCCO

Presentazione di Roman Vlad **Antonio Vivaldi:** Le quattro stagioni: - Il cimento dell'armonia e dell'invenzione - op. 8: La Primavera: a) Allegro, b) Largo e più lento; mezzo allegro e più lento; L'Estate: a) Allegro non molto; b) Adagio, c) Tempo impetuoso d'estate; L'Autunno: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; L'Inverno: a) Allegro non molto; b) Lento; c) Allegro

Gruppo Strumentale - I Musici - Violino solista Roberto Michelucci

Maschere del Teatro Universitario Ca' Foscari di Venezia Regia di Pierre Néel (Produzione Nirazawa Film - ORTF - RAI - RM Productions)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Kommissar Kriminalserie von H. Reinecker

Heute: - Die Tote im Park -

Regie: Wolfgang Staudte Verleih: ZDF

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau



Il violinista Roberto Michelucci partecipa al programma «L'epoca del Barocco», che va in onda alle ore 22,15 sul Secondo

V

4 dicembre

NON E' MAI TROPPO PRESTO: La droga

ore 13 nazionale

Nella quarta puntata di *Non è mai troppo presto*, a cura di Vittorio Follini e Giancarlo Bruni, una rubrica televisiva che si propone una vasta azione di educazione sanitaria, il capitolo «droga» non poteva mancare, perché ci troviamo di fronte ad una vera e propria

malattia di portata sociale. Ne sono testimoni, nel corso della trasmissione, due autorevoli esperti: i direttori dei Centri assistenza drogati di Milano e di Roma, prof. Madeddu e prof. Rubinò, che forniscono dati sull'attività preventiva degli Uffici d'igiene in questo settore. Gli aspetti patologici del fenomeno sono il tema di

un'intervista concessa a *Non è mai troppo presto* dal prof. Cancrin della Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma. La lotta contro la droga non è tanto un problema di repressione, quanto di formazione di coscienza e di cure, e perciò, in quadro dell'impegno civile, riguarda soprattutto gli educatori e i medici.

SAPERE: Viaggio in Estremo Oriente

ore 19,15 nazionale

Dopo la II guerra mondiale è arrivata in Thailandia la cultura occidentale con gli ideali di democrazia, di libertà, di uguaglianza. Ma nello stesso

tempo la Thailandia ha conosciuto il prevalere del potere economico, spesso monopolistico, e l'esperienza della guerra che si svolge ai suoi confini. Tema centrale della seconda puntata, dopo un cenno alle

due grandi scuole del buddismo, quella del Grande Veicolo e quella del Piccolo Veicolo, infatti, il contrasto tra la cultura tradizionale Thay e la cultura di importazione che ha aperto un periodo di crisi.

ERA NOTTE A ROMA

ore 21 nazionale

Renzo Rossellini, il compositore che ha curato il commento musicale di *Era notte a Roma*, aveva suggerito al fratello Roberto di intitolare il film *Altre pagine di Roma* città aperta. In realtà, i legami che uniscono questa pellicola data-ta 1960 a quella, più anziana e celebre, che Roberto Rossellini diresse nel '45, sono molti e precisi: così quelli che valgono a farla considerare ideale prosecuzione anche di *Paisa*, 1946. La «notte» cui accenna il titolo è infatti quella che calò sulla capitale tra il settembre '43 e il giugno '44, ossia durante il periodo dell'occupazione militare nazista. Rossellini torna a parlare dell'Italia dilaniata dalla guerra, e fervidamente impegnata a ritrovare le proprie radici democratiche; e lo fa secondo i suoi tipici modi di narrazione, «oggettivi-

vi» e realistici, anche se è chiaro che all'emozione della cronaca immediata si è ora sostituita la riflessività che deriva dalla prospettiva storica. La vicenda riguarda un piccolo nucleo di prigionieri alleati evasi dal campo di concentramento mentre i loro compiuttori si battono a Cassino, nell'autunno del 1943. Un inglese, un americano, un sovietico: essi riescono fortunatamente a raggiungere Roma, e qui sono immediatamente costretti a nascondersi; vengono in contatto con i partigiani, devono subire le iniziative di una spia, e infine si disperdoni: ucciso l'uno insieme ai nuovi compagni di lotta, l'altro pericolosamente partito per tentare di raggiungere le proprie linee, il terzo che scavalca nel suo ultimo rifugio, ha modo di scoprire e giustificare la spia, mentre si annuncia l'ingresso a Roma degli eserciti alleati. L'atmosfera

della città occupata; gli eroismi, le miserie, il coraggio, la viltà, gli inganni e il sacrificio di coloro che la popolano; ambienti, fatti, personaggi, tutto ciò è descritto con partecipazione viva e con penetrante capacità di indagine. Rossellini non ha dimenticato, come è accaduto ad altri, quanta importanza abbia avuto per il nostro Paese un'esperienza come quella, e in essa quel grande movimento che fu la Resistenza. Forse ha perduto una parte dello smalto che resse memorabili i suoi capolavori del dopoguerra, cedendo, soprattutto verso la fine, a oscuri e inutili simbolismi. Ma lo spirito è rimasto quello, e gli interpreti lo hanno compreso alla perfezione: dagli stranieri Sergej Bondarchouk, Leo Genn, Peter Baldwin e Hannes Messemer, a Giovanna Ralli, Laura Betti, Sergio Fantoni ed Enrico Maria Salerno.

I DIBATTITI DEL TG Per una Università televisiva

ore 21,15 secondo

Secondo i più qualificati studiosi, l'educazione di domani sarà essenzialmente un'educazione permanente per tutti e la scuola, così come è oggi concepita, non basterà più al suo compito; le sue funzioni quindi si dovranno estendere progressivamente anche ad altre istituzioni, ad altre forze attive della produzione civile e culturale della società. In tale ambito si inserisce la forza del mezzo televisivo che, oltre ad operare una radicale modifica delle metodologie didattiche tradizionali, dovrà svolgere la

sua azione di concerto e completamento agli altri mezzi di trasmissione dei messaggi educativi di un sistema aperto di educazione permanente. Tali sono le indicazioni che scaturiscono dalle giornate dell'incontro internazionale, organizzato dal professor Pietro Prini dal 21 al 25 novembre a Perugia su «l'insegnamento universitario televisivo nel mondo: realizzazioni e prospettive», con la presenza di oltre cento tra i più autorevoli e qualificati studiosi ed esperti internazionali della materia. Questa tavola rotonda, diretta da Jader Jacobelli — ed alla qua-

le partecipano l'onorevole Salvatore Valitutto sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione, Pietro Prini ordinario di storia della filosofia presso l'Università di Roma, Lamberto Borghi ordinario di pedagogia presso l'Università di Firenze, Tito Carnacina presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane e Giandomenico Belotti, esperto dei sistemi scolastici contemporanei, che propone di chiarire al vasto pubblico della televisione il ruolo e le funzioni che le comunicazioni audiovisive possono rivestire nel futuro.

Stagione Sinfonica TV L'EPOCA DEL BAROCCO

ore 22,15 secondo

Si sono provati assai frequentemente i maestri di musica a comporre lavori in cui fissare con le note le stagioni. Celeberrime le Stagioni di Haydn e quelle di Ciaikowski, ma non meno suadenti (ed era vano appena all'inizio del Settecento) La Primavera, L'Estate, L'Autunno e L'inverno di Antonio Vivaldi. Si tratta dei primi quattro concerti di una

serie di dodici per quattro e cinque violini, archi e basso continuo, intitolati dall'Autore all'armonia dell'invenzione. Sono pagine che anticipano le maniere descrittive tipiche del Romanticismo, con squisitezze timbriche davvero originali e geniali, quasi una nobile gara di virtuosismi da parte degli archi, che erano gli strumenti prediletti dal musicista veneziano. Sono senza dubbio le prime quattro opere

di una raccolta tra le più interessanti dell'intera civiltà strumentale italiana e in cui si ammirano anche quei concerti indicati come La tempesta di mare, Il piacere e La caccia. Alle Stagioni vivaldiane si accostano questa sera i Musici del comune settecentesco, ripresi nella suggestiva cornice di ville e piazze veneziane. (Vedere un articolo sulla Stagione Sinfonica televisiva alle pagine 171-172).

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Fantasia italiana sulla

«SONATA AL CHIARO DI LUNA»

di L. van Beethoven



del primo ballerino Angelo Moretti e della ballerina Grazia Moretti del Teatro alla Scala di Milano

presentata

dalla CMA Agrarexport Italia

Specialità della gastronomia tedesca

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

MAL DI DENTI?
SUBITO UN CACHET



dan pubblicità



dr. Knapp

efficace anche contro il mal di testa

MIN. SAN. 6438
D.P. 2450 20-3-53

RADIO

lunedì 4 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Damasceno.

Altri Santi: S. Barbara, S. Teofane, S. Meleazio, S. Pier Crisologo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,47 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,25 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,51 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1816. « prima » al Teatro Fondo di Napoli dell'opera Otello di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'arte è tutto l'uomo; il resto non è che fantasticheria. (A. France).



I protagonisti del programma « Auditorium-Rassegna di giovani interpreti », 21,45, Nazionale: da sinistra il flautista Roberto Fabbriciani, il presentatore Massimo Ceccato, la pianista Paola Volpe ed Enrico Lini (pianoforte)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,00 Vprasanja in razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Le nuove frontiere della Chiesa - , religione, informazioni di articoli, attualità, a cura di Giacomo Antonioli. 19,30 Istantanei sul cinema, di Bianca Sermonti - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Costruire l'Eglise. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert di Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Rizzondi Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica variata. Notiziario suonato. 10,45 Musica del mattino. Cessi Giuseppe Celsi: Largo per orchestra d'archi; Franco Mannino: Suite da un'opera immaginaria. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Disci. 13,30 Ondesine. Rassegna - Informazioni. 14 Radio 3-4-5 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e sagistica, negli appunti del '900. 16,30 I grandi interpreti. Baritono Jean-Christophe Benoit. Francia Piuencie - Le baie masque. Canta profana. Pianista Marie Chamberlain. Chansons villageoises. (Solisti e Orchestra del Conservatorio di Parigi diretti da Georges Prêtre). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonarossa. Appuntamenti musicali del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Formazione corale. 18,45 Musica varia. 19,00 Storia della musica. 19,15 Notiziario - Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Formazioni corali. Sergei Prokofiev: « Cantata nevskij » (Cantata per la

Libretto di Vladimir Lougovskij e Sergei Prokofiev (Mezzosoprano Larissa Avdeeva - Formazione corale russa diretta da Alexandre Youlour - Orchestra Nazionale dell'URSS diretta da Evgenij Svetlanov). Luigi Del Signor: Canti di prigione: Preghiera di Maria Stuarda (per voci miste e strumenti). Invocazione di Boezio (per voci femminili e strumenti). Canto di Girolamo Savonarola (per voci miste e strumenti). Canti da camera e Componisti 4-5-Novecento. Ondesine della radio. 18,30 Informazioni francese diretta da Marcel Couraud). 21,35 Juke-box. 22 Informazioni. 22,05 Con i poeti in Lombardia. 22,35 Mosaico musicale. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musiques ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica al fine pomeridiano » (Musica gioventù). 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Iacchetta. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novitads. 19,40 Trasmissione da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul legge. 20,30 Rassegna dei giornali. 21,30 Stile: Johannes Wenzeslaus Kalliwoda: Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e orchestra op. 128 (Prima esecuzione svizzera) (Clarinetto: Dieter Klocke - Direttore Marc Andrease). Ottorino Respighi: Adagio con variazioni per violoncello solo. (Violoncello: Renato Ruggi - Direttore: Gerardo Frusoni); Vincent d'Indy: Andante cantabile per corno e orchestra d'archi (Cornoista: Edmond Leloir - Direttore Bruno Amaducci). 20,45 Rapporti '72. Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestra varie. 22 La terza pagina. 22,30-23 Emissione retromarcia.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

(I parte)

Pietro Locatelli: Concerto in fa maggiore per archi - a imitazione dei corni. • Alessandro Scarlatti: La Rossa: Sinfonia (Revis. F. M. Napolitano) - J. S. Bach: Fuga in sol minore per la tragedia di Racine. • Isaac Albeniz: Catalogna, rapsodia popolare per orchestra. • George Enescu: Rapsodia rumena in re minore n. 2

6,43 Almanacco

6,50 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE

(II parte)

Mateo Albeniz: Sonata in re maggiore per arpa • Ludwig van Beethoven: Allegro in do maggiore per mandolino e cembalo • Richard Strauss: Befreiung der Philister: orchestra • Frédéric von Flotow: Marta. Ouverture

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— Amaro Dom Bairo

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Sanagola

13,45 SPAZIO LIBERO

Scritto, recitato e cantato da Enzo Jannacci

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Donida: Gli occhi miei (Franck Pourcel) • Amuri-Ferrero: Sei sei tu (Freddy Bruguglio) • Gisico-Neri-Verri: Pianeti: Canti di gioventù (Ropeana Fratello) • Fossati-De Martino: Treno (I Delirium) • Preti-Guarnieri: E quando sarò ricca (Anna Identici) • Mineliono-Balsamo: Solo io (Peppe Capri) • Gatti-Verri: Amico mio (Peppe Capri) • Migliacci-Mattone: Una chitarra e un'armonica (Nada) • Mogol-Battisti: Mondo blu (Flora Fauno e Cemento) • Facchinetto-Negrini: Cosa si può dire di te? (Peppe Capri) • Minigro: Cacci Dolci dolci delon (Minni Minigro) • Settini-Rizzati: Quelli come me (Paolo Quintillo) • Pagliuca-Tagliapietra: Gioco di bimba (Le Orme) • Palavicini-Remigi: Salvatore (Ombretta Colli) • Morelli: Cosa voglio (Gli Alunni del Sole) • Renzi: Quando quando quando (Caravelli).

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 RICORDO DE « I SOLISTI DI TORINO »

Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 16: Grave - Allegro ma non troppo - Andante cantabile - Rondo (Lodovico Lessona, pianoforte; Roberto Fazio, violino; Luciano Moffa, viola; Umberto Egaddi, violoncello).

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORNELLA VANONI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riscalo per distretti, indaffarati e lontani Testi di Giorgio Calabrese

20,50 Sera sport

21 — GIORNALE RADIO

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia dal « Carteggio Boile-Cecchi » - Aldo Borlenghi: racconti di Vittorini - Roberto Tassi: i neo classici a Londra

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Chiari-Forni-Di Barì: Un minuto... una vita (Nicola Di Barì) • Pace-Panzeri-Pilat: Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti) • Enriquez-Endrigo: La prima compagnia (Sergio Endrigo) • Baudo-Marchesi-Simonetti: Vieni via con me (Loretta Goggi) • Calfasone-Cenni: 'O matto, tu commuratu (Massimo Ranieri) • Camurri-Farnetti: La folla (Gisella Pagano) • Nistri-Mattone: Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) • Rossi: Ritornerà (Little Tony) • Albertini-Riccardi: Rimplante (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Araldo Tieri

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Quarto programma

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amuri e Dino Verde

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Quadrifoglio

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori

Presentano Margherita Di Mauro e Nelli Tabacco

Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana. Gli ascolchi di: Mina, Martin, Ondina, Bo, Gossi, Mariani, Forneri Mariani, Yves Pooh, Claudio Lolli, Alice Cooper, Dave Cousins, Rolling Stones, Lesley Duncan, Leon Russell, America, Who, Nitzzinger, Emerson Lake e Palmer, Dik Dik, Lucio Battisti, Gabriella Ferri, Home e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Ragazzi insieme

Incontri di gruppo a cura di Paolo Lucchesini

17 — Giornale radio

17,05 Il girasole

Programma mosaico a cura di Umberto Ciappetti

Regia di Marco Lami

I tarocchi

21,45 Auditorium

RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI

Flautista Roberto Fabbriciani

Pianista Paola Volpe

Presentazione di Massimo Ceccato

Franz Schubert: Introduzione e Variazioni in mi minore op. 169 - 1a • Trockne Blumen - Wie schenkt sie mir? (Roberto Fabbriciani, flauto; Enrico Lini, pianoforte) • Edgar Varèse: Density 21,5 per flauto solo (Flautista Roberto Fabbriciani) • Domenico Scarlatti: Sonata in do maggiore n. 16 • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa maggiore K. 280. Allegro - Adagio - Presto • Claude Debussy: Deux Arabesques (Pianista Paola Volpe) (Ved. nota a pag. 117)

Nell'intervallo: **XX SECOLO**

« Storia dell'Asia Sud-Orientale - di D.G.E. Hall. Colloquio di Alfonso Sternello con Giuseppe D'Onghia »

23,15 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

23,35 DISCOTECA SERA

Un programma con Elsa Ghiberti a cura di Claudio Tallino e Alex De Colligny

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECOND

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT

7,40 **Buongiorno con Neil Diamond e
Rita Pavone**
Diamond: Solitary man, Kentucky woman, Song song blue, I am I said
Stone: • Principe-Mattone: Amore ragazzi, • Don, Don, Don, • Don, Don, Don
• Cassini-Tessarando: Lasciatemi andare a sognare • Cassina-Victor: Magari poco mi ti amo • Mogol-Donadella
E tu

— **Invernazzina**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Antonio Soderi: La fiera di Venezia
• Scarpelli: Wifipol
• Il ratto dal serraglio: - Truangular
• Geetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: - Fra poco a me ricovero
• Giuseppe Verdi: Macbeth: - Patria oppressee.

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
STRA

- 3,30 Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

14 — Su di girl
(Esciule Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizie
zionali regionali)

Fowley: Nut rocker (B. Bumble
and The Singers) • Battisti-Mo-
gol: Storia di un uomo e di una
donna (Formula Tre) • Daliano-Da-
nel - Hemery - Simile - Delancray
Bambina (Pascal Daniell) • Celent-
ano: Un albero di trenta piani
(Adriano Celentano) • Guantini-
Albertelli: Questo amore vero
(Mia Martini) • Mogol-Lavezzi: E
l'ora (I Delirium) • Wood: Califor-
nia man (The Move) • Baglioni-
Coggio: Questo piccolo grande
amore (Claudio Baglioni)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Libero Bigiaretti presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della
cultura

- 9.30 RADIOSERA**
 19.55 Quadrifoglio
 20.10 **SCENEGGIATA PERSONALE**
 di Pietro De Vico con Anna
Camori
 Un programma di Bruno Colonnelli
 Regia di Gennaro Maggiuolo
20.50 Supersonic
 Dischi a maca due
 House of cards (Kiria Kelli) • Super
 fly (Curtis Mayfield) • Rocket man
 (Elton John) • Wake up little sister
 (Lindgrens) • Prince of darkness
 (cicer's Friend) • Prince was a rolling
 stone (Temptation) • One night stand
 (Smile) • Levee blues (Politiquer) •
 Mud slide (Slim (James Taylor))
 • Electra (Alice Cooper) • You mom
 (Dr. Hook) • The Medicine Show
 • Ognuno (sa (Reale Accademia di
 Musica)) • Rainy day (America)
 • Respect yourself (Herbie Man) • Sweet
 Susanna (Pognon) • Lead on me
 (Billy Wither) • Un po' di pena (Pavarotti
 Pravo) • Un ricordo (Gli Alunni della
 Sole) • Neva bianca (Mia Martini)
 Ragazzo pedro (Enzo Jannacci) • Spe
 ceman (Hans Albers) • Blue blood bro
 ther (Gin Warrent) • Blue Blood bro
 ther (Gin Warrent) • Blue Blood bro
 ther (Gin Warrent)
 • Publica n. 9 (Alice Cooper)
 • In a broken dream (Phionto Lee Jackson)
 • Hallucina freedom (I. Jackson)
 • Hallucina freedom (I. Jackson)
 • Don't stop soming (Billy Wither)
 • Family (Vito Bratta) • Family (Vito
 Bratta) • Tears began to fall (Frances
 Zappa) • Ain't no sunshine (Billy Wither)
 • Roller derby (Leon Russell))

TERZO

- 3,30 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 19.30)

 - **Vincenz Hlady:** Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e orchestra d'archi (Revis, di Terenzio Gargiulo) (Oboista Pierre Pierlot) • *I Solisti Veneti* • diretti da Claudio Scimone
 - **Johann Nepomuk Hummel:** Concerto in sol minore per mandolino e orchestra (Mandolinista Edith Mauer-Slais — Orchestra "Pro Musica" di Vienna diretta da Vincenz Hlady)

10 — **Concerto del mattino**
Claude Debussy: Dodici preludi, Libro II (Pianista Aldo Ciccolini) • Maurice Ravel: Deux Mélodies hébraïques Kaddisch - L'enigme éternelle (Gérard Souzay, baritono) • Walton Baldwin (pianoforte) • Karol Szymanowski: Quarsett in do maggiore, op. 37 per archi (The Walden Quartet)

11 — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Le macchine meravigliosa
a cura di Luciano Sterpellone
Regia di Armando Adoliglio

11,30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

11,40 **Il Novecento Storico**
Richard Strauss: Couperin Tanz Suite (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 (Classico) (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • Igor Stravinsky: Dumbarton Oaks, concerto in mi bemolle per orchestra

da camera (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Elio Boncompagni)

12,40 **Musica corale**
Maurice Ravel: Trois chansons (Orchestra da camera Nederlands diretta da Félix De Nobel) • Francis Poulenç: Chansons françaises per coro misto e a cappella (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)



Bianca Galvan (ore 21,30)



Bianca Galvan (ore 21,30)

- 13 — Intermezzo**
 Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si min. (Musica da ballo) Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal, ouverture op. 26

14 — Salotto Ottocento
 Carl Maria von Weber: Moto perpetuo op. 24 (Mazurka) • Niccolò Paganini: Sonata n. 1 in do maggiore op. 24 • Anton Schubert: Rondo brillante in si minore op. 70 per violino e pianoforte

14,20 Listino Borse di Milano

14,30 Presenza religiosa nella musica
 Alessandro Scarlatti: Salve Regina, per voce sola con violini e basso continuo (Revis. di G. Pannain) (Mezzosoprano e pianoforte) • Giacomo Puccini: A. Scarlatti di Napoli della Rai diretta da Gabriele Ferro) • Francesco Feo: Lamentazioni per il Merci- ledi Santo, per voce sola di soprano, archi e basso continuo (Soprano Dora Carelli • Strumenti antichi) • A. Scarlatti di Napoli della Rai diretta da Nino Antonellini) • Francesco Durante: Magnificat per coro e orchestra (Musica, rielaborazione di E. Gubitosi) (Orchestra: Scarsi) • di Napoli della Rai e Coro dell'Asso- ciazione: A. Scarlatti • diretti da Franco Careciolo — Maestro del Coro Emilio Gubitosi)

15,15 Avanguardia
 Cornelius Cardew: February pieces • John Eaton: Blind man's cry (Pianoforte e violino) • su testi di Milan Corbieré, per voce, Synket e Moog Synthesizer

15,45 Il disco in vetrina
 Max Reiger: Variazioni e Fuga su un tema di J. A. Hiller, op. 100 (Orche- stra Filarmonica di Stato di Amburgo diretta da Joseph Keilberth) (Disco vinile)

16,30 Musiche italiane d'oggi
 Sebastiano Caltabiano: Quartetto n. 2 in fa per archi

17 — Le opinioni degli altri, rassegna delle stampe estera

17,10 Listino Borse di Roma

17,20 CLASSE UNICA
 L'etnologia scienza dei popoli di **Vinigi Grottanelli**
 4. Gli aborigeni dell'Australia

17,35 Concerto del mezzosoprano Alice Borodini e della pianista Giuliana Borodini
 Maurice Ravel: Chanson hébraïque • Darius Milhaud: Catalogue de fleurs: Chanson de négressé • Luigi Cortese: Cinque poesie d'Apollinaire: Jamais - Prière - Lettre-Poème - L'amante - Je ne sais plus

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta
 Rassegna di vita culturale
 E. Malizia: I progressi nel campo delle allergie da polline - C. Bernardini: I vincitori del premio Nobel per la fisica e le ricerche sulla supercondut- tività - G. Segre: Un nuovo farmaco nella cura dell'asma bronchiale Taquin

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal U canale della Elettrafusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30

Il punto rosso di Zodiac, unisex Astrographic



Zodiac Astrographic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più gaia, più piacevole e più sicura. Al limite dell'immaginazione, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomo). Automatico calendario.

Per lei e per lui: **Astrographic di Zodiac**

Zodiac

LA CHIOMA FEMMINILE HA BEN ALTRO VOLUME DOPO L'APPLICAZIONE DI KERAMINE H!

Keramine H è il moderno ed efficace ritrovato per i capelli femminili. Essa agisce con duplice effetto: da un lato, col suo contenuto di cheratina, ripristina il tessuto del capello, parzialmente intaccato dalle moderne manipolazioni; dall'altro, mediante la sua concentrazione di aminoacidi, Keramine H nutre il capello dandogli nuovo splendore. Provate Keramine H e sarete meravigliate dei risultati immediati. E tuttavia, quelli a più lunga scadenza saranno ancora più soddisfacenti.

L'applicazione ideale di Keramine H si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Si consigliano gli *Equilibrated Shampoo* ad

azione compensativa appositamente creati da Hanorah: il n. 12 per capelli secchi e il n. 13 per capelli grassi. Li troverete in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso non perdetevi tempo perché i vostri capelli hanno sete di Keramine H. Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti della vera Keramine H di Hanorah!

La classica Keramine H, oltre che dal parrucchiere, è in vendita anche in profumeria. Le versioni «special», per particolari effetti estetici, si trovano e sono applicate solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

HANORAH ITALIANA - MILANO PIAZZA DUSE, 1

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta 9,30 **Corso di Inglese per la Scuola Media**

10,30 **Scuola Media**

11,11-12,00 **Scuola Media Superiore** (Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. **Viaggio in Estremo Oriente** a cura di Paolo Gioriosi. **Regia di Luciano Ricci**. **Thailandia** 2^a puntata (Replica)

13 — **I CORSARI**

L'Olonese Telefilm - Regia di Claude Barma. Interpreti: Michel Le Royer, Christian Barber, Guy Delorme, Jole Fiero. Produzione: Franco London Film. Settimo episodio

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1 (Pizza Star - Mon Cheri Ferrero - Gruppo Industriale Ignis - Confezioni regalo Vecchia Romagna)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**: Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni. Attention... moteur! 13^a trasmissione Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta 15 — **Corso di Inglese per la Scuola Media** (Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

16,30 **Scuola Media Superiore**: La scuola dell'industria (I) a cura di Giorgio Chiechi - Consulenze di Valerio Volpini - Regia di Luigi Costantini - 2^a trasmissione: Il discorso poetico, di Renato Barilli

17 — **GOSHU, IL VIOLONCELLO**

Favola a pupazzi animati Prod. Giapponese

17,15 **UNA VISITA DALLO SPAZIO**

Disegni animati Prod.: Zagreb Film

17,30 **SEGNALI ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Autopiste Policar - Kop - Toy's Clan giocattoli - Sorini - Penna Grinta)

la TV dei ragazzi

17,45 **SPAZIO**

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Guerrino Gentilini, Luigi Martelli, Enzo Baldoni e Enza Sampò. Realizzazione di Lydia Cattani

18,15 **GLI EROI DI CARTONE**

e storia di Nicoletta Attom con la consulenza di Sergio Trinchero. Presenta Roberto Galve. Il piccolo re di Otto Soglow e George Stalling. Ottava puntata

ritorno a casa

GONG (Maione Calvè - Pentolame Lagostina)

18,45 **LA FEDE OGGI**

a cura di Angelo Gaiotti

GONG (Ovomaltina - Spic & Span - Mattel S.p.A.)

19,15 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. Il romanzo d'apprendere a cura di Angela Bianchini. Regia di Carlo Di Stefano. 2^a puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC (Vim Clorox - Magnesia S. Pellegrino - Pastina Napolitana - Buitoni - Caramella Golia - Snaderi Cucina componibili - Aperitivo Rosso Antico)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Dinamo - Cletanol cronoattivo - Alimentari VeGé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kop - Caffè Splendid - Lampadine Philips - Cioccolatini Bonheur Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gianduotti Talmone - (2) SAL Assicurazioni - (3) Brandy Stock - (4) Gerber Baby Foods - (5) Superman-gimi Petri

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Telefilm - 2) CEP - 3) Cinetelevisione - 4) Produzione Montagna - 5) Lodolo Film

21 — **FILM-INCHIESTA N. 4**

INDAGINE SU UNA RAPINA

Soggetto e sceneggiatura di Gian Pietro Calasso con Carlo Bontolo, Lucia Cetollo, Vittorio Chiarini, Pier Angelo Ciavola, Milos Cundari, Angelo De Leo, Carlo Enrico, Giorgio Locurato, Vittorio Mezzogiovanni, Irene Oliver, Michele Placido, Piero Sammarato

Direttore della fotografia Mario Sanga. Montaggio di Carlo Valerio. Musiche di Egisto Macchi. Regia di Gian Pietro Calasso (Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla PONT-ROYAL.)

DOREMI'

(Amaro Cora - Sistem - Rama - Cibalgina)

22 — SOTTO PROCESSO

di Giulio Macchi e Gaetano Nastri. Conduce in studio Guglielmo Zuconi. 5^a Denuncia anonima

Regia di Andrea Camilleri

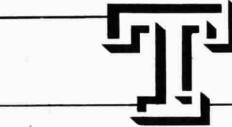
BREAK 2

(Omogeneizzati al Plasmon - Grappa Julia)

23 — **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizzaiola Locatelli - Liquigas - Cintura elastica Sloan - Marnetti & Roberts - Scotch Whisky Johnnie Walker - Dash)

21,15 **QUEL RISSOSSO, IRASCI-BILE, CARASSIMO BRACCIO DI FERRO**

21,30 IO COMPRO TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga. Regia di Sergio Spina. Seconda puntata

DOREMI'

(Pizzelli Findus - Rank Xerox - Whisky Inver House - Close up dentifricio)

22,15 ALLO POLICE

Un pranzo per il commissario Lambert

Telefilm - Regia di Michel Strugar

Interpreti: Guy Trejan, André Thorent, Fernand Berset, Bernard Rousselet, Claude Ruben, George Aubert, André Badin, Bruno Balp, Raoul Curet, Dora Dolfi. Distribuzione: Le Reseau Mondial

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **DEL CURIER DER KAISERIN** Unterhaltende Fernsehserie

Heute - Hexerei - Regie: Hermann Leitner. Verleih: ZDF

19,55 SKIGYMNASTIK

Nei gestaltati von M. Vorderwulbecke. 2. Lektion. Verleih: Telepol

20,25 AUS HOF UND FELD

Eine Sendung für die Landwirte

20,40-21 TAGESSCHAU



Fernand Berset è fra gli interpreti del telefilm «Un pranzo per il commissario Lambert» in onda alle 22,15 sul Secondo

V

5 dicembre

I CORSARI: L'Olonese

ore 13 nazionale

Nicolas ha deciso di reclutare un equipaggio e di dedicarsi alla guerra corsara nei Caraibi. Ma la sua prima nave,

la Semiramis, è oggetto di molte bramosie. Essa interessa un ex capitano, divenuto pirata, l'Olonese. La vigilia della partenza di Nicolas, durante un ballo in suo onore, l'Olonese e

i suoi uomini attaccano. L'Olonese, conquistato dal coraggio di Nicolas, propone che la nave disputata vada al migliore dei due. Nicolas decide di accettare la sfida.

SAPERE: Il romanzo d'appendice

ore 19,15 nazionale

Il romanzo d'appendice ha un suo antecedente nel romanzo nero del Settecento dal quale prende a prestito tipi e situazioni, che fondendosi con alcune invenzioni della lettera-

tura romantica e con elementi propri del feuilleton, ne determineranno il successo. E' l'argomento di questa seconda puntata, nella quale sfileranno quindi personaggi tipici del romanzo del terrore: giovani innocenti e perseguitate, donne

fatali, badesse corrotte, fantasmi sanguinolenti. E ancora personaggi romantici quali il fuorilegge generoso e difensore dei deboli o il bel tenenbroso. «Ingredienti» indispensabili dei più celebri romanzi di appendice.

FILM-INCHIESTA N. 4: Indagine su una rapina

ore 21 nazionale

E' la ricostruzione di un drammatico episodio di cronaca avvenuto a Torino. Quattro giovani decidono di compiere una rapina e scelgono il negozio di un'officina: un piccolo laboratorio di preparazioni per una clientela modesta e un giro d'affari limitato, ma sufficiente per permettere al pro-

prietario di vivere decorosamente con la sua famiglia. I quattro arrivano davanti al laboratorio su una «Giulia», uno resta alla guida dell'auto, gli altri con il falso coperto da calze di seta entrano nel negozio e spargono la pistola contro l'officina. L'uomo tenta di ribellarsi e viene ucciso. I rapinatori afferrano i soldi della cassa, meno di ventimila lire,

e scappano. A un certo punto abbandonano la «Giulia» per salire su un'altra macchina. Un uomo li nota, prende il numero di targa e lo segnala alla questura. Una testimonianza preziosa che permetterà alla polizia di identificare e poi catturare i banditi nel corso di una drammatica battuta. (Vedere sull'originale TV un articolo alle pagine 167-169).

IO COMPRO TU COMPRI

ore 21,30 secondo

Perché i biglietti della partita sono così cari? Il secondo numero serale di Io compro tu compro a cura di Roberto Benaviga, è dedicato soprattutto agli sportivi, a coloro che per seguire lo spettacolo del calcio affollano i botteghini anche sotto le tempeste. Il servizio è di Giampiero Ricci, con la collaborazione di Pasquale Curatola. Il regista ha realizzato una serie di interviste a tifosi e semplici spettatori, interpellando inoltre come rappresentante dei giocatori Sandro Mazzola,

ascoltando il parere tecnico di Aldo Stacchi (presidente della Lega Nazionale Calcio) e di Gilberto Viti (segretario della A.S. Roma) sulle cause dell'alto costo dei biglietti di ingresso alla partita, soprattutto rispetto alla mancanza di servizi collaterali (agibilità dello stadio, mezzi di trasporto e prenotazione dei posti). Completano l'inchiesta interviste ad organizzatori di carovane sportive al seguito delle squadre di calcio, e le dichiarazioni di un «bagarino» che naturalmente ha voluto mantenere l'incognito, e che è uno dei principali

colpevoli del «caro-calcio». In seguito alle numerose telefonate dei telespettatori pervenute alla redazione, Luisa Rivelli, autrice del servizio «La sottoscrizione», andato in onda la settimana scorsa, verificherà i loro pareri con un dibattito tra alcuni consumatori scelti tra coloro che hanno chiamato la segreteria telefonica della rubrica, per discutere il problema del ribasso del prezzo della carne di vitello. Il pubblico è invitato a far conoscere il proprio parere e a proporre nuovi quesiti telefonando al numero 688410 di Roma.

SOTTO PROCESSO: Denuncia anonima

ore 22 nazionale

«La denuncia anonima»: è questo il tema della puntata di Sotto processo. Non è certo in discussione l'aspetto morale della denuncia anonima, perché entrambi gli avvocati in studio sono concordi nel ritenere un giudizio sull'profilo morale negativo. La discussione, invece, prende l'avvio da un fenomeno che ha nel nostro Paese una certa dimensione. E' proprio il riferimen-

to all'ambiente in cui matura la denuncia anonima, la sfiducia nei confronti della giustizia che induce l'avvocato Giorgio della Valle di Roma, a ritenere che l'anonimato sia un male necessario. Di parere diverso l'avvocato Giovanni Consolo, dell'Istituto di Procedura penale all'Università di Roma, è notissimo pubblicità. Egli ritiene che la denuncia anonima, proprio in quanto incoraggia un malcostume, vada sempre e comunque respinta. Il dibat-

tito dà largo spazio ad un aspetto pratico: mentre infatti il Codice afferma che non è lecito avviare un procedimento giudiziario sulla base di una denuncia anonima, in realtà, e sia pure segnato una prassi tutta particolare, spesso una lettera anonima è alla base dell'azione penale, e i testimoni presenti in sala fanno al pretore Amendola, noto per i suoi procedimenti contro gli inquinamenti a Roma. Conduce in studio Guglielmo Zucconi.

ALLO POLICE: Un pranzo per il commissario Lambert

ore 22,15 secondo

Una domenica: il commissario Lambert decide di offrire un pranzo ai suoi collaboratori del distretto di polizia per festeggiare l'ottenimento della Legion d'onore. La festa viene turbata dalla notizia che il pregiudicato Raymond Dagrenan, soprannominato Dédé il professore, è evaso dal carcere. Sbarazzatosi dell'uniforme di prigioniero telefona alla moglie perché gli porta dei vestiti e si mette in contatto con i vec-

chi amici Jules e Kiki. Per caso la moglie del commissario assiste alla telefonata di Raymond e nota il suo braccio che ha un tatuaggio. Quando lo racconta al marito tutti i poliziotti si precipitano sulle fracce dell'evaso che, nel frattempo, è scomparso. Il giorno dopo la moglie del «professore» si presenta alla polizia chiedendo di essere protetta, ma i poliziotti sospettano un trucco e, fatta pédinare, scoprono che la signora va in una clinica in cui è ricoverato qual-

cuno. La polizia apprende poi che Dédé in carcere si era dato alla lettura delle opere di uno scienziato dell'800 che aveva lasciato in eredità la propria abitazione al Comune di Parigi perché ne facesse un museo. Il commissario Lambert deve così leggere tutte le opere dello scienziato per trovare la connessione con l'evasione. Le cose si ingarbugliano ancora, ma, alla fine, l'evaso sarà riacciuffato e i poliziotti potranno festeggiare in pace la Legion d'onore del commissario.



Supermangimi Petrini
ALLEVARE MEGLIO, CON MAGGIOR PROFITTO



RADIO

martedì 5 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giulio.

Altri Santi: S. Sabba, S. Baso, S. Dalmazio, S. Pelino, S. Anastasio, S. Cristina.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,48 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,26 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,52 e tramonta alle ore 16,47.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1804, nasce a Bruxelles lo scrittore e patriota Cesare Cantù.
PENSIERO DEL GIORNO: Non commetter mai nulla che sia contrario all'amore. (Tolstoi).



Ad Angela Maria Rosati è affidata la parte di Ginevra nell'opera «La cena delle beffe» di Umberto Giordano, in onda alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 17 Discografia di Musica Religiosa, a cura di Giuliana Angeloni Calabria; A. Vivaldi: Gloria in re maggiore, ad coro e orchestra, 18,00 Ora Musica di Stoccarda, Coro diretto dal M° Marcel Couraud, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Teologia per tutti, - di Arialdo Beni; «La Rivelazione Cristiana» - Con i nostri anziani, colleghi di Don Lino Baracca, 20,45 Gli occhi mundi missionarie, 21 Santo Rosario, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Topic of the Week, 22,30 La Palabra del Papa, 22,45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino dei maestri, 7, Notiziario, 7,05 Concertino di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notiziaria sulla giornata, 8,45 Radioscuola: Cantare è bello, 9 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Radioscuola stampa, 13,30 Radioscuola, Attualità, 14,30 Radioscuola, 12, Contratti, 72 Variazioni musicali presentate da Solidea, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 A tu per tu, Appunti sul music hall con Vera Florence, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Fuori giri, Ras-

segna delle ultime novità discografiche a cura di Alberto Rosano, 18,30 Concertino della Svizzera italiana, 19,30 Radioscuola, 19,45 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,45 Cori della montagna, 21 Siamo la coppia più bella del mondo, 21,30 Ballabili, 22 Informazioni, 22,05 Questa nostra terra, 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS - Musica pomederiana, 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 La terza giovinanza, Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura, 18,50 Intervista, 18,55 Per i lavoratori italiani, Svizzera, 19,30 Notiziario, 19,40 Radioscuola da Ginevra, 20 Diario culturale, 20,15 L'audizione, Nuove registrazioni di musica da camera, Benedetto Marcello: Allegro (Pianista Bianca Sorrenti-Giordi), Johann Georg Pisendel: Sonata per violino e clavicembalo in sol minore (Violinista Edmond Henri Nommelot), Franz Schubert: Impromptu in mi bemolle maggiore (Pianista Martin Galling), Gabriel Fauré: Prison; Le secret (Juan Sabaté, tenore; Mario Salerno, pianoforte), 20,45 Rapporti '72: Letteratura, 21,15-22,30 Radiocronaca sportiva d'attualità.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Anton Dvorak: My home, ouverture • Richard Wagner: La Walkiria, Incantesimo del fuoco • Ambroise Thomas: Mignon, Ouverture • Frédéric Chopin: Studio in do minore op. 10 n. 12

6,28 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementelli
1^a lezione

6,43 Almanacco

6,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Franz Joseph Haydn: Divertimento in re maggiore per flauto e archi • Alexander Borodin: Notturno • Adolphe Adam: 2^a in re maggiore • Adolphe Adam: Giselle, suite dal balletto

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Salerno-D. M. F. Reitano: L'amore è un aquilone (Mino Reitano) • Boncompagni-Kusik-Rota: Parla più piano (Ornella Vanoni) • Pace-Panzeri-Pilati:

12,10 **VIA col disco!**

Beretta-Massara: Le farfalle nella notte (Mina) • Bigazzi-Savio-Polito: Ti ruberei (Massimo Ranieri) • Beretta-Suligoi: così per non morire (Renzo Arboretti) • Vecchioni-Fattori: (Roberto Vecchioni) • Dottori: Quanti anni ho? (I Nomadi) • Baldan-Lauzi-Conte: Donna sola (Mia Martini) • Venditti: Ciao uomo (Antonello Venditti) • Mogol-Battisti: Storia di un uomo a tua donna (Formia '73) • Fossati-De Martino: Trono (Delirium) • Hemery-Daniel: Bambina (Pascal Daniel)

12,44 **Quadrifoglio**

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **MEGAVILLAGGIO**

Spettacolo di Belardini-Moroni-Villaggio, con Orietta Berti e Gianni Nazzaro

Presenta Paolo Villaggio

Regia di Cesare Gigli

14 — **Giornale radio**

Zibaldone italiano

Rossi-Stradivari (Enzo Ceragioli) • Dammuccio Albanese: Vola vola vola (Rossanna Fratello) • Minellotto-Colombini-Bennato: Un uomo senza una stella (Michele) • Cessella-Luberti-Foresi: Ma quale sentimento (Manzoni-Foresi) • Cessella-Luberti-mi fissa vola (Ammelina Bottazzi) • Limiti-Migliardi: Una musica (I Ricchi e Poveri) • Califano-Berillio: Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • Ortolani: Fratello sole sorella luna (Ricardo Ianni) • Ruggiussano-Scolastico: Sole di notte (Capitolo 6) • Califano-Maurizio: La festa mia (Carla Bissi) • Vecchioni-Pareti: Singapore (I Nuovi Angeli) • Mogol-Prudente: Sotto il carbone (Bruno Lauzi) • Arrigo-Bonelli-Melletto: Ballabili, la Passeggiata (Pietro Mazzoni) • Daunia-Riccardi-Landro: Anche un fiore lo sa (I Gensi) • Gianco-Nicorelli-Pierretti: Gira gira sole (Donatello) • Mattone: Il cuore è uno zingaro (Norman Candler)

15 — **Giornale radio**

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentante **Margherita Di Mauro e Nello Tabacco**
Dischi di: John & Yoko, Santana, David Bowie, Cat Stevens, Nomadi, New Trolls, Ornella Vanoni, Delirium, Simon & Garfunkel, Rod Stewart, Cappiello, 6, Genesis, Earth, Wind & Fire, Band, The Year After, Curtis Mayfield, Chicago, Alberto Radius, Stealers Wheel, Linda, Randy, Randy, California e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 **Programma per i ragazzi**
Le avventure di Ita e Ato

Originale radiofonico di Roberto Lericci

Musiche di Fiorenzo Carpi
Regia di Carlo Quartucci

Decima puntata

17 — **Giornale radio**

17,05 Il girasole

Programma mosaico a cura di Umberto Cappelli
Regia di Marco Lami

18,55 **I tarocchi**

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,25 **CONCERTO IN MINIATURA**

Soprano **Paola Scababucci**
Arrigo-Bonelli-Melletto: «L'altra notte in fondo al mare» • Giacomo Puccini: Turandot: «Tu che di gel sei cinta» • Giuseppe Verdi: Aida: «Ritorna vincitor»

Tenore **Salvatore Fischella**

Giacomo Donizetti: La favorite: «Una vergin, un angelo di Dio» • Vincenzo Bellini: I puritani: «A te o cara» • Giuseppe Verdi: Rigoletto: «Parmi vedere le lacrime»

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Giacomo Zani

19,51 **Sui nostri mercati**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Stagione lirica della RAI**

La cena delle beffe

Dramma lirico in quattro atti di Sem Benelli

Musica di **UMBERTO GIORDANO**
Giannetto Malaspina Amedeo Zamboni Neri Chiaromantesi

Giangiacomo Guelfi
Gabriello Chiaromantesi

Dino Formichini Plinio Clabassi

Il Tornquisti Calandra Giuseppe Zecchillo

Il Calandra Fazio Giuseppe Moretti

Il Tornquisti Fazio Giacomo Moretti

Il dottore Lupo Alfredo Martelli Franco Ghitti

Un cantore Lupo Angelo Dei Innocenti

Ginevra Lisabetta Malwida Koenig

Luisa Leonora Cozzi Vozza

Fiammetta Cintia Vittorio Magnaghi

Bianca Bortolotti Franco Ghitti

Due voci Franco Ghitti Alfredo Martelli

Direttore **Nino Bonavolonta**

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 116)

23 — **OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO**

Al termine:

Si sul sipario

Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso

I programmi di domani Buonanotte

SECOND

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Franca Aldrovandi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino
del mare - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio — Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 Buongiorno con Pepino Di Capri
e **Iva Zanicchi**
Jodice-Faletta: Musica • Di Francia-
Depsa-Faletta: Una catena d'ore •
Bovio-Lama: Reginella • Minellono-
Balsamo: Solo io • E. M. Mario: Cen-
zona • Casella: Casella • Dalmat-
ianorum in poë: Alla mia gente • Te-
sta-Mogol-Aznavour: Ieri sì • Testa-
Renis: Nonostante lei • Dajano-Sof-
fici: Due grosse lacrime bianche
— **Invernizzina**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

**8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA** (I parte)

8,59 PRIMA DI SPENDERE
Un programma di **Alice Luzzatto**
Fegiz con la consulenza di **Ettore**
Della Giovanna
Presenta **Flaminia Morandi**

9,14 Il tarocchi

9,30 Giornale radio

**9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA** (II parte)

- 13,30 Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri
(Esclusive Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

D'Anza-Mandarà-Calvi-Grano: 4 colpi per Petrosino (Fred Bongusto) • Da Njiss-Aibar-Chiosso: Come mai (Christian) • Mogol-Battisti: E ancora giorno (Adriano Pappalardo) • Pearson: Sleepyshore (Johnna Pearson) • Cali-fano-Bonelli: Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • Brother-Brother groove (The Brothers) • Tagliapietra-Pagliuca: Gioco di bimba (Le Orme) • John-Taupin: Rocket man (Elton John)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Libero Bigiaretti
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura.

- 19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **RADIOSCHERMO** presenta:
Totò e Carolina
con **Totò e Annamaria Ferrero**
Un film alla settimana
a cura di **Belardini e Moroni**

- 20,50 **Supersonic**
 Dischi a mach due
 Great white lady (John Kongos) • Woman is the nigger of the world (Plastic Ono Band) • Land (Dixie and the Drifters) • Jesus (New York) • See John, I'm only dancing (David Bowie) • Sweet Susanna (Paper Sun) • Ain't no sunshine (Billy Wirthers) • Mama were all craze you now (Slade) • All fall down (Lindisfarne) • Burlesque (Fame) • I'm gonna bone (Bon Jovi noni) • Sotto il carbone (Bruno Lauzi) • Donna sola (Mia Martini) • Il cavallo, l'arato e l'uomo (Il Diri Diri) • Suicide scherzo (Walter Carlos) • Uomo (Roberto Cocciante) • Halie-lu (Jazz Band) • I'm still in love (Everybody's) gotta live (Arthur Lee Jackson) • Three roses (America) • 18th Avenue (Cat Stevens) • Crazy mama (Ike & Cake) • Pull away, so many times (The Cars) • Back to California (Carole King) • Oppure (Realistic Accademia di musica) • Sogni di cristallo (R. P.) • Virginia plain (Roxy Music)

TERZO

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21
Musica leggera - ore 21-22 Musica da ca-

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

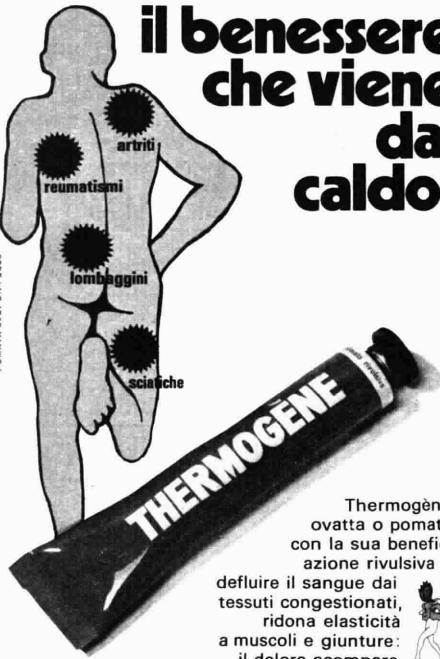
0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musica per un buongiorno

thermogene

il benessere che viene dal caldo!

AUT. MIN. SAN. OVATA 4383
PUBBLICITÀ 932 D.P. 3440

dan pubblicità



Thermogene, ovatta o pomata, con la sua benefica azione rivitalisante fa defluire il sangue dai tessuti congesti, ridona elasticità a muscoli e giunture: il dolore scompare.

Distributore: LA FAR, Via Noto, 7 - 20141 Milano

tocca a te....



i magnifici giochi clementoni in televisione nella rubrica GONG

CLEMENTONI
i giochi italiani che piacciono ai bambini italiani

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 **Corso di inglese per la Scuola Media** (Repliche dei programmi di lunedì e venerdì)

10,30 **Scuola Media**

11-11,30 **Scuola Media Superiore**

(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali

coordinati da Enrico Gastaldi

Il romanzo d'appendice

a cura di Angela Bianchini

Regia di Carlo Di Stefano

2° puntata (Replica)

13,25 **INCHIESTA SULLE PROFESSORI**

a cura di Fulvio Rocco

L'arigiano, di Angelo Dorigo

Seconda puntata

Coordinamento di Luca Airoldi

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1 (Riso Gallo - Pneumatici Kléber - Omogeneizzati al Plasmon - Rabarbaro Zucca)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 **INSEGNARE OGGI**

Ricerca sulle esperienze educative

a cura di Donato Goffredo, Antonio Thiene

Realizzazione di Giulio Morelli

Coordinamento di Pier Silverio Pozzi

Secondo ciclo

Consulenza di Franco Bonacina,

Angelo Broccoli

La condizione di studente

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15,15 **En France avec Jean et Hélène**

Corso integrativo di francese, a

cura di Yves Fumel - 5° episodio

- La piscine - Les sports -

Realizzazione di Bianca Lu Bruno

16 - **Scuola Elementare**: Impariamo ad imparare - Trasmissioni per la scuola elementare, a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Monti, Giacomo Giachino, Peccati 1° ciclo - Il mondo dei numeri - Oggi parlamo di - Consulenza didattica di Liliana Gilli Ragusa e Maria Mezzina - Regia di Massimo Pupilli

16,30 **Scuola Media Superiore**: Ricerca - Problemi di metodologia scientifica: La sperimentazione, a

cura di Giorgio Belardelli - Con-

siglienza di Delfino Insolera - Re-

gia di Fernando Armati - Coor-

dinamento di Lorena Preta - 2° tra-

missione

per i più piccini

17 - **GIRA E GIRO**

a cura di Teresa Buongiorno

con la collaborazione di Piero Pieroni, Claudio Lippi e Valeria Ruocco

Scene di Bonanza

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 **SENALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO (Motta - Bam-

bola Sebino - Grandi Auguri

Lavazza - Bicicletta Graziella

Carnielli - Legò)

la TV dei ragazzi

17,45 **VACANZE NELL'ISOLA**

DEI GABBIANI

dal romanzo di Astrid Lindgren

Undicesimo episodio

Caccia alla volpe

Personeggi ad interpreti:

La famiglia Melkesson

Melker Torsten Lillecrona

T

SECONDO

19,15-20,15 **TRIBUNA REGIONALE DELLA CALABRIA**
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNAL ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Stock - Braun - Formaggi Starceme - Panettone Bistefani - Finish - Grandi Auguri Lavazza)

21,15 **UN MITO PER DUE DOPOGUERRA: MARLENE DIETRICH**

Presentazioni di Gian Luigi Rondi (III)

VENERE BIONDA

Film - Regia di Josef von Sternberg

Interpreti: Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Cary Grant, Dickie Moore, Gene Morgan, Rita LaRoy, Robert Emmett O'Connor, Sidney Toler, Morgan Wallace
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Rama - Grappe Bocchino - Kinder Ferrero - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone)

22,50 **L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE**

23 — MEDICINA OGGI

a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giuseppe Benagiano

Realizzazione di Virgilio Tosi
Introduzione alla Genetica

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Für Kinder und Jugendliche**

Fragebuch einer Reise
• Ein Hauch von fremden Landern - Filmbericht
Regie: H. B. Theopold Verleih: Telesaar

Till, der Junge von nebenan
Die Abenteuer eines Großstadtkindes

Heute: • Der Nikolaus kommt
Regie: Wolfgang Teichert Verleih: ZDF

20,25 **Aktuelles**

20,40-21 **Tagesschau**

V

6 dicembre

SAPERE: Il petrolio

ore 19,15 nazionale

Ogni anno, nel mondo, si per-
forano con minore o maggiore
successo varie decine di migliaia
di pozzi petroliferi. Investi-
menti enormi cercano di as-
sicurare sempre nuove risorse

petrolifere. Come si svolgono
tali ricerche? Come vengono
individuate le zone « imbarca-
te? Come si arriva alla sco-
perta dei giacimenti di idro-
carburi? Questi sono i temi af-
frontati nella puntata di oggi.
Per illustrare le varie fasi dei

procedimenti tecnici, sono sta-
ti effettuate riprese ed inter-
viste nei laboratori dell'ENI
(Ente Nazionale Idrocarburi) a
San Donato Milanese dove so-
no stati avvicinati tecnici e
studiosi delle varie fasi della
ricerca.

GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA: Georges Prêtre

ore 21 nazionale

Il programma di Corrado Augias dedicato ai grandi di-
rettori d'orchestra dei nostri
giorni porta ora su piccolo
schermo uno degli uomini più
attivi e più interessanti del
mondo musicale, sempre pre-
sente nei festival di maggior
prestigio, nelle sale di incisione
discografica, negli auditori in-
sieme con le più celebri orche-
stre, nei teatri lirici. Si tratta
del francese Georges Prêtre,
che ha esordito nel 1946 a Mar-
siglia. Musicista profondamente
legato alla cultura artistica
del proprio Paese, è giustamente
ritenuto uno dei più presti-
giosi interpreti di Debussy, di
Ravel, di Dukas, di Bizet; ma
è altrettanto noto per le sue
« esplorazioni », sempre spet-
tacolari, nel campo della lettera-
tura musicale russa: da Borod-
in a Ciaikowski. Aveva cominciato
gli studi presso la scuola
della sua città natale, Douai,
riuscendo ad imporsi come un
virtuoso di tromba. In seguito



Il protagonista del programma a cura di Corrado Augias

Un mito per due dopoguerra: VENERE BIONDA

ore 21,15 secondo

Terz'ultimo film della copia Marlene Dietrich-Josef von Sternberg (seguiranno L'imperatrice Caterina e il « definitivo » Capriccio spagnolo). Venera bionda porta la data del 1932, anno in cui dal sodalizio fra attrice e regista nacque anche un'altra pellicola molto nota, Shanghai Express. Recitano insieme con Marlene due « belli » come Cary Grant e Herbert Marshall, e inoltre Sidney Toler e Dickie Moore. Il soggetto si deve allo stesso Sternberg: « lo scrisse in fretta e furia », ha detto il regista, « per evitare un'altra delle lacrimevoli storie che i produttori volevano costringermi a girare », e con l'intenzione, si può aggiungere, di fornire una ulteriore variazione in chiave di libero erotismo del personaggio di Lola Lola, qui ribattezzata Helen e connotata professionalmente, per non sbagliare, come canzonettista. Que-

sta Helen avrebbe dovuto essere, secondo Sternberg, una donna dedita a vita libertissima, madre affettuosa ma non per questo preoccupata di conformarsi a regole morali particolarmente drastiche. Divisa fra l'amore di due uomini — torna anche qui uno schema classico del personaggio Marlene, che abbiamo già veduto in Marocco e si ripete in Di-sonora e in Shanghai Express — Helen va incontro a circostanze molto pericolose quando si incaponisce a non voler perdere né l'amante né il figlio; viene maltrattata dal legittimo consorte, e solo verso la fine sembra trovare qualche spiraglio di speranza per una vita più tranquilla. Ma a che prezzo? Al prezzo imposto dai produttori, cioè rinunciando a quella libertà di cui Sternberg voleva che ella fosse il simbolo, e vestendo i panni della « peccatrice » pentita e redenta. In realtà Sternberg aveva anche tentato di resiste-

re alle pressioni dei padroni del vapore, i quali d'altra can-
to lo avevano permesso di andare incontro all'ostacolismo dei codici di censura e del pubblico benpensante. Nella sua ricchezza, gli dice che di Venera bionda rammenta poco o nulla, salvo che piuttosto tutti in asso quando, prima ancora di incominciare, si accorse che i produttori non gli lasciavano fare il film che avrebbe voluto; e che fu costretto a tornare per non subire le conseguenze di una rottura di contratto. Altri sostengono però che Sternberg tornò perché amava il film e amava il personaggio di Helen; versione credibile, specie se si pone mente alla cura posta dal regista nei confronti dell'uno e dell'altra. Sternberg si mostra in ottima vena nel proseguire le sue ricerche formali; Marlene lo è altrettanto nei « numeri » che la vedono protagonista, basati su tre canzoni: Hot Voodoo, You little so and so e I could be annoyed.

MERCOLEDÌ SPORT

ore 22 nazionale

Calcio internazionale allo stadio Comunale di Firenze fra le Leghe di Serie A Italia-Belgio. Per gli azzurri si tratta di una rivincita perché lo scorso anno, a Charleroi, uscirono sconfitti per 2 a 1, dopo essere stati in vantaggio per quasi tutto il primo tempo. La sto-

ria di questa rappresentativa è recente ed ha anche una limitata attrattiva in quanto vi trovano posto giocatori che non sono impiegati in Nazionale A e che non possono figurare, per superare limiti di età, nella Under 23. Comunque si tratta sempre di una prova non trascurabile perché dovrebbe essere schierata l'auten-

tica Nazionale B, con l'aggiunta — per ammissione ufficiale dei responsabili del settore azzurro — di alcuni utili esperimenti. In teoria la squadra dovrebbe rappresentare il meglio del calcio professionistico. La « selezione » è allenata da Bearzot che è uno dei più diretti collaboratori del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi.

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

Comincia con questa trasmissione il terzo ciclo di Medicina oggi che sarà dedicato ai problemi, alla ricerca scientifica ed alla patologia del periodo che precede il concepimen-

to. La trasmissione di questa sera fornirà informazioni sulle più importanti acquisizioni teoriche e sperimentali nel campo della genetica. In particolare i professori Lejeune, Montalenti, Fraccaro, Nicoletti, Gandini, Nuzzo De Carli, Mo-

dano e Gallus daranno un quadro delle più recenti e più importanti conoscenze sui eromi-
somi umani, sui più moderni metodi per identificare e clas-
sificare e sulle sindromi cliniche che derivano da anomalie genetiche.

in girotondo TV

il più bel gioco del mondo!

cicciobello

senza succhietto piange,
abbracciandolo o dandogli il suo ciuccio
smette subito di strillare.

La culla di Cicciobello diventa anche seggiolone

tutte le bambine
vogliono fare da mamma a Cicciobello



a.s. - brescia

Disinfettatevi con **sterilix** Disinfettante indolore

TIC-TAC

PROGRAMMA NAZIONALE

QUESTA SERA



FUNDADOR

Studio Basso

RADIO

mercoledì 6 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Nicola.

Altri Santi: S. Pollicronio, S. Maiorico, S. Asella.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,49 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,27 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,53 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1897, muore a Parigi lo scrittore Alphonse Daudet.

PENSIERO DEL GIORNO: La concordia fa crescere le cose piccine, la discordia disperde le grandi. (Salustio).



Gli interpreti di «Concerto per quattro voci» di Heinrich Böll, premio Nobel per la letteratura 1972: da sinistra, Dante Blagioni, Ennio Balbo, Grazia Radicchi e Anna Maria Sanetti. Il radiodramma, per la regia di Enrico Colosimo, va in onda a partire dalle ore 16,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità: - Ai vostri dubbi -, risponde P. Antonio Lisandri: - Popoli Nuovi -, di Furio Porzio: - Rhodesie: un piccolo Mahatma tra i Tanganyika -, Pomeridiano delle 20, Trasmissione ante litteram 20,20 Audience Generale, 21 Santo Rosario, 21,15 Commentari aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,15 Radiospettacolo, 7,30 Teatro, 7,45 Teatro, 8 Informazioni, 8,45 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Radioscuola: Lezioni di francese, 9 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni, 12,30 Notiziario Attualità, 13,15 Radioscuola: Un chitarrista per mille punti, con Pino Guerra, 13,40 Orchestre varie, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 L'arrabbiata, Bozzetto radiofonico di Domenico Rigotti dalla novella omonima di Paolo Heyse, 16,30 Quindici, 17,15 Pomeridiano, 18,30 Radioteatro, 18,45 Musica varia, 19,30 Dino Di Luca, Rachelle, Anna Turco Sonorizzazioni di Gianni Trog, Regia di Ketty Fusco, 16,40 Tè danzante, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Passeggiata in

nastroteca, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Assoli, 19,15 Notiziario - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Orizzonti tascabili, Temi e profezie di casa, 20,15 20 Paris, top 40, 21 Canzoni settimanale, presentato da Vera Florence, 21 i grandi cicli presentano: La compagnia di Gesù, 21,50 Ritmi, 22 Informazioni, 22,05 Orchestra Radiosa, 22,35 La - Costa dei barbari -, Guida pratica, scherzosa per gli utenti dell'inglese italiana a cura di Franco Ciri, Presente Pino Ciri, con Flavia Soleri e Luisa Piroppa, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musiche -, 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana -, 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -, 18 Radio giudice, 19,15 Informazioni, 19,30 Radioscuola: Lezioni di francese, 19 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni, 12,30 Notiziario Attualità, 13,15 Radioscuola: Un chitarrista per mille punti, con Pino Guerra, 13,40 Orchestre varie, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 L'arrabbiata, Bozzetto radiofonico di Domenico Rigotti dalla novella omonima di Paolo Heyse, 16,30 Quindici, 17,15 Pomeridiano, 18,30 Radioteatro, 18,45 Musica varia, 19,30 Dino Di Luca, Rachelle, Anna Turco Sonorizzazioni di Gianni Trog, Regia di Ketty Fusco, 16,40 Tè danzante, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Passeggiata in

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Stamitz: Orchestertrio in do maggiore per archi • Richard Wagner: Sigfried: Mormorio della foresta • Umberto Giordano: Mese Mariano: Interno • Joaquin Turina: Tre danze fantastiche

6,43 Almanacco

6,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Hector Berlioz: La danzazione di Faust, Danza della saetta • Jacques Offenbach: La gaité parisienne, suite dal balletto • Riccardo Picc Manigall: Burlesca per orchestra

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Amendola-Gagliardi: Come le viole (Peppino Gagliardi, Pino Pascarella) • Cazzulani: Un po' con sentimento (Orietta Berti) • Villa-Chiaromello: Se tu sei con me (Claudio Villa) • Castellari: Dall'amore in poi (Iva Zanicchi) • Bigazzi-Cavallaro: Bugiardo amore mio (Johnny Dorelli)

• Moxedano-Sorrentino: 'A prutesta (Gloria Christian) • Balsamo-Minellino Modugno: Domani si incomincia un'altra volta (Domenico Modugno) • Conti: Una rosa e una candela (Pino Calvi)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Via col disco!

Verde-Marchesi-Simonetti: Vieni via con me (Loretta Goggi) • Natilli-Polizzi: Any way (I Romans) • Fiastrori-Ortolani: Fatalango (Nino Manfredi) • Palaivani-Scalpelli: Il cuore di Maria (Amalia Rodriguez) • Endriga-Bardotti-Enriquez: Il pappagallo (Sergio Endriga) • Rota: Il padrino (Santo e Johnny) • Palaivani-Janes: La filanda (Milva) • Coggi-Bacchini: Quando più grande (Giovanni Cuccio-Bacchini) • Preti-Guarnieri: E quando sei ricca (Anna Identici) • Verde-Simonetti: Il mio pianoforte (Enrico Simonetti)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Gratis

Bisettimanale di spettacolo
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Morricone: Metti, una sera a cena (Roy Boulting, Testa-Renzi) • Un uomo in folla (Toni Renzi) • Il paese Panzeri-Cazzulani: Ancora un po' con sentimento (Orietta Berti) • Medin-Mellier: Ogni notte ogni giorno (Junior Magli) • Caffiano-Vianello: La festa dei cacciatori (Riccardo Vianello) • Coggi-Bacchini: Questo piccolo grande amore (Claudio Baglioni) • Palaivani-Riccardi: E per colpa tua (Milva) • Barbaja: Sono stato (Mario Barbaja) • Modugno: La lontananza (Caravelli) • Cerrito: Per un amico (Enzo Cerrito) • Mancuso: Vedo Simeonetti il mio pianoforte (Enrico Simonetti e Coro) • Salerno-Dattoli: Quanti anni ho? (Nino Modugno) • Bovio-D'Urto: Tu ca nun chiaigne (Claudio Villa) • Coggi-Bacchini-Meschi: Con le testa piena di sogni (Enzo Ricciardi) • Bigazzi-Savio: La nostra canzone (Gianni Nazzaro) • Tomassini: Vagabondo (Mario Capuano)

15 — Giornale radio

19,10 Cronache del Mezzogiorno

19,25 NOVITA' ASSOLUTA
Flashback di Guido Plamonte
Hector Berlioz: - Sinfonia fantastica -

— Parigi, 5 dicembre 1830

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetti

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

Poi... ci sarà

anche Oreste

Radiodramma di Pino Puglioni
Compagnia di prosa di Torino della Rai

Leonard Brown, professore di fisica

Leo Brown, se stesso

Oreste, servitore robot Marzio Margine
Sergente Bradley Bob Marchese
Peggy Hamilton, una vicina Irene Aloisi

I vicini Giulio Oppi
Marcello Mandò Alfredo Dari

Sonia, assistente di Leo Brown Adriana Vianello
Karin, assistente di Leo Brown Clara Drotto

Regia di Massimo Scaglione

22 — Intervallo musicale

22,10 STANISLAW MONIUSKO, NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Prima trasmissione

• Il castello stregato -

a cura di Henryk Swolkin
(Programma scambio con la Radio Polacca)

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

23,20 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Al termine:

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **A. Mazzotti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** Al termine: Buon viaggio - **FAT**

7,40 **Buongiorno con Romina e Johnny Dorelli**

Fabrizio: Nostalgia • Pallavicini: Carrisi: Acqua di mare • Amuri: Verde-Pisano: Io sono per il sabato • Budano: Armonia • Calimero-Carrisi: La mia solitudine • Mogol-Battisti: per te • Pace-Evangelisti: chi • Boncompagni-Rota: Buon più piano, dal film • Il pedrino • Terzoli: Verde-Confar: Domani che farai • Calabrese-Kaempfert: Non è più vivere Invernizza

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **OPERA-FERMO-POSTA**

9,14 **Il racchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 Mademoiselle Coco

(Vita e leggenda di Coco Chanel) Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini. Compagnia di prosa di Teatro della RAI - 130 minuti. Coco Chanel • Lili Brignone Pierre, giornalista Warner Bentivoglio Giorgette Arthur Marcello Mandò L'avvocato Giulio Oppi

L'autista Adolfo Fencio L'alberghiera Enza Giovinne La cameriera Dina Braschi Segretario dell'Opéra Stefano Varrabile Un annunciatore Elvio Ronza Interviste a Paolo Aleotti a cura di Chiara Serino - Regia di **Massimo Scaglioni** (Registrazione) Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI Califano-Berillo: Le ali della gioventù (Caterina Caselli) • Bovio-De Curtis: Tu, ca nun chiaignet (Claudio Villa) • Luttazzi: America (Gigliola Cinquetti) • Sestili-Rizzati: La mia terra (Polo Ognibene) • Garmo-Norworth-Von Tilzer: Il ragazzo del baseball (Rita Pavone) • Rossi: Ritornaré (Little Tony) • Missel-Van Reed: L'ultimo valzer (Daldos) • Vecchioni-Pareti-Vecchio: Donna Felicia (I Nuovi Angel)

10,30 Giornale radio

10,35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi con la partecipazione degli ascoltatori Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

Corrado presenta:

Il successo

Spettacolo proposto e giudicato dal pubblico
Regia di **Riccardo Mantoni**

— **Star Prodotti Alimentari**

15,30 Giornale radio

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 Franco Torti e Federica Taddei presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,45 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

13,30 Giornale radio

13,35 **Quadrante**

13,50 COME E PERCHE'
Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Castellari: Nel mondo pulito dei fiori (Al Bano) • Fogerty: Sailor's lament (Creedence Clearwater Revival) • De Natale-Ansbach: Chelsea (Kathy e Gulliver) • Limiti-Cavallaro: La tua innocenza (Massimo Ranieri) • Salis-Lagunare: Una bambina una donna (Gruppo 2001) • Les-Holder: Take me back'ome (Slade) • Paoli-Sorger-Ventre: Non si vive in silenzio (Gino Paoli) • Robinson-Lorck-Loseth: Looking for a place to sleep (Scot's-n Soda) • Mogol-Prudente: Sotto il carbone (Bruno Lauzi)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Libero Bigiaretti

presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

Bowie) • Mama we're all crazy now (Slade) • In a broken dream (Phyllis Jackson) • Geronimo's cathedral (Murphy) • Ognuno (R. Reale Accademia di Musical) • Silver machine (Hawkgirl) • Supernaut (Black Sabbath) • I didn't know I loved you (Gary Glitter)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MADAME BOVARY di Gustave Flaubert

Traduzione e sceneggiatura di Vladimiro Cajoli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
13^a puntata

Emma Giulia Lazzarini
Carlo Giacomo Mair
Narciso Roberta Pellegrini
Una voce maschile Paolo Fagi
Portiere Gianni Liboni
Leone Mario Brusa
Ometto Giovanni Moretti
Loreux Renzo Sordi
Madame di Carlo Anna Carevaggi
Felicità Grazia Galvini
Berta Sandrina Morra
Regia di **Marco Visconti**

23 — **Bollettino del mare**

23,05 ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di Armando Adolfo

23,20 Dal V. Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,30 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

Cittadini si diventa, a cura di **Angela Abozzi** e **Antonio Tatti**
Regia di Giuseppe Aldo Rossi

10 — Concerto del mattino

François Couperin: Passacaglia in si minore (VIII Ordine) - da L'art de toucher le clavecin - libro 2^o (Clavicembalista Jean-Claude Chiasson) • Jean-Philippe Rameau: Cantata L'impatience - per voce e basso continuo (Violoncellista Yves Gérard, violoncello: Rudolf Ewerhart, clavicembalo) • Johann Joseph Fux: Serenata per tre clarini, due oboi, fagotto, due violini, viola e basso continuo (Complessi strumentale Concertus Musicus) • di Vienna diretta da Nikolaus Harnoncourt, con strumenti dell'epoca

11 — **La Radio per le Scuole**

(il ciclo Elementari)

Il novellino, quindicinale a cura di **Mario V. Pucci**
Regia di Ruggero Winter

11,30 Il disco in vetrina

Giuseppe Sammartini: Concerto in fa maggiore per flauto dolce e orchestra (Flautista Frans Brüggen - Orchestra Concentus Musicus Wien diretta da Nikolaus Harnoncourt) •

Anton Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (London Symphony Orchestra diretta da Istvan Kertesz) (Dischi Telefunken Decca)

12,20 Musica italiana d'oggi
Alma Curci: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Violinista Angelo Gaudino - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Renzo Bianchi: Jaufré Rudel, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Umberto Cattini)



Enrico Colosimo (ore 16,15)

13 — Intermezzo

Franz Schubert: La Dame de picche. Ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti) • Franz Liszt: Fantasia ungherese per pf. e orch. (Pf. Michele Campanella - Orch. Sinf. dell'Opéra di Montecarlo dir. Alain Cecatelli) • Piotr Illich Tchaikovsky: Suite n. 2 in do maggiore op. 53. Suite caratteristica (Orch. New Philharmonia dir. Antal Dorati)

14 — Polifonia

Alfredo Azzaiolo: Quattro Villotte del filo • a quattro voci (Anonimo: • Il était un bonhomme • Hayne van Ghizet: Chansons, regrets, rondels • Joseph Des Prez: Allegrezza, canzon a 6 voci: Adieu mes amours, canzon a 4 voci)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il musico sinfonico di Richard Strauss**

Till Eulenspiegel, op. 28 (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Lorin Maazel)

14,50 Bastiano e Bastiana

Commedia musicale in un atto di F. W. Weiskern - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Bastiana Adele Stoltz
Bastiano Peter Schreier
Colas Theo Adam
Dir. Helmut Koch - Orch. di Camera di Berlino (Ved. nota a pag. 116)

15,35 **Pagine pianeistiche**

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in man. K. 309 (Pf. Walter Giesecking) • Maurice Ravel: Miroirs (Pf. Werner Haas)

16,15 Orsa minore

Heinrich Böll, Premio Nobel
Presentazione di **Italo Alighiero Chiavarelli**

CONCERTO PER QUATTRO VOCI
Traduzione di **Italo Alighiero Chiavarelli**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Le voci: Basso Ennio Balbo
Tenore Dante Biagioli
Contralto Grazia Radicchi
Soprano Anna Maria Sanetti

Regia di **Enrico Colosimo**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 CLASSE UNICA: L'etnologia scientifica dei popoli, di **Vinigi Grottanelli** 5. Popoli in via di sviluppo: un esempio africano

17,35 Musica fuori schema, a cura di Roberto Napolosi e Francesco Forti

18,15 NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale G. Pugliese Carratelli: La civiltà antica e il cristianesimo nella prospettiva di uno storico francese - A. Pedrotti: Decentralizzazione e istituzionalizzazione dei crediti - S. Catta: Il significato del nostro tempo nell'opera di un filosofo austriaco contemporaneo - Tacconi

19,15 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn: Sonata in do maggiore per flauto e pianoforte (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte) • Robert Schumann: Die Löwenbraut, da - Drei Gesänge op. 31; Nichts schöneres, da - Sechs Gedichte op. 36 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte) • Benjamin Britten: Quartetto n. 2 in do maggiore op. 36 per archi (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violin; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello)

20,15 IL LINGUAGGIO DELLA MALA-VITA

a cura di **Ernesto Ferrero**
1. Il rapporto con la società dal '500 ad oggi

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette articoli

21,30 LA ROMANZA DA SALOTTO

a cura di **Rodolfo Celletti** e **Ornella Zanuso**

10. Il letterato paroliere •

22,30 MUSICA: NOVITA' LIBRARIE

a cura di **Michelangelo Zurletti**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 20-21 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

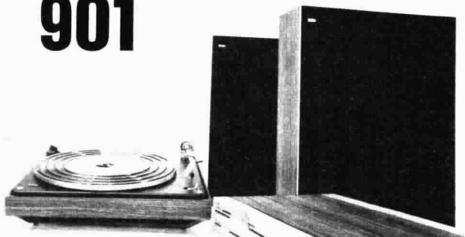
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



HiFi

COMBINAZIONE

901



Impianto stereo Hi-Fi composto da:

- 1 Amplificatore Sintonizzatore stereo FM «Beomaster 901»
- 1 Giradischi stereo «Beogram 1001»
- 2 Diffusori acustici «Beovox 1001»

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Richiedete il nuovo catalogo combinazioni Hi-Fi B. & O.
alla G.B.C. Italiana Casella Postale 3988
20100 Milano



Questa nuova radiosveglia digitale SONY, caratterizzata da un modernissimo design, rappresenta l'ideale complemento di ogni tipo di arredamento. Radio OM-FM ad elevata sensibilità. Temporizzatore per lo spegnimento automatico della radio. Orologio 24 ore a grandi cifre illuminate.

ACQUISTATE PRODOTTI SONY SOLAMENTE CON GARANZIA ITALIANA

giovedì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,45 En France avec Jean et Hélène (Corso integrativo di francese)
10,30 Scuola Elementare
11-11,30 Scuola Media Superiore (Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il petrolio
 a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul
 Regia di Dora Ossenska
 2^o puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD
 a cura di Baldi Fiorentino e Mario Mauri condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(ParmaLat - Lima trenini elettrici - Cognac Bisquit - Trinity)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
 Arti e Lettere

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie selling books. 15,20 II Corso: Prof. G. Gori: Walter and Connie as detectives. 15,40 III Corso: Prof. M. L. Sala: The house - 2^o parte - 13^o trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Trasmissioni per la scuola media - Le matricole che non si leggono - I primi anni archeologiche - 2^o puntata - Gli scavi archeologici - a cura di Ignazio Lidonni - Consulenza di Andrea Carandini con la collaborazione di Giuseppe Pucci - Regia di Giorgio Sartori

16,30 Scuola Media Superiore: Ricerca il laboratorio dello storico, a cura di Girolamo Arnaldi, Maria Corde Costa - Regia di Ludovico Ripa di Meana - Coordinamento di Anna Amendola, Alberto Pellegrini - 6^o trasmissione

per i più piccini

17 — IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

dal romanzo di Giulio Verne Sceneggiatura di Umberto Simonelli e Enrico Vaime Quinta puntata Pupazzi di Giorgio Ferrari Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO (Luce Libera & Bella - Atlantico - Giopattoli - Thé Lipton - Omsa calze e collants - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 RIDOLINI PRENDE MOLIE

Prod.: Wiphraph

18,05 LUPO DE LUPIS

in - L'orsotto bircichino

- Generosità senza fine

Due cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera

Prod.: Screen Gems

18,15 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
 Un programma di Mino E. Damato con la collaborazione di Aldo Bruno, Umberto Ortì e Franca Rampazzo Consulenza di Franco Pacini Le voci dell'Universo

ritorno a casa

GONG (Amaro Petrus Boonekamp - Pollo e Tacchino Ala)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Visita a un museo
 Realizzazione di Gianfranco Manganello
 2^o puntata

GONG (Coral - Formaggio Tigre - Calinda Sanitato)

19,15 — TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Molomì e Renzo Simeoli Coordinamento di Luca Ajroldi Realizzazione di Marilena Boggio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rowntree After Eight - Industria Italiana della Coca-Cola - Kaloderma - Bambole Furga - Confezioni regalo Vecchia Romagna - Marzorana Stai Oro)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
 OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Mondadori Editore - Cachet Dr. Knapp - Parmigiano Reggiano)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2 (Cera Glogoli Johnson - Carpenè Malvolti - Braun - Società del Plasmon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Kop - (2) Amaro Ramazzotti - (3) Apparecchi Kodak Instamatic - (4) Panettone Alemagna - (5) Piselli Cirio I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Unionfilm P.C. - 4) General Film - 5) Massimo Saraceni

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PSI

DOREMI'

(Brandy Stock - Orologi Buvola - Fascia elastica Bayer - Vim Clorex)

21,30 PAESE DI MARE

di Natalia Ginzburg

Preseguono gli interpreti:

Debora Adriana Asti
 Marco Giancarlo Dettori
 Gianni Giancarlo Zanetti
 Bettina Letizia Frezza

Scene di Andrea De Bernardi
 Costumi di Silvia Verbrugnat
 Regia di Salvatore Nocita

22,30 CANTACORTILE

Presenta Angiolina Quintero Testi di Carlo Bonazzi
 Regia di Alda Grimaldi

BREAK 2 (Grappa Vite d'Oro Camel - Lampade elettriche Osram)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 ROMA: CORSA TRIS DI TROTTO
 Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orologi Timex - Tappetificio Radici Pietro - Whisky J. & B. - Nuovo All per lavatrici - Budini Royal - Rasoi Sunbeam)

21,15 GULP !

I fumetti in TV
Corto Maltese: I cangaceiros di Hugo Pratt
 Presentazione di Cochi e Renato

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da **Mike Bon-giorno**
 Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Pennafoglia - Panettone Besana - Spic & Span - Aperitivo Cynar)

22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Giuliano Gramigna e Walter Pedullà

Ezra Pound

di Vittorio Ottolenghi Consulenza di Nemi D'Agostino

Presenta Giancarlo Sbragia Regia di Gabriele Palmieri

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kleinstadtbahnhof

Familienserie mit Gustav Knuth und Heidi Kabel 3. Folge - Der Haken - Regie: Jochen Wiedermann Verleih: TPS

19,55 Schnecht nach den Wilden Westen

Ein Bericht von Klaus Bölling Verleih: Polytel

20,40-21 Tagesschau



Angiolina Quintero presenta lo spettacolo musicale «Cantacortile» che va in onda alle ore 22,30 sul Programma Nazionale. Regia di Alda Grimaldi

V

7 dicembre

SAPERE - Visita a un museo

ore 18,45 nazionale

Il British Museum possiede una delle collezioni più belle ed organicamente esposte di antichità egiziane. Tra queste il pezzo più famoso è senza

dubbio la stele di Rosetta che con la sua triplice iscrizione permise la decifrazione dei geroglifici egiziani. La raccolta del museo è stata continuamente accresciuta soprattutto per l'opera illuminata dei sovrin-

tendenti della sezione delle antichità egizie che furono grandi scienziati e tra i massimi egittologi del mondo. La puntata ci conduce appunto attraverso le sale di esposizione di questa collezione di antichità.

« TURNO C »

ore 19,15 nazionale

Il servizio che va in onda stasera parte dalla trattativa in corso per il rinnovo del contratto nazionale degli edili. Il regista, cogliendo due dei principali punti della rivendicazione sindacale, racconta la storia di due operai edili:

il primo — licenziato recentemente — spiega la richiesta del salario minimo garantito, legato alla precarietà del rapporto di lavoro. Il secondo edile — un « cattimista » — illustra gli inconvenienti di un rapporto basato non sulle ore lavorate in un cantiere, ma sulla quantità di lavoro effettuato. Il servi-

zio, di Vittorio Mevano e Livia Sansone, presenta anche il dibattito di un'assemblea di cantiere e riporta le dichiarazioni di un sindacalista e di un rappresentante del pubblico potere, che illustrano il collegamento tra richieste contrattuali e sviluppo dell'industria edili.

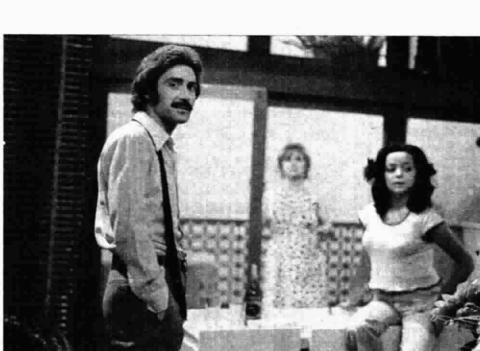
GULP!: I fumetti in TV

ore 21,15 secondo

Questa puntata di Gulp! è un « numero unico » interamente dedicato a uno degli autori italiani di fumetto più gustamente famosi, Hugo Pratt, e al suo personaggio più celebre, Corto Maltese. Pratt è egli stesso un personaggio, avventuroso e romantico, sempre disponibile ai vagabondaggi che l'hanno portato da Venezia, sua patria d'adozione, in Africa, in Sudamerica, Francia, Belgio, Inghilterra. Cominciò a disegnare fumetti a meno di vent'anni, nell'immediato dopo-

guerra: i suoi personaggi più noti sono stati, nell'ordine, l'Asso di Picche, i Jungenmen o uomini della jungla, il sergente Kirk, Ernie Pike e Anna della Jungla, Corto Maltese, avventuriero in cui si mescolano astuzia, coraggio, nobiltà d'animo e disincantato spirito utilitaristico, discente per vie misteriose da antenati in odio di stregoneria, è già stato protagonista di numerosissime vicende che Pratt ha narrato con stile incisivo e essenziale, calandole volenteri in atmosfere in cui esotismo e poesia non escludono affatto l'atten-

zione ai dati della realtà. A una di queste vicende si è riferito Secondo Bignardi, che da parte sua è un eccellente e fantasioso autore di film d'animazione, per realizzare sulla base delle « tavole » di Pratt il lungo episodio che va in onda questa sera, con il titolo Samba con Tirofisso. È una storia ambientata nella zona più povera del Brasile, il Nordeste con il suo assoluto « certão » dove dispettici proprietari terrieri taglieggiano i contadini e dove i « cangaceiros » diventano il simbolo della loro volontà di ribellione.



Due protagonisti: Giancarlo Dettori con Letizia Frezza

vertimento » drammatico, vis-suta e testimonato. Mario ora è deciso a risolvere le inquietudini che rendono difficile il suo rapporto con la moglie. La

regia è di Salvatore Nocita. Interpreti: Adriana Asti, Giancarlo Dettori, Giancarlo Zanetti e Letizia Frezza. (Vedere servizio alle pagine 150-153).

PAESE DI MARE

ore 21,30 nazionale

Paese di mare, storia del difficile rapporto di una giovane coppia di sposi, è la riduzione televisiva del primo di tre racconti di Natalia Ginzburg, una delle più vive e sensibili presenze della nostra narrativa contemporanea. Marco e Debora, sposati da poco, raggiungono un paese di mare, dove sperano, con l'aiuto dell'amico Alvise, titolare di una piccola attività industriale ben avviata, di risolvere le loro difficoltà, non soltanto economiche. Marco è un intellettuale inquieto, insoddisfatto, ambizioso, ma senza alcun senso pratico. Ma anche la situazione familiare di Alvise è drammatica: i suoi affari vanno a rotoli, la moglie è sull'orlo della follia: alla fine, anzi, muore, prima ancora che Marco abbia potuto incontrarsi con il suo vecchio amico dei più begli anni della gioventù, Debora e Marco ripartono per ricostruire altrove la loro esistenza, questa volta con un « av-

rimento » drammatico, vis-suta e testimonato. Mario ora è deciso a risolvere le inquietudini che rendono difficile il suo rapporto con la moglie. La

regia è di Salvatore Nocita. Interpreti: Adriana Asti, Giancarlo Dettori, Giancarlo Zanetti e Letizia Frezza. (Vedere servizio alle pagine 150-153).

L'APPRODO: Ezra Pound

ore 22,45 secondo

Il sesto numero di L'Approdo, il settimanale di lettere e arti, è dedicato al poeta americano Ezra Pound, scomparso a Venezia all'età di 87 anni il primo novembre di quest'anno. Fra i maggiori poeti di questo secolo, Pound rappresenta un caso clamoroso dal punto di vista del rapporto artista-potere politico. Nel corso dell'ultimo conflitto, infatti, si schie-

rò dalla parte di Mussolini e di Hitler tenendo da Radio Roma una serie di allucinanti conversazioni di propaganda fascista. Arrestato dagli americani a Pisa sotto l'accusa di alto tradimento e trasferito negli Stati Uniti, fu giudicato incapace di intendere e di volere ed infine grazia nel 1959. Da allora fece ritorno in Italia, dove è vissuto sino alla sua morte. Il fascismo sui generis di Pound ha almeno tre com-

calimero
questa sera
in CAROSELLO

È nato un limone..
KOP
..che lava più piatti.

QUESTA SERA
IN BREAK 2

OSRAM
NUOVA LUCE
PER IL NOSTRO
TEMPO

RADIO

giovedì 7 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ambrogio.

Altri Santi: S. Eutichiano, S. Agatone, S. Policarpo, S. Teodoro, S. Servo, S. Urbano, S. Martino. Il sole sorge a Milano alle ore 7,50 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,28 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,54 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1863, nasce a Livorno il compositore Pietro Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: Una causa cattiva peggiora col volerla difendere. (Ovidio).



Milly (a sinistra) e Lilla Brignone durante la registrazione di « Mademoiselle Coco » (vita e leggenda di Coco Chanel), in onda alle 9,50 sul Secondo

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: A. Scriabin. Concerto in fa diesis minore, op. 20 per pianoforte e orchestra (Pianista: Vladimir Ashkenazy) • Orchestra Filarmonica di Londra diretta da L. M. Markevitch. 19.30 Orizzonti Cristiani. Notiziario - Tavola Rotonda - su problemi e argomenti d'attualità. 20. Trasmissioni in altre lingue. 20.45 Musique religieuse. 21 Santo Rosario. 21.15 Teologische Fragen. 21.45 Timely Words from the Popes. 22.30 Entrevistas y comentarios. 22.45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Discorsi, 6.15 Notiziario, 6.20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7.05 Cronache di ieri, 7.10 Lo sport - Arti e lettere, 7.20 Musica varia, 8 Informazioni, 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8.30 Radioscuola: Lezioni di francese, 8.45 Canta e bello, 9 Radio mattina - Informazioni, 12.30 Notiziario - Attualità, 13 Discorsi, 13.25 Danièle Piombi presenta: Pronto chi canta? 14 Informazioni, 14.05 Radio Club 2.4, 16 Informazioni, 16.00 ... gh'è de mezz la Pina - 16.30 Mario Robbiani e il suo compleanno, 18.00 Radioscuola, 18.30 Radioscuola, 18.45 Viva la terra! 18.30 Frederic Chopin. Andante spianato e grande polonaise brillante in mi bemolle maggiore op. 22 (Pianista: Tomas Vassary - Radiocronache diretta da Leopoldo Casella), 18.45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Temi trizigliali, 19.15 Notiziario - Attualità - Sport, 19.45 Melodie dei canzoni, 20 Opinioni, 20.00 a un tema, 20.40 Cicli - Porte aperte allo Studio 1 - Orchestra della Radio della Svizzera

Italiana. Presentazione dei giovani artisti ticinesi: Direttore Fabio Schaub - Violinista: Chiara Banchini. **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: - a E. D'Indy: *La morte di Fiandra*. Concerto da concerto op. 26 Luigi Quadranti: *Tre Invenzioni per piccole orchestre* - *Come in attesa*, *Invenzione senza ritmo* (Lentissimo); *Ostinato barbarico*; *Invenzione sull'assenza di tema* (Prima esecuzione assoluta). Luigi Dallapiccola: *Tarantella* (prima esecuzione assoluta) per piano e orchestra (Violinista Chiara Banchini); **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: *Sinfonia n. 1* in do minore op. 11. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni, 22.30 Orchestra di musica leggera RSI, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23.25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: - *Midi musicale* - 14.00 *Radio RDRS* - *Musica pomeridiana* - 17 Radio della Svizzera Italiana: - *Musica di fine pomeriggio* - 18 Radio gioventù, 18.30 Informazioni, 18.35 Festival internazionale di musica organistica di Magadino 1972. Fernando Gómez, un organista della Chiesa di Bergamo, di Magonza, Johann Sebastian Bach, Due Preludi ai Corali; Schmücke dich, o liebe Seele -; Christus, der uns selig macht -; **Johannes Brahms**: Fuga in la bemolle minore (Registrazione effettuata il 20.7.1972), 19 Per i lavoratori, in Svizzera, 19.30 Radioscuola, 19.40 Radioscuola, 19.45 L'Espresso, 20 Radiocultura, 20.15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini, 20.45 Rapporti - 22. Spettacolo, 21.15 Vecchi Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni, Rinaldo Boldini, 21.45-22.30 Juke-box.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19.30-19.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte. Ouverture • Giuseppe Verdi: Danze per l'edizione francese di *Il Ofeo* - • Anton Dvorak: Scherzo, da Sinfonia n. 9 in mi minore - Dal nuovo mondo • Hector Berlioz: Il carnevale romano, ouverture

6.28 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementelli 2^a lezione

6.43 Almanacco

6.50 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7.10 MATTUTINO MUSICALE

(II parte) Joseph Suk: Canzone d'amore per violino e pianoforte • Enrique Granados: Valses poeticos, per chitarra • Franz Liszt: Rapsodia spagnola (versione per pianoforte e orchestra di F. Busoni)

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — Giornale radio

Zibaldone italiano

Panzeri: Alla fine della strada (Ted Heath) • Conte-Martino-Barbuto: *Barba* - una storia di gatti e fiori. *Flora* - una storia da concerto op. 26 Luigi Quadranti: *Tre Invenzioni per piccole orchestre* - *Come in attesa*, *Invenzione senza ritmo* (Lentissimo); *Ostinato barbarico*; *Invenzione sull'assenza di tema* (Prima esecuzione assoluta). Luigi Dallapiccola: *Tarantella* (prima esecuzione assoluta) per piano e orchestra (Violinista Chiara Banchini); **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: *Sinfonia n. 1* in do minore op. 11. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni, 22.30 Orchestra di musica leggera RSI, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23.25-24 Notturno musicale.

15 — Giornale radio

19.10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19.25 MOMENTO MUSICALE

Paul Dukas: *La Péri*, *Flamme pour préceder la Péri* (Orchestra Nazionale dell'Opéra de Parigi, condotta da Louis Frémaux) • *Monaco* (Orchestra Sinfonica di Roma, minore) 3 n. 6 (Ruggero Ricci, violino; Louis Persinger, pianoforte) • Franz Danzi: *Allegro*, dal Quintetto in si bemolle maggiore op. 56 per fiati (Quintetto a fiati di New York) • *Le Chabot* (Milan, *Le Chabot* da *Die piacevoli peregrinazioni* (Pianista Aldo Ciccolini) • Gaetano Donizetti: *Allegro*, dalla *Sonata per flauto e pianoforte* (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • Alexander Borodin: *Scherzo* (Pianista Lev Obzhanin) • Franz Schubert: *Scherzo e Trio*, dall'*Ottetto in fa maggiore* op. 116 (Strumentisti del Melos Ensemble)

19.51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per Indafarati, distratti e lontani

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci - Petaluma - Taricciotti - Marrochi: *Vado a lavarmi* (Giovanni Morandi) • Albertelli-Riardi: *Va bene, ballerò* (Milva) • Celentano: *Un albero di trenta piani* (Adriano Celentano) • Preti-Guarneri: *Era bello il mio ragazzo* (Anna Identici) • Amendola-Fierro: *O pizzo 'a riso* (Aurelio Fierro) • Califano-Ricchi-Baldan: *Che strano amore* (Caterina Caselli) • Ostorero-Aliminio: *Solo un attimo* (Gli Alluminogeni) • Mason-Pace-Panzeri-Pilat: *Alla fine della strada* (Werner Müller)

9 — Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Tieri**

Special GR (10-10.15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11.30 Quarto programma

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da **Antonio Amurri** e **Dino Verde**

Nell'intervallo (ore 12): **GIORNALE RADIO**

12.44 Quadrifoglio

15.10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali; cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori

Presentano **Margherita Di Mauro** e **Nello Tabacco**

Dischi di: David Bowie, Simon e Garfunkel, Jim Croce, Rod Stewart, Eric Clapton, Ten Years After, Stevie Wonder, B.B. King, Stealers' Wheel, Randy California, America, Nomadi, Procol Harum, John e Yoko, Alan Sorrenti, Dave Cousins, Joe Cocker, Blood Sweat e Tears, Donavan, Gary baldi, New Trolls e tutte le novità dell'ultimo momento

16.40 Programma per i ragazzi

Sul sentiero di Topolino

Rivista di Carlo Romano e Lia nella Carel

Regia di Ugo Amodeo

17 — Giornale radio

17.05 Il girasole

Programma mosaico a cura di **Umberto Cappelli**

Regia di **Marco Lami**

18.55 I tarocchi

21 — GIORNALE RADIO

21.15 TRIBUNA POLITICA

a cura di **Jader Jacobelli**

Diffibitato a due: DC-PSI

21.45 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI

a cura di **Antonio Bandera**

1. Il periodo paleocristiano

22.15 MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

con la collaborazione di **Luigi Bellincanti**

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE POLITICO

23.20 CONCERTO DEL VIOLISTA WALTER TRAMPLER E DEL PIANISTA SERGIO FIORENTINO

Georg Philipp Telemann: Due fantasie per violino solo • Robert Schumann: *Marchenstück* op. 113, per viola e pianoforte

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musica e canzoni presentate da **Claudia Caminita**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Marcella e Tony Renis

Hai ragione tu, Montagne verdi, Sole che nasce sole che muore, Il tango dell'amore verde, Nel mio cuore • Frin frin frin Un uomo tra la folla, Grande grande, Anonimo veneziano, Canzone blu - Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

8,59 PRIMA DI SPENDERE

Un programma di **Alice Luzzatto** Fegiz con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**

Presenta **Flaminia Morandi**

I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Mademoiselle Coco

(Vita e leggenda di Coco Chanel) Originale radiofonico di **Anna Luisa Meneghini** - Compagnia di prosa di

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

O'Sullivan: No matter how I try (Gilbert O'Sullivan) • Migliacci-Mattone: Occhi chiari (Nicola Di Bari) • Dauna-Ricciard-Landro: Anche un fiore lo sa (I Gens) • Simonet: Pretty little girl (Coli) • Pintucci-Mattone: Amore ragazzo mio (Rita Pavone) • Limi-Balsamo-Bongiorno: Amare di meno (Peppino Di Capri) • Quincy-Preston: Forgotten roads (If) • Boncompagni-Rota-Kusik: Il padrone (Ornella Vanoni) • Tassenberg: Delta Queen (The Popcorn Makers)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Libero Bigiaretti

presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

Umberto Simonetta e Livia Cerini presentano:

Non dimenticar

le mie parole

ovvero: chi scrive queste canzoni? Un programma di **Umberto Simonetta**

Regia di **Franco Franchi**

20,50 Supersonic

Dischi a macchia due Saturday in the park (Chicago) • Layla (Eric Clapton) • The Dominoes • Rock show (Heads Hands and Feet) • Riverside (America) • Great white lady (John Kongos) • All fall down (Lindisfarne) • Ognuno se (Reale Accademia di Musica) • Fratello (Roberto Vecchioni) • Nove canzoni alla Marini • Ma quale sentimento (Mannoia-Foresi) • Angelessa (Cat Stevens) • House of cards (Chris Kelly) • Burning love (Elvis Presley) • Grazy mamma (J. Carlo) • Sylvia's mother (Dr. Hook) • The Medicine Show • The love in the band (Gentle Giant) • You give me loving (Ten Years After) • Arancina meccanica (Walter Carlos) • Ain't no sunshine (Billy Whirter) • Here come the boys (The Boys) • Sweet season (Carole King) • John, I'm only dancing (David Bowie) • Elected (Alice Cooper) • Mama wear all crazy you now (Slade) • Sylvie machine (Hawkkwind) • Geronimo's

Torino della RAI - 14a puntata

Coco Chanel Lilla Brignone Pierre Gualtieri Warner Bentivegna Misia Sera Milly Inservente Iginio Bonazzi Genica Bianca Galvan Adolfo Marini Bozzo Marini ed inoltre: Nerina Bianchi, Alfredo, Dari, Paolo Faggi, Adolfo Fenoglio, Alberto Ricca Regia di **Massimo Scaglione** (Registrazione) *Invernizza*

10,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA - 1972

Prima parte (Betty Curtis) • Non so come fin (Renato D'Intra) • Come al

lora più d'allora (Brunetta) • Sogno di libertà (Tony Dallara) • Chi guarda me (Claudio Del Mare) • E mille volte (The G. Men)

10,30 Giornale radio

10,35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Rizzoli Editore**

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 Franco Torti e Federica Taddei presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giovanni Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,45 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

cadillac (Murphy) • Prince of darkness (Lucifer Friends) • Shake your hips (The Rolling Stones) • Song of love (Stephen Stills) • Sitting (Cat Stevens) • Virgin rain (Dixie Dregs) • Years began to fall (Freddie Zapata) • I didn't know I loved you (Gary Glitter)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MADAME BOVARY

di **Gustave Flaubert**

Traduzione e sceneggiatura di **Vladimir Cajioli** - Compagnia di prosa di **Torino della RAI**

14a puntata

Emma Giulia Lazzarini

Narratore Roberto Herlitzka

Hareng Gino Lavagetto

Felicità Grazia Giovani

Lorenzo Mino Bava

Vedova Lefrançois Adriana Vianello

Guillaumin Natale Peretti

Mamma Rollet Anna Bolena

Rodolfo Antonio Guidi

ed inoltre: Vittorio Battara, Paolo

Fazio, Silvana Samboni, Anna Marcelli, Claudio Paratchinetti, Silvia

Quaglia, Pier Paolo Ullieri

Regia di **Marcos Visconti**

Bollettino del mare

23,05 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— **Iohann Joachim Quantz**: Concerto in sol maggiore per flauto, archi e continuo: Allegro - Arioso - Presto (Flautista Hans Ulrich Niggemann - Orchestra da camera - Emil Seiler diretta da Carl Gavini) • **Georg Olschewski**: Concerto in sol maggiore per arpa e orchestra: Allegro - Andante - Vivace (Arpista Nicolar Zabaleta - Orchestra - Paul Kuentz diretta da Paul Kuentz)

10 — Concerto del mattino

Baldassare Galuppi: Sinfonia n. 1 in sol maggiore, quattro con trombe solistiche: Allegro assoluto. Andante - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno) • Alfredo Casella: Sinfonia per pianoforte e orchestra: Sinfonia Paganini - Burlesca (Pianista Pietro Scarpini - Orchestra A. Scarlatti) • Di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Igor Stravinsky: Picnic suonato da Bernard Haitink con i musicisti della Sinfonia di Berlino: Scherzo - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta (con due variazioni) - Vivo - Minuetto - Finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11 — La Radio per le Scuole

(Scuola Media)

Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Harold Schoenberg: Il centenario di Alexander Scriabin, genio musicale del « simbolismo »

11,40 Musiche cameristiche di Franz Schubert

Ottetto in fa maggiore - Incompito -, per strumenti a fiato: Minuetto - Finale (Ottetto a fiati diretto da Florian Hollard); Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100, per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante con moto Scherzo. Allegro moderato, Trio - Allegro moderato (Trio di Trieste, Dario De Rosa, pianoforte; Renata Zanettini, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

12,40 Pagine scelte

Pierre Philidor: Suite per oboe e basso continuo (realizzazione di Laurence Boulay); Lentamente - Courante - Air en Musette - Gavotte - Sicilienne - 2. Rondeau - Sarabanda - Bourree - Pavane Hongrie fagotto; Laurence Boulay, clavicembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Rondo in do minore K. 617 per armonica, flauto, oboe, violino e violoncello: Adagio - Rondo (Adagio - Allegro moderato - Preghera - Rondo (Violinista Ivo Gittis - Orchestra Nazionale dell'Opéra di Parigi diretta da Jean-Claude Casadesus)

13 — Intermezzo

Anton Dvorak: Scherzo capriccioso (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Frederic Chopin: Introduzione e Rondo op. 16; Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61 (Pianista Vladimir Horowitz) • Henri Wieniawski: Concerto n. 1 in fa di natura minore op. 21 per violino e orchestra (Violinista Ivry Gitlis - Orchestra Nazionale dell'Opéra di Parigi diretta da Jean-Claude Casadesus)

14 — Archivio del disco

Johann Sebastian Bach: Aria, dalla Suite n. 3 (Bach - Direttore: Wilhelm Furtwängler, pianoforte); Concerto in la minore per violino e orchestra (BWV 1060 - Bronislav Hubermann, violino; Siegfried Schulz, pianoforte); Concerto in la minore per violino e orchestra (BWV 1014) - Allegro - Andante - Allegro assai (Violinista Bronislav Hubermann - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Dobroy)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Le migliori orchestre sinfoniche

LA FILARMONICA DI BERLINO

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525 - Eine kleine Nachtmusik - Allegro - Romanza - Minuetto - Rondo (Direttore: Wilhelm Furtwängler) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 4 in la bemolle maggiore - Romantica - Allegro ma non troppo - Andante quasi allegro - Alle-

gro (Scherzo) - Allegro ma non troppo (Finale) (Direttore: Herbert von Karajan)

16 — Musiche italiane d'oggi

Niccolò Castiglioni: Sinfonia in do per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica di Concertgebouw della Radiotelevisione Italiana, Coro da camera della Radiotelevisione Italiana e Ensemble Herbert Handt - diretti da Bruno Maderna - Maestri del Coro Gianni Lazzari e Mino Bordignon)

16,30 IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà a cura di **Antonio Lubrano** Regia di **Arturo Zanini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 CLASSE UNICA

Relazioni di massa, di **Enzo de Bernart**

4. La nuova cultura extra-scolastica

17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Quindicinale di attualità culturale

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 a m 355, da Milano 1 a kHz kHz 845 pari a m 355, da Napoli 1 a kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del tempo - tempo 5 - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

è lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO



serie **BERNINI**®

Lo splendido vasellame da tavola che valorizza ogni portata in acciaio inossidabile è lavorato come l'argento. Linea pura e finitura satinata e perfetta. Ripropone con gusto e spirito moderni le mirabili armonie del barocco berniniano.

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)



CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO

Noxacorn, callifugo scientifico, ammorbidente cali e duroni estirpandoli alla radice.

E' igienico, rapido e indolore; si applica con facilità, da soli lleva immediato.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

NOXACORN®



VISTA LA
SVISTA?
si dice protesi
e si usa con

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovisori, registratori ecc.
foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
elettronici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
strumenti elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

MINIMO L. 1.000 al mese

RICHIESTE SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIÙ BASSI

venerdì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale

dell'Immacolata in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — RUBRICA RELIGIOSA

a cura di Angelo Gaiotti

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vista e a museo
Realizzazione di Gianfranco Man-
ganella
2^a puntata
(Replica)

13 — IL MONDO A TAVOLA

Un programma di Federico Um-
berto Godio e Fulvio Rocco
Decima puntata
Da un formaggio a un formaggio

Regia di Stefano Ciancio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Trippa Simmenthal - Vicks
Vaporub - Amaro 18 Isola-
bella - Detersivo Lauril)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — STANLIO E OLLIO

In
Il marito servizievole
Telefilm

Distr.: Atelier Français

17,20 NEL DESERTO DEL
GOBY

Disegni animati
Prod.: Polsky Film

17,30 SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Caffè Splendit - HitOrgan
Bontempi - Cotton Fioc John-
son & Johnson - Molteni Alimen-
tari Arcore - Bambole Ita-
lio Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 DASTARDLY E MUTTLEY
E LE MACCHINE VOLANTI

Un cartone animato di William
Hanna e Joseph Barbera
Non episodio
Mississipi al pepe

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guido e Maria
Rosa De Salvate
Regia di Michele Scaglione

pomeriggio alla TV

GONG
(Effe Bambola Franca - Nu-
ovo All per lavatrici)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Silvia Vigevani
Sparafucili mi nomino
Musiche di G. Verdi, G. Doni-
zetti, D. Cimarosa, G. Rossini
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

GONG
(Patatina Pai - Dentifricio Col-
gate - Certosina Galbani)

19,30 QUINDICI MINUTI CON
ELSA QUARTA

Presenta Claudio Lippi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Piselli Findus - Grappa Julia
- Dash - Iperiti - Castagne di
Bosco Perugina - Prodotti Dr.
Gibaud)

SEGNALI ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Ceramiche Italiane - Aperi-
tivo Rosso Antico - Autovox
autorediogranstri stereo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pocket Coffee Ferrero - Min-
dol - Rama - Orologi Veglia
Swiss)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fornet - (2) Amaretto di
Saronno - (3) Chicco Art-
sana - (4) Salumificio Ne-
groni - (5) Motta

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: (1) Cartoons Film -
(2) B.B.E. Cinematografica -
(3) O.C.P. - (4) Films Pubblici-
(5) Guicci Film

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELE-
GIORNALE

NASCITA DI UNA DITTATURA

di Sergio Zavoli

con la collaborazione di Edek
Osser e Luciano Onder
Comitato di consulenze: Alberto
Aquareone, Gaetano Arfè, Renzo
De Nicis, Gabriele De Rosa,
Gaston Menegonda, Salvatore
Vellutti
Quinta puntata

DOREMI'

(Cioccolato Nestlé - Orologi
Zenith - Amaro Dom Bairo -
Cera Liù)

22 — La RAI-Radiotelevisione
Italiana presenta:

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI

nel 180^o Anniversario della na-
scita

RASSEGNA DI VOCI NUO-
VE ROSSINIANE

QUARTA TRASMISSIONE
L'aspetto di Corinto: Sinfonia

Basso Ornello Giorgetti

Il barbiere di Siviglia: • A un
dottor della mia sorte •
Soprano Manuela Maggioni

Le cambiali di matrimonio:
Tenore Vincenzo Leggari il giubilo •
Tenore Ernesto Gavazzi

Il barbiere di Siviglia: • Ecco ri-
dente in cielo •

Il signor Bruschino: Sinfonia

Baritono Gualberto Chignoli

L'aspetto di Corinto: • Duce di

tanti eroi •

Mezzosoprano Anna Kutil

L'italiana in Algeri: • Crude sor-
te •

Baritono Antonio Salvadori

L'italiana in Algeri: • Ho un gran
peso sulla testa •

Soprano Yasuko Hayashi
Semiramide: • Bel raggio lusin-
ghier •

Orchestra Sinfonica e Coro di
Milano della Radiotelevisione Ita-
liana

Maestro concertatore e direttore
d'orchestra Armando La Rosa
Parodi

Maestro del Coro Giulio Bertola

Presenta Alba Cercato

Testi di Francesco Benedetti

Scene di Antonio Locatelli

Costumi di Maria Letizia Amadei

Regia di Roberto Arata

BREAK 2

(Long John Scotch Whisky -
Tescosa S.p.A.)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

18,25 Mario Gangi e Fausto Ci-
gliano in
TRIPPOLE E TRAPPOLE
Musiche e canzoni napoletane
Regia di Enzo Trapani

19,15-20,05 AI CONFINI DEL-
L'ARIZONA
I soldati bisonte
Telefilm - Regia di Joseph Pevney
Interpreti: Leif Ericson, Cameron
Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow,
Linda Cristal, Yaphet Kotto,
Morgan Woodward
Distribuzione: NBC

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELE- GIORNALE

INTERMEZZO
(Pastina Nipoli V Buitoni -
Pronto della Johnson Jäger-
meister - Invernizzi Strachella -
Loziona Linetti - Asti
Cinzano)

21,15

FILIPPO

di Vittorio Alfieri
Riduzione di Orazio Costa
Giovangigli
Personaggi ed interpreti:
Filippo Isabella Ilaria Occhini
Carlo Gabrieli Lavia
Perez Massimo Foschi
Gomez Tino Carraro
Leonardo Renzo Giovampietro
Elvira Giovanna Galletti
Scene di Enzo Celone
Costumi di Guido Cazzolino
Regia di Orazio Costa Gio-
vangigli
Nell'intervallo:

DOREMI'

(Piselli De Rica - Sistem -
Finegrappa Libarna Gambro-
rotta - Pepsodent)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,15 Romanze für einen
Wochentag
Ein Film von Rainer
Kernli
Regie: Christian Steinke
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



Silvia Vigevani presenta
« Spazio musicale », il
programma a cura di Gi-
no Negri, in onda alle
ore 18,45 sul Nazionale



8 dicembre

SPAZIO MUSICALE: Sparafucil mi nomino

ore 18,45 nazionale

Gino Negri, curatore della rubrica, ci aveva avvicinati in altre trasmissioni ai suoni e ai problemi delle arpe, dei clavicembali, dei flauti e dei pianoforti. Oggi, egli tornerà a parlare della voce umana e precisamente del soprano leggero, voce che incontriamo quasi

sempre in ruoli folli, capricciosi, psicologicamente instabili. **Silvia Vigevani**, la presentatrice del programma, presterà il proprio volto alla voce della *Tetrazzini* in «Caro nome» dal *Rigoletto* di *Giuseppe Verdi*. Ci sarà poi la «Scena della pazzia» dalla *Lucia di Lammermoor* di *Donizetti*. Gli ospiti della serata sono Gli Allumi-

nogeni, interpreti di *Psicosi* su temi di *Johann Sebastian Bach*; **Rodolfo Colletti**, noto critico musicale nell'ambito della lirica; infine **Maria Casula**, che, pur essendo conosciuta come mezzosoprano, può benissimo esibirsi anche nelle parti di soprano leggero. *Canterà la stupa*, «aria di *Vitellia*» dalla *Clemenza di Tito* di *Mozart*.

QUINDICI MINUTI CON ELSA QUARTA

ore 19,30 nazionale

Intervista dalla voce calda e drammatica, **Elsa Quarta** ritorna sui teleschermi protagonisti di un minispettacolo presentato da **Claudio Lippi**, cantante affermato, ora anche come conduttore di programmi televisivi quali *Aria aperta* e, più recentemente, *Gira e gioca*. **Elsa Quarta** dopo un de-

butto molto promettente nel campo della musica leggera (vinse fra l'altro un Festival di Palermo insieme con Achille Togliani) si sposò con **Sant'Elia Gaiardoni**, ex campione del mondo di ciclismo su pista, e abbandonò l'attività di tipo professionistico. Si ripresentò sulle scene due anni fa, vocalmente più matura senza avere perso in potenza. Per comple-

tare il suo curriculum, basta citare la partecipazione a due trasmissioni dell'*Eddy Sullivan* show negli Stati Uniti e una serie di esibizioni alle TV del Venezuela e dell'Australia. Negli ultimi tempi ha partecipato a tourneys all'estero con buon successo. Stasera canterà quattro motivi. C'è un caffè, Ben-tornato amore, Anche se mi costa, Una sera per due.

NASCITA DI UNA DITTATURA

ore 21 nazionale

1924. Il fascismo governa da più di un anno. Il 6 aprile si svolgono le elezioni politiche in un clima di intimidazioni. In virtù della legge maggioritaria, appositamente congegnata, il successo tocca al «listone» governativo. Anche in queste difficili circostanze, i partiti democratici ottengono signifi-

cative affermazioni. Pur avendo conseguito la maggioranza parlamentare, il fascismo non si acquadra. La «normalizzazione» tanto attesa non c'è. Viene rapito ed ucciso il deputato socialista **Giacomo Matteotti**, che ha denunciato alla Camera i brogli elettorali e le violenze compiute dalle squadre fasciste durante il periodo pre-elettorale. Un'ondata di

commozione e di sdegno si diffondono in Italia e investe il governo. I gruppi di opposizione decidono di lasciare l'aula parlamentare, e di rimanere, dice **Filippo Turati**, il 27 giugno, «a guardia dell'avvento delle loro coscienze, finché il sole della libertà non alberghi, l'imperio della legge non sia restituito». (Vedere sull'argomento articolo alle pagine 162-163).

FILIPPO

ore 21,15 secondo

La tragedia, nata da un faticoso travaglio creativo che indusse il poeta astigiano a varieggiarsi per tre volte, si colloca nel periodo cruciale della formazione interiore dell'Alfonso (1775-1782) e segna il primo insorgere di uno dei motivi dominanti della sua poesia. Ispirandosi al Don Carlo di *Saint-Real*, l'Alfieri dà l'avvio alla sua appassionata declamazione sulla dialettica che si instaura fra libertà e tirannie, evidenziando nelle vicende in cui si esprime la leggendaria rivalità tra re Filippo II di Spagna e suo figlio Don Carlo, il

tema della tragica solitudine del despota. Tutta la tragedia si impone sulla volontà di potenza di Filippo che, travolto dalle sue ossessioni di monarchia assoluto, istintivamente odia il figlio Carlo prima ancora di conoscere l'amore represso e combattuto di lui per la regina Isabella, sua matrigna, e un giorno a lui promessa in sposa. Imprigionato perché ingiustamente accusato di aver attentato alla vita del padre, Carlo viene a sapere che Filippo ha fatto giustiziare Perez, suo nobile amico e difensore. Schiantato dalla gelosia crudeltà del monarca, che ha trovato nel ministro Gomez

l'inflessibile strumento della sua sete di dominio, Carlo si uccide al cospetto del re e dell'amata Isabella. La regina imita il suo gesto fatale e la tragedia si conclude con la fosa previsione da parte del re rimasto solo con Gomez, che è diventato ormai l'ombra della sua solitudine, di un futuro macchiato dal sangue di nuove guerre e di nuovi delitti. Il tiranno, che si è illuso di poter affermare la sua onnipotenza contro la libertà altrui, è ormai prigioniero di un destino di disolazione senza riscatto. (Vedere sulla tragedia di Vittorio Alfieri articolo alle pagine 125-130).

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI

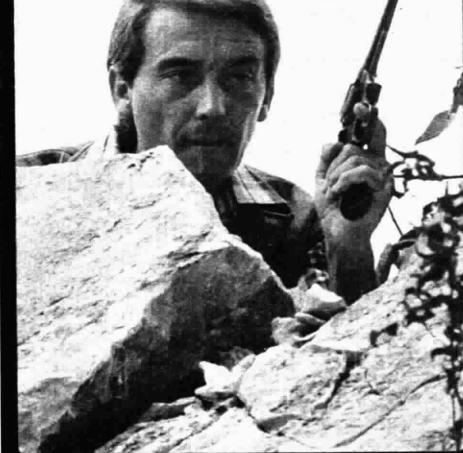
ore 22 nazionale

A partire dalla trasmissione in onda questa sera, i telespettatori rivedranno e riascolteranno tutti i cantanti che si sono presentati nella prima fase dell'appassionante competizione televisiva dedicata alle voci nuove rossiniane. Sono stati mutati, tuttavia, gli accoppiamenti per consentire al vasto pubblico degli appassionati di lirica un giudizio più preciso e chiaro sulle effettive qualità tecniche e interpretative dei singoli concorrenti. Il primo gruppo di giovani che si presenta questa sera per la esecuzione di un secondo brano, è composto dai soprani **Manuela Maggioni** e **Yasuko Hayashi**, dai mezzosoprano **Anna Kutil**, dal tenore **Ernesto Chigani**, dai baritoni **Guilberto Chignoli** e **Antonio Salvadori**, dal basso **Ornello Giorgetti**. Quest'ultimo, il primo a salire sulla pedana dell'Auditorium di Milano della RAI, canterà

«A un dottor della mia sorte» dal *Barbiere di Siviglia*. Com'è noto si tratta di un brano difficilissimo che nella rappresentazione del 1816 fu interpretato dal «buffo» Bartolomeo Botticelli al quale era affidata la parte del vecchio medico barboglio, tutore di Rosina, ossia la parte di *Don Bartolo*. E' poi il turno di *Manuele Maggioni* che s'impengerà nell'aria di *Fanny* «Vorrei spiegarvi il giubilo» da *La cambiale di matrimonio*, un'opera del Rossini giovane, eseguita per la prima volta a Venezia nel 1818. Il tenore **Ernesto Chigani** interpreterà la cavatina del conte d'Almaviva «Ecco riden in cielo» dal primo atto del *Barbiere*, mentre i due successivi concorrenti eseguiranno due pagine dall'*Italiano* in Algeri: «Cruda sorte» e «Ho un gran peso sulla testa». Il baritono Chignoli, quarto concorrente della serata, sarà *Mamoto nell'Assedio di Corinto* («Duce di tanti eroi»). In que-

sta difficile cavatina baritonale interviene il coro di uomini (tenori e bassi), guidato dal maestro Giulio Bertola. Interpretata dalla cavatina d'Isabella sarà il mezzosoprano **Anna Kutil**, mentre l'aria di *Taddeo* sarà cantata dal baritono **Antonio Salvadori**. Ultimo pezzo in programma, la cavatina «Bel ragazzo Iusinigher» dalla *Semiramide*, affidato questa sera al soprano giapponese **Yasuko Hayashi**. Sotto la direzione del maestro **Armando La Rosa Padro**, l'orchestra di Milano della RAI esibirà due sinfonie rossiniane dall'Assedio di Corinto e dal Signor Bruschino. All'inizio della trasmissione, uno fra i più noti e stimati attori italiani, **Gino Cervi**, parlerà di Rossini «uomo di spirito». A metà trasmissione il mezzosoprano **Giulietta Simionato** pronuncerà un breve discorso sul musicista pesarese delle cui opere la cantante è stata insuperata interprete. (Servizio alle pagine 154-160).

Io sceriffo della valle d'argento



presentato stasera in Carosello da **NEGRONI**
"salame a cuor leggero"

NEGRONI vuol dire qualità

QUESTA SERA IN CAROSELLO

chicco®
PRESENTA
«I CUCCIOLI»



Uno spettacolo affascinante e poetico, girato da un'équipe della Chicco nel cuore dell'Africa sulla vita dei cuccioli degli animali. Questa sera sarà alla ribalta il cucciolo del Re degli animali: il leoncino.

chicco
LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA.

RADIO

venerdì 8 dicembre

CALENDARIO

Immacolata Concezione.

Altri Santi: S. Eucario, S. Macario, S. Sofronio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,51 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,25 e tramonta alle ore 16,38; a Palermo sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,29 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,55 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1862, nasce a Parigi lo scrittore Georges Feydeau.

PENSIERO DEL GIORNO: In fatto d'amore il troppo è ancora poco. (Beaumarchais).



Vanna Brosio partecipa alla trasmissione «I tarocchi», in onda alle ore 18,55 sul Programma Nazionale e alle ore 9,14 sul Secondo Programma

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua Latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua Italiana, con omelia di P. Pasquale Magni. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo. 16,00 Radiogiornale in tedesco, 16,30 in portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Tutto a candore», elevazione spirituale per la festa dell'Immacolata a cura di P. Ferdinando Battazzi. 20 Trasmissione diretta da Roma per i malfatti: 21,00 Santa Rosalia. 21,15 Zeitechrichtenkompakt. 21,45 Per le Sacre Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 10,00 Radiogiornale. 11 Radiointervista. 11,45 Radiointervista. 12 Radiointervista. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Musiche di Cole Porter. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,00 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a tutti i giorni. 16,45 Tra dati e notizie. 17 Radiointervista. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognola.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Venerdì viennesi. 19,15 Notiziario - Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Radiogramma della Svizzera Italiana di Lehenberg. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellielli. 22,40 Girotondo di melodie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi music». 13 Radio Suisse Romande: «Musica pomodoro». 14 Radio Suisse Romande: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. 18,50 Intervista. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Radiodramma. 19,40 Trasmissione di Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti. 22 Musica. 21,15 Giovanni Pierluigi da Palestrina: L'«- Vergini - di Francesco Petrarca. Madrigali spirituali e cantiche vocali. Vergine bella chi di sol niente. Vergine sanguigna dei bei uomini una Vergine chiara e stabile in eterno; Vergine, quante lacrime è già sparate (Voce recitante Carlo Castelli - Solisti e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,40-22,30 Orchestre ricreativa.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gesù: Friedrich Haendel: Faramondo: Ouverture • Richard Wagner: Le Fate: Ouverture • Anton Dvorak: Rapsodia slava • Johann Strauss: Donauleder, valzer

6,43 Almanacco

6,50 COME E PERCHÉ'

Una risposta alle vostre domande
7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Edvard Grieg: Peer Gynt, dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen, suite n. 1 • Carlo De Sarasate: Zingaresca, per violino e orchestra • Thomas Arne: Rule Britannia, per orchestra d'archi • Nikolai Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro: Re Dodon sul campo di battaglia. Dall'Otetto in mi bemolle maggiore: Op. 17, Scherzo • Giacchino Rossini: Sinfonia in re maggiore, detta «di Bologna»

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Balsamo-Bongiorno-Limiti: Amare di meno (Peppino Di Capri) • Migliacci-Mattone: Un uomo intelligente (Nada) • Duccio Zingaretti: La vita è un'emozione mia (Tony Cucchiara) • Gembarde della Nini: Tirabucio (Miranda Martino) • Calabrese-Bindi: Invece no

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: YVES MONTAND
a cura di Renzo Nissim

13,27 Una commedia in trenta minuti

OTTAVIA PICCOLO in «Gli innamorati» di Carlo Goldoni
Riduzione radiofonica di Giuseppe Lazzari
Regia di Gian Domenico Giagni

14 — Zibaldone italiano

Pedi: Senza fine (Joe Harnell) • Pilati-Pace-Panzeri: Tu balli sul mio cuore (Gigliotti, Cinquetti) • Polito-Del Monaco: A Maria (Tony Del Monaco) • D'Anza-Mandarà-Calvi-Grano: 4 colpi per Petronio (Fred Bongusto) • Travaglio: La vita è un'emozione mia (Christy) • Salis-Lagunare-Salis: Una bambina una donna (Gruppo 2001) • Beretta-Suligoi: E' così per non morire (Ornella Vanoni) • Ormi: Cocco secca (Pietro Ormi) • Cocco secca (Pietro Ormi) • Cocco secca (Pietro Ormi) • Angelina Caro: Endrigo • D'Aniello-Fidelio: Caro il cavallino l'arrosto e l'uomo (Il Ditt Dik) • Minellono-Malagoni: Riflessioni (Mimmo Minoprio) • La Bionda-Lauzi: La diligente (Fratelli Bionda) • Speciale-Di Stefano: Verrei poteri dir di una (Ciro Damaggio) • Ferri-Sestili-Avantifiori: Nutrìtli tanto (Gabriella Ferri) • Cucchiara-Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Anonimo: Come porti i capelli bella blonda (Orietta

19,10 LE CANZONI DI SIMON LUCA

19,25 OPERA FERMO-POSTA

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distretti, indaffarati e lontani
Testi di Umberto Simonetta

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Massimo Pradella

Pianista Maria Tito

Pietro Antonio Locatelli: Concerto grosso in do minore op. 1 n. 2: Adagio-Allegro - Largo - Allegro -

(Fred Bongusto) • Califano-Conrad-Vianello: Amore amore amore amore (I Vianello) • De Angelis-Della: Sulla rotta di Cristoforo Colombo (Luca Della) • Marchese-Vergi-Simonetti: Il mio piano (Enrico Simonetti)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di P. Pasquale Magni

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Araldo Tieri

12 — Col disci

Pallavicini-Riccioli: E per colpa tua (Maurizio Costanzo-Pruneri) • Sotto il carbone (Bruno Lauzi) • Califano-Fugain-Delanoë: Un'estate fa (Michel Fugain) • Ortolan: Fratello Sole, Sorella Luna (Riz Ortolan) • Ferri: Notte serena (Gabriella Ferri) • Vai, Vai, Roni: capriccio (Antonio Roni) • Facchini-Neri: Cosa si può dire di te (I Pochi) • Aznavour-Calabrese-Garavanz: Quel che non si fa più (Charles Aznavour) • Califano-Berillo: Io, al dell'gioventù (Caterina Caselli) • Per Carlo Anna (Roberto Carlos) • Polizzi-Natili: Amore (Roberto Carlos) • John Taupin-Piccoli: Io straniera (Mia Martini) • Cucchiara: Mamma Novella (Tony Cucchiara)

12,44 Quadrifoglio

Berti) • Manfredi-Patrizi-Cardi: Storia di Pinocchio (Nino Manfredi) • Meccia-Romanelli-Zambri: L'amore viene l'amore va (Ada Mori) • Battisti: Insieme (Fausto Papetti)

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Dischi del: Granco, Funk, Prairie, Madness, Genesis, Orme, Capitolo 6, Nomadi, Cat Stevens, Mia Martini, Chicago, Premiata Forneria Marconi, Roxy Music, Ferrini, Alberto Moravia, Mina, Garfunkel, Mina, Santana, Donovan, Eagles, Arthur Lee, Mott The Hoople, T. Rex e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

Abracadabra

Piccola storia della magia a cura di Renata Paccari e Giuseppe Aldo Rossi

17 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Umberto Ciappetti
Regia di Armando Adolfo

18,55 I tarocchi

Allegro (Revisione e realizzazione del basso continuo di Claudio Abbado) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace • Giacomo Manzoni: Studio n. 2 per orchestra da camera • Anton Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 per orchestra: Praeludium (Pastorale) - Polka - Menuet (Sousedká) - Romanze - Finale (Furiant)

Orchestra • Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(ved. nota a pag. 117)

Nell'intervallo:

La difesa dell'ambiente nel 1972. Conversazione di Gianni Lucidoli

22,40 Un pianoforte nella sera: The Prince

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

7,40 Buongiorno con Nicola Di Bari e Patty Pravo
Mi sono innamorato di te, Occhi chiari, Un minuto, una vita, Capiò, Se mai ti parlasse di me, Col tempo, Un po' di più, Per me, amico mio, Preghiera, Di vero in fondo

— Invernizza

8,14 Musica d'asesso

8,30 ROMANESQUE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
Gioacchino Rossini: Il viaggio a Reims. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell) • Vincenzo Bellini: Beatrice di Tenuta. Ecco! pronta, adesso! (Soprano: Renata Tebaldi) • Ottavio (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • Modesto Mussorgsky: Boris Godunov. Prologo e scena dell'incoronazione (George London, basso; Howard Da Silva, tenore; Orchestra, Roffto, Columbus e Coro, diretti da Thomas Schippers) • Giacomo Puccini: Turandot. In questa reggia (Birgit Nilsson, soprano; Franco Corelli, tenore; Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Francesco Molinari Pradelli)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 Mademoiselle Coco

(Vita e leggenda di Coco Chanel)
Originale radiofonico di Anna Luisa Meneghini • Compagnia di prosa di Torino della RAI - 15^a ed ultima puntata Coco Chanel (Regia: Lilli Brignone Pierre, giornalista Warner Bentivegna Daniela Adriana Vianello Un annunciatore della radio

— Marcello Mandò L'intervistatore Alberto Ricci
Il direttore Gianni Ricci
Georgie... Anna Bolena
La critica radio Adolfo Fenoglio

Intervista di Paolo Aleotti a cura di Chiara Serino - Regia di Massimo Scaglione (Registraz.) — Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

10,30 Giornale radio

10,35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi con la partecipazione degli ascoltatori Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Anna Identici e Claudio Baglioni

12,40 Salce e Sacerdoti presentano:

I Malalingua

condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Giorgio Gaber e Bice Valorì
Orchestra diretta da Franco Pisano — Cera Emulso

15 — Libero Bigiaretti

presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 Bollettino del mare

15,35 Franco Torti e Federica Taddei presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di Franco Torti e Franco Cuomo

con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di Giorgio Bandini

17,30 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

19,30 RADIOSERA
19,55 Quadrifoglio

20,10 Quanto la gente canta

Musiche e interpreti del folk italiano

presentati da Ottello Profazio

Realizzazione di Enzo Lamioni

20,50 Supersonic

Dischci a mach due

One night stand (Smiley) • Tomorrow is to day (B. Joel) • Sweet Susanna (Paper Sun) • Ain't no sunshine (B. Withers) • Shake your hips (Rolling Stones) • I'm still in love (Floyd) • Il matto (Reale Accademia di Musica) • Love the one you're with (Crosby, Stills, Nash and Young) • Can't keep it in (Cat Stevens) • Woman is the nigger of the world (Plastic Ono Band) • Come on (The Clash) • I'm still in love (B. Joel) • I am human (Harry Redding) • Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • Amanti (Mino Martini) • Roma capoccia (Antonello Venditti) • Sotto il carbon (Beppe Lauzi) • Halilulah (U. Campi) • Super Fly (Curtis Mayfield) • March from "A clockwork orange" (Walter Carlos) • Sweet season (Carlo King) • Great white lady (John Kongos) • Wake up (The Clash) • I'm still in love (B. Joel) • Be with me (Mama Lion) • Layla (Derek and The Dominos) • John, I'm only dancing (David Bowie) • After midnight (J. J. Cale) • Mama wear all craze you now (Slade) • Sylvie ma-

chine (Hawkwind) • Supernaut (Black Sabbath) • True blue (Rod Stewart) • Virginia plain (Roxy Music) • Happy (Rolling Stones) • Train of glory (J. Edwards) • Sea of joy (Eric Clapton) • Blood brothers (G. Baker and G. Warren) — Lubiam moda per uomo

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MADAME BOVARY

di Gustave Flaubert - Traduzione e sceneggiatura di Vladimiro Cajoli - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 15^a ed ultima puntata

Emma Lazzarini Giacomo Mauri
Narratore Roberto Herlitzka
Rodolfo Antonio Guidi
Giustino Piero Sammarco
Honoria Giacomo Mazzoni
Dottor Canivet Paolo Fagioli
Curato Michele Malaspina
Berta Sandrina Morra
Regia di Marco Visconti

23 — Bollettino del mare

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1972

Gattini, Cingu fili e cinque rondini (Enzo Guarini) • Danza-Panzuti-Censi: L'amour, l'amour, l'amour (Anita Padua) • Palumbo-Gallo: 'O trucco (Tony Astarita) • Gigante-De Paola-Ba-

scerano: Un bacio (Gloria Christian)

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,30 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— Franz Schubert: Overture in do maggiore nello stile italiano (Orchestra della Staatskapelle di Dresden diretta da Wolfgang Sawallisch) • Carlo Reinecke: Concerto in re maggiore op. 28 per flauto e orchestra: Allegro molto moderato - Lento e mesto - Moderato (Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Theodore Guschlauer)

10 — Concerto del mattino

Ludwig van Beethoven: Duo n. 3 in si bemolle maggiore per clarinetto e fagotto: Allegro sostenuto - Arioso con variazioni (Andantino con moto) (Jacques Lancelot, clarinetto) • Paul Hong, fagotto - (Soprano: Maria Montessori) • Tantasia in fa diesis minore op. 29: Con moto agitato; Allegro con moto - Presto (Pianista: Helmuth Rödl) • Robert Schumann: Trio n. 1 in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello (Violinista: Jean-François Paillard) • George Friedrich Haendel: Musica per il primo fuoco di Natale (Pianista: A. Bimbi) • Miserere di Mackerras: Ouverture - Bourrée - La paix - La Réjouissance - Minuetto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Mackerras)

11 — GALLERIA DEL MELODRAMMA

Voci del passato

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: «Deh, vieni non tardar» (Soprano Maria Barrientos) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: «Resista immobile» (Baritono Benvenuto

Franci) • Vincenzo Bellini: I Puritani: «Son vergin veziosa» (Soprano Maria Barrientos) • Il Puritani: «A te o cara» (Gretaria Donizetti) • Faust: «Spicci, gatti» (Giuseppe Verdi) • Rigoletto: «La donna è mobile» (Tenore Miguel Fleta) • Il Trovatore: «Stride la vampa» (Mezzosoprano Gabriella Besanzoni) • Georges Bizet: «Mon coeur est taurne» (Mezzosoprano Gabriella Besanzoni) • Jacques Halévy: «Le opprassi ognor» (Bassoz Edo Pinza)

11,40 Concerto barocco

Bernardo Storace: Ciaccona - Toccata e Canzone - Balletto - Ballo della battaglia (Clavicembalista: Marolinha De Robertis) • Giuseppe Torelli: Sinfonia in re maggiore per due oboi, tre violini, violoncello e archi (Adagio - Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro) (Orchestra: Jean-François Paillard) • George Friedrich Haendel: Musica per il primo fuoco di Natale (Pianista: A. Bimbi) • Miserere di Mackerras: Ouverture - Bourrée - La paix - La Réjouissance - Minuetto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Mackerras)

12,25 Concerto del baritono Andrea Snarski e della pianista Ermelinda Magnetti

Ludwig van Beethoven: Sei Lieder su testi di Gellert • César Franck: Sei Liriche: Lied - Le mariage des Rosés - Les cloches du soir - L'ange et l'enfant - Nocturne - Souvenance

13 — Intermezzo

Luigi Boccherini: Sinfonia in fa maggiore op. 35 n. 4 (Orchestra dei Filarmonici di Bologna diretta da Angelo Ephrakian) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 5 in la maggiore K. 214 per pianoforte e orchestra (Violinista: Jaroslav Oistrakh) • Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte diretta da Witold Golonov) • Benjamin Britten: Matinée musicale, suite n. 2 da Rossini (Orchestra: A. Scarlatti) • I Puritani di Maria della RAI diretta da Aldo Ceccato)

14 — Children's corner

Sergei Prokofiev: Da «Racconti della vecchia nonna» • op. 31 n. 3. Andante assai (Al piano) L'Autore) • Vladimiro Vogel: Dal Quaderno di Franchine settenne: La nonna nonna che corre, la nonna nonna che fa la famiglia: mia mamma, mio padre, mio zio (Ingy Nicolai, soprano; Arrigo Tasca, baritono; Erich Arnold, pianoforte)

14,20 Robert Schumann: Adagio e Allegro in fa bemolle maggiore op. 70 per coro e pianoforte (Dennis Brain, coro; Gerald Moore, pianoforte)

14,30 Elia

Oratorio in due parti op. 70 per soli, coro misto, e orchestra (su testo tratto dall'Antico Testamento)

Musica di: **FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**

Heather Harper, Margaret Baker e Maria Vittoria Romano, soprani; Lucretia West e Margaret Lenksy, contralti; Duncan Robertson e Nicola Tagger.

tenori: William Pearson e James Loomis, bassi
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretta da Peter Maag
Maestro del Coro: Giulio Bertola

16,15 Musiche italiane d'oggi

Alberto Peyretti: Sinfonia arche su testi di Salvatore Quasimodo (Guido De Amicis Roca, baritono; Loredana Franchescini, pianoforte) • Cesare Bressi: Tre movimenti per contrabbasso e insieme strumentale (Contrabbassista Franco Petrucci, Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi) • Luciano Chailly: Sequenze dell'Artide op. 256 per orchestra sinfonica (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Pradella)

17 — Ludwig van Beethoven

MISSA SOLEMNIS
in fa maggiore op. 123, per soli, coro misto, organo, Glied - Credo - Sanctus-Benedictus - Agnus Dei - Gundula Janowitz, soprano; Christa Ludwig, contralto; Fritz Wunderlich, tenore; Walter Berry, basso
Diritti: Berliner Philharmoniker e Coro - Wiener Singverein - Maestro del Coro Reinhold Schmid

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
I. A. Chushev: Mentre il Miteleuropeo a proposito del convegno di Gorizia. A. Giuliani: recenti ricerche sui dialetti (Righi, Devoto-Giacomelli) II. F. Serpa: il teatro classico nell'interpretazione di U. Albinini

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 21,30-16,30 Musica sinfonica - ore 20-21 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333, da Torino 2 su kHz 989 pari a m 333, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6069 pari a m 49,50 e da il canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltreocceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di notizie - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



stitichezza

la stitichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale. E' facile da dosare, gradevole di sapore, al bisogno può essere preso da adulti e bambini.

Falqui basta la parola



sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,30 Corso di inglese per la Scuola Media

10,30 Scuola Media

11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE

Profilo di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi Volta
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittorio Ottolenghi
Realizzazione di Franco Corona (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

Le teste matte: Snub prigioniero
Distribuzione: Frank Viner
Bellezza al Ballo
Interprete: Andy Clyde
Regia di Del Lord
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tè Star - Lacca Libera & Bella - Fernet Branca - Ariel)

13,30-14

TELEGIORNALE

14,30 SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli coordinato da Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15,15 En France avec Jean et Hélène (Corso integrativo di francese) (Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

16 — Scuola Elementare: Imparare ad imparare - Trasmissioni per la scuola elementare, a cura di Ferdinando Montuschi e Giovacchino Petracchi - 2° ciclo: Vivere con gli altri - La scuola è qui! - Coordinamento di Ulio Cattaneo - Regia di Massimo Pupillo

16,30 Scuola Media Superiore: Conoscere - Materiali, culturali, di base - Biologia marina, a cura di Roland von Hentig - Consulenza di Gerhard Lauckner - Regia di Christian Widuch - 9° trasmissione

per i più piccini

17 — GIRA E GIOCA

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruoccolo
Scene di Bonzai
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(KiteKat - Giocattoli Queretti - Pastina Nipoli V Buitoni - Giovenzana Style - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 SCACCO AL RE

a cura di Terzoli, Tortorella, Vassalli
Presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG (I Dixan - Duplo Ferrero)

18,40 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi Monografie a cura di Nanni de Stefanis - Astrologia 2° parte

GONG

(Harbert S.a.s. - Pompelmo Jaffa - Trinity)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Don Giacomo Medica

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Sapori - Brandy Florio - Upim - Invernizina - Calinda Sanitized - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELLE ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO'1

(Valda Laboratori Farmaceutici - I Dixan - Cileggie Fabbri)

CHE TEMPO FA

(Sormani Arredamenti - Doria Biscotti - Viset - Aperitivo Cynar)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Assicurazioni Ausonia - (2) Sambuca Extra Molinari - (3) Rasoi Philips - (4) Confetto Falqui - (5) Cofanetti Caramelle Sperli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Massimo Saraceni - 3) Gamma Film - 4) Cinetelevisione - 5) Ultravision

21 — Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA '72

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Loretta Goggi

Testi di Marchesi e Verde
Orchestra diretta da Enrico Simonetti

Coreografie di Renato Greco

Scene di Tullio Zitkovsky

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Romolo Siena

Decima puntata

DOREMI'

(Società del Plasmon - Rex Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp - Dash)

22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

Padri e figli di Aldo Falivena

Prima puntata

BREAK 2

(Cioccolatini Bonheur Perugina - Soffani)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19,45-20,15 TRIBUNA REGIONALE DELLA TOSCANA a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Banana Chiquita - Candy Elettrodomestici - Chlorodont - Whisky Black & White - Cerritos Galbani - Lucido Nugget)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Acciotti Gil

Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino

PAESE PER PAESE: LA FRANCIA

L'humour noir

Terza serata

DOREMI'

(Atkinson - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Lait al limone - Aperitivo Rosso Antico)

22,20 LA SENTENZA

da un racconto di Leonid Andrejev

Interpreti: I. Mistrik, M. Kiss, Z. Gruberova, V. Polonyi, K. Spisak, I. Cillik, E. Vassaryova

Regia di Martin Holly

Produzione: Televisione di Bratislava

23,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Schweizer Mosaiik

« Von den Kantonen zur Eidgenossenschaft »

Filmbericht von Toni Rigoon

19,45 Tournée

Ein Ballett tanzt um die Welt

4. Folge: « Gastspiel in Marokko »

Regie: Wolfgang Schleif

Verleih: Polytel

20,40-21 Tagesschau



Enrico Simonetti dirige l'orchestra di « Canzonissima '72 » (21, Nazionale)

SCUOLA APERTA

ore 14,30 nazionale

Il servizio invita a riflettere sul rapporto che si stabilisce tra il piccolo autore e il piccolo schermo: un rapporto che può essere fonte di arricchimento culturale, ma anche di dipendenza, di chiusura ad altri in-

teressi ed a altre attività. Di questo rapporto né la famiglia né la scuola possono disinteressarsi. Un'inchiesta svolta da una équipe di sociologi dell'Università di Padova e varie interviste a genitori mostreranno i diversi modi con cui il problema è affrontato e è eluso dalle fa-

CANZONISSIMA '72
Decima puntata

ore 21 nazionale

Eccoci giunti all'ultima fase del teletorneo di Capodanno nel corso della quale i correnti sono tenuti ad esibirsi con canzoni inedite, circostanza questa che contribuirà ad aggiungere un motivo d'interesse musicale alla gara. Le trasmissioni di questa fase sono due, in ognuna delle quali scendono in pista sei cantanti che devono così disputare lo sprint finale. Al termine di questa fase rimarranno per la gara otto cantanti (quattro uomini e quattro donne) classificatisi al primo e al secondo posto, gli stessi che, dopo una « passerella pre-natalizia », arriveranno alla finalissima del 6 gennaio. I testi dello spettacolo sono di Marchesi e Verde; l'orchestra è diretta da Enrico Simonetti; la regia è di Romolo Siena. (Vedere servizi alle pagine 142-148).



Sandra Mondaini: un « dolce peso » per Pippo Baudo

MILLE E UNA SERA

Paese per Paese: La Francia - L'humour noir

ore 21,15 secondo

Che cos'è che provoca una risata, ma accompagnata da un « frisson » di paura? Un umorismo un po' speciale. Chi lo definisce nero, chi cinico, che fa riflettere. Fra gli umoristi neri conosciuti vi è Topor, René Laloux e Topor hanno realizzato Le lumache. Questo binomio regista-disegnatore ha dato un film che ricorda molto il surrealismo di Magritte. Sempre di Laloux vedremo Tempi morti e I denti della scimmia.

Quest'ultimo è un film particolare: il soggetto, la sceneggiatura e tutti i disegni-base sono stati eseguiti da una équipe di ricoverati nella clinica psichiatrica di Cour Cheverny e sono poi stati coordinati da Laloux. Un lavoro sconcertante, ingenuo, ma carico di motivazioni, sapendo chi ha creato quel disegno, e volte morbide. Il soggetto parla di un uomo che si reca dal dentista ignorando che costui deruba i poveri dei loro denti per venderli poi ai ricchi. Un motivo grottesco e surreale.

In questa piccola rassegna di humour nero abbiamo inserito un film del disegnatore polacco Lenica (che da molti anni risiede in Francia, e si è impegnato in lavori con Walerian Borowczyk); si tratta di A storia di un'ossessione alla lontana. Un bandito d'onore da Kyron conclude la serata. Interamente costruito con cartoline della « belle époque », racconta la triste storia di un falsario incallito che per amore si redime e che sempre per amore finirà la sua vita di nuovo bandito sulle montagne.

LA SENTENZA

ore 22,20 secondo

Questo teletfilm, tratto da un racconto di Leonid Andrejev, è stato premiato al Festival di Sorrento dedicato alla cinematografia cecoslovacca. Le vicende si svolgono all'inizio del secolo, quando un gruppo di anarchici russi viene condannato a morte per un attentato.

Il tema dominante nella narrazione dello scrittore russo, la morte, assume un particolare rilievo in quanto sono descritte tutte le ansie e le sensazioni provate da ogni condannato poche ore prima dell'esecuzione. Di ogni componente del gruppo, mentre attende la fine isolato nella propria cella, si analizzano i sentimenti ed

i pensieri. Ormai rassegnati, tutti sono tormentati dai ricordi e dal dolore per l'abbandono delle persone care. Fra gli altri ci sono anche due ragazze e uno zingaro. Quest'ultimo non è un patriota, ma un condannato per furto ed assassinio ed avrà una parte rilevante nella vicenda. La regia è di Martin Holly.

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
Padri e figli

ore 22,30 nazionale

Perché la famiglia contadina di un tempo era numerosa, perché nascevano più figli? Come è cambiato nella società e fra i genitori? Gli alunni di una scuola di Lughignano, frazione di Casale sul Sile, in provincia di Treviso, hanno compiuto una ricerca dal vero per

rispondere ad alcune di queste domande. Luisa Tosi, la loro insegnante — oggi è diretrice didattica — li incoraggia e li aiuta a svolgere il lavoro. I ragazzi hanno avuto così una conoscenza diretta delle condizioni sociali del loro paese e delle loro famiglie. Le testimonianze dei genitori intervistati hanno permesso ai figli di ca-

pire com'era Lughignano prima che vi sorgessero alcune fabbriche. Aldo Falivena, autore di Padri e figli, è andato a ritrovare i ragazzi della ricerca, la loro insegnante. E' uno degli episodi della prima puntata. Gli altri sono ambientati in Lombardia, in Basilicata, in Toscana. (Vedere servizio alle pagine 133-136).

questa sera
CAROSELLO
MOLINARIcon Rina Morelli
e Paolo Stoppa

BB

TUTTI I PROBLEMI
DI DENTIERA
PORTANO A
topdent®

- NUOVE PROTESI
- FISSATIVI DELUDENTI
- CIBI LIQUIDI
- SCOMODE APPLICAZIONI GIORNALIERE



perché
sempre con
topdent®
la dentiera
«tiene»



basta una sola applicazione per settimane e settimane

RADIO

sabato 9 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Siro.

Altri Santi: S. Restituto, S. Primitivo, S. Leocasia, S. Valeria, S. Giuliano, S. Cipriano, S. Pie-
tr Fourier.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,52 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,26 e tra-
monta alle ore 16,38; a Palermo sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge
alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,17; a Torino sorge alle ore 7,56 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1608, nasce a Londra il poeta John Milton.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amicizia è un traffico disinserito tra eguali. (Goldsmith).



Il violinista Giuseppe Prencipe e il direttore d'orchestra Renato Ruotolo, due protagonisti del concerto in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese, 19 Liturgica misse: porto-
cchio, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e At-
tualità - 20 Danza - 21 L'attualità - 22,30 La settimana della stampa - 23 La Liturgia di domani - di Don Fernando Charier. 20 Trasmissioni in altre lingue. 21,15 La via de l'Eglise dans le monde. 21 Santi Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Today's World's Library. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Orizzonti Cristiani (Edizione della notte su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Musica e poesia, Attualità, 8,45 Musica varia, 9 Radiocronaca, Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Dischi, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radio-
voce, 14,35 Intervallo, 16,05 Problemi del lavoro, 17,35 Intervallo, 18,05 Per le lavoratrici italiane, 18,30 La radio giovane, presenta: - La trotto - 18 Informazioni, 18,05 Rusticanella, 18,15 Voci del Grigionese Italiano, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Orchestra musette, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni - 20 Il documentario, 20,30 La radio giovane, presentata da Vittorio Tognoli, 21 Quattrorème bureau di Roberto Cortese, Regia di Battista Klaingutti, 21,30 Radiocronaca sportiva d'attualità, Nell'intervallo: Informazioni, 22,45 Ritmi, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti, 12 Mezzogiorno in maggiore per pianoforte e orchestra; Leone Siniaglia: Danza piemontese op. 31 n. 2; Renato Grisoni: Sonatina per orchestra, op. 10; Giacomo Puccini: Divertissement per orchestra d'archi, 12,45 Musica da camera. Ludwig van Beethoven: Trio in si bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 11; Béla Bartók: Suite per pianoforte op. 14, 13,15 L'organista: Cappelli, 19,00 All'orario della Città di Barroccio, 20,30 Musica di Gustav Mahler: Toccata in si minore; A. Clementoni: Squilli di resurrezione dall'Alleluia del Santo Santo - 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann, 13,50 Il nuovo disco, Per la prima volta su microscopio: Benjamin Britten: Kullervo, 13,50-14,00 Musica sacra. André Jolivet: Suite liturgica - per voci femminili, oboe, coro inglese, violoncello e arpa; Igor Strawinsky: Variazioni sul Corale natalizio - Von Himmel Hoch di Komisch' ich her - di Johann Sebastian Bach per coro, 14,30 Musica di Brahms: Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Radiorchestra diretta da Marc Andreia, Wolfgang Amadeus Mozart: Rondo in re maggiore per fortepiano e orchestra K. 382; Frank Martin: - Petites Symphonies Concertantes per arpa e fortepiano, 15,00 Musica per la registrazione effettuata il 10-12-1972 - 18 Per la donna. Appuntamento settimanale, 18,30 Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, 19 Pentagramma del sabato, 20 Dario culturale, 20,15 Solisti della Radiocrosta: Johanna Sebastian Bach: Suite per due maggiore per pianoforte solo, 20,30 Robert Vinter: Danza miniatuia, 20,45 Rapporti '72: Università Radiofonica Internazionale, 21,15-22,30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

(I parte)

Giuseppe Verdi: Nabucco: Sinfonia • Edvard Grieg: Danze sinfoniche • Ferruccio Busoni: Ouverture giocosa

6,43 Almanacco

6,50 COME E PERCHE'

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE

(II parte)

Frédéric Chopin: Ballata n. 3 in la bemolle maggiore • Hector Berlioz: La fata Mab, scherzo sinfonico dalla Sinfonia drammatica • Romeo e Giulietta • * Joaquin Rodrigo: Sarabanda, per chitarra • Camille Saint-Saëns: Havanaise per violino e orchestra

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Celli-Panzuti: Tre parole (Betty Curtis) • Albertel-
li

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Una vita per il canto

a cura di Rodolfo Celletti
Interviste di Giorgio Guareri
GIACOMO LAURI VOLPI (3)

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmmissione per gli infermi

15,40 L'orchestra del sabato: Ennio Morricone

Morricone: Addio a Cheyenne, La re-
sa dei conti; Migliaccio-Zambriani-En-
riquez: Se non avessi più te; Morri-
cone: Per un pugno di dollari, Ricor-
ce, Punto e basta

16 — Cantante stop

Dal microfono al set
a cura di Marie-Claire Sinko

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

La tendenza all'associazione degli
esseri viventi. Colloquio con Vale-
rio Giacomin

19 — ERROL GARNER AL PIANOFORTE

19,15 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett

Presentazione di Alessandro D'Amico

Il teatro goliardico del XII secolo

- PLAUDITE ET BIBITE USQUE AD LACRIMAS -

Rievocazione del teatro goliardico
medievale di Cesare Brero, Paolo Poli, Edoardo Sanguineti

Partecipano alla trasmissione:
Reno Foglino, Enrico Osterman, Antonio Pierfederici, Paolo Poli, Carlo Reali, Mario Scaccia

Regia di Paolo Poli

Nell'intervallo (ore 20):

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

21,15 HIT PARADE DE LA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

li-Colombini-Riccardi: Rimpiazzo
(Bobby Solo) • Bigazzi-Cavallaro: Il
(Patty Pravo) • Anonimo: Dim-
me 'na volta si (Fausto Ciglano) •
Ninotristano-Mai Lellani: Un aquilone
(Marisa Sannia) • Bardot-
Endrigo: Angiolina (Sergio Endrigo) • Bigazzi-Bella: Il tempo
dell'amore verde (Marcella) •
Amurri-Peridez-Canfora: Zum zum
zum (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in com-
pagnia di Araldo Tieri

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GIRADISCO

a cura di Gino Negri

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Nastro di partenza

Music leggera in anteprima pre-
sentata da Paolo Ferrari

Testi e realizzazione di Luigi Grillo

16,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1972
Caruso-Mojette: Voglio cantare (Loc-
nello) • Lentini-Fiammetta: L'amore
di un bacio (Bobby Solo) • Pala-
lavicini-Remigio-Di Vito: Un'estate con
te (Memo Remigi) • Deligios-Mazzuc-
chelli: Dei primi passi (Miriam Del
Mare) • De Lorenzo-Lucreti-Olivares:
Chi grida di più (Tom D'Adda)
Pinchiorri-Sonora: Sogni di un
pianoforte • Danza-Prendi: Caro vecchio Luis
(Julia De Palma) • Minellino-Remigio:
Il vento porterà la mia canzone (Re-
nato D'Intra) • Spanio-Spampinato:
Uscendo dal night (Ennio Sanguistu)
• Lombardi-Braconi: E mille volte
(The G. Men)

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano: GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raffaella Carrà e
la partecipazione di Adriano Cel-
lentano, Walter Chiari, Cochi e
Renato, Gianrico Tedeschi, Sylvie
Vartan, Monica Vitti

Regia di Federico Sanguglini
(Replica del Secondo Programma)

18,25 Sui nostri mercati

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

21,35 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU- SICA LEGGERA

Martini-Adamesi: Buon viaggio
(William Galassini) • Messini: A
spasso con le nuvole (Ettore Bal-
lotta) • Intra: Prologo (Gianfran-
co Intra) • Coscia: Annika (Giulio
Libano) • Sili: Quasar (Sauro Sili)

• Garson: Our day will come (Ze-
nu Vukelich) • Torreggiani: Span-
ish lover (Gianni Safrad) • Iol-
bim: Insensatz (Roberto Pregag-
lio) • Bignotto: Jaguard (Puccio
Roelazzi) • Cesareto: Cielo d'I-
rlana (Mario Bertolazzi)

22,05 L'età della renna: i fanneropanti. Conversazione di Gloria Mag- giotto

22,10 VETRINA DEL DISCO

Gli hobbies
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da Franca Aldrovandi Nell'intervallo (ore 6,24) Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Tullio Pane e I DIK DIK Core 'ngrato, Acquarello napoletano, O sole mio, Torna maggio, Marchieira, Senza luce, Il vento, Il cavallo l'arato e l'uomo, Ninna nanna, Viaggio di poeta - Invocazioni

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

Una commedia in trenta minuti

PAOLO FERRARI in - Eduardo e Carolina - di Belisario Randone e Feliciana Marceau Riduzione radiofonica di Belisario Randone - Regia di Mario Ferrero

10,05 **CANZONI PIÙ TUTTI**

Ma l'amore no (Iva Zanicchi) • Più respiro al campo (Gli Uhi) • Parla più piano (Ornella Vanoni) • Voglio stare con te (Wess e Dori Ghezzi) • E per colpa tua (Milva) • Il nostro

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali) Mayerla Ispaniada: Going in circles (The Big Dog Night) • Landi-Mattone: Se non ci sei tu (Amanda) • Guccini: Incontro (Francesco Guccini) • Peret: Borriquito (Peret) • Cucchiara: La storia di Marta (Tony Cucchiara) • Lubera-Passarino-Farinella: Sogni... sogni (Le Voci Blu) • Il Vecchio-Curtis: Che allegria (Pane Burro e Marmellata) • Salerno-Dattoli: Quanti anni ho? (I Nomadi) • Lodge: Isn't life strange (The Moody Blues)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

15,30 Giornale radio - Bollettino mare

15,40 **POMERIDIANA**

16,30 Giornale radio

16,35 **La Verbena de la Paloma**

ovvero El Boticario y las Chulapas Sainte lirico in un atto di Ricardo De La Vega

Musiche di **TOMAS BRETON**

Don Hilarion Carlos Oller

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Dal Festival del Jazz di Montreux 1972**

Jazz concerto
con la partecipazione di Chuck Mangioni Quartet

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV

Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA '72

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Loretta Goggi

Testi di Marchesi e Verde
Orchestra diretta da Enrico Silmonetti

Regia di Romolo Siena

Decima puntata

Al termine:

GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 **POLTRONISSIMA**

Controtessimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti

romanzo (Adamo) • Quelli erano giorni (Giorgia Cinquetti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terzoli e Valseme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Orietta Berti, Fred Bongusto e Mino Relton - Regia di Pino Gilloli

11,30 Giornale radio

11,35 **Ruote e motori**

a cura di Piero Casucci

— **Pneumatici Cinturato Pirelli**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di Enzo Bonagura

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Piccola storia**

della canzone italiana

Ventitreesima puntata: anno 1938

Cantano: Isa Bellini, Tina De Mola, Franco Latini, Gilberto Mazzoli con gli attori: Gianfranco Bellini, Violetta Chiriani, Antonio Guidi

Dirige la tavola rotonda: Antonino Buratti

Al pianoforte: Franco Russo

Per la canzone finale Memo Remigi con l'Orchestra - Ritmica - di

Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Giulio Libano

Regia di Silvio Gigli (Replica)

Don Sebastian Julian

Juan Encalo Manuel Ausensi

La Seta Rita Tony Rosado

El Tabernero Gerard Monreal

Primo Mozzo Sebastian Vasquez

Secondo Mozzo Gregorio Gil

La Cantadora Inez Pachano

La Lira Antonia Patrocinio Rico

Casta Marielena de Montijo

Susana Ana Maria Iriarte

Orchestra da Camera e Coro di Madrid diretti da Ataulfo Argenta

17,30 **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,40 **PING-PONG**

Un programma di Simonetta Gomez

18 — **Terzoli e Vaime**

presentano:

• **PARLONI**

Rappresentazione contro i grandi parlatori radiotelevisivi con Felice Andreas

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Ugo Pagliai presenta:

La musica e le cose

Un programma di Barbara Costa

con Paola Gassman, Gianni Giuliano, Angiolina Quintero, Stefano Satta Flores

23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**



Franca Aldrovandi (ore 6)

TERZO

9,30 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)

— **Maurice Ravel: Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello: Moderato, Pantom - Passeggiata - Finale (Boris Cohn, pianoforte; Cesare Ferrara, violino; Rocco Filippini, violoncello)**

10 — **Concerto del mattino**

Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Lalo Yagelman) •

— Edward Leopold Gergiev in re minore, per violoncello e orchestra (Violoncellista Leonid Rose - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11 — **La Radio per le Scuole**

(il ciclo Elementari e Scuola Media)

Senza frontiere

Settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Alan Musgrave: Come crescono le piante aquatiche**

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Olivo Di Domenico: Divertimento per archi (1955) (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da J. Rodriguez Fauré)

12 — **Musiche folcloristiche della Tunisia**

Anonimi: Flauto solo - Liuto orientale -

— Liuto tunisino - Liuto orientale -

Kanun (Saleh el Mahdi, flauto e liuti; Ali Sriti, liuto; Hassen Gharbi, kanun)

12,20 **Concerto del pianista Giuseppe Scoteles**

Giuseppe Benedetto Platì (Rev. di Giuseppe Scoteles): Sonata n. 10 in la minore, Sonata n. 11 in do minore; Sonata n. 14 in do maggiore; Sonata n. 17 in si bemolle maggiore



Giorgio Zagnoni (ore 21,30)

Javotte, un'attrice Helia T'Hezan Orchestra New Philharmonia e Ambrosian Opera Chorus diretti da Julian Rudel

Maestro del Coro John Mc Carthy

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Autobiografia di Michele Cascella, Servizio di Giuseppe Rosato

17,20 **IL SENZATITOLO**

Rotocalco di varietà a cura di Antonio Lubrano

Regia di Arturo Zanini

17,50 Parliamo di Thomas Bernhard

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Fernando de Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Torino (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz).

ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 20-21 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per segnare - 2,02 Intermezzi e romanze da opere -

2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12.10-12.30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varie attualità - Gli sport - - Autour de nous - Fiere, mercati - Autour de nous - notizie del Vallese, della Savoia e dal Piemonte. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità del mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddot del' settimana - Fiere, mercati - Gli sport - - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GOVEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monte e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14.30-15 - Sette giorni nelle Dolomiti - Cronache - Corriere delle notizie regionali. 19.15 Gazzettino Bianca e nera della Regione - Lo sport - Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 i castelli e le comunità valigiane - Programma di Aldo Gorfer. 15.15-15.30 Corri della montagna. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Gior-

nale Radio.

MARTEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15.15-15.30 Corri del mondo dei giovani. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Gior-

nalista Radio.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15.15-15.30 Corri del mondo dei giovani. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Gior-

nale Radio.

GOVEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14.30-15.30 Musica e sport. Direttore Paul Angerer. Solista Georg Eger, violino - Südwestdeutsche Kammerorchestere Franz Joseph Haydn: Concerto per violino e orchestra in do maggiore. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Le Giudicarie, a cura di Marialia Guardini.

VENERDI': 12.30-13 Salmi per il nostro tempo. Piccoli Cantori dell'Istituto Padri Cicalianni di San Vito di Pergine. 14.30-15.30 Chiesette Cesare Lutzenberger e piani Elio Michelotti. 19.15-19.30 Motivi allegri.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige. Dal mondo del lavoro. 15.15-15.30 Il rododendro - programmi di varietà. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISSIONI DE RUJNEADA LADINA

Duc i dis da leur: Lunedì, merdì, mercoledì, juebie y sade, dala 14 al 14.20: Notizies per i Ladins da

piemonte

DOMENICA: 14.14-30 - Sette giorni in Piemonte - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Il giornale del Piemonte. 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14.14-30 - Domenica in Lombardia - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14.14-30 - Veneto - Sette giorni - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14.14-30 - A Lanterna - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14.14-30 - Via Emilia - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14.14-30 - Sette giorni e un microfono - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14.14-30 - Rotomarche - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 - Umbria Domenica - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

dolomites de gherdeina

Falessa e cuueves, intervistes y cronicas.

Un po' di tensa ora da domenica, da 10.05 alle 19.15, trasmissione - Da capes de la Sella - Lunesc: La reforma da chéutes i: Merdi: La festa de San Micoré te scora; Miercul: Problemes d'aldidanché: Juebie: La famila da paur y lai durá de séra te stóba: Vendredi: Tières que vif a l'au: Sada: Lejéndes de Podom.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 8.30 Vita nei campi - trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9. Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 9.10 Solisti di musica leggera - Orchestra diretta da G. Safrid. 9.40 Incontro dello spirito. 10. S. Messa dalla Cattedrale di Giulio II. 10.30 Concerto di G. Safrid. Nell'intervallo (ora 11-11.15 circa) i programmi della settimana. 12.40-13. Gazzettino, 14 - Oggi negli studi - - Suppli sportivo del Gazzettino, a cura di M. Giacomini. 14.30-15.30 Suppli sportivo del Gazzettino per i programmi di Ustine, Pordenone e Gorizia. 19.10-20.30 Gazzettino con la Domenica sportiva.

13. L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13.30 Musica richiesta. 14.10-15 - Il locandiere all'insegna di Carlo stradella - di Line Carpinteri e Mirella Farugia (10) - Comp. di poesie di Trieste della RAI - Reggia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10-12.30 Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina. 15.10 - Voci passate, voci presenti - - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia - Documenti del folclore - cura di L. G. Amodeo. 15.30 - Oggi in prima (40) - I proverbi del mese - - Parola d'aria torna più indrio - di G. Radole - - Mùz di di - di R. Puppo - Cori della Regione all'XI Concorso Internazionale di canto corale - C. A. Seghizzi - di Gorizia - - Tipi stra-

ni - di A. Cassanissima - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo - In pote di più - di A. Negro - Comp. del Piccolo Teatro - Città di Udine - - Regia di R. Castiglioni. 16.05-17.1. Strawinsk - La storia di un'interprète - di L. Monreal, R. Righetti, I. Kozma, M. Basilia - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore G. Rivoli - Mo del Coro G. Ricciutelli - Atto II - 16.05-17.1. Teatro Comunale - G. Verdi - - G. Verdi - di Trieste (1972) - 19.30-20.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggia alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Appuntamento con l'ope' lirica - 15. Attualità. 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10-12.30 Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina. 15.10 - Come un juke-box - - Programma di richiesta presentato da S. 16.10-17.1. Strawinsk - La carriera di un libertino - Favola per tre atti - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore G. Rivoli - Mo del Coro G. Ricciutelli - Atto II (Reg. dal Teatro Comunale - G. Verdi - - G. Verdi - di Trieste (1972)) - 19.30-20.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggia alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Colonna sonora Musica da film e riviste. 15. Arti, lettere e spettacolo. 15.10-15.30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10-12.30 Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina. 15.10 - Fra gli amici della musica - - Trieste - - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 16. Dalle Raccolte di canzoni popolari del Friuli-Venezia Giulia. 16.20-17.1. La corteccia delle note e commenti sulla cultura friulana - - di B. M. Michelutti, A. Negro - Indi. Grande orchestra jazz di Udine. 19.30-20.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggia alla Regione - Gazzettino.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10-12.30 Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina. 15.10 - Fra gli amici della musica - - Trieste - - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 16. Dalle Raccolte di canzoni popolari del Friuli-Venezia Giulia. 16.20-17.1. La corteccia delle note e commenti sulla cultura friulana - - di B. M. Michelutti, A. Negro - Indi. Grande orchestra jazz di Udine. 19.30-20.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggia alla Regione - Gazzettino.

VENERDI': 14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Il jazz in Italia. 15. Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15.10-15.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10-12.30 Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina. 15.10 - Fra gli amici della musica - - Trieste - - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 16. Dalle Raccolte di canzoni popolari del Friuli-Venezia Giulia. 16.20-17.1. La corteccia delle note e commenti sulla cultura friulana - - di B. M. Michelutti, A. Negro - Indi. Grande orchestra jazz di Udine. 19.30-20.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggia alla Regione - Gazzettino.

lazio

DOMENICA: 14.14-30 - Campo de' Fiori - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14.14-30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14.14-30 - Pe' la Majella - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 7.30-8 - Mattutino abruzzese-molitano. 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14.14-30 - Pe' la Majella - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 7.30-8 - Mattutino abruzzese-molitano. 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione. 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campagna

DOMENICA: 14.14-30 - ABCD - D come Domenica - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamate marittimi.

- Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nata (domenica e sabato 8-9, da lunedì lunedì 7-8.15).

puglie

DOMENICA: 14.14-30 - La Caravella - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14.14-30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 - Il disperi - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14.14-30 - Calabria Domenica - supplemento domenicale.

FERIALI (escluso venerdì): 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.30-15 Gazzettino. 14.45-16.50 Musica in bianco e nero, a cura di M. Russo. Altri giorni (escluso venerdì): 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Gazzettino Calabrese. 14.45-16 Martedì, giovedì, sabato: Musica per tutti; mercoledì: Incontro con Oreste con Oreste.

sabato

GIOVEDI': 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario. Sardena. 14.30 Gazzettino sardo. 19 edizione. 14.50 Sicurezza sociale: corrispondenze di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Altalena di voci e strumenti. 15.25 Musica varia. 15.40-16 Canti e balli tradizionali. 19.30 Tris. 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario. Sardena. 14.30 Gazzettino sardo. 19 edizione. 14.50 Sicurezza sociale: corrispondenze di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Altalena di voci e strumenti. 15.25 Musica varia. 15.40-16 Canti e balli tradizionali. 19.30 Tris. 19.45-20 Gazzettino: edizione serale.

sicilia

DOMENICA: 14.30 - RT Sicilia - di Mario Giusti. 15-16 - Un'ora con voi - condotta da Rita Calapso e Pippo Spicuzza. 19.30-20 Sicilia: sport di Orlando Sciarla e Luigi Trapanese. 23.10-23.30 Storia sportiva di Orlando Sciarla e Luigi Trapanese.

LUNEDI': 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 19 edizione. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a edizione. 14.30 Gazzettino: 3a edizione. 15.00-16.30 Gazzettino: 4a edizione. 16.30-17.30 Gazzettino: 5a edizione. 18.30-19.30 Gazzettino: 6a edizione. 20.30-21.30 Gazzettino: 7a edizione. 22.30-23.30 Gazzettino: 8a edizione. 23.30-24.30 Gazzettino: 9a edizione. 24.30-25.30 Gazzettino: 10a edizione. 25.30-26.30 Gazzettino: 11a edizione. 26.30-27.30 Gazzettino: 12a edizione. 27.30-28.30 Gazzettino: 13a edizione. 28.30-29.30 Gazzettino: 14a edizione. 29.30-30.30 Gazzettino: 15a edizione. 30.30-31.30 Gazzettino: 16a edizione. 31.30-32.30 Gazzettino: 17a edizione. 32.30-33.30 Gazzettino: 18a edizione. 33.30-34.30 Gazzettino: 19a edizione. 34.30-35.30 Gazzettino: 20a edizione. 35.30-36.30 Gazzettino: 21a edizione. 36.30-37.30 Gazzettino: 22a edizione. 37.30-38.30 Gazzettino: 23a edizione. 38.30-39.30 Gazzettino: 24a edizione. 39.30-40.30 Gazzettino: 25a edizione. 40.30-41.30 Gazzettino: 26a edizione. 41.30-42.30 Gazzettino: 27a edizione. 42.30-43.30 Gazzettino: 28a edizione. 43.30-44.30 Gazzettino: 29a edizione. 44.30-45.30 Gazzettino: 30a edizione. 45.30-46.30 Gazzettino: 31a edizione. 46.30-47.30 Gazzettino: 32a edizione. 47.30-48.30 Gazzettino: 33a edizione. 48.30-49.30 Gazzettino: 34a edizione. 49.30-50.30 Gazzettino: 35a edizione. 50.30-51.30 Gazzettino: 36a edizione. 51.30-52.30 Gazzettino: 37a edizione. 52.30-53.30 Gazzettino: 38a edizione. 53.30-54.30 Gazzettino: 39a edizione. 54.30-55.30 Gazzettino: 40a edizione. 55.30-56.30 Gazzettino: 41a edizione. 56.30-57.30 Gazzettino: 42a edizione. 57.30-58.30 Gazzettino: 43a edizione. 58.30-59.30 Gazzettino: 44a edizione. 59.30-60.30 Gazzettino: 45a edizione. 60.30-61.30 Gazzettino: 46a edizione. 61.30-62.30 Gazzettino: 47a edizione. 62.30-63.30 Gazzettino: 48a edizione. 63.30-64.30 Gazzettino: 49a edizione. 64.30-65.30 Gazzettino: 50a edizione. 65.30-66.30 Gazzettino: 51a edizione. 66.30-67.30 Gazzettino: 52a edizione. 67.30-68.30 Gazzettino: 53a edizione. 68.30-69.30 Gazzettino: 54a edizione. 69.30-70.30 Gazzettino: 55a edizione. 70.30-71.30 Gazzettino: 56a edizione. 71.30-72.30 Gazzettino: 57a edizione. 72.30-73.30 Gazzettino: 58a edizione. 73.30-74.30 Gazzettino: 59a edizione. 74.30-75.30 Gazzettino: 60a edizione. 75.30-76.30 Gazzettino: 61a edizione. 76.30-77.30 Gazzettino: 62a edizione. 77.30-78.30 Gazzettino: 63a edizione. 78.30-79.30 Gazzettino: 64a edizione. 79.30-80.30 Gazzettino: 65a edizione. 80.30-81.30 Gazzettino: 66a edizione. 81.30-82.30 Gazzettino: 67a edizione. 82.30-83.30 Gazzettino: 68a edizione. 83.30-84.30 Gazzettino: 69a edizione. 84.30-85.30 Gazzettino: 70a edizione. 85.30-86.30 Gazzettino: 71a edizione. 86.30-87.30 Gazzettino: 72a edizione. 87.30-88.30 Gazzettino: 73a edizione. 88.30-89.30 Gazzettino: 74a edizione. 89.30-90.30 Gazzettino: 75a edizione. 90.30-91.30 Gazzettino: 76a edizione. 91.30-92.30 Gazzettino: 77a edizione. 92.30-93.30 Gazzettino: 78a edizione. 93.30-94.30 Gazzettino: 79a edizione. 94.30-95.30 Gazzettino: 80a edizione. 95.30-96.30 Gazzettino: 81a edizione. 96.30-97.30 Gazzettino: 82a edizione. 97.30-98.30 Gazzettino: 83a edizione. 98.30-99.30 Gazzettino: 84a edizione. 99.30-100.30 Gazzettino: 85a edizione. 100.30-101.30 Gazzettino: 86a edizione. 101.30-102.30 Gazzettino: 87a edizione. 102.30-103.30 Gazzettino: 88a edizione. 103.30-104.30 Gazzettino: 89a edizione. 104.30-105.30 Gazzettino: 90a edizione. 105.30-106.30 Gazzettino: 91a edizione. 106.30-107.30 Gazzettino: 92a edizione. 107.30-108.30 Gazzettino: 93a edizione. 108.30-109.30 Gazzettino: 94a edizione. 109.30-110.30 Gazzettino: 95a edizione. 110.30-111.30 Gazzettino: 96a edizione. 111.30-112.30 Gazzettino: 97a edizione. 112.30-113.30 Gazzettino: 98a edizione. 113.30-114.30 Gazzettino: 99a edizione. 114.30-115.30 Gazzettino: 100a edizione. 115.30-116.30 Gazzettino: 101a edizione. 116.30-117.30 Gazzettino: 102a edizione. 117.30-118.30 Gazzettino: 103a edizione. 118.30-119.30 Gazzettino: 104a edizione. 119.30-120.30 Gazzettino: 105a edizione. 120.30-121.30 Gazzettino: 106a edizione. 121.30-122.30 Gazzettino: 107a edizione. 122.30-123.30 Gazzettino: 108a edizione. 123.30-124.30 Gazzettino: 109a edizione. 124.30-125.30 Gazzettino: 110a edizione. 125.30-126.30 Gazzettino: 111a edizione. 126.30-127.30 Gazzettino: 112a edizione. 127.30-128.30 Gazzettino: 113a edizione. 128.30-129.30 Gazzettino: 114a edizione. 129.30-130.30 Gazzettino: 115a edizione. 130.30-131.30 Gazzettino: 116a edizione. 131.30-132.30 Gazzettino: 117a edizione. 132.30-133.30 Gazzettino: 118a edizione. 133.30-134.30 Gazzettino: 119a edizione. 134.30-135.30 Gazzettino: 120a edizione. 135.30-136.30 Gazzettino: 121a edizione. 136.30-137.30 Gazzettino: 122a edizione. 137.30-138.30 Gazzettino: 123a edizione. 138.30-139.30 Gazzettino: 124a edizione. 139.30-140.30 Gazzettino: 125a edizione. 140.30-141.30 Gazzettino: 126a edizione. 141.30-142.30 Gazzettino: 127a edizione. 142.30-143.30 Gazzettino: 128a edizione. 143.30-144.30 Gazzettino: 129a edizione. 144.30-145.30 Gazzettino: 130a edizione. 145.30-146.30 Gazzettino: 131a edizione. 146.30-147.30 Gazzettino: 132a edizione. 147.30-148.30 Gazzettino: 133a edizione. 148.30-149.30 Gazzettino: 134a edizione. 149.30-150.30 Gazzettino: 135a edizione. 150.30-151.30 Gazzettino: 136a edizione. 151.30-152.30 Gazzettino: 137a edizione. 152.30-153.30 Gazzettino: 138a edizione. 153.30-154.30 Gazzettino: 139a edizione. 154.30-155.30 Gazzettino: 140a edizione. 155.30-156.30 Gazzettino: 141a edizione. 156.30-157.30 Gazzettino: 142a edizione. 157.30-158.30 Gazzettino: 143a edizione. 158.30-159.30 Gazzettino: 144a edizione. 159.30-160.30 Gazzettino: 145a edizione. 160.30-161.30 Gazzettino: 146a edizione. 161.30-162.30 Gazzettino: 147a edizione. 162.30-163.30 Gazzettino: 148a edizione. 163.30-164.30 Gazzettino: 149a edizione. 164.30-165.30 Gazzettino: 150a edizione. 165.30-166.30 Gazzettino: 151a edizione. 166.30-167.30 Gazzettino: 152a edizione. 167.30-168.30 Gazzettino: 153a edizione. 168.30-169.30 Gazzettino: 154a edizione. 169.30-170.30 Gazzettino: 155a edizione. 170.30-171.30 Gazzettino: 156a edizione. 171.30-172.30 Gazzettino: 157a edizione. 172.30-173.30 Gazzettino: 158a edizione. 173.30-174.30 Gazzettino: 159a edizione. 174.30-175.30 Gazzettino: 160a edizione. 175.30-176.30 Gazzettino: 161a edizione. 176.30-177.30 Gazzettino: 162a edizione. 177.30-178.30 Gazzettino: 163a edizione. 178.30-179.30 Gazzettino: 164a edizione. 179.30-180.30 Gazzettino: 165a edizione. 180.30-181.30 Gazzettino: 166a edizione. 181.30-182.30 Gazzettino: 167a edizione. 182.30-183.30 Gazzettino: 168a edizione. 18

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILO

ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE
PADOVA, TREVISO, TRIESTE, UDINE, BOLZANO E TRENTO
DAL 3 AL 9 DICEMBRE

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Christoph Willibald Gluck: *Urgens* in *Aulide*; Ouverture di *Orfeo ed Euridice* di Gluck della Rai dir. Massimo Pradella; Johanna: *Brahms: Rinaldo*, cantata op. 50 (su testo di Goethe); - Ten. Petre Munteanu - Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai dir. Claudio Abbado - M° del Coro Nino Antonellini; Giorgio Federico Ghedini: *Concerto per orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Giorgio Ghedini

9,15 (18,15) TASTIERE

Bernard Taponier: *Intastale* - Org. Ferruccio Vianelli; Domenico Cimarro: *Tre Sonate* - Clav. Anna Maria Pernafissi; Marco Enrico Bossi: *Tempi e variazioni* op. 115 - Org. Fernando Germani

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Ugolberto De Angelis: *5 piccoli pezzi* - P. Lucia Passaglia; Camillo Togni: *Sei Notturni* su "Gesang zur Nacht" di Georg Trakl - Mspr. Carlo Henius, vl; Sascha Gavriloff, clto; Hans Deinzer, pf; Mariolina De Santis e Werner Heider

10,10 (19,10) FRANZ LEHAR

Gold und Silber: *Valzer* op. 75 - Orch. Filarm. di Vienna dir. Rudolf Kempe

10,20 (19,20) MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CLAUDIO MECMELISTA RALPH KIRKPATRICK Domenico Scarlatti: Due Sonate (in do min. L. 456 - in do magg. L. 458; Johann Sebastian Bach: *Fantasia cromatica e Fuga* in re min. - Concerto *in fa* min. - Orch. del Festival di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner

11 (20) INTERMEZZO

Vitezlav Novak: *Serenata* op. 36 - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della Rai dir. Luciano Rosada; Sergej Rachmaninov: *Concerto n. 2* in do min. op. 18 - P. Philippe Entremont - Orch. Filarm. di Roma dir. Leonard Bernstein

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANO AMELITA GENO-CURRIE E ANTONIO MONTOYA

Vincenzo Bellini: *Si, sarebbe* Ah, non giunge (Galli Cucci); Giuseppe Verdi: *Perduto ho la pace* (Moffo); Heinrich Prech: *Aria e variazioni* (Galli Cucci); Charles Gounod: *Faust*: *Aria dei gioielli* (Moffo)

12,20 (21,20) JOHANNES BRAHMS

Rapsodia *in si min.* op. 70 n. 1 - Pf. Martha Argerich

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: SOPRANO MONTERREY CABALLE

Giacomo Meyerbeer: *Les Huguenots*: « O beau pays de la Touraine »; Charles Gounod: *Mireille*: « Voici la verte plaine et le dédale des contreforts »; Georges Bizet: *Carmen*: « Les contrabandiers »; Je dis que rien ne m'épouvanterai »; Gustave Charpentier: *Louise*: « Depuis le jour où je me suis donnée »; Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine piume »;

La Bohème: « Si, mi chiamerai Mimi »;

Madame Butterfly: « Un bel vedremo »; Tu piccolo idolo - La rondine: « Chi ti sognò di Doretta » - Gianni Schicchi: « O mio babbino caro » - Turandot: « Signora ascolta »; (Dischi Grammophon e La Voce del Padrone)

13,30 (22,30) NOVECENTO STORICO

Dimitri Sciostakovic: *Sinfonia n. 9* in mi bem. magg. op. 70 - Orch. Sinf. di Londra dir. Malcolm Sargent; Jani Sibelius: *Concerto* in re min. op. 47 - VI. David Oistrakh - Orch. Sinf. di Radio Mosca dir. Ghennadi Rodzestvenski

14,30-15 (23,30-24) PAGINE PIANISTICHE

Gabriel Fauré: *Polka* op. 117 n. 66 - P. R. Wallen: *Beatrix Klien*; Alain Borg: *Sonata* op. 1 - Pf. Marie-Françoise Bucquet

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Gasparo Morales: *Bim bim boun* (Percy Faith); Mogo! Testa-Renis: *Un uomo tra la folla* (Tony Renis); Remigi-Pallavicini: *Tu sei qui* (Meno Remigi); Brown-Swan-Larkin: *Pigmy* (Booker T. Jones); Bergman-Legrand: *Leu moulins de mon cœur* (Werner Möller); Peter De Mores: *Conseiller-Berimbau* (The Gipsy Kings); 7,15: Forough Farrokhzad: *Il fiume* (Shirin); Mihail Lennar: *Ticket to ride* (Frank Chackel); Ramirez: *La peregrinación* (Los Kenacos); Rossi: *Se tu non fossi qui* (Oscar Valdembri); Luber-Dossena Farina-Lusini: *Sentiti... Sentimenti* (Le Voci Blu); Boncompagni-Rota: *Speak softly love* (Johnny Dorelli); Mendona-Jobim: *Desafinado* (Herbie Mann); Harrison: *My sweet Lord*

110

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Schubert: Suite dalle musiche di scena per Rosamunda - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Kurt Szell; Richard Strauss: *Burlesca in re min.* - Pf. Marcelle Meyer - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Arthur Roher; Richard Wagner: *Idilio di Sigfrido* - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Vittorio Gui

9,05 (18,05) LA CECCHINA

ceccina - La buona figliola - Drame giocose in tre atti di Carlo Goldoni

Musica di NICCOLO' PICCINNI

La Marchesa Lucinda - Gloria Trillo

Il Cavaliere Amidoro - Valeria Mariconda

Cecchina - Mirella Freni

Sandrina - Rita Talarico

Paoluccia - Bianca Maria Casoni

Il Marchese della Conchiglia - Werner Wölfle

Tattoni - Paolo Panai

Mangone - Seato Bruscantini

Orch. + A. Scarlatti - di Napoli della Rai dir. Franco Caracciolo

Nell'intervallo 10,10 (19,10): Wolfgang Amadeus Mozart: *Quartetto in re maggi. K. 155* per archi - Quartetto Bachtel

11,45 (20,45) ORGANISTA HANS HEINTZ

Johann Pachelbel: *Coralie* - O lamm Gottes unschuldig; - Johann Gottfried Walther: *Concerto* in fa maggiore (dal concerto op. 2 n. 4 di Tommaso Albinoni)

12 (21) MUSICHE CAMERISTICHE DI GIOACCHINO ROSSINI

(X trasmissione)

Sperai trovar la pace - La vedova andalusa

- Chi mi darà la Sopr. Jolanda Menegatti, pf. Enrico Forlan: *Sinfonia* dall'Album des enfants dégourdis - - Pf. Sergio Particaroli

12,45 (21,45) MUSICA DI DANZA

François Poulen: *Les Biches*, suite - Orch. Sinf. di Londra dir. Anatole Fistoulari; Alfredo Casella: *La giara*, suite dal balletto - Ten. Felice Luzzi - Orch. dell'Acc. S. Cecilia dir. Fernando Previtali

13,30-15 (22,30) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

PIANISTA WILHELM BACKAUS: Ludwig van Beethoven: *Sonata* in do magg. op. 53 - Waldstein - ; DIRETTORE BRUNO WALTER: Franz Joseph Haydn: *Sinfonia* in sol magg. op. 58 (Orch. Sinf. Coloni); PIANISTA ALEXANDER BORODIN: *Capriccio* di Robert Schumann op. 9; DIRETTORE SERGE BAUDO: Gabriel Fauré: *Masques et Bergamasques*, suite op. 112 (Orch. di Parigi)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Conti-Argenio-Cassano: *Melodia* (Franck Pourcel); Arbez: *Soleil soley* (Kurt Edelhagen); Millelonno-Donaggio: *Ancora una notte* (Pino Donaggio); Bacharach: *Paper marche* (Fred Foster); Rodgers: *Lover* (Len Mercer); Hanck-Bock: *Sunrise sunset* (Percy Faith); Lusini: *Non sono San Francesco* (Mauro Lusini); Preti-Guarnieri: *Era bello il mio ragazzo* (Anna Identici); Enriquez: *Cuori solitari* (4-4-4 di Nora Orlando); Forrest-Wright: *Baubles, bangles and beads* (Laurindo Almeida); Paganini-Vincent-Tomas-Rivat: *Capita tutto a me* (Marcel Amont); Tempera: *The pleasure machine* (Vince Tempera); Farrell-Russell: *Hang on sloopy* (Count Basie); Limitti-King: *You've got a friend* (Mina); Reinhardt: *Nuages* (Ladi Geisler); Lerner-Loeve: *Wand'r' star* (Caravello); Norman: *James Bond's theme* (Frank Chackel); Pavone-Ciampi: *L'amore è tutto* qui (Piero Ciampi); Wood-Madrigal: *Adios* (Gianfranco Cavallaro); Mingo: *Moce* (Augusto Mingo); *La ragazza* (Pino Donaggio); *Ne la te* (Royal Brewery); Livingston: *Mona Lisa* (Los Indios Tabajaras); McCartney-Lennon: *Get back* (Jean Bouchet); Tenco: *Lontano lontano* (Nicola Di Bari); Lerner-Loeve: *On the street where you live* (Bob Thompson); Rocchi-Gargiulo: *Io volevo diventare* (Giovanna); Walsh: *Walk away* (James Gang); Henderson: *Black bottom* (Franck

Pource); Pagliuca-Tagliapietra: *Ciocio di bimba* (Le Orme); Pellegrini-Carriesi: *Acqua di mare* (Frances Cassano)

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA
RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA E RIMINI
DAL 10 AL 16 DICEMBRE

Pource); Pagliuca-Tagliapietra: *Ciocio di bimba* (Le Orme); Pellegrini-Carriesi: *Acqua di mare* (Frances Cassano)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: *Shenandoah* (Percy Faith); Albertelli-Sofici: *Cosa pensi le di te* (Mina); Offenbach: *La vase apache* (Maurice Larcange); Rodrigo (Lib. trascr.); Aranjuez, mon amour (Paul Mauriat); Kingston: *Wine, women and loud happy songs* (Ringo Starr); De Hollanda: *Até penssei* (Chico Buarque de Hollanda); Bizet (libera trascr.); *Gypsy dance* (Arturo Mantovani); Newman-Loesser: *The moon of Manakoora* (Stanley Black); Richards: *I'm still waiting* (Diana Ross); Anonimo: *Pingpongong* (Edi Von Caepta); Maria Bonfa: *Samba de Orfeu* (Charlie Byrd); Amade-Bécaud: *L'importante c'est la rose* (Gilbert Bécaud); Anonimo: *Due chitarre* (Yoska Nemeth); Ramirez: *La malaguena* (Juan David); Panas-Munro-Descas-Parazzini: *Dopo te* (Vicky Leandros); Kalapana: *Kalena Kai* (Wiley Edwards); Mories-Lyra: *Maria molta* (Sergio Mendes); Livingston: *Bonanza* (Billy Vaughn); Adolfo-Gasper: *Se'marina* (Wilson Simonal); Zeller-Costa: *I can't believe I'm losing you* (Jackie Gleason); Anonimo: *Liza Lamm* (The Mountain Ramblers); Lawrence Grosz: *Tenderly* (Sarah Vaughan); Fervant: *Ma alle del cielo* (Los Quetzales); Chelon: *Paris n'a plus l'air de Paris* (Georges Chelon); Abreu: *Tico tico* (Werner Müller); Dimitrov-Andread: *Monica* (Emil Dimitrov); Mores: *Uno* (Carmen Castrillo)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rogers: *Maynard Ferguson* (Stan Kenton); Rose-Eliscu-Younans: *Without a song* (The Isley's song); Burton-Jason: *Penthouse serenade* (Lalo Schifrin); Mendes: *Pao Brazil* (Sergio Mendes); Calabrese-Andracco: *Il tempo d'impazzire* (Ornella Vanoni); Williams: *Royal Garden blues* (Louis Armstrong); Nero: *Scratch my Bach* - (Marty Gold); Nougaro-Legrand: *Ma fleur* (Claude Nougaro); De Mores-Gold: *Consolacão Berimbau* (Gilberto Pente); David Bécaud: *Seul sur son étoile* (Lawson Haggart); Zareth-North: *Unchained melody* (Coro Norman Luboff); Christie: *Yellow river* (Caravelle); Cammy: *Saudade de Bahia* (Elza Soares); Sampson: *Blue Lou* (Hot Club de France); Piaf-Louiguy: *Le vie en rose* (Josephine Baker); Cucchiara: *Marie Novella* (Tony Cucchiara); Garfunkel-Sime: *Bridge over troubled water* (Roy Bryant); Han: *Widow Mandrazzo*: *Hur so blue* (Herb Alpert); Hall-Willers: *Uomo d'uovo* (Mina); Greci: *Circles* (Paul Diamond); Ben-Goldberg-Guarnieri: *Zama* (Zorge Ben); Galdieri-Rosa: *Gelemoni* (Les Brown); Mercer-Mancini: *Days of wine and roses* (Roger Williams); David-Bacharach: *The April fools* (Dionne Warwick); Paol-Delanoë-Bécaud: *Charlie* (Gilbert Bécaud); Leiber-Stoller: *Kansas City* (Al Caiola); Pace-Bolan: *Caldo amore* (Giovanni); Monder-Cosby-Moy: *My chérie amour* (Edmundo Ros)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Greenwood: *Taxi* (Mick Greenwood); Paoli: *Viver ancora* (Gino Paoli); Pappalardi-Collins: *Crossroader* (Mountain); Stick: *Wing* (Jefferson Airplane); Anderson-Palese: *With you there to help me* (I Teoremi); Nash: *Chicago* (Vince Tempura); Ferré: *Mustang* (Tyrannosaurus Rex); Coglio-Baglioni: *Io, una ragazza e la gente* (Claudio Baglioni); Young: *Are you ready for the country?* (Neil Young and Stray Gators); O'Kelly: *So freely* (Tir Na Nog); Lamm: *Living in Chicago*; Bonnici: *Quel che conta di più* (I Fratelli di Abraxas); Ford: *Savoy truffa* (Elie Fitzer raid); Tripp: *Prelude* (The gulls (King Wright)); Pareri-Veuchon: *Giramondo* (Levi Pareri); Wright-Lewis: *When a man loves a woman* (Pacific Gas and Electric); Anonimo: *Canyon* (man) (Donovan); Jones-Wilson: *On the road again* (Canned Heat); Venditti: *Roma capoccia* (Antonello Venditti); King-Gallo: *What is soul?* (Ben E. King); Simon: *The Boxer* (Simon and Garfunkel); O'Sullivan: *Alone again* (Gilbert O'Sullivan); Byron: *Gypsy* (Urich Heep)

DIFFUSIONE

NAPOLI, SALERNO, CASERTA,
FIRENZE E VENEZIA
DAL 17 AL 23 DICEMBRE

PALERMO, CATANIA E MESSINA

DAL 24 AL 30 DICEMBRE

CAGLIARI

DAL 31 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Ludwig van Beethoven: *Sonata in mi bem. magg. op. 7 - Pf. Wilhelm Kempff*; Giacomo Donizetti: *Quartetto n. 9 in re min. - VI. G. Carle Zanini, Del Debbas e altri*; Claude Debussy: *Poésie*; Vl. Isaac Stern; pf. Alexander Zakin

9 (18) I CONCERTI DI SERGEI PROKOFIEV (III trasmissione)

Concerto n. 1 in re bem. magg. op. 10 - Pf. Piero Scarpini - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Freccia - Concerto n. 1 in re magg. op. 19 - Vl. Isaac Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Virgilio Mortari: *Musica per archi* - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. Pietro Argento

10 (19) JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in do magg. Clav. Karl Richter, Eduard Müller e Gerhard Aeschbacher - Orch. della Bach Woche - di Ansbach dir. Karl Richter

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: OPERE ISPIRATI A CORNEILLE

Georg Friedrich Händel: *Berenice*; Sinfonia - English Chamber Orchestra dir. Richard Bonynge; Luigi Cherubini: *Medea* - di prima; Giacomo Donizetti: *Poluto*; Ah, fuggi da morte - Sopr. Monserrat Caballé, ten. Bernabé Martí, Jules Massenet: *Le Cid*: dal balletto del secondo atto: Catalane - Madriène - Navarraise - Orch. Filarm. di Israele dir. Jean Martinon

11 (20) INTERMEZZO

Johann Gottfried von Herder: *Concerto in re min. - Cl. J. Müller - Pf. Bill Miskell*; Steinopf - Orch. d'archi della «Schola Cantorum Basiliensis» dir. August Wenzinger; Adrien Boieldieu: *Concerto in do magg. - Arpista Nicanor Zabaleta* - Orch. Sinf. della Rada di Berlino dir. Ernst Münzendorfer; Edward Grieg: *Sigurd Jorsalfar*; Maria Bonale - Orch. Sinf. Filadelfia dir. Eugène Ormandy

12 (21) POESIA DI BRAVARA

Carlo Maria von Weber: *Introduzione, Tema e Variazioni - Cl. Franco Pezzullo, pf. Clara Saldicco - Variazioni concertanti op. 33 - Cl. Michel Portal, pf. Mario Bertoncini*

12,20 (21,20) BENEDETTO MARCELLO

Concerto grosso in si bem. magg. op. 1 n. 6 - Orch. da Camera + I Solisti di Milano - dir. Angelo Epihrikian

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: GUILAUME DUFAYEZZO

Alma redemptoris Mater - Org. Fior Peeters - Due canzoni: *Vergine bella* - *La belle se siet*; Sopr. Marie Thérèse Escribano - Franc cuer gentil, rondeau - Ten. Bill Miskell - *Se la face ay pale*, *Romeo et Juliette* - *Canzone sìna nomine* per tre voci con tre tromboni - *Tromboni* Henri Arpaci - Stanislav Boutry e Fernand Marin - Compl. vocale dir. Philippe Caillard - *Magnificat* VI toni - Coro Cappella Antiqua München di Konrad Ruhland

13,30 (22,30) CONCERTO DELLA PIANISTA ORNELLA VANNUCCI TREVESE

Alfredo Casella: *Nove pezzi* op. 24 - Due canzoni popolari italiane: *Ninna nanna* (Sardegna); *Cantù al bolo* (Abruzzo) - *Cocktail's Dance*

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI CHITARRISTA NARCISO YEPES: Heitor Villa Lobos; *Preludi*; Divo FRANCO GULLI-ENRICA CAVALLO: Ludwig van Beethoven: *Sonata in do min. - II mov. - Vl. per violino e pianoforte*; Giacomo ZOSOPRAO INNA ARPHI: Piotr Illich Ciakowski: *Giovanna d'Arco*; Aria di Giovanna (a llo) [Orch. della Radio di Mosca dir. Ghennadi Rozdestvenski)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Pitney: *Hello, hello, let's go to bed*; *Cleavwater Review*; *Music Box*; *Barbary*; *Enrique's pigappalo* (Sergio Endrigo); *Prudente-Fosset*; *Hauni* (Delirium); *Hemert: Hello A (Mouth + MacNeal)*; *Kristofferson: Help me make it through the night* (Joan Baez); *Carlos-Lauzi: Sentando a beira do caminho* (Maria Capuano); *Frim: Indian summer* (Santo + Johnny); *Chiaro: Sabato e domenica* (Mauro Chiaro); *Richi-Calfano Baldan: Che strano amore* (Cateri-

na Caselli); *Simon: The boxer* (Simon & Garfunkel); *King: Beautiful* (Barbra Streisand); *Steiner: A summer place* (Stanley Black); *Lee-Road show* (Heads Hands & Feet); *Anderson-Parish: Sorename* (Sarah Vaughan); *La Blonda-Laus: La Blingz*; *Fratelli: La Blonda-Laus*; *Los Pinos: Mozart concerto n. 21 per pf. e orch.* (Waldo de los Rios); *Tradiz: La cocinera* (Los Kenacos); *Verlane: Taka taka* (Paco Paco); *Puente: Para los numeros* (Tito Puente); *Bécaud-Vidalin: Salir sur son étolie* (Gilbert Bécaud); *Rose: Melody for strings* (David Rose); *Enrico Bartoli: Morena - dormire, forse sognare* (Patty Pravo); *Reed-Maison: Love is all* (Lee Reed); *Lennon-McCartney: Let it be* (John Baez); *Azevedo: Brasileirinha* (Percy Faith); *Reed-Mason: Les greclettes de Belize* (Lee Reed)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Nazareth: *Caravaggio* (Norrie Paramor); *Tenco: Razzagno mio* (Luigi Tenco); *Brech-Well: Morti-za von Mackie-Messer* (Wilbur de Paris); *Ortiz-Flores: India* (Alfredo Roaldo Ortiz); *Bourgeois-Rivière: Le tribunal d'assise* (Léonard Coq); *Tiel: Hora de la muerte* (Luis Tiel); *Anomo: La marioneta* (Oscar Montoya); *Davis: In the ghetto* (Sammy Davis); *Kalapana: La Mariposa rose* (Webley Edwards); *De Moraes-Powell: Canzone di ossanna* (Eris Reginal); *Strauss: Wie-mir die heimath* (Heinrich Zacherl); *Santos: Ghechetta-pallini: Non è un capriccio* (Antonio d'Antonio); *Fred Bongusto: Planté Carrère*; *L'Arlequin* (Maurice Larcange); *Webb: McArthur Park* (Percy Faith); *Janes: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *Alberghetti: Gavotte* (Percy Faith); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de rado agorà* (Amalia Rodriguez); *Burgess: Jamaica farewell* (Hugo Blanco); *Brown: Tiny capers* (Pete Brown); *Osipov: Kamikasinsky* (Nicolai Osipov); *Hamilton: Cry me a river* (Barbra Streisand); *Willson: Seventy-six trombones* (André Kostelanetz); *Powell: Consolacio* (Sergio Mendes); *Bela-Balontai: Thomas*; *Matilda: La marioneta* (Gérard Bécaud); *Antonio: L'orecchia d'orecchia* (Fred Bongusto); *James: Val de*

COME AVERE UNA PELLE IDRATATA ANCHE D'INVERNO

Grazie ai progressi della scienza negli ultimi cento anni la nostra vita media si è quasi prolungata del doppio, passando da 35 a 70 anni di durata. E' quindi un viaggio che dura sempre più a lungo e con molti più anni di piena maturità. In particolare noi donne abbiamo il problema di dover conservare più a lungo di una volta la nostra bellezza ed il nostro fascino.

D'altra parte, l'età che importa, quella che dimostreremo (non quella anagrafica) dipende soprattutto dalla freschezza del nostro viso. Pensandoci bene in tutti questi anni, giorno e notte, d'estate e d'inverno, al vento ed al sole che cosa lasciamo sempre allo scoperto, sempre in prima linea? Non c'è dubbio: il nostro viso. In più sul nostro volto lasciano il loro segno indelebile i dolori, le gioie, le preoccupazioni.

Il trucco ci è di grande aiuto per nascondere i segni del tempo, ma non basta a conservare la freschezza della pelle che è il fattore più importante di cui abbiamo bisogno per conservare al volto la sua espressione giovanile.

Chiediamoci: la freschezza della pelle da cosa dipende? In massima parte dal suo grado naturale di idratazione o, forse meglio, di contenuto di fluidi lubrificanti (di cui l'acqua è solo una parte). Ora, con l'andar degli anni, fisiologicamente, il flusso dei liquidi idranti naturali diminuisce, la pelle diviene più arida e secca ed in superficie appaiono i primi segni del tempo.

Fortunatamente questa vita che diventa sempre più lunga, possiamo anche viverla più piacevolmente, grazie ai progressi della cosmesi.

Grandi notizie ci sono giunte dal Sud Africa dove un chimico analitico di Durban, profondo conoscitore dei problemi della cosmesi, è riuscito a fondere in una sorprendente imitazione della natura, un nuovo fluido di bellezza la cui composizione fisica è molto simile alle secrezioni idratanti della pelle ed è capace di darle l'80% del suo peso in umidità: l'epidermide lo assorbe a suo beneficio come se fosse una emulsione dei grassi naturali che le provengono dalla sua rete di follicoli. Il nome di questo preparato è « Oil of Olaz » e ha cominciato ad arrivare dall'estero nelle nostre migliori farmacie e profumerie.

Con « Oil of Olaz » la pelle, fin dalle prime applicazioni, diventa visibilmente elastica e morbida, qualità preziose per difenderla da quelle linee superficiali che offuscano la più bella delle carnagioni.

Oggi che « Oil of Olaz » è in Italia, dove arriva preveduto dai più lusinghieri successi in altri grandi Paesi, anche voi potete fare la prova di come la pelle lo beva avidamente, diventando morbida e vellutata. Ne sarete veramente sorprese. « Oil of Olaz » è una base ideale per il trucco perché dopo l'applicazione non lascia la minima traccia di unto o grasso.

Inoltre anche per la notte « Oil of Olaz » è un trattamento di grande soddisfazione.

La risposta dell'epidermide è infatti immediata e ben presto constaterete il miglioramento del vostro aspetto in una ritrovata elasticità e freschezza della pelle. Quella piacevole freschezza che ci deve accompagnare per tanti più giorni in questo nostro viaggio sempre più lungo.



TV svizzera

Domenica 3 dicembre

- 9.50 Da Olsen (Soletta): SANTA MESSA celebrazione nella Chiesa di « Saint Martin » dalla Comunità Cattolico-cristiana (Vecchi cattolici) in occasione del 100^o anniversario della Chiesa Cattolico-cristiana in Svizzera. Commento di Padre Luigi Caroppa (a colori)
- 10.50 IL BALCUN TORT Transmissione in lingua romanesca (segnalazione a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE 1^a edizione
- 13.35 TELERAMA Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 ROMAGNA MIA Spettacolo musicale con il Complesso Secondo e Raoul Cassader (a colori)
- 16 DISEGNI ANIMATI
- 16.20 LE DIGHE OLANDESI Documentario (a colori)
- 17.00 RETI PERICOLOSE Telefilm della serie « Dostari » (a colori)
- 17.55 TELEGIORNALE 2^a edizione
- 18 DOMENICA SPORTI Primi risultati. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
- 18.15 GIOVANI E MUSICISTI Laureati al Concorso Internazionale di esecuzione musicale (Ginevra 1972) Atar Arad. Primo premio di viola Bela Bartok. Concerto per viola e orchestra - Orchestra delle Svizzera Romanda diretta da Samuel Baud-Bovy
- 19.30 IL PIANO DEL SINDONE Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19.50 SETTE GIORNI Cronaca di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE Edizione principale
- 20.35 2 % DI ZER0 Racconto sceneggiato della vita di Dario Volpi (a colori)
- 21.20 DISCOTECA DEGLI ANNI '40 a cura di Maurizio Cognati con i cantanti Silvana Fioresi, Dino D'Alba e con la partecipazione di Elsa Merlini, Giuliana Rivera, Ernesto Calindri, Carlo Campanini, Giovanni D'Anzi, Cosimo D'Amato. Rete di Tazio Tami. 2^a puntata
- 22.05 A DOMENICA SPORTIVA
- 22.50 TELEGIORNALE 3^a edizione

Lunedì 4 dicembre

- 18.10 GIROZZO Visita allo zoo di Basilea con Serse, Gionata, Laerte e Carlo Franscella - « Il tesoro » - Racconto della serie « I Cinghi » (a colori) - Le avventure di Lolek e Bolek - Disegni animati in colori
- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 SLIM JOHN Corso di lingua inglese 23^a e 24^a lezioni - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT Commenti e interviste di Jules Gérard
- 20.20 TELEGIORNALE Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 I CARI BUGIARDI Gioco a premi condotto da Giulio Mertilli, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV Colloqui culturali del lunedì. Dieci anni di viaggio dell'autore, la tesi - a cura di Giulio Macchi e Giancarlo Rovasio. 10^a puntata
- 22.10 LETTERE INTIME Balletto su musica di Leos Janacek nell'interpretazione del Balletto di Praga (a colori)
- 22.40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 5 dicembre

- 17 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TI-CINO Locarnese, 2^a parte - Leventina, 2^a parte. Realizzazioni di Dino Balestra. Consulenza di Athos Simonetti e Benedetto Vannini. Regia di Ivan Paganetti (a colori). (Diffusione per i docenti)
- 18.10 L'ASSALTO DEI RANCHEROS Telefilm della serie « Zorro » - Alla scoperta degli animali - 8 - La libellula - Realizzazione di Michele Gandin (a colori). - Francese in famiglia - Animato dal Prof. Cuttar. Realizzazione di Ivan Paganetti. VIII puntata
- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 FATTI E PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO Liana Orfeli. Servizio di Arturo Chiodi - TV-SPOT
- 19.50 CHI E' DI SCENA Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusto Forni - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.10 IL TRAPEZIO DELLA VITA Lungometraggio interpretato da Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack. Regia di Douglas Sirk.
- 22.35 Cronaca differita parziale di un incontro di disco su ghiaccio di divisione nazionale - Notizie sportive
- 23.45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 6 dicembre

- 8.15-10 Per la Scuola: L'ULTIMO PIANETA. Intervista sul rapporto uomo-natura e sulla distribuzione dell'equilibrio ecologico. Realizzazione di Gianluigi Poli 50 puntata (a colori)
- 18.10 VROUTOM Settimanale a cura di Cornelia Broggini. In programma: « Pane e marionette » - 2500 anni di teatro. Ciclo di Adalberto Andreani e Dino Balestra. 6. Il medioevo. « Colloqui dei giovani »
- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 INTRIGO A MONTECARLO Lungometraggio interpretato da Robert Wagner, Peter Woodward, Lola Albright, Walter Pidgeon, Jill St. John. Regia di William Hale (a colori)
- 22.05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste 23 TELEGIORNALE. 3^a edizione

- 19.15 SONO DISTRUTTO Telefilm della serie « Bill Cosby Show » (a colori). - TV-SPOT
- 19.50 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL GIORNO D'OGGI GIGLIE Telefilm della serie « Bonanza » (a colori)

- 21.30 ATTRAVERSO UN CANTONE: LUCERNA. Realizzazione di Jean-Claude Diserens (a colori)

- 22.15 THE BAND Jazz Band internazionale con Bette Bailey, Art Farmer, Dusko Gojkovic, Franco Ambrosetti - trombe; Slide Hampton, Akie Persson, Jiggs Whigham - tromboni; Phil Woods, Herb Geller, Flavio Ambrosetti, Eddie Daniels, Dexter Gordon, Sabu Shihab, sassofoni; Peter Warren, contrabbasso; Daniel Hause, batteria. George Gratz, pianoforte. Taso - English waltz. Stickles - Gavestine. 3^a parte. Ripresa televisiva di Tazio Tami (a colori)
- 22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 7 dicembre

- 17 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TI-CINO Bellinzona, 2^a parte - Lugano, 2^a parte. Realizzazione di Dino Balestra. Consulenza di Athos Simonetti e Benedetto Vannini. Regia di Ivan Paganetti (a colori). (Diffusione per i docenti)

- 18.10 STORIEBELLE Favole raccontate da Fosca e Gedy. Il gatto e il topo - Il lupo e la capra - con i pupazzi di Michel Poletti (a colori) - « Francese in famiglia » - Animato dal Prof. Cuttar. Realizzazione di Ivan Paganetti VIII puntata (Replica)

- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT

- 19.15 APOLIS 17 Lancia. Cronaca differita (a colori) - TV-SPOT

- 19.50 LA DROGA 6 - Gli allucinogeni - 2^a parte. A cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi (a colori). (Replica) - TV-SPOT

- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. speciale - TV-SPOT

- 20.40 IL GIORNO D'OGGI. Analisi e commenti di politica internazionale

- 21.40 LA SCOMPARSA DI HARRY STON - I gatti di Edgar Wallace.

- 22.35 CANZONI FRANCESI con Pierre Perret

- 23.15 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI

- 23.20 TELEGIORNALE 3^a edizione

Venerdì 8 dicembre

- 16.15 COME ERA VERDE LA MIA VALLE Lungometraggio interpretato da Maureen O'Hara, Walter Pidgeon, Donald Crisp, Anna Lee, Roddy Mac Donald. Regia di John Ford

- 18.10 CAMPO CONTRO CAMPO Gioco a premi per i prestiti di doni di Natale con la partecipazione di Alberto Anelli e Luisa Marzini. Realizzazione di Maristella Poli e Mascia Cantoni - « Comiche americane » - 11. episodio: « Ricordi di guerra »

- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT

- 19.15 EDUCAZIONE SPECIALE - Quattro su cinque dei problemi del bambino handicappato nella società. A cura di Eddy Mantegani. Realizzazione di Francesco Canova. 4^a puntata - TV-SPOT

- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali TV-SPOT

- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali II

- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

- 21.10 TRICAVALLI BAI. Originale televisivo da una novella di Margity Fink. Regia di Ivan Balestra.

- 22.10 INDICI. Rubrica finanziaria (a colori)

- 22.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 9 dicembre

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera

- 14.45 LEADER JEUNESSE Programma in lingua francese dedicato alla gioventù realizzato dalla TV romanda

- 15.35 ARTISTI SVIZZERI IN SCANDINAVIA. Servizio di Giuseppe Martino e Sergio Genni (a colori). (Replica del 12-10-1972)

- 16.30 SLIM JOHN Corso di lingua inglese 23^a e 24^a lezioni (Replica)

17. VROUTOM. Settimanale a cura di Cornelia Broggini. In programma: « Pane e marionette » - 2500 anni di teatro. Ciclo di Adalberto Andreani e Dino Balestra. Il medioevo - Colloqui dei giovani (Replica del 6-12-1972)

- 17.50 POP HOT. Musica per i giovani con il Gruppo « Santana » (I parte a colori)

- 18.10 I MONKEES ATTORI DEL CINEMA. Telefilm della serie « I Monkees »

- 18.35 MONDO IN MOVIMENTO. La locomotiva dei primi animali 2^a parte. Documentario della serie « La dinamica della vita » (a colori)

- 19.05 TELEGIORNALE 1^a edizione - TV-SPOT

- 19.15 20 MINUTI CON IL COMPLESSO « PANE, BURRO E MARMELLATA ». ROBERTO CALLEGARI E MARIALETTA - CORINTO DI CHIARA-VALLE. Regia di Tazio Tami

- 19.40 ESTRAZIONE DEL LOTTO

- 19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini - TV-SPOT

- 20.20 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori)

- 20.40 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

- 20.40 INTRIGO A MONTECARLO. Lungometraggio interpretato da Robert Wagner, Peter Woodward, Lola Albright, Walter Pidgeon, Jill St. John. Regia di William Hale (a colori)

- 22.05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste

- 22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

LA PROSA ALLA RADIO

Gli innamorati

Commedia di Carlo Goldoni (Venerdì 8 dicembre, ore 13,27, Nazionale)

Inizia questa settimana un nuovo ciclo del teatro in trenta minuti questa volta dedicato a Ottavia Piccolo, attrice giovanissima ma dalla carriera costellata di successi. In questo periodo la Piccolo sta interpretando accanto a Tino Carraro *Re Lear* per il Piccolo di Milano. Il testo che la Piccolo interpreta questa settimana, *Gli innamorati* di Goldoni.

« Il viaggio a Roma nel 1758 », dice l'attrice presentando la commedia, « ispirò a Goldoni un capolavoro che merita nel teatro dell'autore veneziano un posto non molto lontano dalla *Locandiera*. Il Goldoni scrisse *Gli innamorati* in quindici giorni, durante il ritorno a Venezia nel 1759 e la commedia incontrò nel Teatro di San Luca un successo più fortunato di quanto non s'aspettasse l'autore. Un successo che il tempo avrebbe sempre più confermato, anche per l'interpretazione che della parte di Eugenia, la protagonista, di volta in volta daranno attrici illustri come Anna Fiorilli, Carlotta Marchionni, Adelaida Ristori ed Eleonora Duse... Quale l'argomento di *Gli innamorati*? Ovviamente l'amore perché come afferma lo stesso autore poche sono quelle commedie dove l'amore non entri e non sia il principale movente dell'azione. Ma qui l'amore è rappresentato più violento di tutti gli altri ». Goldoni a proposito della commedia così scriveva: « Due persone che si innamorano fedelmente e perfettamente dovrebbero essere felici, tanto più ch'io non figure ostacoli che attraversino le loro brame, ma la paza gelosa che nella nostra Italia principalmente è il flagello de' cuori amanti, intorbi il bel sereno, e fa nascere le tempeste anche in mezzo alla calma. Per maggiormente spiegare il carattere dei veri amanti affascinati dalla passione, convien che sieno leggeri, fantastici e quasi irraggienevoli i motivi dei gelosi sospetti, e ciò per rendere vieppiù ridicola una debolezza che inquieta il Mondo e arriva a far impazzire chi a tempo non sa guardarsene o moderarla. Darsi dei pugni nel capo, stracciarsi le vesti, minacciare la propria vita sono galanterie di questo gentile amore. Non è da romanzo il coltello, con cui si vuol ferire l'amante invasato da quest'amore... Ho veduto a Roma gli originali di quest'amore: sono stato l'amico e il confidente di ambedue, e il testimone della loro passione, della loro tenerezza, e spesso dei loro accessi di furore e dei loro ridicoli impeti... ».

Dopo *Gli innamorati*, nelle prossime settimane, la Piccolo presenterà *Minnie la candida* di Massimo Bontempelli, *La maestra* di Dario Niccodemi e *Amarsi male* di François Mauriac.

Commedie di Michel de Ghelderode (Lunedì 4 dicembre, ore 21,30, Terzo)

Michel de Ghelderode morì il primo aprile del 1962 a Scherpenheuvel. A dieci anni dalla scomparsa del grande commediografo la radio vuole ricordare la sua figura, importantissima nel teatro contemporaneo, trasmettendo alcune sue commedie: *Escurial*, *Le donne al sepolcro*, *Sire Halewyn* e *La scuola dei buffoni*.

« Le linee principali della poesia drammatica di Michel de Ghelderode », dice Gianni Nicoletti che presenta il ciclo e che del drammaturgo belga è raffinato studio, « accettate dalla consuetudine critica, sembrano persuasive: eccentricità truculenta, misticismo, forti colorazioni fiamminghe, vocazione per il macabro e il grottesco: caratteri che condurrebbero al cosiddetto satanismo romantico. Anche un recente necrologio, riferendo parole invecciate di Bragaglia, diceva che "in tutta la sua vita Ghelderode ha trescato con il Malino", che aveva "occhi torbidi e malsani, l'aria segreta e subdola di chi si confida con il Diavolo". In realtà

non c'è modo peggiore di questo per accostarsi alla sua opera, benché non si possa negare che talvolta l'azione drammatica sia quasi congegnata da un eccessivo afflusso di sangue. Ma se da un lato bisogna dire che l'opera di Ghelderode è molto ricca, non obbedisce ad un'unica ispirazione, e l'ironia di *Les Aveugles* non va confusa con la satira di *Magie rouge*, o con l'umorismo di *Pantagruel*, dall'altro leggero soltanto come un poeta del male" ne impoverisce l'umanità. Impeto, furia, tempesta e ribellione non mancano nelle sue opere; ma la poesia non è trauma, anzi fra i due corre la medesima distanza che tra carattere e temperamento, fra arte e polemica. Il dramma è armonia e coordinazione. A un'analisi più attenta, l'opera di Ghelderode si rivela costruita sapientemente e ben architettata. È una realtà artistica nata in gran parte tra le due guerre, ma che non devia nei frontoni del cerebralismo, rimanendo azione drammatica in tutta la sua unità, in tutta la sua estensione. Siccome l'estensione è grandissima, e Ghelderode uno scrittore lontano dalle pause arcane del

teatro del silenzio, l'urto è sempre violento, ed avvia a catastrofi eminentemente teatrali. Non aver compreso quale forza drammatica occorra per un teatro così semplice è l'unica spiegazione di certi malintesi, del ritardo con cui la sua opera fu conosciuta e dello scandalo che provocò quando fu conosciuta; un teatro moderno senza modernismo, drammatico fino all'irruenza, volto a rappresentare i problemi fondamentali dell'uomo, in una struttura compatta che non si disperde in sofismi decadenti ».

Il ciclo inizia con *Escurial* scritto nel 1927 dove agiscono « un re pazzo e un pazzo re, un monarca esiziale che si nutre di dolore e di morte, e un giullare deformo ma depositario unico dell'amore » e con *Le donne al sepolcro* del 1928. Il manoscritto del testo recava l'indicazione « commedia per marionette ». L'autore cancellò questa indicazione perché « non si credeva che l'opera fosse unicamente riservata agli attori di legno, sebbene vi sussistano certe espressioni ad essi peculiari così come certi gesti singolari quali i Primitivi Fiamminghi avrebbero dipinto ».



Armando Pugliese
cura la regia di
« Le donne al sepolcro »
commedia di
Michel de Ghelderode

Poi... ci sarà anche Oreste

Radiodramma di Pino Pugliesi (Mercoledì 6 dicembre, ore 21,15, Nazionale)

Il professore di fisica Leonard Brown, ha un cameriere robot, Oreste, che combina un sacco di guai. I vicini del professor Brown non ne possono più, sono esasperati dai modi e dagli atteggiamenti di Oreste il quale impedisce loro di tenere gatti e cani perché disturbano il riposo, sgonfia sistematicamente le gomme delle auto, ecc. ecc. fino a quando... Gli sviluppi del divertente radiodramma di Pugliesi non vogliamo raccontarli: vogliamo soltanto aggiungere che l'autore con garbo e finezza costruisce un testo di buona fantascienza.

Concerto per quattro voci

Radiodramma di Heinrich Böll (Mercoledì 6 dicembre, ore 16,15, Terzo)

Quattro personaggi: una famiglia al completo. Il capofamiglia inventa cappelli. Sembra che sia bravissimo, addirittura geniale. Le sue idee, anche le più strabilianti, le più pazzesche, una volta realizzate ottengono un grandissimo successo. Ma da qualche tempo Erwin, così si chiama il geniale inventore di cappelli, sta cambiando, intorno a lui c'è una stra-

na puzza. La sua famiglia è preoccupata, il figlio, la figlia, la moglie. La puzza di Erwin si propaga, diventa qualcosa di cui discutere, di cui parlare in giro: il pettegolezzo, l'orribile pettegolezzo. Erwin per parte sua si dà un sacco d'arie. Gli ultimi modelli da lui creati sono un fallimento, tutti lo vedono. La moglie del suo capo è convinta che l'azienda andrà in malora. Ma Erwin vince ancora una volta, la gente va in giro con la testa coperta da strani copricapi a punta e i giovani con

uno speciale cilindro progettato tutto per loro. Non c'è nulla da dire, Erwin è geniale, è insuperabile, anche se dalla sua persona continuerà a sprigionarsi quella strana puzza. Bisognerà accettarlo così com'è, con la sua puzza e con la sua ultima trovata: lancerà la tiara. Autore del pregevole testo è Heinrich Böll il quale, come i radioascoltatori, rammenteranno, ha vinto recentemente il Premio Nobel per la letteratura. Ha curato la regia Enrico Colosimo.

(a cura di Franco Scaglia)

Tristano e Isotta

Opera di Richard Wagner (Giovedì 7 dicembre, ore 19,25, Terzo)

Tristano (tenore) ha ucciso in combattimento il gigante Moraldo, liberando la Cornovaglia da un sanguinoso tributo. Ora, sulla nave che veleggia verso il castello del Re Marke (basso) Tristano conduce in sposa al vecchio sovrano la bionda e bella Isotta (soprano) che un tempo è stata la fidanzata di Moraldo. Un filtro d'amore, che l'ancella di Isotta, Brangania (mezzosoprano), sostituisce a un filtro di morte, lega per sempre la fanciulla e il cavaliere: neppure il pensiero di tradire la fiducia del buon Re Marke riesce a trattenerne due amanti. Tristano, dopo l'ineffabile notte d'amore, viene sorpreso dal Re di Normandia, un banchiere di caccia. Il traditore Melot (tenore) ferisce in una scena drammatica Tristano. Nel terzo atto il cavaliere giace ferito a morte nel silenzioso cortile del suo castello. E affranto, Isotta è lontana, nessuna nave è in vista. Finalmente la fanciulla giunge per raccogliere l'ultimo respiro di Tristano. Sul corpo di lui, inanizzato, s'inalza un sublime canto d'amore: nella morte trasfiguratrice che sopraggiunge anche per Isotta, l'infinito desiderio dei due amanti avrà infine il suo perfetto appagamento.

Per brevissimi cenni è questo l'argomento di un dramma musicale in cui Wagner volle innalzare un monumento perenne all'amore. Scriveva il musicista a Liszt in una lettera del 16 dicembre 1854: «Poiché nella vita non ho mai guistato la perfetta felicità dell'amore, a questo che è il più bello di tutti i sogni voglio innalzare un monumento nel quale dal principio alla fine questo amore possa essere per una volta appagato. Ho in mente l'idea di un Tristano e Isotta, la concezione musicale più semplice e più intensa. Con la vela nera che sventola alla fine voglio poi avvolgermi e morire».

Il Tristano nacque, come tutti sappiamo, in piena «Stimmung» schopenhaueriana, in un'epoca cioè in cui Wagner, straziato dal suo infelice amore per Matilde Wessendonk, tendeva alla morte come all'unico porto di pace e sognava il naufragio nel non-essere, come unica possibilità dell'uomo di sottrarsi al sommo dei mali, la volontà di vita. «Se io ripenso alle tempeste del mio cuore e al crudele spasimo col quale involontariamente si è abbucchiato alla speranza della vita; si anche se, come ora, queste tempeste crescono in uragano, trovo contro di esse un solo calmo che nelle vigili notti mi aiuta finalmente a prendere sonno: è la cordiale, intima aspirazione verso la morte, piena incoscienza, assoluto non essere, sparizione di tutti i sogni, unica finale redenzione». La stesura del testo poetico avvenne a Zurigo nel 1857. La composizione musicale impegnò l'autore dal '57 al '59; il primo atto fu compiuto a Zurigo l'autunno-inverno '57-'58; il secondo atto a Zurigo e a Venezia, il terzo a Venezia e a Lucerna. La prima esecuzione in teatro, resa possibile dai munifici aiuti del giovanissimo re di Baviera, Luigi II, ebbe luogo a Monaco il 10 giugno 1865. Una data capitale nella storia del teatro in musica, e nella storia della musica in generale: con questa sovrana partitura Wagner non soltanto dava al mondo un capolavoro assoluto e perenne, ma rivoluzionava i modi del linguaggio, apriva nuovissimi orizzonti e la portata di siffatta rivoluzione può intendersi solamente ove si consideri che l'itinerario del Tristano tocca gli approdi del Gurre-Lieder schoenberghiani, dopo i quali un'altra rivoluzione (quella appunto di Schoenberg e della seconda Scuola viennese) avrebbe addirittura distrutto un universo musicale, il linguaggio dei padri. Nell'edizione che va in onda il Tristano è diretto da von Karajan.

La cena delle beffe

Opera di Umberto Giordano (Martedì 5 dicembre, ore 21,15, Nazionale)

Atto I - Allo scopo di sanare l'odio che divide da lunghi anni il debole e astuto Giannetto Malaspina (tenore) e i due arroganti fratelli Chiaramantesi, Neri (baritono) e Gabriello (tenore), Lorenzo il Magnifico ha ordinato al fido Tornaquinci (basso) d'imbardire una cena di riconciliazione. Ma Giannetto non può perdonare a Neri di averlo schernito e di avergli rubato la donna amata, Ginevra (soprano). Egli infatti approfittò della cena per sottrarre nell'ombra di Neri la gelosia, insinuando che Gabriello è anch'egli innamorato della bella e sensuale Ginevra. La cosa è vera, e Neri ordina a Gabriello di lasciare Firenze. Non pago, Giannetto sfida il nemico a indossare un'armatura e a recarsi a provocare i giovani nobili della città fiorentina. Neri si avvede di essersi stato invece accanto a Giannetto che ella, tuttavia, non disdegna. Allorché giunge Neri, imbestialito, Giannetto ordina che sia legato e trascinato via come un povero pazzo. Mentre Neri urla furibondo, Giannetto lo provoca ancora, abbracciando Ginevra. Atto III - In un sotterraneo del palazzo dei Medici, Giannetto continua a torturare Neri. Questi, legato a una sedia, viene insultato da Fiammetta (soprano) e Laldomine (mezzosoprano), due donne da lui sedotte e abbandonate, nonché dal vecchio



Il baritono Giangiacomo Guelfi è Neri in «La cena delle beffe» di Umberto Giordano martedì sul Programma Nazionale

Bastiano e Bastiana

Opera di Wolfgang Amadeus Mozart (Mercoledì 6 dicembre, ore 14,50, Terzo)

Atto unico - La pastorella Bastiana (soprano), triste perché il suo amante Bastiano (contralto) s'è invaghito d'un'altra donna, chiede aiuto e consiglio al mago Colas (basso). Questi le esorta a cambiare metodo, a mostrarsi col suo innamorato più disposta ed esigente mentre ci metta con gli altri uomini... solo così potrà riottenere l'amore del suo Bastiano. L'espeditrice funziona, e Bastiano, al pensiero di perdere la sua innamorata, giura di dimenticare ogni altra donna ed essere ammesso marito della sua Bastiana.

Il libretto di quest'operetta tedesca, composta da Mozart all'età di dodici anni, si richiama al testo di un'opera composta da Jean-Jacques Rousseau e intitolata: *Le devin du village*. Propugnatore appassionato della nostra musica, difensore strenuo di Pergolesi, il filosofo e musicista ginevrino scrisse com'è noto le scene francesi, questa partitura piacevole, ma certo ingenua, ch'ebbe dappertutto un esito favorevolissimo. Come ogni lavoro di successo, ci avverte il famoso critico Alfred Einstein, Le devin du village «venne immediatamente parodato e, sotto il titolo Gli amori di Bastiano e Bastiana, la commedia

pastorale di Rousseau, nell'adattamento più popolare di Favart, venne rappresentata a Parigi nel 1753. Questa parodia fu poi portata a Vienna da Friedrich Wilhelm Weiskern, figlio di un maestro di equitazione sassone e uno dei più applauditi attori della scena viennese e, nel 1764, il lavoro venne persino pubblicato. Un certo Johanna Müller scrisse i testi di tre Arie addizionali (numeri 11, 12, 13) per Mozart». All'epoca di Bastiano e Bastiana, il giovanissimo compositore salisburghese aveva al suo attivo vari lavori per il teatro musicale, fra cui una commedia «scolastica», Apollo et Hyacinthus, e un'opera buffa, La

finta semplice. La sua mano era dunque già esperta, la scrittura era scorrevole, non priva di sapienti sia nella parte vocale sia in quella strumentale. Fra le pagine meritevoli citiamo, oltre al breve Preludio, la cosiddetta Aria della stregoneria e il Terzetto finale in cui si preannunciano, come in un lontano bagliore, i «pezzi d'insieme» della maturità mozartiana. In forma di «Singspiel», cioè in un'alternanza di brani parlati e di parti cantate, l'operetta venne rappresentata per la prima volta a Vienna, nel giardino del dottor Antonio Mesmer, nell'ottobre dell'anno 1768.

beffe

e ridicolo Trinca (*tenore comico*) al quale egli ha tolto l'amante. Soltanto Lisabetta (*soprano*), che ama da tempo Neri, cerca di aiutarlo; a Giannetto, infatti, la ragazza dice che Neri è veramente pazzo e che lei è disposta a condurlo via con sé. A questo punto, Giannetto si mostra pentito di quel che ha fatto; ma per avere la certezza di non essere preso in giro ancora una volta, lancia a Neri un'ultima sfida: quella notte egli tornerà da Ginevra e Neri verrà, se non è pazzo. In realtà Giannetto, avendo saputo che Gabriele è ritornato in città per rivedere Ginevra e per vendicare il fratello, ha ordito un'altra tremenda beffa contro il suo nemico. *Atto IV* - Mentre cala la notte, Neri si reca da Ginevra e le ordina di coricarsi; intanto egli spia, nascosto nell'ombra, l'arrivo di Giannetto. Un uomo, avvolto in un mantello rosso, s'irriggiugge poco dopo; Neri lo pugnala fra le braccia di Ginevra. Ma, appena fuori della stanza, ecco comparirgli dinanzi Giannetto il quale gli rivela la tremenda verità: l'ucciso è Gabriele. Disperato, inebetito, Neri entra nella stanza di Ginevra e prorompe in un urlo: ha pugnalato il suo diletto fratello. Fazio fugge, mentre Giannetto resta immobile, legato al male che ha commesso. Neri è ora pazzo davvero, per sempre.

Quest'opera, in ordine cronologico, è la penultima composta da Umberto Giordano. La vicenda, tratta dal notissimo dramma di Sem Benelli, fu adattata per le scene musicali dallo stesso Giordano, con una perizia che ancora una volta dimostrava nel compositore la sua profonda esperienza di uomo di teatro. Nella versione musicale, la storia di un'inappagabile odio così efficacemente narrata dal Benelli, si dipana in quattro atti di episodi condati e equilibrati nel tempo, con le melodie dell'intonazione. Allorché, il 20 dicembre 1924, l'opera fu rappresentata per la prima volta alla Scala, sotto la direzione di Arturo Toscanini (con interpreti di rilievo quali il tenore Lazar nella parte di Giannetto, Benvenuto Franci in quella di Neri e Carmen Melis in quella di Ginevra), il pubblico milanese decretò alla partitura uno straordinario successo. Pagine come l'entrata di Neri (al primo atto), come il « cantabile » di Ginevra, come (nel secondo atto) il duetto d'amore fra Ginevra e Giannetto, come (nel terzo) l'ottetto e il duetto d'amore fra Lisabetta e Neri, come (nel quarto) la « canzone di maggio » e la successiva scena del delitto, furono applaudite calorosamente allora e restano, ancora oggi, le più apprezzate e ricordate. Scrisse un nostro insigne musicologo e compositore, Carlo Gatti, dopo la « prima »: « La nuova opera di Umberto Giordano ha il merito di conquistare lo spettatore, di colpire, di blandire la sua immaginazione, di obbligarlo a dimenticarsi nella finzione scenica ». E oltre: « Le voci sono trattate con perizia non comune, e altrettanto si può dire degli strumenti. Peccato che sovente tendano all'enfasi, alle perorazioni ampollose. Una sentita melodia è un'abile orchestrazione riscattano però spesso le negligenze dell'artista ».

Deszo Ranki

Domenica 3 dicembre, ore 21,45, Nazionale

Grazie a una registrazione effettuata dalla Radio Ungherese, si ha questa settimana l'occasione di ascoltare un pianista non ancora noto alla platea, ma dotato di una forte musicalità. Si tratta dell'ungherese Deszo Ranki, che si presenta con la celebre *Sonata in si minore* di Franz Liszt, scritta nel 1853, nel periodo in cui il maestro dirigeva l'Orchestra del Gran-duca di Weimar: anni assai fecondi (insieme con la *Sonata* mise tra l'altro a punto i due *Concerti* per pianoforte, le *Années de pèlerinage*, gli *Studi*, quasi tutti i suoi *Poemi sinfonici*, eccetera), durante i quali egli non mancò di aiutare i giovani talenti a farsi strada. La sua umanità, la sua cordialità si possono ritrovare, ad un attento ascolto delle battute di questa *Sonata in si minore*, le cui paraboliche musiche altro non sono che il manto esterno di una stupenda interiorità poetica.

Fabbriciani Volpe

Lunedì 4 dicembre, ore 21,45, Nazionale

Auditorium, la rassegna di giovani interpreti promossa dalla RAI, presenta questa settimana il flautista Roberto Fabbriciani (accompagnato al pianoforte dal maestro Enrico Lini) e la pianista Paola Volpe. Il Fabbriciani, aretino, si è diplomato nel 1966 presso il Conservatorio « Morlacchi » di Perugia e ha frequentato in un secondo momento i corsi di perfezionamento di Severino Gazzelloni. Ha tra l'altro svolto una pregevole attività solistica alla RAI, all'Accademia Chigiana di Siena, al Deutsches Museum di Monaco di Baviera e in occasione delle manifestazioni romane di Nuova Consonanza. Nell'69 egli figurava nell'organico dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, passando poi in quello del Maggio Musicale Fiorentino. Già ammirato dalla critica e da musicisti di fama (« Egli è in possesso di buoni suoni, musicalità e ritmo », è il pensiero di Bruno Martinotti), Roberto Fabbriciani si esibisce ora nei nomi di Franz Schubert (*Introduzione e Variazioni in mi minore op. 160* su « Trocken Blumen » da « Die Schöne Müllerin ») e di Edgar Varèse (*Density 21,5*). La serata prosegue con la pianista Paola Volpe, napoletana di nascita e di scuola, allieva della professore Tita Parisi. Vincitrice del primo Premio al Concorso Nazionale « Giovannissimi Concertisti » di Imola, è stata presentata la prima volta al pubblico a soli nove anni di età, durante la « Settimana della Musica » di Castellammare di Stabia. Ha altresì riscosso lusinghieri consensi in molti altri centri artistici italiani, soprattutto al Conservatorio « Rossini » di Pesaro e ai « Venerdì Musicali » di Trieste. Il suo programma comprende adesso due *Sonate* di Domenico Scarlatti, la *Sonata in fa maggiore* K. 280 di Mozart e *Deux Arabesques* di Debussy.

Inediti del '700 Napoletano

Sabato 9 dicembre, ore 21,30, Terzo

Un momento felicissimo del XV Autunno Musicale Napoletano si è avuto quest'anno grazie all'esecuzione di quattro concerti inediti del Settecento Napoletano affidati all'Orchestra « Alessandro Scarlatti » della Radiotelevisione Italiana diretta da Renato Ruotolo, con la partecipazione di valiosi solisti, quali il violinista Giuseppe Prencipe, la clavicembalista Mariolina De Robertis, il flautista Giorgio Zagnoni e la pianista Anna Maria Cigoli. Presentando a Napoli queste interessantissime pagine, Renato Di Benedetto ha scritto: « Con espressione un tantino parodistica, si potrebbe dire che la musica strumentale napoletana del XVIII secolo sia esattamente il contrario dell'araba fenergatti diciamo che non ci sia nulla almeno lo dicevano fino a non molto tempo fa », mentre invece le biblioteche di tutta Europa abbondano di fonti che attestano un'attività continua in questo campo da parte di musicisti napoletani di ogni genere e statura. Quest'attività coltivarono infatti compositori il cui nome è consacrato alla storia del teatro e della musica religiosa (Durante, Porpora, Leo, Pergolesi), né la musica strumentale di costoro appare, rispetto a quella vocale, scritta « con la mano sinistra », pari è infatti il rigore stilistico, la freschezza inventiva, l'assoluta padronanza dei mezzi e la precisa consapevolezza dei fini. Accanto a questi « grandi » c'è poi una schiera, non solissima ma nemmeno troppo esigua, di strumentisti-compositori, la cui opera attende ancora di essere esaminata. Insomma, in quel vasto e complesso fenomeno storico collocato sotto la generica etichetta di Scuola Napoletana, il filone strumentale potrebbe rivelarsi tutt'altro che marginale: almeno quanto gli altri, anzi, idoneo a mettere a fuoco, della sottodetta Scuola, la molteplicità delle tendenze, la ricchezza di aperture su altri, anche lontani, orizzonti

culturali ». Del primo di questi compositori, Angelo Ragazzi (1680-1750), presente nel programma di Ruotolo, ascolteremo la *Sonata a quattro in sol maggiore op. 1 n. 12 per violino principale, archi e basso continuo*, nella revisione dello stesso Renato Di Benedetto. La *Sonata* appartiene al genere della musica a programma: si tratta di una colorita rievocazione della notte di Natale. Segue il *Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi di Domenico Auletta* (1723-1753), nella revisione di Francesco Degrada condotta sull'autografo conservato nella Biblioteca del Conservatorio di Napoli. Notevole in questo lavoro l'annuncio, attraverso le sonorità clavicembalistiche, di certe più corpose e arride battute che saranno più avanti tipiche del « fortepiano ». Assai strana, poi, la figura di Auletta dell'opera che segue, Nicola Fiorenza (di cui non si conoscono con esattezza le date biografiche) con il suo *Concerto in fa minore per flauto, archi e basso continuo* (revisore Di Benedetto). Il Fiorenza, infatti, fu un pessimo insegnante: allontanato dal Conservatorio di Santa Maria di Loreto « per le continue lagnanze fatte dai figlioli... del modo con cui da lezioni con asprezza e modi improrpi sino a batterli con somma indiscrezione e con cavarli anche la spada addosso ». « Per fortuna », aggiunge Di Benedetto, « nessuna traccia di una così smodata violenza rimane nella sua musica; il suo talento, anzi, pur ricco d'estro, s'esprime sempre in forme di delicata e, insieme, di sicura eleganza ». La trasmissione si completa nel nome, più famoso, di Domenico Cimarosa, con il *Concerto in si bemolle maggiore per fortepiano e orchestra*, offerto a Napoli nella dotta revisione di Giovanni Carlo Ballola: « una ghiottoneria », secondo Renato Di Benedetto, « vivo e frizzante nella limpida vena melodica che lo percorre con nativa sicurezza, scintillante nel gioco strumentale, accuratamente bilanciato nel dialogo fra solista e orchestra, ricco di idee sapide e brillanti ».

Pradella - Tipo

Venerdì 8 dicembre, ore 21,15, Nazionale

A capo dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, Massimo Pradella interpreta il *Concerto grosso in do minore op. 1* di Pietro Antonio Locatelli (Bergamo 1693 - Amsterdam 1764), compositore, didatta e violinista di grandissimo talento e considerato tra i più geniali allievi di Arcangelo Corelli: precurse con i suoi lavori (specialmente con *L'Arte del violino: dodici concerti con ventiquattro capricci ad libitum, op. 3* del 1733) dell'arte paginiana. A Locatelli segue nel programma di Pradella il *Concerto n. 2 in fa minore op. 21* per pianoforte e

orchestra di Chopin (solista Maria Tito), scritto nel 1829 quando il musicista si era follemente innamorato della propria allieva e cantante Costanza Gladkowska. Ma lo dedicherà nel 1836 alla contessa Delfina Potocka, che fu un altro dei suoi grandi amori. Dagli accenti romantici chopiniani si passa, in questa stessa trasmissione, a quelli moderni, eppure ricchi di emozione, a firma di Giacomo Manzoni, compositore e critico milanese nel 20 settembre del 1932. Di Manzoni, Pradella dirigerà lo *Studio n. 2* per orchestra da camera, messo a punto tra il 1962 e il '63. La serata si chiude con la squisita *Suite in re maggiore op. 39* del boemo Antonín Dvorák (1841-1904).

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)



TOSCANINI EDITION

UNA GRANDE INIZIATIVA RCA

TUTTE LE REGISTRAZIONI DI ARTURO TOSCANINI RACCOLTE IN UNA SERIE COLOGRAFICA DI 90 LP DI ECCEZIONALE VALORE IN OGNI DISCO DELLA TOSCANINI EDITION TROVERETE UNA DISPENSA CONTENENTE UNA PUNTATA DELLA VITA DI ARTURO TOSCANINI

LE DISPENSE, ARRICHITE DA MATERIALE FOTOGRAFICO, IN GRAN PARTE INEDITO, FORMERANNO, CON LA PUBBLICAZIONE DEL ULTIMO DISCO DELLA SERIE, UN VOLUME DI GRANDE INTERESSE NON REPERIBILE IN COMMERCIO

DISCHI PUBBLICATI NEL 1972

1 Respighi: Pini di Roma. Fontana di Roma - Berioz: Carnevale romano

2 Mendelssohn: Sinfonia N. 4 - Ha - Incunabula - Schubert: Sinfonia N. 8 - Incompiuta

3 Schubert: Sinfonia N. 8 - La grande - (The Philadelphia Orchestra)

4 Brahms: Concerto N. 2 in Si bemolle - Horowitz

5 Verdi: Un ballo in maschera (Opera completa)

6 Glinka: Sinfonia N. 8 in si - Petrica -

7 R. Strauss: Morte e Trasfigurazione - Itri burtoni di Till Eulenspiegel - Don Juan

8 Verdi: Falstaff (Opera completa)

9 Beethoven: Concerto N. 1 in Do, Op. 23 - Soli - Darmstadt, R. Serkin

10 Mussorgsky-Ravel: Quadri di una vita - Ravel: Daphnis et Chloé, Suite N. 2

11 Rossini: Ouvertures

12 Danze da Opere famose

13 Mozart: Sinfonia N. 40: Sinfonia N. 41 - Jupiter -

14 Delibes: La Mer, Iberia, Images pour Orchestre N. 2

15 Beethoven: Missa Solemnis in Re, Op. 123

16 Berlioz: Aroldo in Italia, Op. 16 - Coolley

17 Concerto N. 1 in si benale - Horowitz

18 Verdi: Aida (Opera completa)

RICHIEDETE AL VOSTRO NEGOZIANTO LA "CARTA DI PRENOTAZIONE" DELLA TOSCANINI EDITION

L'ABBONAMENTO PER I DISCHI PUBBLICATI NEL 1972 DA DIRITTO A RICEVERE 2 DISCHI IN OMAGGIO

RCA

BANDIERA GIALLA

RITORNA IL DIVISMO

Sembra di essere ritornati ai tempi dei Beatles: le ragazzine dai 12 ai 16 anni hanno ricominciato a emettere i loro gridolini isterici e acutissimi ormai caduti in disuso da qualche anno, gli autografi sulle magliette o sulla pelle nuda, le dediche sulle copertine dei dischi, i brandelli di camicia e i ciuffi di capelli strappati come ricordo sono di nuovo alla moda, così come le lunghe attese all'uscita dei teatri, degli alberghi o degli aeroporti, o i distintivi inneggiati al divo del cuore.

« Chi l'avrebbe mai detto che sarebbe potuto accadere ancora? », si chiede un settimanale inglese nel titolo di un servizio sul grande ritorno della « fanmania ». A riportare ai fasti di una volta il fenomeno del divismo nei riguardi dei personaggi (o meglio, di certi personaggi) della pop-music, sono stati due gruppi americani arrivati in Inghilterra in tournée, due formazioni che non fanno rock d'avanguardia (adatto per un pubblico più adulto e meno portato alla « fanmania ») ma musica facile, orecchiabile, ideale per ballare e niente affatto impegnata anche se tecnicamente di qualità non certo disprezzabile: i Jackson Five, i cinque ragazzini negri della Tamla Motown che hanno rilanciato quel « rhythm and blues » noto come « Detroit sound », e gli Osmonds, i sei altrettanti giovani fratelli che, dopo aver debuttato come interpreti di una fortunata serie di telefilm americani, hanno raggiunto negli Stati Uniti (e adesso anche in Inghilterra) un successo senza precedenti.

I due complessi sono arrivati a Londra lo stesso giorno, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, e all'aeroporto di Heathrow hanno fatto accadere scene che si pensavano ormai appartenenti a un'epoca tramontata, quella dei miti della pop-music, degli idoli delle teenagers e così via. « Senza dubbio avevamo sottovalutato la situazione », ha detto il capo della polizia dell'aeroporto, « anche perché ai vecchi tempi, quando sentivamo parlare dei Beatles, sapevamo ciò che sarebbe accaduto e prendevamo le nostre precauzioni. Ma questi qui, chi li aveva mai sentiti nominare? ».

E' un fatto, insomma, che ci si trova di fronte ad una nuova generazione sia di divi (Michael Jackson, il cantante solista ed elemento di punta dei Jackson Five, ha 13 anni

e mezzo mentre Donny Osmond, leader degli Osmonds, ne ha 17 e il minore dei suoi fratelli, Jimmie, deve ancora compiere 10) che di fans, una nuova generazione che comincia adesso a farsi sentire e della quale i maggiore di 18 anni fino a ieri non si erano accorti.

All'aeroporto londinese i fans (e soprattutto le fans) che agitavano bandiere a striscioni e coprivano con le loro grida il rumore dei jet erano migliaia. Chi dice 5 mila, chi 10 mila, chi minimizza a 2 mila. Erano, comunque, tanti. Tanti come non se ne vedevano da parecchi anni. I 20 poliziotti di servizio hanno dovuto rapidamente chiedere rinforzi, i ragazzini le ragazzine si sono scatenati, hanno assediato i Jackson Five alle 10 del mattino e gli Osmonds alle 2 del pomeriggio. Hanno messo sottosopra l'aerostazione e in crisi i mezzi pubblici di trasporto da e per Londra, che hanno dovuto raddoppiare le corse.

A Londra c'è stato il seguito: gli alberghi dei due complessi sono stati assegnati, le Rolls-Royce degli

Osmonds graffiate dalle unghie delle teenagers, le capigliature dei Jackson Five sfoltite da mani avide di un ricordo della serata e così via.

« Tutte cose che ai gruppi di rock più popolari », dice uno dei press-agents degli Osmonds, « non accadono quasi più. E' che oggi la pop-music, dopo il boom del rock d'avanguardia, si è divisa in due rami: uno continua sulla strada del sound moderatissimo, l'altro è tornato al genere che ha fatto saltare sulle sedie un'intera generazione di minorenne. C'è spazio per tutti, naturalmente, ma io sono convinto che il pubblico sopra i vent'anni, cioè l'ex pubblico dei Beatles, non può tornare indietro, mentre quello giovanissimo dai 10 o 12 anni in poi, ha diritto alla sua razione di canzoni, diciamo, leggere. E questo tipo di musica lo possono fare solo i gruppi formati da musicisti della loro età. E' il momento, insomma, dei giovanissimi, così come lo è stato sette anni fa per loro, quando non lo è più ».

Renzo Arbore

Il mezzo mentre Donny Osmond, leader degli Osmonds, ne ha 17 e il minore dei suoi fratelli, Jimmie, deve ancora compiere 10) che di fans, una nuova generazione che comincia adesso a farsi sentire e della quale i maggiore di 18 anni fino a ieri non si erano accorti.

All'aeroporto londinese i fans (e soprattutto le fans) che agitavano bandiere a striscioni e coprivano con le loro grida il rumore dei jet erano migliaia. Chi dice 5 mila, chi 10 mila, chi minimizza a 2 mila. Erano, comunque, tanti. Tanti come non se ne vedevano da parecchi anni. I 20 poliziotti di servizio hanno dovuto rapidamente chiedere rinforzi, i ragazzini le ragazzine si sono scatenati, hanno assediato i Jackson Five alle 10 del mattino e gli Osmonds alle 2 del pomeriggio. Hanno messo sottosopra l'aerostazione e in crisi i mezzi pubblici di trasporto da e per Londra, che hanno dovuto raddoppiare le corse.

A Londra c'è stato il seguito: gli alberghi dei due complessi sono stati assegnati, le Rolls-Royce degli

Osmonds graffiate dalle unghie delle teenagers, le capigliature dei Jackson Five sfoltite da mani avide di un ricordo della serata e così via.

« Tutte cose che ai gruppi di rock più popolari », dice uno dei press-agents degli Osmonds, « non accadono quasi più. E' che oggi la pop-music, dopo il boom del rock d'avanguardia, si è divisa in due rami: uno continua sulla strada del sound moderatissimo, l'altro è tornato al genere che ha fatto saltare sulle sedie un'intera generazione di minorenne. C'è spazio per tutti, naturalmente, ma io sono convinto che il pubblico sopra i vent'anni, cioè l'ex pubblico dei Beatles, non può tornare indietro, mentre quello giovanissimo dai 10 o 12 anni in poi, ha diritto alla sua razione di canzoni, diciamo, leggere. E questo tipo di musica lo possono fare solo i gruppi formati da musicisti della loro età. E' il momento, insomma, dei giovanissimi, così come lo è stato sette anni fa per loro, quando non lo è più ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- Il padrino - Santo & Johnny (Produttori Associati)
- Questo piccolo grande amore - Claudio Baglioni (RCA)
- Vieni via con me - Loretta Goggi (RCA)
- Donna sola - Mia Martini (Ricordi)
- Il gabbiano infelice - Il Guardiano del Faro (Ricordi)
- Gioco di bimba - Le Orme (Phonogram)
- Alone again, naturally - Gilbert O'Sullivan (Decca)
- Popcorn - La Strana Società (Fonit)
- Rocket man - Elton John (Ricordi)
- Run to me - Bee Gees (Polydor)

(Secondo la « Hit Parade » del 24 novembre 1972)

Negli Stati Uniti

- I can see clearly now - Johnny Nash (Epic)
- I'd love you to want me - Lobo (Big Tree)
- I'll be around - Spinners (Atlantic)
- I am a woman - Elen Reddy (Capitol)
- Papa was a rolling stone - Temptation (Gordy)
- Summer breeze - Seals & Crofts (Warner Bros.)
- If you don't know me by now - Harold Melvin (Blue Notes)
- You ought to be with me - Al Green (Hi)
- Nice in white satin - Moody blues (Deram)
- If I could reach you - Fifth Dimension (Bell)

In Inghilterra

- Clair - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- My ding a ling - Chuck Berry (Chess)
- Leader of the pack - Shangri-Las (Kamasutra)
- Mouldy old dough - Lieutenant Pigeon (Decca)
- Loop of love - Shanks (UK)
- Donna - 10 cc. (UK)
- Why - Donny Osmond (MGM)
- Elected - Alice Cooper (Warner Bros.)
- Goodbye to love - Carpenters (A&M)
- In broken dream - Python Lee Jackson (Youngblood)

In Francia

- Laissez aller la musique - Stone-Carned (Discodis)
- Mon père - Sylvie Vartan (Barclay)
- Alone again, naturally - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- Un jour sans toi - Crazy Horse (MGM)
- That's all right - Elvis Presley (RCA)
- Ensemble - Art Sullivan (Carrere)
- You wear it well - Rod Stewart (Mercury)
- Une belle histoire - Michel Fugain (CBS)
- Popcorn - Hot Butter (Barclay)
- Rien ne vaut cette fille-là - Johnny Hallyday (Philips)

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISOTTO CON SEPPIE (per 4 persone) — Pulite circa 300 gr. di seppie mantenendo intatta la testa, tagliatele a listarelle e lavatele bene. In un soffritto preparato con 40 gr. di margherita di GRANA, 1/2 cipolla tritata e 1/2 spicchio d'aglio pestato, fate rosolare per 10 minuti con 1/2 bicchieri di vino bianco secco e, quando sarà evaporato, aggiungete 2 bicchieri di acqua. Dopo 10 minuti di cottura, versate qualche goccia del liquido della vespaia e cuocete per altri 400 gr. di riso, poi cuocete a cottura, aggiungendo poco a poco il brodo nel medesimo modo.

POLMONE DI VITELLO IN PADELLÀ (per 4 persone) — Bollite lessare 800 gr. di polmone di vitello per circa 1 ora in acqua bollente. Una volta cotta, sciacquate il diadò, sedano, carota e cipolla. Sfogliate e scaldate a fiamma media il velluto di vitello, fate rosolare dalle due parti in 50 gr. di margherita GRANA, 1/2 cipolla tritata e foglia di salvia. Salate le fette e servitele subito con spicchi di limone. Potrete cuocere il polmone e servirlo con altrettante fette di fegato, rosolato nel medesimo modo.

SALSICETTE IN UMIDO CON PATATE (per 4 persone) — Premete le salsicette in padella e mettetevi in una padella con 30 gr. di margherita GRANA. Lasciate cuocere a fuoco lento, mentre anche avranno buttato fuori quasi tutto il grasso. Levate le salsicce dal tegame, mettete del grasso che vi potrà servire per altri usi. Nel condimento rimasto rosolate le patate a fette di aglio, cipolla, carota, sedano e alloro, unite 450 gr. di pomodori, tagliate a pezzi, salate e peperate, poi cuocete per altri 10 minuti. Mettete le salsicette di patate tagliate a pezzi, salate e peperate. A metà cottura di queste aggiungete le salsicce e del brodo di dado se necessario.

con fette Milkimette

ROTOLI DI POLENTA FARCITO (per 4 persone) — Preparate una polenta con 500 gr. di farina grattata e 1 litro di acqua bollente, poi versatela in un tegame, cuocete a fuoco lento, mentre il velluto di vitello, tenetelo avvolto nel telo per qualche minuto, poi servite il rotolo di polenta, cuocete di parere di burro fuso o di salsa di pomodoro. Se lo preferite potrete prepararlo in precedenza e metterlo in forno a scaldare, prima di servire.

PASTICCIO DI CARNE E VERDURE (per 4 persone) — In una pirolia unta formate uno disco di pollo o altra carne con tagliere e cuocetevi con una confezione di piselli e carote surgelati e scongelati, fette MILKIMETTE e salsiccia. Mettete bene la carne e la salsiccia in padella con 25 gr. di margherita vegetale, 25 gr. di farina, 1/4 di litro di latte, 1/2 cipolla e noce moscata. Mettete la carne in forno moderato (180°) a gratinare per circa 25 minuti.

CAPFICIO DI FUNGHI FARcite (per 4 persone) — Dopo aver pulito delle belle capicelle di funghi, tagliatele orizzontalmente con una forchetta e farcитеle con MILKIMETTE e premetevi perché aderiscono. Passatele in uovo sbattuto con sale e pepe, poi in farina e dopo ancora, fatele dorare dalle due parti, e cuocete, lentamente, in margherita vegetale rosolata.

GRATINIS altre ricette scrivendo ai — Servizio Lisa Biondi — Milaro

Metti un grande amaro tra cena e mezzanotte.



È piacevole una buona cena.
Ma il dopocena può esserlo ancora di più.
Soprattutto se c'è di mezzo un Ramazzotti, con
le sue erbe salutari, a scogliere quella dolce pigritia che sapete...
Un Ramazzotti, allora... e via!
A teatro, al cinema, a ballare.

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

Niobe ha preparato pranzo di

Alla simpatica Ave Ninchi, che è stata in TV la domestica delle sorelle Materassi, abbiamo chiesto di suggerire ai nostri lettori il menu che avrebbe offerto il 25 dicembre alle celebri ricamatrici di Coverciano



Abbiamo chiesto ad Ave Ninchi, una delle attrici italiane più simpatiche, che ha visto crescere la sua popolarità fra i telespettatori dopo aver interpretato il personaggio di Niobe, la domestica delle «Sorelle Materassi», di proporre ai nostri lettori il pranzo di Natale. Non un pranzo impegnativo, sontuosissimo, ma una cosa di gusto familiare, quello che Niobe stessa avrebbe preparato per Teresa e Carolina Materassi nella grande casa di Coverciano. Ave Ninchi ha accettato il nostro invito con la consueta cordialità. Ed eccola al mercato per fare la spesa. Il pollo, la carne, e, in alto, la frutta, i cardi

il Natale per voi

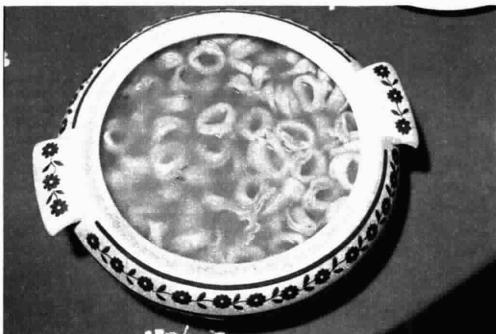
Soddisfattissima la cuoca ci presenta il pranzo di Natale completo. Il menu è composto di crostini con fegatini, cappelletti in brodo di cappone, cappone lessò ripieno, arrosto misto, umido, dolci (panforte di Siena, cantucci e cavallucci di Siena), un gran piatto di frutta secca mista, vino toscano di fattoria e Vin Santo per il dolce. Ave è marchigiana, ma in questo caso ha voluto conservare il ruolo assegnatole nello sceneggiato TV «Sorelle Materassi», trasmesso qualche settimana fa e tratto dal celebre romanzo di Palazzeschi, che, come tutti sanno, è un romanzo di ambiente toscano



Niobe in cucina. L'attrice, che è nata ad Ancona, ha 58 anni e vive in un appartamento di via Livorno, a Roma. Recentemente è apparsa alla televisione, nella sesta puntata di «Canzonissima», in uno sketch nel quale ha difeso le donne formose.

Nella pagina seguente, in dettaglio, le ricette dei piatti preparati per i nostri lettori

Niobe ha preparato il pranzo di Natale per voi



Cappelletti in brodo di cappone

Ingredienti: 400 grammi di farina, 200 grammi di stracotto di manzo, 300 grammi di salsiccia, 200 grammi di pane grattato, odore di noce moscata, 6 uova, 200 grammi di pancetta, 200 grammi di lombo di maiale, 300 grammi di parmigiano.

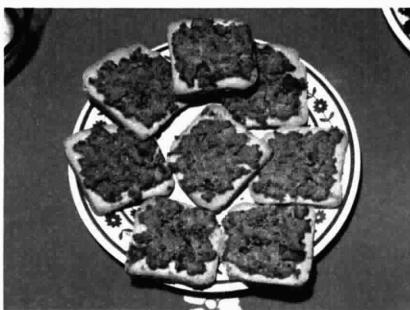
Cuocere in poca acqua la pancetta, la salsiccia e il lombo di maiale. Quando tutto è ben cotto, tritare, così come va tritato lo stracotto di manzo preparato in precedenza. Raccogliere in una terrina tutto il passato e aggiungervi il pane grattugiato, il parmigiano, la noce moscata, il sale e due uova intere. Amalgamare bene il composto e lasciare riposare per un paio d'ore.

Nel frattempo preparare la pasta con quattro etti di farina e 4 uova, e tirare in sfoglia sottile, tagliarla a piccoli quadrati e infine mettere al centro un cucchiaino dell'impasto. Piegare a triangolo in modo da rinchiudere il ripieno; pigiare con un dito la pasta intorno al ripieno stesso per evitare che esca cuocendo. Rovesciare quindi la punta superiore del triangolo e riunire tra loro le altre due punte dalla parte opposta, schiacciandole bene. Mettere quindi i cappelletti ad asciugare su un piatto coprendoli con una salvietta e badando però di non sovrapporli. Cuocerli quindi in brodo di cappone e servirli con abbondante parmigiano grattugiato.



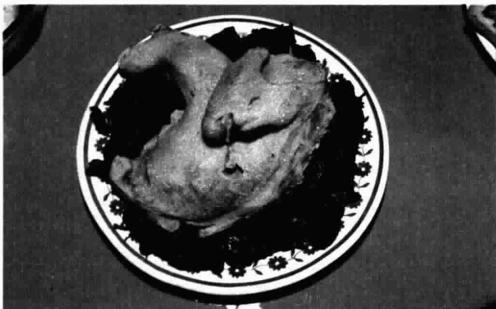
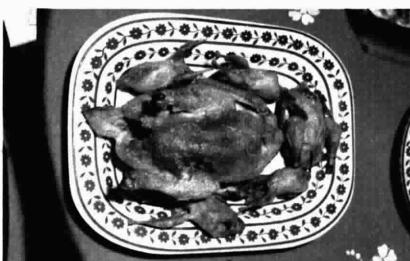
Crostini con fegatini

Scottare nel brodo di pollo i fegatini. Insaporirli nel burro, tritarli finissimi, amalgamarli con acciughe pestate e qualche cappero. Ottenuta una pasta omogenea spalmarla su crostini di pane a cassetta abbrustoliti prima e poi tuffati un attimo nel brodo.



Arrosto misto

Con pollo, piccione, allo-dola, maiale e capretto con contorno di insalata mista e patate arrosto.



Cappone lesso ripieno

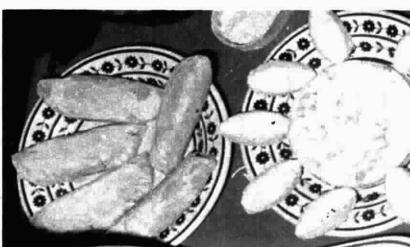
Per il ripieno prendere e macinare 100 gr. di polpa di vitello di latte, 100 gr. di filetto di maiale e 2 fegatini di pollo (solo fegato). Insaporire il tutto nel burro aggiungendo sale e pepe. Unire poi 50 gr. di prosciutto crudo tritato, una salsiccia, un uovo intero, formaggio parmigiano grattugiato e qualche fettina di tartufo. Con questo impasto riempire il cappone e ricucirlo.

Servire il cappone lesso con contorno di spinaci al burro e cardi gratinati al forno con besciamella.



Umido

Prendere un pezzo magro di carne di vitellone, tagliarlo prima a fette spesse poi a grossi pezzi, rosolarli in padella con aglio e rosmarino, un buon bicchiere di vino bianco secco, sale, pepe ed acqua a coprire. Mettere il tutto a crudo sul fuoco vivo. Contorno di puré di patate.

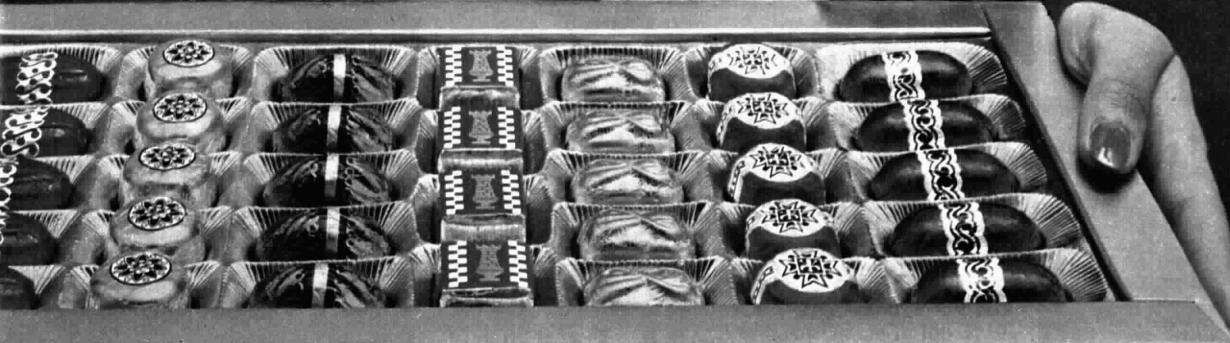


Dolce

Panforte di Siena. Cantucci e cavallucci di Siena. Gran piatto di frutta secca mista e mandarini. Vino toscano di fattoria e Vin Santo per il dolce.

Bonheur esprime

accostatini a scatti
BONHEUR
PERUGINA



BONHEUR
PERUGINA

Bonheur esprime in ogni momento, in ogni occasione, sempre.
La ricchezza del suo assortimento esprime la ricchezza che è in voi.

so Bonheur è così ricco... perchè solo Bonheur è così assortito

Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire un vestito lavato in acqua calda.

Identico vestito ma lavato con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Ogni volta che per pulire bene usi l'acqua calda, tu rischi di assassinare i colori del tuo bucato. Ariel invece è stato formulato apposta per pulire in acqua fredda. In acqua fredda, Ariel pulisce tutto il tuo bucato e - in più - protegge i colori. Provalo!



**Il «Filippo» di
Vittorio Alfieri sui
teleschermi con un cast
di eccezione**



Isabella in preghiera nella cappella del palazzo reale: l'interprete è Ilaria Occhini. Nella foto sopra a sinistra, Giancarlo Sbragia nelle vesti del protagonista, Filippo II

Portò in scena l'osessione della sua vita

*Della tirannide
il grande scrittore e
drammaturgo astigiano
aveva fatto il bersaglio principale dei suoi sdegni*

di Salvatore Piscicelli

Roma, dicembre

Filippo II, re di Spagna, paladino della Controriforma e signore assoluto, nella seconda metà del Cinquecento, di un impero sconfinato, doveva quasi inevitabilmente accendere la fantasia di Vittorio Alfieri, che della tirannide e del potere assoluto aveva fatto il suo nemico principale, quasi l'osessione della sua vita. Così quando, nel marzo del 1775, il grande scrittore astigiano pose mano alla sua seconda tragedia (anzi alla prima, poiché quella che aveva composto precedentemente, la *Cleopatra*, egli la rifiutò sempre ostinatamente, considerandola «sventurata e mal nata») volle appunto darci un ritratto impetuoso e terribile del despota spagnolo. Nacque così il *Filippo*, la tragedia che questa settimana la televisione propone con la regia di Orazio Costa e con

un cast d'eccezione, comprendente, tra gli altri, Giancarlo Sbragia, Tino Carraro e Ilaria Occhini.

Ma chi era, innanzitutto, il personaggio storico di Filippo II? Egli aveva ereditato da suo padre Carlo V un impero immenso, che andava dalla Spagna all'Italia, dalle Fiandre all'America. Da suo padre aveva comunque ereditato anche dell'altro. Ecco il ritratto che ne traccia lo storico Giorgio Spini: «Molti aspetti, invero, del carattere di Filippo II rammentano quello del suo genitore: l'infaticabile laboriosità od il senso acutissimo della missione regale, l'ardente devozione al cattolicesimo o la chiusa malinconia, perpetuante l'eredità morbosa di Giovanna la Pazza. Ma queste medesime qualità, nel trasmettersi di padre in figlio, sembrano avere subito tutto un processo di impicciolimento e per così dire di deformazione. La fede cattolica dell'uno diventa nell'altro fanaticismo; la destrezza nelle schermaglie politiche si trasforma in sospettosità morbosa, amore

malsano dei piccoli ripieghi e delle piccole furberie, lentezza esasperante nelle proprie decisioni; la passione per gli affari dello Stato si fa disfidenza ossessionante di ogni altrui iniziativa e cura maniaca dei particolari. [...] Re allucinato e triste — malgrado la passione per le tele superbe del Tiziano — schiacciato dalla cupa osessione della morte e degli spaventi dell'oltretomba, perduto nel labirinto dei suoi scrupoli, delle sue astuzie, dei suoi calcoli sempre troppo complicati per arrivare in porto».

Questo fu in realtà Filippo II: certamente un tiranno ma con tratti meno eroici di quelli che gli attribuisce Alfieri. Ma nel comporre la sua tragedia, lo scrittore non aveva come scopo quello di rispecchiare la verità storica. Alfieri volle vedere in Filippo soltanto una concretizzazione particolare della tirannide in assoluto (quella che egli stigmatizzava in un trattato politico intitolato appunto *Della tirannide*). Perché la cosa risultasse ancora più chiara,

l'Alfieri oppose a Filippo la figura del principe Don Carlos, suo figlio, esempio di incorrotta virtù e magnanimità. La tragedia è tutta in questa contrapposizione. Filippo farà uccidere Don Carlos non solo perché questi ama, riamato, la matrigna Isabella, ma perché odia in lui la virtù e l'anelito alla libertà.

E' interessante rilevare come, anche per le figure di Don Carlos e di Isabella, l'Alfieri trasfigurasse completamente la realtà storica. La verità infatti è che Don Carlos era brutto e pazzoide. Gli ambasciatori presso la corte spagnola parlarono di lui come di un uomo «di complessione melancolica con alienazione a volte di mente», oppure lo descrissero come «il principe esile, pallido, piccolino: ha una spalla più alta dell'altra, il petto rientrante, la schiena incurvata, con una piccola gobba all'altezza dello stomaco». Le sue molte bizzarrie misero a rumore gli ambienti della corte, e quando a tutto questo si aggiunsero i so-

segue a pag. 128

Quando hai detto

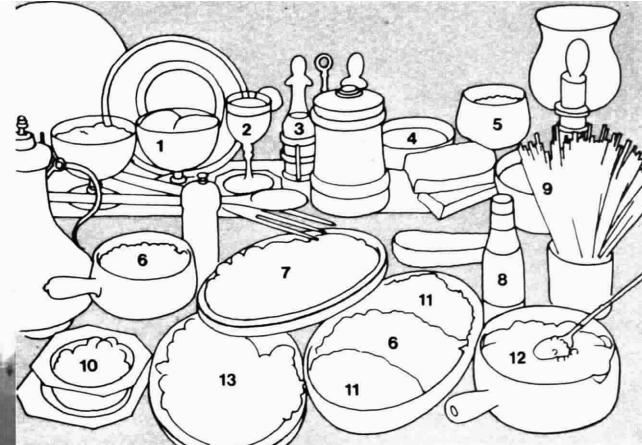
Quando Francesco Cirio, piemontese, studioso di agronomia, si trasferì a Napoli, era la fine dell'ottocento. Qui completò la sua lunga ricerca sulle migliori risorse agricole d'Italia e

oggetti di Nucci Valsecchi Milano



CIRIO...

divenne il padre delle conserve alimentari. Allora come oggi, quando hai detto CIRIO, hai detto: i migliori prodotti della natura per una sana e gustosa alimentazione. La più naturale e la più variata.



hai detto:



1 Frutta allo sciroppo*, frutta di tutte le stagioni, la migliore.



4 Crema di pomodoro*, di piselli*, asparagi*, per delicati primi piatti.



7 Alici con capperi, delicate e sussicciati, peperoni rossi arrostiti* e... carciofini al naturale*



10 Olive verdi* di Andalusia, succulente e polpose.



2 Succo di pomodoro*, l'aperitivo naturale, Buono!



5 Caffè, una miscela rara di limitata produzione.



8 Rubra*, un tocco appetitoso per bolliti e grigliate miste.



3 Aceto* da alta cucina, bianco e rosso, nato dall'uva Asprina.



6 Fagioli in Casseruola* con pancetta e pomodoro, basta riscaldare. Bianchi di Spagna*



9 Spaghetti Vera Napoli, per una vera spaghettata.



12 Piselli del Buongustaio*, le 4 tenerezze della Ciro e dolci finocchi al naturale*



13 Cipolline*, cipriolini*, sardine e tonno, quello di andata, il più saporito.

*1 prodotti indicati dall'asterisco, insieme a tanti altri prodotti Ciro, partecipano alla grande Raccolta «Ciro Regala».



*"riscoprire"
il piacere di prepararsi
il liquore in casa*



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO I/I - ITALY



Un'altra scena del « Filippo » televisivo diretto da Orazio Costa. Della tragedia lo stesso regista curò una memorabile edizione nel 1949, per il secondo centenario della nascita dell'Alfieri: gli interpreti erano Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Giorgio De Lullo

Portò in scena l'ossessione della sua vita

segue da pag. 125

spetti che egli tramasse contro il re e la fede cattolica, Filippo si decise a confinarlo in una torre dove Don Carlos morì, nel 1568, di morte naturale. Qualche mese più tardi moriva, di parto prematuro, anche Isabella, la moglie fedele di Filippo, e da questa morte il re rimase profondamente colpito, come testimoniano i cronisti del tempo. Questi sono i fatti che gli storici hanno accertato, ma a questi fatti ben presto si sovrappose la leggenda, favorita dal fatto che la morte di Don Carlos fu sempre circondata, negli ambienti della corte, da un fitto mistero. Si disse così che Filippo aveva fatto avvelenare il figlio e la moglie per gelosia e si fece addirittura di Don Carlos un generoso paladino della libertà dei popoli oppressi dallo strapotere del padre. Molti scrittori accreditarono questa versione romantica della fosca vicenda, finché si arrivò al vero e proprio romanzo, come nella « notizia storica » pubblicata dall'abate di San Reale nel 1672, nella quale ci viene presentato un Don Carlos bellissimo e virtuoso, che si suicida svenandosi dopo che il padre ha scoperto la sua fresca amorosa con la matrigna Isabella.

L'Alfieri si ispirò direttamente a questa letteratura nel creare i suoi personaggi (come qualche anno più tardi farà anche il grande drammaturgo tedesco Schiller nel suo *Don Carlos*), ma seppe estrarne, per così dire, la quintessenza di una verità spirituale che va al di là della storia e che può quindi nutrirsi anche della leggenda. Ce lo dimostra in maniera convincente il lungo processo di composizione della tragedia in cui si vede che l'Alfieri, partendo dal generico motivo della gelosia che oppone Filippo a Don Carlos, arriva man mano a meglio approfondire e definire i suoi personaggi fino a

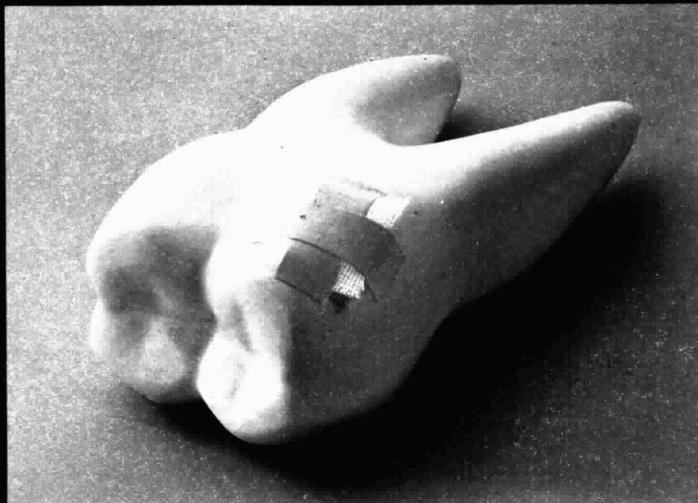
contrapporre nei due antagonisti, in maniera assoluta, il bene e il male, la malvagità e la virtù.

Questo processo di approfondimento implicò anche un lavoro incessante di limatura del verso, per depurarlo da ogni scoria e da ogni appesantimento, in maniera di portarlo a una intensità tutta drammatica. Da questo punto di vista, il *Filippo* è certamente la tragedia più travagliata tra quelle che compose lo scrittore astigiano. Le difficoltà furono innanzitutto di ordine linguistico. Come tutti i nobili piemontesi dei suoi tempi, l'Alfieri era abituato a parlare in francese più che in italiano: un'abitudine che gli veniva anche dal fatto di aver viaggiato per molti anni in lungo e in largo per l'Europa. Quando perciò cominciò la sua attività di scrittore si scontrò ben presto con la dura realtà del suo bilinguismo. Ce lo confessa egli stesso nella sua *Vita* quando parla senza mezzi termini della « imprudenza quasi che totale della divina e necessariissima arte del bene scrivere e padroneggiare la mia propria lingua ». Cosicché egli redasse il primo abbozzo e la prima stesura in prosa del *Filippo* direttamente in francese. Qualche mese più tardi ci fu la stesura in prosa italiana e un primo tentativo di trasposizione in versi che il poeta stesso giudicò « languida, prolissa, fastidiosa e triviale »; perciò la diede alle fiamme. Seguirono più tardi altri tre tentativi di trasposizione in versi, e poi ancora le correzioni e i cambiamenti prima di darla alle stampe, le correzioni sulle bozze e sulle copie della prima edizione fino alla edizione definitiva, fatta a Parigi, di tutto il suo teatro tragico. Una preoccupazione, si dirà, quasi maniacale, ma che testimonia della volontà dell'autore di dare a quest'opera (di « origine bastarda » come egli stesso scrisse) un linguaggio la cui intensità e forza fosse adeguata al tema.

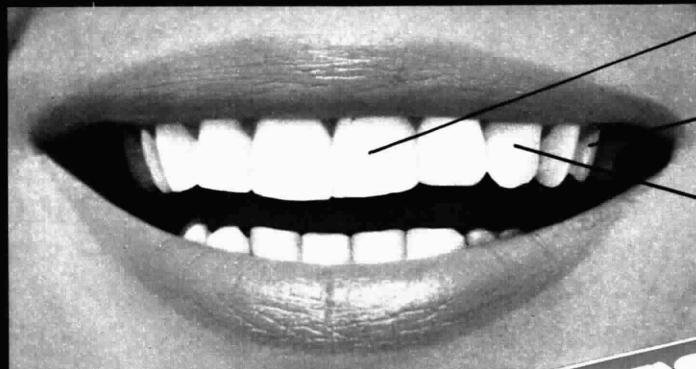
A dare corpo drammatico a questo linguaggio è stato chiamato, per l'edizione televisiva ora in programma, il regista Orazio Costa. Costa non è nuovo all'interesse

segue a pag. 130

non riduceteli così!...



Chlorodont fluor-forte protezione al fluoro dente per dente



fluoro per gli incisivi
per essere belli e sani
per lavorare in prima linea

fluoro per i molari
per essere forti
e resistenti per masticare

fluoro per i canini
per essere taglienti
e robusti per addentare

NUOVO: al gusto fresco di menta naturale
delle Alpi e con fluoro superattivo in dose ottimale.

L'importanza del fluoro per la difesa dei denti
è oggi scientificamente e universalmente riconosciuta.

Chlorodont Fluor-Forte è il risultato
più recente degli studi e degli esperimenti
fatti in Italia e nel mondo sull'uso del
fluoro per la protezione dei denti.

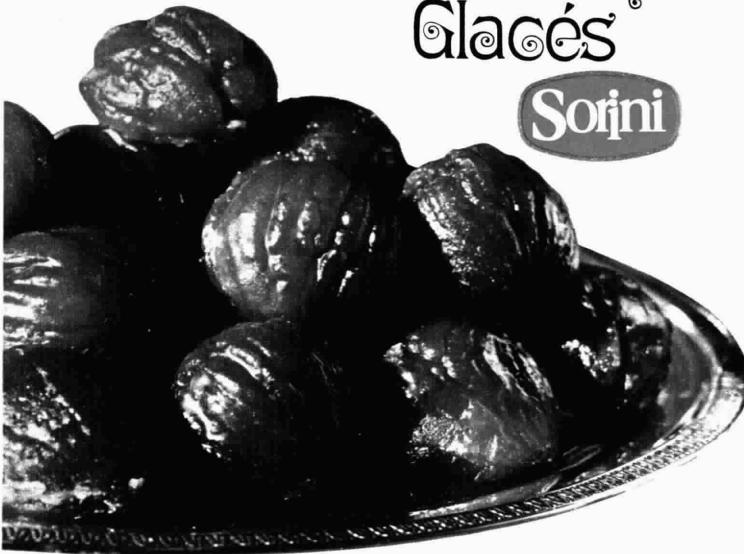


Fluor Forte è nome registrato di monofluorofosfato di sodio superattivo in dose ottimale.

PRODOTTO DALLA

DAI FAMOSI **MAXI** Marrons Glacés

Sorini



SONO NATE LE SQUISITE
BRUNETTE

CUORE DI MARRONS GLACÉS
ALLO STRAVECCHIO
BRANCA

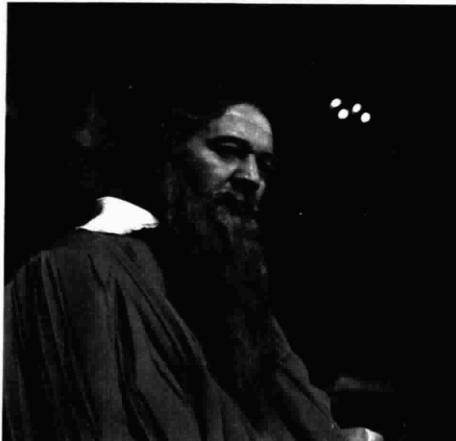
IN GUSCIO DI
CIOCCOLATO



Marrons Glacés
BRUNETTE

Sorini

Nel cast figurano anche Tino Carraro (qui sopra a destra, nel personaggio di Gomez) e Renzo Giovampietro (sotto). La tragedia fu iniziata dall'Alfieri nel marzo 1775



Portò
in scena l'ossessione
della
sua
vita

segue da pag. 128

per il teatro alfieriano. In questo dopoguerra egli ci ha dato alcune notevoli messinscene di tragedie alfieriane, contribuendo in maniera decisiva a una lettura nuova del teatro tragico dello scrittore astigiano. « Senza soccorsi spettacolari », come ha scritto il critico Giorgio Prosperi, « egli ha inscenato *Filippo*, *Oreste*, *Mirra*, *Agamennone*, affidandosi quasi integralmente all'impeccabile dizione del verso, sicché alla poesia alfieriana è stato restituito il suo assoluto valore drammatico ». Di queste messinscene non si può non ricordare qui quella appunto del *Filippo*, data nel 1949 (anche allora con un cast d'eccezione: Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Giorgio De Lullo) in occasione del secondo centenario della nascita del poeta. Viene ora, dopo ventitré anni, questa edizione televisiva che avrà, crediamo, per il pubblico il valore di una riscoperta.

Salvatore Piscicelli

Filippo va in onda venerdì 8 dicembre alle ore 21,15 sul Secondo TV.



maliziosamente

maliziosamente aperitivo



APEROL
quel tanto di dolce
quel tanto d'amaro
quel tanto d'alcolico

Così facile da servire: ghiacciato,
con uno spruzzo di selz o liscio.
Una scorza di limone o una fetta
d'arancia? Come preferite.

NUOVO ZIP. 9.900* LIRE. ED E' NATALE.

Perché con il nuovo apparecchio Polaroid vedete le foto di Natale in soli 30 secondi.



"Polaroid" è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., U.S.A. *Prezzi di listino in vigore.

ZIP: 9.900* lire. Il nuovo apparecchio Polaroid per fotografie immediate usa solo la nostra pellicola di formato quadro, in bianco e nero a basso costo. Basta scattare, estrarre la pellicola, aspettare 30 secondi. Le foto (cm 8,2 x 8,6) si sviluppano subito nelle vostre mani.

**«Padri e figli»:
un nuovo
ciclo dei Servizi
Speciali
del Telegiornale**



Aldo Falivena,
l'autore
della serie TV:
«un'inchiesta
che vuole
illustrare
i momenti e
le situazioni
del vivere
familiare oggi»

Come vive una famiglia all'antica

Aldo Falivena parla della sua trasmissione sui padri e sui figli visti e presi all'interno delle comunità familiari: la prima puntata, realizzata a Grassano in provincia di Matera, esamina come nacque l'autorità paterna, la sua funzione e perché oggi è in crisi

di Aldo Falivena

Matera, dicembre

Alcuni giorni fa, durante un incontro fra genitori, nel ginnasio romano dove studia il nostro primogenito, una madre ha detto che i figli bisogna trattarli come fa un padrone con il suo cane: «Volergli bene, ma picchiarli». Ignoro l'opinione del cane sulle punizioni; conosco quella di mio figlio perché parla e, quindi, può esprimersi. Il cane, non potendo articolare le sue obiezioni, quando

non è d'accordo con il padrone lo morde. Un figlio né morde né abbaia; espone propositi, giudizi, riflessioni.

Non è improbabile che, applicandoci, riusciremo a decifrare facilmente anche i messaggi del cane. Konrad Lorenz, l'etologo che si è maggiormente dedicato a studiare il comportamento degli animali, dice che per capirli bisogna essere ispirati da un affetto caldo e genuino per le creature viventi. Questo requisito vorrei mi fosse riconosciuto per mio figlio e spero di estender-



La famiglia che Aldo Falivena ha intervistato nella prima puntata dell'inchiesta. Sono Domenico e Filomena Liuzzi di Grassano. La fotografia è stata scattata davanti alla loro casa: i Liuzzi sono con alcuni figli e nipoti

che piede hai? stretto, largo o alto?

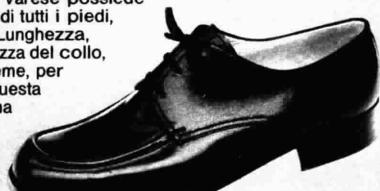


Conforta 3d

**la scarpa a tre dimensioni
su misura per ogni tipo di piede**

Conforta 3d è la scarpa su misura per ogni tipo di piede. Eppure la puoi trovare già pronta. Perché il Calzaturificio di Varese possiede tutte le misure, di tutti i piedi, anche del tuo. Lunghezza, larghezza e altezza del collo, combinate insieme, per tutte le taglie. Questa scarpa si chiama

Conforta 3d: comfort e comodità in tutti i sensi (a tre dimensioni). L'ha realizzata per te il Calzaturificio di Varese e la puoi trovare in tutti i suoi negozi.



Calzaturificio di
VARESE



ooc

Come vive una famiglia all'antica

segue da pag. 133

lo pacificamente a ogni altro essere sulla Terra. Tuttavia non metterei il cane e il figlio sullo stesso piano; se fossi spinto ad appaiarli sarebbe per portare più su la considerazione in cui è tenuto il cane piuttosto che abbassare il figlio a un ruolo non diversificato, ingiusto per chiunque.

L'affermazione della madre sul genitore-padrone e sul figlio-cane non ebbe consensi. In parte perché gli stessi sostenitori della didattica repressiva preferiscono velarla, camuffarla, e non proclamarla con ruide ed esplicativa sprovvvedutezza. Chi dissentiva tacque per evitare una discussione prevedibilmente lunga e contrastata. Da qualche tempo preferiamo svicolare: in luogo di dichiarare le nostre idee in pubblico preferiamo troppo spesso ricordarci che abbiamo degli impegni, qualcuno ci aspetta, a casa o in ufficio: è tardi.

La genitrice si era preparata a difendere la tesi, niente affatto nuova, della carota e del bastone; la mancata contestazione, il silenzio che, per qualche minuto, avviluppò i presenti come un panno freddo, la fece arrossire. Temette di essere giudicata una cattiva madre da chi non la pensava come lei. E aggiunse che lei «ama i figli, sono lo scopo della sua vita».

Nessuno aveva dubitato: il dissenso riguardava il metodo. Era chiaramente persuasa che fosse suo dovere stringere l'estremità di un legaccio, promettere doni, minacciare fulmini, invece di accettare il rapporto con i figli come una reciproca occasione di libertà.

Perché non sono un genitore autoritario, all'antica; e cosa significa, realmente, essere all'antica?

Queste domande me le sono poste anch'io non per arrivare a un giudizio di idoneità o di bontà sui miei genitori, se mai per spiegarmi meglio una scelta, per capire in quale terreno affondano le radici di un comportamento.

Ho respinto da tempo la presunzione di essere migliore di mio padre,

o più intelligente di lui. Sono consapevole di aver avuto più occasioni personali, merito anche dei sacrifici che lui fece per apprezzarmi a una cresciuta sociale. Molto sono stato aiutato dal fatto che la società in cui vivo è diversa: la sua Costituzione afferma principi che furono violati quando i nostri genitori erano giovani, col risultato di farli maturare a bocca chiusa.

E veniamo alla tradizione familiare: essa non è stata messa da parte perché qualcuno, un giorno, arbitrariamente, si è stancato di rispettarla, ma perché non era più adeguata a equilibrare le spinte contrastanti all'interno della famiglia, a risolvere in modo accettabile i problemi del vivere quotidiano. Dall'economia contadina siamo arrivati alla produzione industriale: si è accelerato il ritmo, si sono moltiplicati i consumi. La comunità estesa si è assottigliata alle dimensioni della famiglia isolata, del nucleo. L'angelo del focolare è entrato in fabbrica, il lavoro della donna è diventato indispensabile. Il genitore può continuare a sognare un piedestallo per sé; probabilmente non troverà spazio in cui piazzarlo.

Ma com'era una famiglia all'antica?

Nella prima puntata della nuova trasmissione televisiva *Padri e figli*, per cercare una risposta a questa domanda ho fatto un passo indietro, sono entrato in vecchie case: a Grassano, per esempio, in provincia di Matera.

I Liuzzi, originari di Martina Franca e grassanesi da cento anni, ci hanno aperto la loro comunità familiare e le porte della falegnameria in cui vivono e lavorano, gomito a gomito, Domenico Liuzzi e i suoi Giuseppe, Antonio e Pietro, ormai anche loro sposati. Sono cresciuti insieme, in casa e sul lavoro. Il padre è stato anche il maestro dei suoi figli, il loro capo operaio. L'esperienza paterna, fatta di consigli utili, di suggerimenti preziosi, di dimostrazioni evidenti che aiutano a migliorare le attitudini

segue a pag. 136



Motta lo dividi con chi ami.

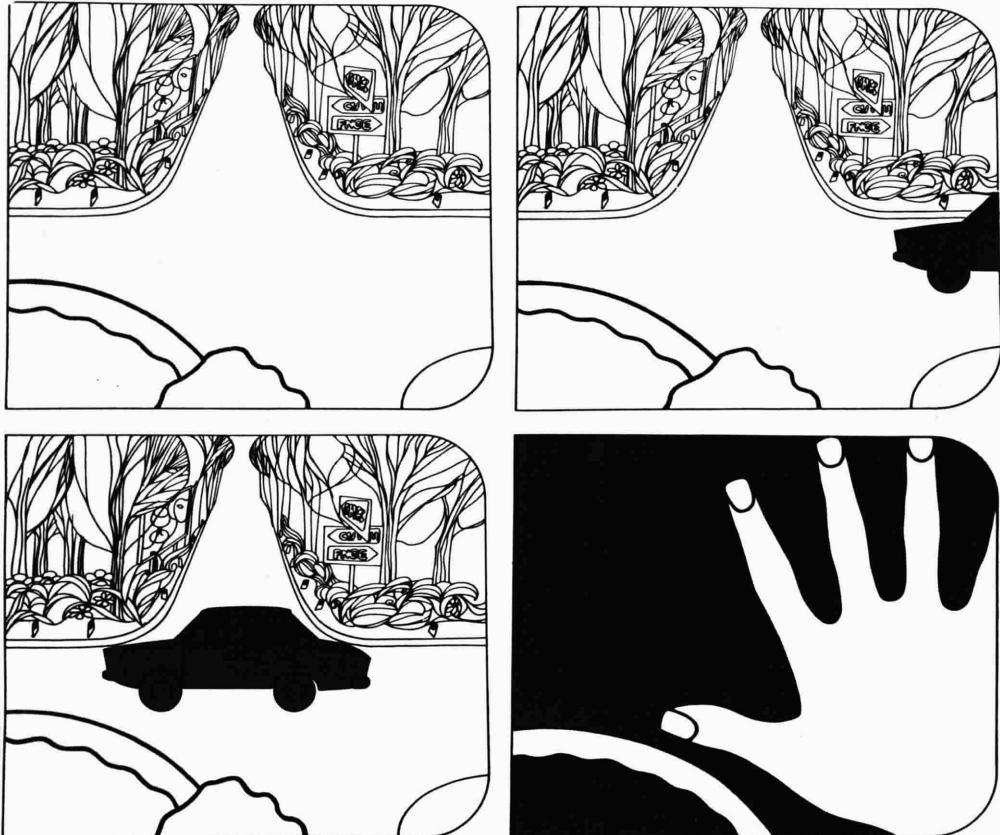
Lo sappiamo.

Per questo nel panettone
Motta ogni particolare - anche il
più insignificante - ci impegna tutti.

Perchè sappiamo con quale
animo, nel giorno di Natale,
apri il dolce tradizionale.

Si, Motta si preoccupa del tuo
panettone perchè sa, da sempre,
che Motta lo dividi con chi ami.





Come vive una famiglia all'antica

segue da pag. 134

d'ognuno, a perfezionarle, rendono solido il legame familiare e accentuano il calore personale dei sentimenti e degli affetti. Tra madre e figlio non si crea quel vuoto che spesso è stabilito di fatto perché lo studio o il lavoro li dividono, separando in modo brusco il mondo del lavoro dalla famiglia.

Dentro la comunità dei Liuzzi tutti hanno un lavoro, il lavoro è uguale per tutti, e uguale per tutti è la paga senza distinzione di anzianità, di talento, di capacità. Il padre deriva naturalmente la sua autorità dalla funzione sociale che svolge nell'interesse di ognuno, e a vantaggio di tutta la famiglia. Da quando lui comanda non c'è stata miseria, sono cresciuti gli affari, i figli hanno fatto dei buoni matrimoni. Si capisce perché tutti i Liuzzi portano obbedienza al patriarca, perché i nipoti lo considerano con rispetto, perché i vicini ne parlano con stima.

Vedendo come vivono i Liuzzi ho trovato la conferma di cose lette, che sono già state dette nei libri, ma osservarle dal vivo, in creature umanamente disposte all'armonia della vita, perché non turbate perché serene nella loro ragione, è sempre una esperienza. Ho potuto indagare il meccanismo che permette al patriarca di parlare dal piedestallo senza danno per gli altri, addirittura per il loro bene. E ho capito ancora una volta come, fuori da quella organizzazione familiare e produttiva, l'autorità può bacarsi; privata delle sue giustificazioni degenera in autoritarismo, spinge il genitore al possesso tirannico dei figli.

La trasmissione, a differenza di questo scritto che presenta le idee dell'autore, fa parlare soprattutto gli altri, espone le situazioni, illustra momenti del vivere familiare.

Aldo Falivena

**agli incroci senza segnali
massima prudenza e
precedenza a destra!**



**DATE LA PRECEDENZA
NON LA VITA**

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

ISPEZIONATO GENERALE CIRCOLAZIONE E TRAFFICO

CAMPAGNA NAZIONALE SICUREZZA
CIRCOLAZIONE STRADALE 1972





Fine della discriminazione dei sessi

Gli stessi diritti, lo stesso orologio. Forte per lui, forte anche per lei: soltanto più piccolo, per via del polso.

E lo Zenith Defy. Cioè la precisione Zenith protetta in un blocco d'acciaio, come in una cassaforte.

Zenith Defy è antiurto, infrangibile, sicurezza spesso quasi 2 millimetri. subacqueo fino a 300 metri.

Il movimento è isolato dalla cassa, protetto da un anello di gomma, irraggiungibile da qualsiasi urto.

Il vetro è un vetro speciale di

Zenith Defy per uomo e per signora: le due dimensioni della precisione Zenith.

Zenith Defy. Per uomo: L. 55.000. Per signora: L. 64.500



ZENITH
A ZENITH Company

Va in onda a cominciare da questa settimana «Il girasole», un nuovo

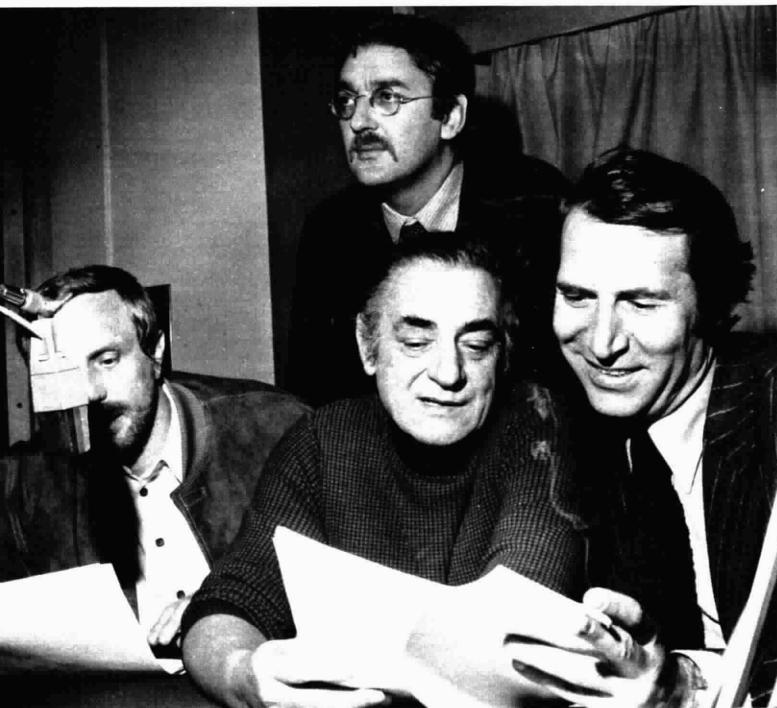
Almeno per un'ora al giorno torniamo al fascino della parola

Alla trasmissione,
condotta
da Paolo Bonacelli,
partecipano attori e attrici
famosi. Offre
all'ascolto un genere
diverso per ogni
simbolico petalo del fiore



Voci che partecipano al «Girasole»: Laura Betti (qui sopra) e Edmonda Aldini (nella foto in alto a destra). Una fra le rubriche della nuova trasmissione pomeridiana sarà dedicata alle favole: ne ascolteremo anche di Italo Calvino (a fianco) e Dino Buzzati (in alto a sinistra). «Il girasole» proporrà inoltre agli ascoltatori famose lettere d'amore, racconti d'avventura, brani teatrali, biografie, poesia

spettacolo radio nella fascia pomeridiana del Programma Nazionale



«Il girasole» è condotta da un attore, Paolo Bonacelli, qui sopra con Paola Manni. Nella foto in alto, durante la registrazione in un auditorio della RAI di Roma, sono (da sinistra) Walter Maestosi, Vittorio Sanipoli e Mario Erpichini, ancora con Bonacelli. I registi del «Girasole» sono Marco Lami e Armando Adolgis

di Giuseppe Bocconetti

Roma, dicembre

Certi spettacoli nascono così, da niente: uno spunto, un'idea, se ne discorre in tanti, chi aggiunge e chi toglie qualcosa, alla fine dell'idea originaria non rimane più nulla. Così è stato per *Il girasole*. È un programma radiofonico destinato a durare (non meno di sei mesi: poi si vedrà) per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, un'ora e cinquantaminiuti a puntata, in una delle fasce del Programma Nazionale considerate di maggiore ascolto: dalle 17,05 alle 18,55, quando cioè la maggior parte della gente che si vuole «catturare» ha già finito di lavorare ed è quindi più disponibile, anche psicologicamente, all'ascolto. *Il girasole* nasce con ambizioni e non ne fa mistero, perché sa di poter mantenere gli impegni che assume nei riguardi del pubblico. È uno spettacolo, certamente, e come tutti

gli spettacoli vuole prima di tutto divertire. E divertendo, insegnare. Il pubblico, in generale, quando sente parlare di «insegnamenti», drizza subito le orecchie, si insospettisce. Allora diciamo che *Il girasole* vuol essere un «sussidio» per chi conosce già le cose e potrebbe ritrovare il gusto, il piacere della «rilettura»; ed anche per chi ne conosce, ma può avere interesse a sentire parlare, ad apprendere.

Il girasole, dunque. Tra i molti titoli proposti è stato scelto proprio questo, di vago sapore anni Trenta, con un suo vezzo vagamente allegorico, perché meglio di ogni altro esprime il senso della vita, considerata da tutti i possibili punti di vista. Perché, che cosa fa il girasole-fiore? Si offre alla luce, al sole, seguendone lo spostamento. Allo stesso modo la trasmissione si muoverà, inseguendo le cose più interessanti, del presente come del passato. Un programma-mosaico, insomma, destinato a tutti, perché anche ciò che potrebbe apparire di difficile comprensione — e magari lo è — verrà offerto all'ascolto in una forma il più possibile semplice e piana, chiara. Di più: nella misura in cui la trasmissione è composta, non è necessario ascoltarla sin dall'inizio: in qualsiasi momento l'ascoltatore decida di accendere la sua radio, si trova subito «nello» spettacolo, ad ascoltare — che so — un brano poetico o musicale, una favola, una pagina letteraria famosa, un racconto, un'avventura di viaggio, per poi, magari, cambiare programma se lo desidera. Marco Lami e Armando Adolgis preferirebbero di no. Vorrebbero, anzi, che accadesse il contrario. Sono i due registi della trasmissione. Due registi e non uno, perché è tanta la carne al fuoco, tanto il materiale e tanta la fatica per reperirlo e metterlo insieme che, davvero, l'uno o l'altro, da solo, non ce l'avrebbe fatta.

Il girasole è un altro di quegli spettacoli radiofonici che vogliono dimostrare quanto sbagliata sia la convinzione di chi pensa che la televisione — magine abbia definitivamente soppiantato la radio-parola. Il programma distribuisce egualmente il suo tempo tra la musica e il parlato. Che genere di musica? Che genere di parlato? Tutti i generi, nessuno escluso. All'interno di questi due «filoni» portanti, la «pagina» più lunga non si protrarrà oltre gli otto, nove minuti. E poiché non si

segue a pag. 140

Almeno per un'ora al giorno torniamo al fascino della parola

segue da pag. 139

può saltare improvvisamente da Bach a Mina — si fa per dire — oppure da Leonardo da Vinci a Vasco Pratolini, la voce di Paolo Bonacelli (che non è un presentatore e nemmeno un intrattenitore, ma attore simpatico, versatile, disinvolto, nei panni dell'anfitrione) collegherà, con brevissime introduzioni esplicative, i diversi passaggi, richiamandosi magari a un film, riferendo un aneddoto, un episodio realmente accaduto o ricreando l'ambiente, l'epoca in cui un autore è nato, o è maturata un'opera d'arte. A Umberto Ciappetti la responsabilità dei testi di

Otto sono i generi del « parlato »: 1) EPISTOLA-
RIO D'AMORE, riferito ai grandi personaggi d'ogni epoca. Ascolteremo, così, ciò che scrivevano — per fare solo alcune citazioni — Stern a Lady F., Mozart alla moglie, De Musset a George Sand, Bettina a Goethe,

una idea abbastanza precisa del peso e del valore artistico del poeta che ascolta.

Insomma: non sarà — come dice il regista Adol-
giso — « un chiacchieric-
cio infame ». Si potrà ascoltare *Il girasole* anche per il solo gusto, il piace-
re ormai dimenticato, di sentire la parola, restitu-
ta alla sua dignità, alla sua
importanza, alle sue capa-
cità evocative. Si spiega
allora perché « la parola »
è stata affidata all'interpre-
tazione di attrici ed attori
come Lilla Brignone, Vit-
torio Sanipoli, Laura Bett-
ti, Roberto Herlitzka, Wal-
ter Maestosi, Giorgio Al-
bertazzi, Fernando Cajati,
Mario Erpichini, Vittorio
Gassman, Anna Proclemer,
Gianni Santuccio, Arnoldo
Foà, Alberto Lupo, Edmon-
da Aldini, Carlo d'Angelo,
Paolo Stoppa ed altri an-
cora.

Altro genere, il 5°, riguarda i RACCONTI. Ve ne sa-
ranno di Cecov, Pirandello,
Hasko, Marotta, Italo Sve-
vo. Un racconto compiuto e
completo per ogni puntata.
6) ELZEVIRI È BRANI DI
ROMANZI FAMOSI, natural-
mente introdotti adeguatamente, perché non restino campati in aria, o
senza significato. Special-
mente gli « elzeviri », una
forma di giornalismo let-
terario tipicamente italia-
no. 7) FAVOLE E FIABE.
Vanno da Fedro a Italo

Calvino, a Dino Buzzati, a
Gianni Rodari e saranno
sempre, come tutti gli altri testi, secondo un
criterio di attualità. 8)
BRANI TEATRALI: dalla
« romanza » in prosa ai
« duetti » celebri, alle scene
« madri » di grandi opere
interpretate da grandi
attori anche scomparsi. Po-
tremo così risentire (e i
giovani lo ascolteranno per
la prima volta) Ruggero
Ruggeri in una sua memo-
rabile interpretazione: *L'uomo dal fiore in bocca*, di Luigi Pirandello, una recitazione che, se-
bene risalga a molti anni
fa, appare ancora estre-
mamente fresca e moderna.
Ed anche Memo Be-
nassi, in un suo « capo d'ope-
ra » tratto dal Ruzzante.
« Un bel mangiare », dice
il regista Marco Lami.

Anche la musica sarà
« tutta la musica », da quella
classica a quella con-
temporanea e leggera, natural-
mente nelle sue forme
più serie, per dimostra-
re la continuità della tradi-
zione, l'intero arco della
evoluzione espressiva, in
cui trovano posto il folk,
il jazz (proposto ed illu-
strato in una forma che
chiunque possa apprezzare),
e persino la musica del
« tempo andato », i valzer
e i tanghi, omaggio agli
ascoltatori sentimentali e
romantici, le canzonette
(ma di alto livello) inter-
pretate da cantanti di pre-

stigio, oppure nella orche-
strazione di musicisti fa-
mosi.

« Con *Il girasole* », di-
ce Adolgiso, « ci siamo
proposti di offrire all'a-
scoltatore una sorta di an-
tologia sia in prosa che
musicale, che si inserisca
variamente nel panorama
culturale d'oggi, non sol-
tanto italiano, ma anche
estraniero. Questa, anzi, è
la ragione per la quale non
abbiamo voluto escludere
nessun genere: dal drami-
tico al comico, al grot-
tesco, e nessuna epoca:
dal classico all'avanguardia.
Vogliamo che l'ascoltatore
sia libero di scegliere,
selezionare ciò che più
gli piaccia o lo interessa,
come se avesse lasciato la
radio accesa e decidesse di
soffermarsi ora su que-
sto, ora su quello, di volta
in volta. E un'altra cosa
vorrei aggiungere: sia io
che Lami abbiamo voluto
realizzare uno spettacolo
radiofonico, come occasio-
ne per fornire al pubblico
la maggior quantità possi-
bile di informazioni ». La-
mi perfeziona il pensiero
di Adolgiso, aggiungendo
che, anzi, « le due compo-
nenti si fondono ». Almeno,
questo è nelle loro inten-
zioni.

Giuseppe Bocconetti

Il girasole va in onda ogni giorno dal lunedì al venerdì alle ore 17.05 sul Programma Nazionale radio.

presentatevi a torta alta!



con la soddisfazione
di una torta fatta da Voi,
buona, sana, genuina,
alta e leggera,
fatta col Lievito Vanigliato
PANE degli ANGELI
il "lievito - lievito",
per tutte le farine



PANEANGELI

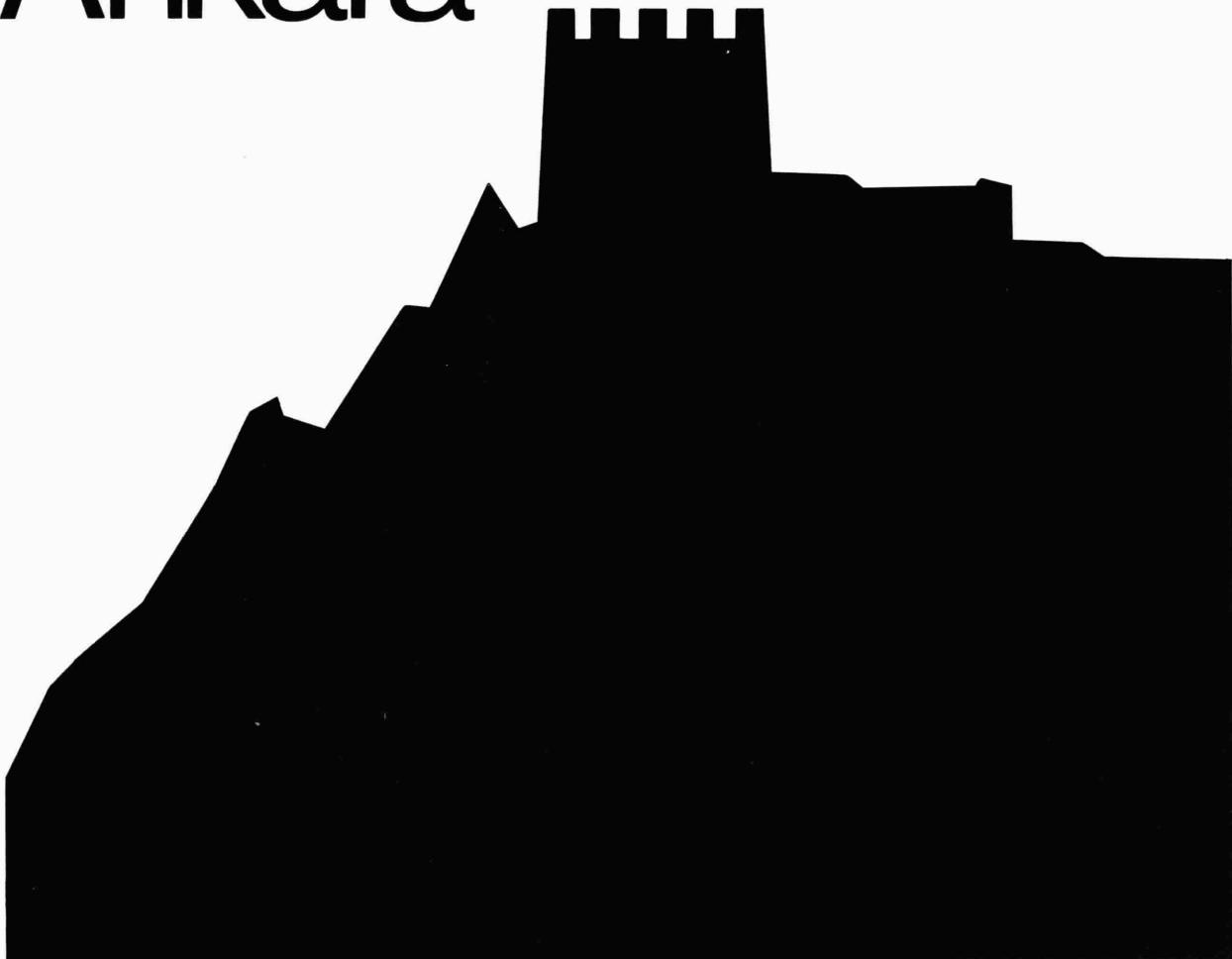
Premio Europeo
Mercurio d'Oro

140

GRATIS il « Nuovo Ricettario » inviando 10 figurine con gli angeli ritagliate dalle bustine a PANEANGELI, C.P. 96, 16100 GENOVA

e non dimenticate, per la buona
tavola, tutti gli altri prodotti
della Linea PANEANGELI:
budini, spezie, zafferano, riso,
cacao, camomilla, lievito per pizze,
focola, vanillina, ecc. ecc.

ed ora... Ankara



Banca Commerciale Italiana

ANKARA - Ufficio di Rappresentanza:
Vali Dr. Resit Caddesi 7/3 - Kavaklıdere
Tel. 122922
Filiali all'estero: Londra - New York
Singapore - Tokyo - Istanbul - Izmir
Altre rappresentanze all'estero: Il Cairo
Chicago - Francoforte s.M. - Città del Messico
Parigi - San Paolo - Sydney
Kuala Lumpur di prossima apertura
SEDE SOCIALE: MILANO
Soc. per Az. Capitale Sociale L. 60.000.000.000
Riserva L. 19.602.295.652

Una nuova idea poetica: «Yeah»

di Pippo Baudo

Roma, dicembre

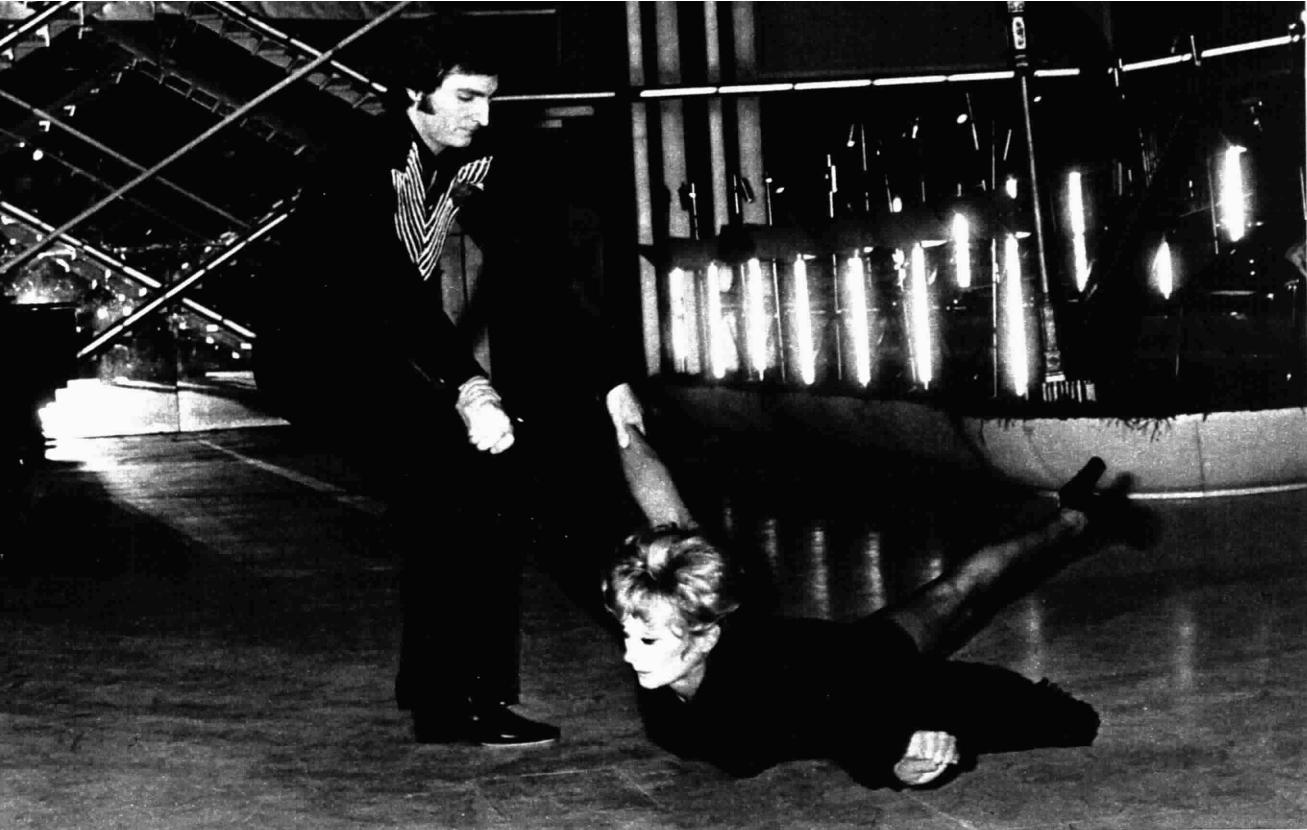
Ogni partecipante a *Canzonissima* ha diritto a due accompagnatori, che compongono una specie di corte al seguito. I cantanti utilizzano questo omaggio portandosi dietro due accaniti fans in possesso di voce potente e votati all'entusiasmo ad oltranza; gli ospiti d'onore invece accontentano qualche parente, trasformato per l'occasione in valletto. Vengono a crearsi così dei gruppi, specie di clan, che studiano le mosse dell'avversario organizzando uno schema tattico dell'applauso, del gridolino isterico e del «bravo» a tutta voce autenticamente spontaneo.

Sabato scorso al Delle Vittorie la formazione in campo degli ospiti era così schierata: a sinistra Sandra Mondaini accompagnata dal marito Vianello; al centro Mike Bongiorno con moglie; a destra Vittorio Gassman con moglie e figlia; un po' più in là Loretta con papà e sorella Daniela. L'applauso più caloroso in prova generale è stato rivolto da tutto il personale dello Studio a Raimondo Vianello, che nella veste di accompagnatore ha tirato fuori un paio di battute fulminanti dimostrando a tutti di essere tornato in piena forma. Sandra teme particolarmente le frecce di Raimondo e, alla fine di ogni prova con il balletto, si avvia in camerino rassegnata all'ennesima battuta del marito. Raimondo stava tranquillo davanti al televisore, dava uno sguardo a Sandra con quel suo tipico sorriso sornione e sbottava: «Brava, molto bene. Certo alla tua età fare queste capriole dev'essere difficile. Eppoi ti manca il partner, anche se Pippo ce la mette tutta. La prossima volta, ascolta me, è meglio se resti a casa!».

Graditissimo è stato l'intervento di Mike Bongiorno che come ospite ha una specie di impegno a vita con *Canzonissima*. Tutti pensano che tra noi presentatori ci sia una specie di acuta ostilità e che ci si guardi in cagnesco come irriducibili rivali. Vi assicuro che non è così. All'indomani della prima puntata i primi telegrammi di complimenti portavano la firma di Mike e Corrado e tra noi tre c'è sempre stato un clima di simpatia e pacifica coesistenza. La cosa che sinceramente invido a Bongiorno è l'eterna giovinezza. Come faccia ad essere così scattante non lo so. Allora Mike che fai? «Be'... Stasera prendo il letto e ritorno a Milano dove in serata ho uno spettacolo; l'indomani registro *Mike di domenica*, la mia rubrica radiofonica; vado a sciare e ritorno in città per *Rischiatutto*. Concluderò la settimana a Vulcano. Sai un po' di mare mi fa sempre bene». Sabato scorso era di turno Vito-



Pippo Baudo con Sandra Mondaini e il festeggiatissimo Raimondo Vianello che ha voluto accompagnare la moglie al Teatro delle Vittorie perché «alla sua età fare certe capriole comincia a essere difficile»



Una delle acrobatiche capriole di Sandra Mondaini che «preoccupavano un po'» il marito Raimondo. Sandra comunque è stata bravissima. A sinistra Loretta-Modesty Blaise alle prese con una delle armi di James Bond. Diventare spie, come si vede dallo sguardo preoccupato di Loretta, è piuttosto complicato e faticoso



torio Gassman che ha presentato ufficialmente al pubblico della televisione la figlia Paola, attrice tra le più interessanti della nuova generazione. Paola era emozionatissima e terrorizzata anche se il palcoscenico ce l'ha nel sangue e una certa esperienza l'ha già fatta militando in molte formazioni teatrali d'avanguardia. Ma per la figlia del grande Vittorio si trattava di una specie di provino pubblico in cui al giudizio della massa si innestava quello terribile e imperdonabile del padre che intende tutelare il buon nome artistico della famiglia.

Sembra strano ma per un'attrice

giovane e quindi nuova chiamarsi Gassman non è affatto un vantaggio. Aggiungete a tutto questo che la madre di Paola si chiama Nora Ricci e v'accongerete con quanto sospetto il pubblico accolga la figlia d'arte verso la quale si pensa giochino a favore elementi non del tutto disinteressati. Il provino ha avuto fortunatamente ottimo esito e la presentazione di Vittorio è stata ancora una volta entusiasmante.

Per dimostrarvi quanto complicata sia ogni quindici giorni la realizzazione dell'intervento di Gassman, vi dirò che per organizzare l'uscita regale dei protagonisti

sta hanno lavorato sei sarte per tutta la settimana. Lo strascico ideato dall'aiuto costumista Enrico Luzi era lungo quasi dieci metri, il tessuto era un laminato in argento e la mantellina era in ermellino. Aggiungete a tutto ciò otto paggetti con contorno di mamme al seguito, lo scettro e la corona. Se continua così il fallimento è vicino!

Nella puntata scorsa abbiamo avuto due novità musicali importanti, due «magic moments» per Loretta: *Mani-mani* e *Yeah*. La prima è una canzone di Enrico Simonetti, mentre in *Yeah* ci ho messo le mani anch'io. Da quando la mia figlioccia mi ossessiona con il suo «yeah» che poi è una deformazione di «yes» usata da quegli originali degli americani, l'audio dei miei sogni è fatto di tanti «yeah» messi in fila. L'altro giorno vado a trovare il mio amico Pippo Caruso con cui ho collaborato spesso sul piano musicale, realizzando, tra l'altro, il famigerato *Gingi* della *Freccia d'oro* e ridendo, scherzando e giocando a pallone (sono un goleador mancato) abbiamo cucito addosso a Loretta una canzone fatta di grinta selvaggia e romanticità abbandoni. Spero che la nuova performance di Loretta abbia fatto centro e serva a valorizzare le doti notevoli di questa ragazza-spettacolo che ogni giorno di più meraviglia per comunicativa e capacità.

Nei nostri appuntamenti ho parlato quasi di tutte le cose misteriose

e non che si accompagnano allo spettacolo ma ho commesso una dimostrazione non parlando del complesso che accompagna i cantanti, e cioè l'orchestra. Amici miei, che cosa magica è un'orchestra, che armonica combinazione di uomini e cose! (Sono un concertatore e direttore mancato). E' come una grossa torta che nasconde prelibati segreti e si divide a fette. La nostra orchestra, come tutte quelle che si rispettano, è formata da varie fette: *pardon*, *sezioni*, come le chiamano gli addetti ai lavori. Ogni sezione si suddivide in famiglie: c'è la sezione ritmica composta da batteria, basso, pianoforte, chitarre varie, celesta, percussioni. Poi c'è la sezione dei *bassisti*, che comprende le famiglie delle trombe, dei tromboni, dei sax, e la sezione degli archi composta dalla famiglia dei violini (i figli), le viole (le madri), i violoncelli (i padri), e il contrabbasso (il nonno). A stabilire una completa armonia tra i vari rami dell'albero genealogico musicale ci pensa Simonetti, che deve usare molta diplomazia per mettere d'accordo le bizzate di una tromba con le sdolcinatezze di un violino, la violenza di una batteria con la petulanza di un clarinetto. Insomma anche tra gli strumenti di una orchestra c'è un'accanita rivalità. A *Canzonissima* non si può stare tranquilli e quando c'è «incontro» state tranquilli che scoppiera prima o poi lo «scontro»!

Il successo è solo un'

di Giuseppe Tabasso

Roma, dicembre

L'afflusso di cartolino-voto per *Canzonissima* è, a quanto pare, imponente e di anno in anno crescente. Verrebbe da prendere per vera una battuta che circola nel mondo della musica leggera secondo cui i canzoni si dividono in due grandi partiti: quello che ascolta le canzoni e quello che le compone. Per dire che scrivere dei versetti e magari rivestirli con una musicetta, più che un hobby nazionale è una prepotente tentazione di massa alla quale ben pochi riescono a sottrarsi. E' risaputo che negli anni '50 e '60 il fenomeno era visto al punto che la polizia più di una volta intervenne per mettere le mani (e le manette) su vere e proprie organizzazioni che, con il pretesto della « quota d'iscrizione » e dei « diritti di segreteria », facevano affari d'oro organizzando festival fasulli con la solita etichetta della « scoperta di nuovi talenti ». Vi abboccarono a migliaia, senza distinzioni di classe e di condizioni economiche.

La consistenza effettiva della produzione di musica leggera sfugge, come puro prodotto greggio (cioè non rifinito e non immesso nel mercato), a precisi accertamenti: tuttavia, se è vero, come ci hanno assicurato, che le maggiori case discografiche italiane ricevono ogni giorno una media di trenta « pezzi », si può tranquillamente ritenere che ogni anno vengono presentate al vaglio come minimo 10 mila canzoni, una cifra che non comprende quelle che rimangono « lettera morta » e quelle che i meno estroversi non hanno il coraggio di tirar fuori dal cassetto. Anche l'esercito irregolare dei compositori sfugge nel suo complesso ad un censimento: esistono però dati sicuri che si desumono dai bilanci della SIAE (Società Italiana Autori Editori) la quale, oltre a tutelare i compositori, dispensa — con modica spesa e con un liberalismo che non ci sentiamo di condannare (« un sigaro e una croce di cavaliere non si negano a nessuno ») — una specie di « patente » per esercitare il mestiere di « paroliere » e di « compositore ». Qualifica quest'ultima che ha due sottospecie: il « compositore melodista » (in grado di trascivare sul pentagramma la sola melodia, cioè il canto)

e il « compositore melodista non trascrittore » (vale a dire l'orecchiante che non conosce la musica). Nel 1960 alla SIAE si iscrissero oltre 500 nuovi autori: di questi appena 142 erano qualificati musicisti (33), orchestrali (83) e « artisti » (26); fra i rimanenti figuravano « impiegati di concetto, d'ordine e subalterni » (86), disoccupati, studenti e militari di leva (55), insegnanti (30), operai (21), casalinghe (24), agenti di commercio (12), medici e farmacisti (12), dirigenti e funzionari (11), industriali (8), militari in s.p.e. (7), avvocati (7), inabili al lavoro (6), agricoltori (6), benestanti (1) e religiosi (1).

L'anno precedente (1959) il 18,44 per cento degli ottomila iscritti alla « Sezione Musica » non ebbe alcun incasso; il 14,10 per cento non superò le mille lire; il 15,71 si tenne tra le mille e le sei mila lire. In altri termini i 6 miliardi e 800 milioni incassati quell'anno furono distribuiti quasi tutti tra il 51,75 per cento degli iscritti, nella seguente proporzione: il 33,03 incassò fino a centomila lire; il 10,40 fino a 500 mila; il 3,07 fino a 1 milione; il 3,69 fino a 5 milioni e l'1,52 per cento oltre i 5 milioni. Dieci anni dopo (1969) la percentuale dei « senza incasso » scendeva a 18, mentre ad un altro 60 per cento andavano gli « spiccioli ». Tra il rimanente 22 per cento la ripartizione degli « utili » (oltre 20 miliardi) era la seguente: 8 per cento da 200 a 500 mila lire; 4,37 da 500 a 1 milione; 6,50 da 1 a 5 milioni; 1,35 da 5 a 10 milioni; 1,88, infine, oltre 10 milioni. Non essendo ipotizzabile un'inclusione in quest'ultima percentuale di un'apprezzabile quota di compositori di musica seria, ciò significa che i « Cresci della canzonetta » si aggirano sul centinaio. L'incremento degli introiti, infatti, non è stato pari a quello degli iscritti i quali costituiscono — secondo l'ultima relazione di bilancio della SIAE — « una massa eterogenea e fluttuante che comprende numerosi dilettanti che fanno sporadiche incursioni in campo letterario e artistico, specialmente nella musica leggera » (*Bollettino* n. 2, aprile-giugno '72, pag. 92). Rispetto al passato, tuttavia, le cifre dimostrerebbero una tendenza verso una sempre più netta separazione tra professionisti e dilettanti e un indebolimento di questi a vantaggio di quelli.

Cosa dicono in proposito



Ecco Loretta Goggi nel balletto più « misterioso » di « Canzonissima ». Protagonisti sono alcuni riservati 007 dal volto di ghiaccio e naturalmente lei nel ruolo di aspirante-spià

i discografici? Roberto D'Avino, dirigente di un'apposita sezione « ricerche » della RCA è l'uomo al quale vengono giornalmente sottoposti in media 30 nuovi brani di musica leggera provenienti da ogni angolo della penisola: « Li vagliamo tutti, senza buttare nulla nel cestino », dice, « perché non si sa mai, ogni tanto salta fuori qualcosa di buono. Fu il caso di Masini, l'autore dei versi di *I giorni dell'arcobaleno*, quella che ha vinto l'ultimo « Sanremo ». Masini era

uno dei tanti che manda no versi: l'abbiamo pescato nel mucchio e ci è andata bene. Ma per ogni Masini ci sono almeno altri mille illusii che sperano di sfondare. Rispetto a 10 anni fa non è cambiato proprio nulla, forse c'è addirittura un aumento del dilettantismo. Oggi però, molto più di una volta, tentano soprattutto i giovani e, tra questi, gli aspiranti cantautori. Sì, credo che il modello musicale che più risponde agli ideali dei giovani sia il cantautore ». Masini era

Aggiunge Ettore Carerra, direttore artistico della CBS-Sugar: « Chi nel nostro Paese ha una certa cultura, certe ambizioni e qualcosa da dire si rivolge a certi canali dell'industria culturale. Noi discografici siamo i Mondadori, i Rizzoli e gli Einaudi di chi ha più miti pretese. In ciascuno di noi latini c'è un po' di musica e di poesia: farne una canzone è una specie di sfogo collettivo. Ricaviamo spartiti che zoppicano da tutte le parti, testi con incredibili errori di

eccezione

grammatica, ma quello che colpisce è la purezza delle intenzioni e l'ingenuità. Tuttavia di ogni canzone i nostri esperti danno un giudizio motivato in un verbale: le setacciano tutte, anche perché so di canzoni da mezzo milione di dischi che prima d'esse-

re incise vennero rifiutate da decine di cantanti e di case discografiche. Nel nostro mestiere la norma è sbagliare non indovinare».

Canzonissima va in onda sabato 9 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV e sul Secondo radio.

Così nei quarti di finale

Prima trasmissione

18 novembre

MASSIMO RANIERI
(O surdato 'nnammurato)

Voti 798.200

MINO REITANO
(Avevo un cuore)

Voti 494.627

PEPPINO GAGLIARDI
(Settembre)

Voti 404.747

Massimo Ranieri, Mino Reitano, Caterina Caselli e Rosanna Fratello si sono qualificati per la quarta fase.

CATERINA CASELLI
(Il volto della vita)

Voti 592.918

ROSANNA FRATELLO
(Sono una donna non sono una santa)

Voti 564.973

NADA
(Il re di denari)

Voti 505.683

Massimo Ranieri, Mino Reitano, Caterina Caselli e Rosanna Fratello si sono qualificati per la quarta fase.

Seconda trasmissione

25 novembre

GIANNI NAZZARO
(Quanto è bella lei)

Voti 162.000

GIANNI MORANDI
(Un mondo d'amore)

Voti 161.000

DONATELLO
(Io mi fermo qui)

Voti 130.000

GIGLIOLA CINQUETTI
(Anema e core)

Voti 139.000

ORIETTA BERTI
(Eternamente)

Voti 131.000

RITA PAVONE
(Finalmente libera)

Voti 131.000

Questa è la classifica provvisoria stabilita in base ai voti delle giurie; per la graduatoria definitiva bisogna attendere i voti-cartolina che pervengono al Centro raccolta di Torino entro le ore 9 del venerdì successivo alla trasmissione.

Terza trasmissione

2 dicembre

NICOLA DI BARI
(Qualcuna cosa di più)

PEPPINO DI CAPRI
(Frenesia)

CLAUDIO VILLA
(Povero cuore)

Sono ammessi alla semifinale (quarta fase) i cantanti classificati al primo e al secondo posto nelle due graduatorie (uomini e donne) di ciascuna delle tre trasmissioni.

MARCELLA
(Sole che nasce sole che muore)

MARISA SACCHETTO
(E la domenica lui mi porta via)

IVA ZANICCHI
(La mia sera)

Quarta fase

9 e 16 dicembre

Due trasmissioni con sei cantanti. In questa fase i cantanti dovranno presentare canzoni inedite. Sono ammessi alla finale gli otto cantanti (quattro uomini e quattro donne) classificatisi al primo e secondo posto nell'ambito delle rispettive graduatorie in ciascuna delle due trasmissioni.

Passerella finale

23 dicembre

Gli otto cantanti finalisti riproporranno le canzoni inedite nel corso di una trasmissione per la quale saranno validi soltanto i voti-cartolina; non funzioneranno cioè le giurie.

Finalissima

6 gennaio

Gli otto finalisti presentano ancora una volta le loro canzoni nuove. Votazione di venti giurie il cui voto andrà a sommarsi ai voti-cartolina giunti entro le 9 del 2 gennaio '73.

il vino non parla? dipende...

Ecco il segreto per giudicare la qualità di un vino:

il colore. Alzate il bicchiere e guardate il vino contoluce: il suo colore deve essere deciso, senza incertezze. La sua trasparenza, luminosa.

il "bouquet". Avvicinate il bicchiere al naso: una fragranza sapiente, delicata ma netta, dice la qualità di un grande vino.

il sapore. Bevete un sorso lentamente e fate indugiare un poco il vino in bocca: solo così il palato potrà gustarne il sapore in ogni sfumatura.



Sono questi i tre momenti in cui un grande vino diventa eloquente: Soave e Valpolicella Bolla sanno dire agli occhi, al naso e al palato cos'è un vino di classe che nasce dalle migliori uve di collina, al centro della zona classica, e invecchia lentamente nel fresco silenzio delle cantine Bolla. Il vino non parla? Dipende dal vino.

**SOAVE
VALPOLICELLA** **BOLLA** un sorso
vale un discorso



La Canzonissima della domenica ha ospitato alcuni famosi umoristi grafici

di Emilio Colombino

Roma, dicembre

Cinquecentottantatenove mila settecentosessanta-
tre, 1.345.579... non c'è rimedio; diamo i numeri in continuazione. D'otto settimane classiche, somme, detrazioni, eliminazioni, voti giurie, voti cartoline, totali. Abbiamo consumato, per contare, tante mani e numerosi pallottolieri. A *Canzonissima il giorno dopo*, purtroppo non c'è il «capoccione», il cervello

elettronico che elabora i dati delle votazioni la sera del sabato durante la gara. Tutto a mano, dunque, sommersi, soffocati, da numeri a sei e sette cifre, con il terrore, specie per Mariolina Cannuli, di dimenticare qualche voto. E così tutte le domeniche mattina fino al 6 gennaio.

Ma «diamo i numeri» non solo perché ci occupiamo di cifre, li diamo sul serio perché è abbastanza complicato mettere su in brevissimo tempo mezz'ora di trasmissione rispettando certe esigenze, legate soprattutto allo spettacolo del sabato sera,

e nello stesso tempo trovare curiosità, aneddoti, collegamenti per divertire il pubblico. E proprio per il divertimento dei telespettatori della domenica, nell'ottava puntata, abbiamo chiesto la collaborazione di alcuni affermati umoristi grafici, altri ne avremo in seguito. A tutti abbiamo dato un tema: il fenomeno *Canzonissima*. Ci hanno risposto per primi Bonvi e Castelli, Danilo, Walter Faccini. Il risultato del loro lavoro lo avete visto in onda e ve lo riproponiamo in queste pagine. Bonvi e Castelli hanno svolto in una striscia di in-

dubbio effetto il « tema dominante » dei nostri giorni: «taratapunzeh», che alcuni considerano parola magica, altri un incubo.

Franco Bonvicini, in arte Bonvi, è l'autore della ormai famosa striscia di *Sturmtruppen*, il soldatino tedesco protagonista di esilaranti scenette anche di umorismo nero.

Alla proposta di fare una striscia su *Canzonissima*, il suo ciuffo biondo ha cominciato a fremere. E' abbastanza facile parlar male di *Canzonissima*, più difficile forse, fare dell'umorismo; ma Bonvi e Castelli hanno colto — ci pare —

nel segno. La stessa cosa è riuscita a Danilo, altro nostro ospite: umorista, pittore, nato a Roma, Danilo Aquisti è stato per sei anni nella redazione del *Marc'Aurelio*, oggi le sue vignette dal tratto sbrigativo e profondo appaiono su numerosi periodici italiani e stranieri. Il terzo umorista è Walter Faccini, autore del famoso fumetto delle «Ciccione volanti». Anche lui ha interpretato in maniera personalissima una *Canzonissima* dell'età della pietra.

Probabilmente — come s'è accennato poco fa — il discorso con gli umoristi

Vista così

Ecco tre belle sorprese che S



Sorpresa Singer numero due. Una zig-zag milleusi a sole 99.000 lire.

Elettrica, pratica da usare, la Due-nove-sette è la macchina per cucire della Singer a milleusi. Particolarmente studiata per le applicazioni dello zig-zag, vi permette di creare bellissime applicazioni ornamentali.

Inoltre il suo prezzo scontato di ben 20.000 lire, la rende ancora più interessante.



Sorpresa Singer numero uno. Una macchina per cucire di classe a sole 79.000 lire.

Elettrica, precisa e completa, la Due-cinque-nove è la macchina per cucire della Singer più facile da usare.

Se non avete esigenze di punti particolari o di ricami, la Due-cinque-nove è perfetta nel risolvere tutti i quotidiani problemi di cucito.

Venite a conoscerla: è in tutti i negozi Singer.



il giorno dopo

continuerà. Quest'anno non è stato possibile utilizzare il Teatro delle Vittorie per realizzare *Canzonissima il giorno dopo*; per movimentare quindi la trasmissione, la nostra « mini-regista » Fernanda Turvani ha escogitato ogni domenica dei collegamenti grazie alla collaborazione di una « mini-telecamera » che ci permette di arrivare ovunque o quasi. Abbiamo visto così il balletto di Renato Greco provare in una palestra; abbiamo inseguito in terza ruota Loretta Goggi, bracciata dagli ammiratori; abbiamo scovato Marcello Marchesi e Dino

Verde in biblioteca mentre tentavano la culturizzazione di *Canzonissima* attraverso i dialoghi di Platone. « Vieni avanti, Critone » per l'interpretazione di Franchi e Ingrassia, e la poesia di Leopardi « Sempre cara mi fu l'Ombretta Colli ». Abbiamo brindato infine con Pippo Baudo ed Enrico Simonetti ci ha spiegato tutto sul « taratapunz-eh ». In un momento di megalomania ci siamo collegati con il Salone dell'Automobile di Torino e tre stilisti famosi, Giugiaro, Michelotti e Sergio Pininfarina ci hanno designato un « dream car »

Canzonissima '72, automobile dell'avvenire.

Infine abbiamo realizzato una maxi-inchiesta fra i V.I.P. dello spettacolo: hanno risposto a domande sulla trasmissione del sabato sera, fra gli altri, Omar Sharif, Oliver Reed, Renato Rascel, Mariangela Melato, Barbara Bouchet, Noschese e Paola Pitagora.

Una trasmissione, dunque, con tanti ingredienti oltre che i numeri. Sono stati nostri ospiti 24 giornalisti, altri ne avremo nelle prossime puntate e con tutti ovviamente abbiamo parlato di *Canzonissima*.
segue a pag. 148



inger vi riserva questo mese.

**Sorpresa Singer numero tre.
La più grande.
Una nuova automatica completa e facile
ad un prezzo eccezionale: 119.000 lire.**

E' l'ultima novità della Singer.
Oltre a tutte le varianti dello zig-zag e le impunture diritte, la Due-cinque-otto ha una ricca scelta di ricami originali ed eleganti che vi permettono di creare fantastiche decorazioni.

Solo per qualche settimana troverete questa nuova macchina per cucire a lire 119.000 anziché lire 139.000.

E' un prezzo veramente eccezionale per una automatica così completa.



SINGER
Scegli la libertà - scegli Singer.

piace

agli intenditori di champagne

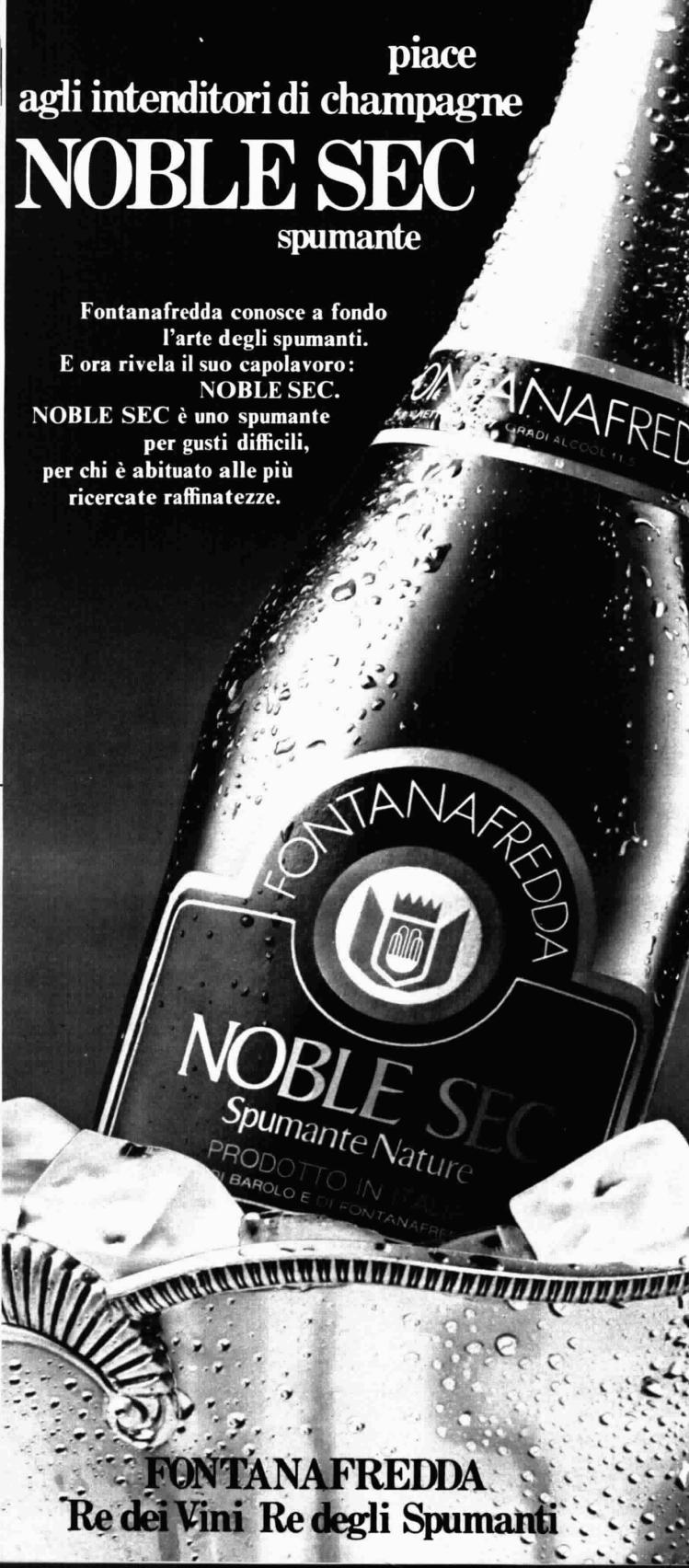
NOBLE SEC

spumante

Fontanafredda conosce a fondo
l'arte degli spumanti.

E ora rivela il suo capolavoro:
NOBLE SEC.

NOBLE SEC è uno spumante
per gusti difficili,
per chi è abituato alle più
ricercate raffinatezze.



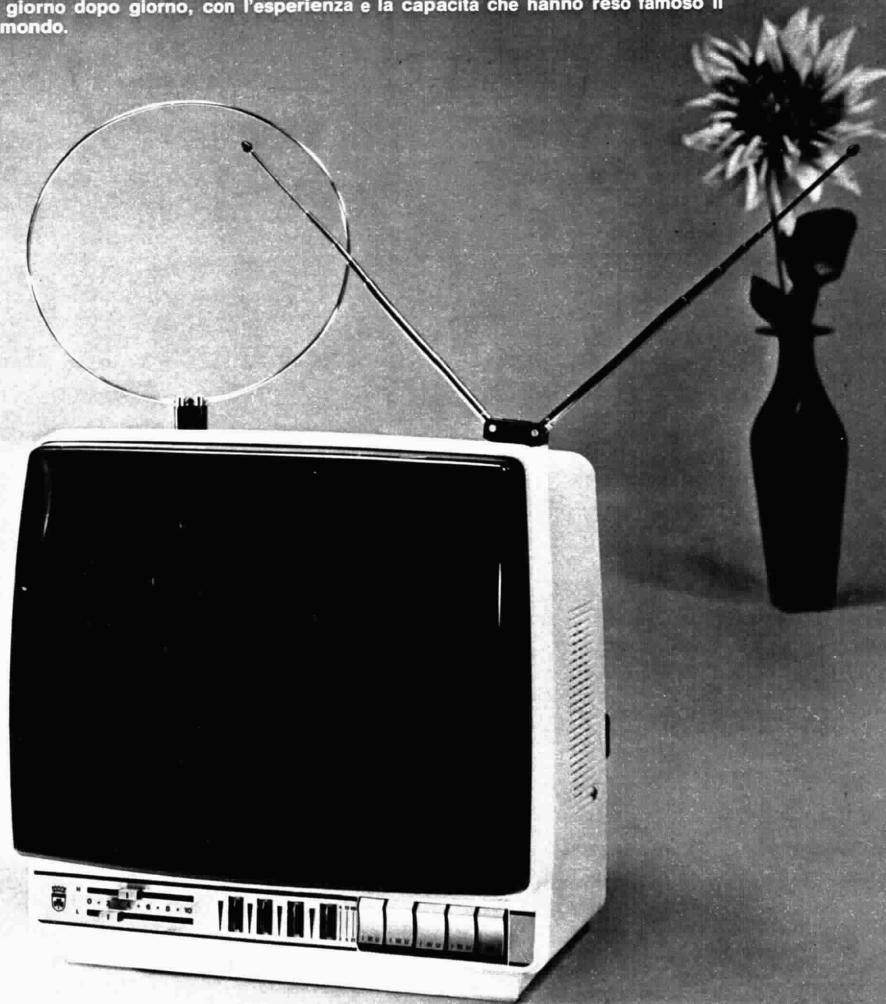
FONTANAFREDDA
Re dei Vini Re degli Spumanti

Vista così il giorno dopo



meglio... perché è migliore

Non c'è nulla al mondo che non possa essere migliorato. Anche l'uomo perfeziona se stesso per gradi, come Grundig perfeziona costantemente i suoi prodotti nella tecnica e nella forma, poiché un apparecchio, ieri ritenuto perfetto, oggi viene ancora migliorato. E questo Grundig lo fa, giorno dopo giorno, con l'esperienza e la capacità che hanno reso famoso il suo nome nel mondo.



Il nuovo TV portatile TRIUMPH 1210 ...

GRUNDIG

... una scelta sicura !

Una «personale» TV
del teatro di Natalia Ginzburg

Un frenetico gioco di eventi assurdi



Paola Pitagora e Renzo Montagnani in « Dialogo », storia di un matrimonio che finisce in un mattino qualsiasi — poteva essere ieri, avrebbe potuto essere domani —. Lui e lei cominciano a parlare e scoprono di non amarsi più, da anni vivono insieme senza motivo. Un dialogo che l'indifferenza di entrambi rende ancora più amaro



Adriana Asti (foto qui sopra) e Letizia Frezza (a sinistra con la Asti) sono fra i protagonisti di «Paese di mare». L'origine descrive il viaggio di due giovani sposi in una cittadina dove sperano di trovare lavoro. Dovrebbe aiutarli un amico, ma non lo vedranno mai: lo affligge il tormento per la moglie malata. E quando la donna morirà i due sposi capiranno che è giunto il momento di ripartire



Lucilla Morlacchi e Milena Vukotic in «La porta sbagliata», storia di un matrimonio che sarebbe stato meglio non fare e che invece s'è voluto fare. Qui sotto un'altra scena della commedia. Con Milena Vukotic è Gabriele Lavia



di Carlo Maria Pensa

Milano, dicembre

Un certo giorno del 1965, rispondendo a un'inchiesta sugli scrittori e il teatro, Natalia Ginzburg — cui libri come *Tutti i nostri ieri*, *Valentino*, *Lessico famigliare* avevano già dato un posto di rilievo nella narrativa italiana — disse queste parole: «In Italia si sono sempre scritte poche commedie e quelle poche, a me sembra, molto brutte. Ora, se noi ci proponiamo di accostarci al teatro, ci sentiamo subito investiti da una folata di ricordi sgradevoli, di brutte commedie italiane»; e, dopo aver dichiarato senza mezzi termini di non amare né Pirandello né D'Annunzio ma soltanto De Filippo (non precisava se Eduardo o Peppino, ma probabilmente intendeva Eduardo), aggiungeva: «Mi piacerebbe molto scrivere una commedia. Ma non ci penso nemmeno... Ogni volta che ho provato a scrivere in capo a una pagina: "Piero, dove è il mio cappello?", mi sono vergognata a morte e ho dovuto smettere, in preda a un acuto ribrezzo».

Che cosa sia successo nelle settimane che seguirono a queste drastiche affermazioni, non si sa bene. Fatto è che un pomeriggio, a Roma, l'attrice Adriana Asti uscì di casa per commissioni, salì nell'appartamento

della sua amica Natalia e, forse un po' distrattamente, la prego di scriverle una commedia. Natalia Ginzburg non rifiutò. Non rifiutò e scrisse *Ti ho sposato per allegria*, copione che — guarda caso — comincia così: «Pietro, il mio cappello dov'è?». Ciò significa che con un paio di sottili accorgimenti (Pietro anziché Piero; «il mio cappello dov'è?» invece di «dove è il mio cappello?») riuscì a superare e vincere la vergogna mortale e l'acuto ribrezzo sofferto per tanti anni.

Dal successo di *Ti ho sposato per allegria*, dilatato anche in un film, nacquero altre due commedie: *La segretaria* e *L'inscrizione* ch'ebbe addirittura l'onore della prima rappresentazione assoluta all'«Old Vic» di Londra e in Italia si fregiò della regia di Luchino Visconti. Aperta così felicemente la diga tra la narrativa e il teatro, era naturale che Natalia Ginzburg non tardasse ad abbattere anche quella fra il teatro e la televisione, e con l'«originale» *Dialogo*, trasmesso l'anno scorso, dimostrò, a se stessa e al pubblico, come, in fondo, meglio del palcoscenico il piccolo schermo costituisse la dimensione giusta per il suo mondo e i suoi personaggi.

Dialogo viene ripresentato in una «Personale di Natalia Ginzburg», insieme con due novità: *Paese di mare* e *La porta sbagliata*. Anche qui, la misura delle piccole cose, i dialoghi d'ogni giorno, le parole e le frasi di sempre ripetute fino alla noia, un linguaggio

segue a pag. 153



Guarda papà! Questo elicottero l'ho fatto tutto da me!

A te può sembrare una piccola cosa ma per lui è molto importante. Luca ha solo 6 anni e questo è il suo modo di avvicinarsi alla realtà. Oggi con Lego ha fatto un altro passo avanti ed è già pronto per qualcosa di più difficile. Stagli vicino, puoi fare molto per il tuo bambino. Una piccola spinta del papà

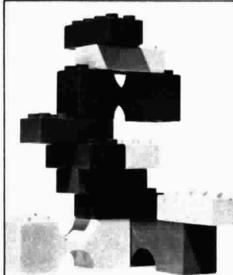
e poi vedrai come saprà giocare col suo Lego. Tranquillo e felice.

E quando la sua scatola di Lego non gli basterà più? regalagliene ancora: non immagini che cosa saprà tirarne fuori. Perché Lego cresce con lui e con la sua fantasia. C'è un altro gioco che può fare altrettanto?

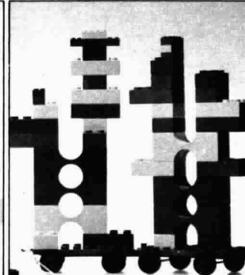


Più Lego più fantasia.

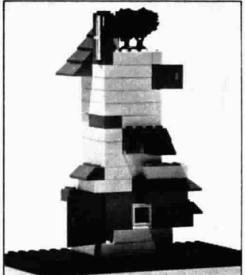
Lego cresce con lui e con la sua fantasia



2 anni Luca, con le sue piccole manine, costruiva già i primi "capolavori" con Duplo, i più grossi mattoncini Lego. I Duplo hanno gli angoli smussati, arrotondati. Sono facili da prendere, da maneggiare, da togliere e soprattutto... impossibile ingoiarli!



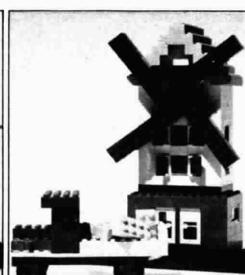
3 anni Luca cominciava a combinare i Duplo con altri mattoncini Lego. Per costruire uno strano, fantastico congegno. E aveva una bellissima idea: ci metteva sotto quattro ruote. Ora poteva persino camminare!



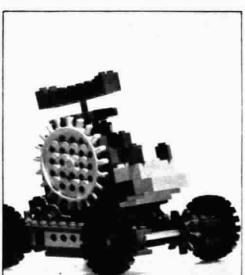
4 anni Mamma si accorge che Luca sta crescendo. Il piccolo ha imparato a concentrarsi. Ed ecco case che sembrano vere case... se si guardano con la sua fantasia! Che importa se c'è un'unica finestra. O se gli alberi "crescono" sul tetto. Luca si diverte tanto!



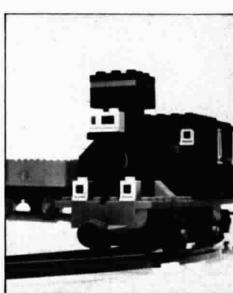
5 anni Un altro passo avanti. Luca comincia ad approfittare della grande varietà Lego. Ponte, Finestre, Alberi, Siepi. O straordinari battelli. Semplici e ingenui. Come lui. Lego lo appassiona sempre più.



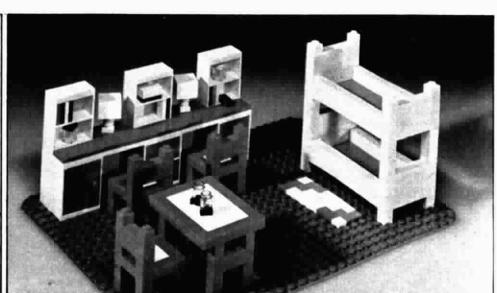
6 anni Ora Luca ha costruito un fantastico mulino a vento. Ha messo persino le pale. E girano! Ha fatto anche un elicottero. E un camion. Insieme alla sua sconfinata fantasia c'è anche qualche dettaglio tecnico. Papà è fiero di lui. Ormai Luca è un piccolo esperto.



7/8 anni E domani? Luca continuerà a giocare con Lego? Certo. Ha già deciso che, quando avrà 7/8 anni, e sarà un ometto, costruirà un magnifico trattore, pieno di ingranaggi. Complicatissimo. Tanto da sbalordire tutti.



Più di nove anni
E più avanti... cose sempre più difficili. Ad esempio una intera stazione con rotaie, scambi, banchine... E trenini a cui metterà il motore Lego. Così cammineranno davvero. E da soli! Che sorpresa per mamma e papà!



Monica, la sorellina di Luca, si diverte a giocare con lui. Presto, però, mamma porterà una scatola di Lego fatta apposta per lei. Ha già fatto i suoi progetti. Cicci, la sua bambolina, ha bisogno di una sedia. Anche di un armadio e di un lettino. Farà tutto lei con la sua scatola Lego. Avrà la sua infanzia felice e colma di fantasia. E sarà la fantasia a portarli... tutti in viaggio con Lego!

Un frenetico gioco di eventi assurdi

segue da pag. 151

gio senza frange. Vale, insomma, quel che la Ginzburg dichiarò per *Ti ho sposato per allegria*: « Nulla più d'un piccolo racconto. Non vi accade nulla, e in questo non vi sarebbe nulla di male. Però anche non significa nulla, e di questo mi sembra di dovermi scusare, perché l'assenza di un significato genera sempre, e giustamente, una delusione... ». La televisione, tuttavia, costringe a guardare più profondamente che il teatro nel segreto delle psicologie. Non saremo al caso limite, però la gente che incontriamo in *Paese di mare*, per quanto simile ai più grigi dei nostri vicini di casa, diventa simbolo della nostra stessa difficoltà di vivere. Il modesto appartamento ammobiliato in cui Marco e Debora, da poco sposati, prendono alloggio in una cittadina che non è la loro, sembra il castello diroccato di tante illusioni perdute. Marco spera che li un amico di giovinezza, Alvise, gli darà del lavoro e lo aiuterà a tirarsi fuori dalla motta di un'esistenza difficile. Alvise, invece, non si mostrerà nemmeno: lo affligge il tormento per la moglie malata, Bianca. Dunque, lo spettacolo che noi immaginiamo della felicità altri, è una specie di sogno, falso e fitto come tutti i sogni. Marco e Debora « sentiranno » la condizione di Alvise soltanto attraverso gli incontri con Bettina e con Gianni, quella cugina e questo amante di Bianca; e quando nell'inospitale casa che non appartiene a loro, entrerà l'eco d'una squallida tragedia — la morte di Bianca — essi capiranno ch'è giunto il momento di riprendere a camminare, ricchi solo d'una speranza indefinita. Resta, adagiato nella pigrizia della sua realtà, il paese di mare. E resta, più forte di tutto, come dice Gianni, il cuore: « Forte perché aspetta sempre. Cosa aspetti non si sa. Ma è dotato di un'infinita pazienza. Tutto il resto di noi è tanto fragile... Ma il cuore non ha mai niente. E' sanguinoso. Ingoia tutto, manda giù tutto, i distacchi, la solitudine, i veleni, i pensieri angosciosi, gli anni orribili... ». Niente più che una canzone leggera Marco all'antica memoria della sua lontana amicizia con Alvise... Anche l'altro « originale » è un'elegia agli errori che si commettono nella vita. La porta sbagliata, che gli dà il titolo, è quella d'un matrimonio che sarebbe stato meglio non fare e che s'è voluto fare. Per la Ginzburg, la vita è un frenetico gioco di eventi assurdi e di « cose » che non funzionano: qui una lavatrice come, in *Paese di mare*, un frigorifero. In *La porta sbagliata*, Angelica catalizza attorno alla sua nevrosi l'inutilità propria e altrui: moglie divorziata di un certo Cencio che non vediamo mai e che sta per risposarsi, essa gli è rimasta avvinta col cordone ombelicale di un amore lacerante e sottile; non è che non voglia bene al suo secondo marito, Stefano (è lui che ha aperto la porta sbagliata). Ma — come dire? — tutto in lei è amore e odio al tempo stesso. Anche per la bambina nata dal suo matrimonio con Cencio e affidata, fin che sarà possibile, al padre. Nel fragilissimo tessuto della vicenda, altri tre personaggi: Tecla, Giorgio e un Raniero arrivato lì per caso a riempire con il silenzio la solitudine di quei suoi ospiti occasionali. Di quando in quando, il telefono: la madre di Stefano, la madre di Angelica. E l'ombra imprecisa della nuova donna di Cencio.

Le storie di Natalia Ginzburg sono veramente, come lei dice, « piccoli racconti » in cui non accade nulla. Ma un nulla nel quale è sempre indispensabile la presenza dello psicanalista: se ne parla in *Paese di mare*, se ne parla in *La porta sbagliata*. Ricordiamo ciò che, una volta, Luciano Salce scrisse mettendo in scena una commedia della Ginzburg: «...C'è più di un attimo in cui questi personaggi rimangono percosi e attoniti; e allora, dietro le loro insulsaggini, dietro le loro quotidiane banalità, par di sentire il rombo lontano di non si sa quale catastrofe ». La possibilità di ricorrere a uno psicanalista è, forse, per questa povera umanità svuotata, la zattera cui apparisce mentre naviga verso la minaccia del cataclisma.

Non possiamo prevedere se e fino a che punto i telespettatori saranno in grado di cogliere il senso del fruscio d'ali di farfalla che costituisce la tensione drammatica dei due « originali » della Ginzburg. E', in ogni caso, una tensione contagiosa e prepotente, di cui si sono fatti trarre i due registi con i loro attori: per *Paese di mare*, Salvatore Nocita con Adriana Asti, Giancarlo Dettori, Letizia Frezza e Giancarlo Zanetti; per *La porta sbagliata*, Guido Stagnaro con Lucilla Morlacchi, Luciano Melani, Gabriele Lavia, Milena Vukotic e Dario Mazzoli.

Carlo Maria Pensa

Se desiderate ricevere il libro illustrato di 66 pagine "Giochiamo con Lego", inviate questo tagliando, con 100 lire in francobolli per la spedizione a:

LEGO S.p.A.
Via Stephenson, 75 20157 Milano

Nome del bambino _____ Età _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Il ciclo dedicato a Natalia Ginzburg s'inizia con *Paese di mare* in onda giovedì 7 dicembre, alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.



Le "voci nuove rossiniane" tornano davanti alle telecamere



Aba Cercato intervista Giulietta Simionato. Il celebre mezzosoprano fa parte della giuria del concorso TV rossiniano



In gara nella quarta puntata: il soprano Yasuko Hayashi, il baritono Antonio Salvadori.

Chi sono questi ragazzi nella realtà

di Laura Padellaro

Milano, dicembre

I giovani del concorso Rossini: chi sono costoro? L'interrogativo si pone ora che la prima fase della gara televisiva è finita.

Abbiamo ascoltato i correnti, tutti e ventuno, ne conosciamo ormai il vol-

to e di ciascuno sappiamo le notizie essenziali. Hanno cantato, ma una sola volta, per di più col timore del pubblico, col terrore della giuria, col panico delle telecamere: impossibile giudicarli. Ci vorrebbe l'esperienza di un Gino Bechi il quale, per sua dichiarazione, non appena un baritono attacca la cavitina di Figaro sa già dove andrà a finire quel barbiere nel mo-

mento cruciale del « sol ». Si sono presentati in sala ma con abiti imprestati dalla televisione: prigionieri di giacche laminate, di serici drappelli, di piume di struzzo, di broccati, di strass, con il viso « corretto » dal trucco. Hanno fornito, per bocca della Cercato, un mini-curriculum: uno nasce a Milano, un altro in provincia di Firenze, un terzo nel circondario di

per affrontare la seconda fase della gara intitolata al compositore di Pesaro



Il mezzosoprano Anna Kutil, il baritono Gualberto Chignoli, il tenore Ernesto Gavazzi, il soprano Manuela Maggioni ed il basso Ornello Giorgetti

Venezia, un quarto in Giappone o in Perù; uno ha vinto il premio Aslico, un altro quello della «Chigiana» o dello «Sperimentale» di Spoleto; un terzo ha già cantato, magari alla Scala, un quarto ha debuttato ieri o l'altro ieri in una piccola città. Le loro storie si assomigliano, forse perché non sono ancora storie, ma brevi vicende: quelle di tutti i giovani

cantanti che dopo gli studi tentano le carte della fortuna in cento concorsi, poi si piazzano nelle sale d'attesa dei teatri d'opera finché, uno su dieci, riesce a passare da quelle sale al palcoscenico.

Indicazioni, perciò, troppo labili. Chi sono, in realtà, questi ragazzi? Come e dove situarli nella società d'oggi? Chi è questa gente

segue a pag. 156

I ventun concorrenti, tranne poche eccezioni, non provengono da famiglie "musicali". Una scelta coraggiosa, qualcuno ha abbandonato professioni più sicure, perché credono nell'arte lirica. Più preparazione e meno sogni. Perché il successo improvviso li spaventa. La fortuna di partecipare alla rassegna preparati da un maestro "ammalato di passione pedagogica" come La Rosa Parodi

Vegetaliumina

Indumento solido per:
strappi muscolari -
distorsioni - contusioni
dolori articolari

Chi sono questi ragazzi nella realtà



Armando La Rosa Parodi (a destra) con uno dei suoi collaboratori, il maestro Angelo Campori che ha curato la preparazione dei giovani interpreti per l'ultima puntata

segue da pag. 155

che affida la propria sorte umana, il proprio futuro, alla fragilissima vela di una voce, tenta di approdare che il malcostume imperante nel mondo teatrale rende pericolosissimi, sacrifica una rassicurante preparazione culturale a una formazione specifica che lascia aperta solamente una via, rinuncia a un mestiere, magari acquisito, per una incerta e rischiosa carriera? Come può un giovane d'oggi, figlio cioè di una generazione che ha usato la bomba atomica ed è andata sulla luna, attardarsi in quest'arte deliziosa, gorgheggiare e trillare, mentre i suoi coetanei (quelli che studiano) diventano ingegneri elettronici, fisici, chimici, biologi e gli altri (quelli che non studiano) lavorano nelle grandi industrie, anchesi inseriti nella realtà attuale del mondo in cammino? Un cantante famoso, Luciano Pavarotti, mi ha raccontato che dalle sue parti (in Emilia, dove ama appassionatamente la vita e perciò il canto) c'è gente che invecchia nella assurda speranza di poter cantare «una volta o l'altra» in un grande teatro: un tenore modenese, anzi, tenne per lunghi anni il suo frac su una sedia, senza mai riporlo nell'armadio, perché fidava ciecamente in un promesso ingaggio teatrale che gli sembrò

sempre imminente e non gli giunse mai. Sono questi, fortunatamente, casi limite: ma la figura patetica del cantante deluso (spesse volte non per colpa sua) appartiene a quell'esercito di spettri che tormentano l'umanità da sempre.

Ho voluto avvicinare e conoscere i giovani di questo concorso Rossini. Mi è sembrata tutta gente normale, senza grilli per il capo, senza forsenate invagidie (dice il baritono Giorgio Gatti: «Fra colleghi ci vogliamo bene qui, ci diamo consigli, ci aiutiamo, anche se nei confronti dei compagni di categoria nutriamo un piccolo seme di comprensibile rivalità»), consapevoli dei loro meriti e delle loro lacune (dice il soprano Manuela Maggioni: «Ho un "centro" robusto, ma debo fare attenzione a non adagiamici»). Gentili, stanchi per dire, non privi di cautela e di prudenza. Ventuno su ventuno mi hanno detto, per esempio, che una sola cosa li spaventa: che possa capitargli, fra capo e collo, una mazzata di successo, alla Ricciarelli (dice il mezzosoprano Lucia Valentini: «Il caso di Katia Ricciarelli, ch'è brava e forte d'animo, è un caso unico. Io ho paura di fare le cose in fretta, voglio andare piano, maturarmi a poco a poco, preferire percorrere la mia strada con sicurezza anche se lentamente»).

Eppure questi giovani hanno fatto la scelta coraggiosa. Ecco un giovanotto di ventiquattro anni, il baritono Gualberto Chignoli, che lascia improvvisamente l'officina dove lavora come operaio per trasformarsi in Guglielmo Tell o nel Maometto dell'*Asedio di Corinto*; ecco il tenore Ernesto Palacio che baratta la teologia con il canto, lascia il seminario e dal Perù viene a studiare qui Milano; ecco il basso Ibrahim Moubayed che dice no alla carriera militare e si attira le ire e i fulmini paterni pur di seguire la vera vocazione; ecco il tenore argentino Pedro Rossini che volta le spalle al «musical» per cimentarsi nelle floriture rosiniiane; ecco il basso Carlo Oggioni che rinuncia al suo diploma di perito eletrotecnico per cantare learie di Don Basilio e Don Magnifico; ecco il massiccio e simpatico Ornello Giorgetti che s'allontana dalla terraferma (in questo caso un avviato negozio di ottica) per gettarsi nel mare aperto dell'arte canora; ecco infine il baritono van Zelst che si licenzia senza indugio da un posto redditizio (tutta la giornata), poi da un'occupazione un po' meno redditizia (mezza giornata) finché si mette a fare la comparsa alla Scala pur di avere il tempo

segue a pag. 159



Autovox nel presente il futuro

oggi, splendidamente nera, si accende di azzurro



Oggi nelle autoradio l'estetica è una ragione in più per scegliere Autovox. Autovox nuove autoradio "Linea Azzurra" più moderne, più belle, più funzionali. Nere per armonizzarsi con qualsiasi cruscotto e proteggervi dai riflessi del metallo. Accese, con la loro luce azzurra, illuminano di serena intimità l'interno della vostra macchina.

**Autoradio Bermuda,
con la ricerca automatica che non distrae dalla guida.**

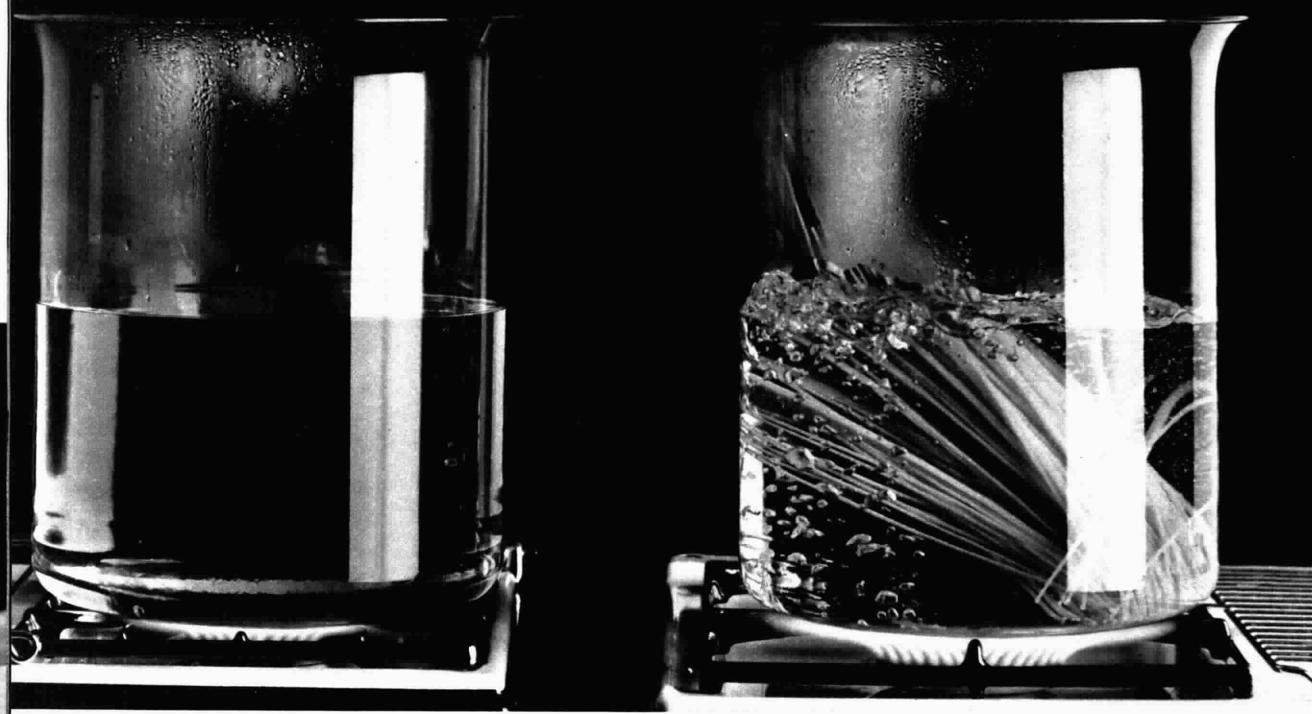
Nuovo anche dentro, il Bermuda diffonde musica e parole a ben 7 W di potenza, per un perfetto ascolto alle alte velocità. Automatico basta premere un tasto per avere la stazione preferita.

Nuovi circuiti speciali, nel modello 561 con modulazione di frequenza, assicurano sensibilità e selettività eccezionali.

AUTOVox 
Linea Azzurra: design e novità

**Mentre l'acqua
è ancora tiepida
su una cucina
normale...**

**...gli spaghetti
già cuociono
col bruciatore
ultrarapido Rex.**



Il bruciatore ultrarapido della cucina Rex sviluppa 2800 calorie, il 25% in più di un bruciatore normale.

Lo trovate in molte delle 28 cucine Rex tutte dotate di forno gigante, fiamma pilota e di un piano di cottura di facile pulizia.

REX
fatti, non parole



CONVEGNO VENDITORI SUTTER

Si è svolto presso l'Auditorium della Fiera del Mare di Genova il Convegno Nazionale dell'Organizzazione di Vendita Sutter. Durante i lavori sono stati illustrati i successi conseguiti dalla Società nei diversi settori merceologici (Emulsio, cera per pavimenti, Lord e Marca, crema per calzature, Emulso Mobili, pulitore per mobili, eccetera) e si è quindi colta l'occasione per premiare i vincitori delle gare di vendita svoltesi durante le ultime campagne.

I venditori sono poi stati accompagnati dai dirigenti tecnici in una visita al nuovo stabilimento Sutter di Borghetto Barbera (AL), frutto di una decisa volontà imprenditoriale che nutre fiducia nel futuro della economia italiana. La modernità e la potenzialità dei nuovi impianti sono apparse a tutti come un'evidente garanzia di successo per la Società Sutter verso ulteriori affermazioni nel mercato dei prodotti per la pulizia della casa.

IL XXII PREMIO NAZIONALE «LA PALMA D'ORO DELLA PUBBLICITÀ»

La Federazione Italiana della Pubblicità (F.I.P.), conferirà anche per il 1972 il Premio Nazionale «La Palma d'Oro della Pubblicità», che giunge così alla sua 22^a edizione.

Questo Premio verrà assegnato alla campagna pubblicitaria ideata, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1^o gennaio-31 dicembre 1972 e che, a insindacabile giudizio della Giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

La Giuria potrà prendere in esame anche campagne pubblicitarie svolte non sul piano nazionale ma regionale o locale.

La Giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio, ma potrà prendere in esame anche campagne direttamente segnalate dagli interessati o da terzi alla Segreteria del Premio (20123 Milano, Via Maurizio Gonzaga 4 - tel. 865.262/895.801) entro il 31 dicembre 1972.

Chi sono questi ragazzi nella realtà



Gino Cervi: nella puntata in onda questa settimana parlerà della gicondità rossiniana

segue da pag. 156
libero che gli occorre per studiare il canto.

Ben pochi fra i ventuno concorrenti del « Rossini » provengono da famiglie « musicali ». Il padre del soprano Manuela Maggioni è proprietario di un'officina meccanica, la madre è insegnante (eppure la Maggioni incominciò da piccola a minacciare i genitori di andare a cantare nelle balere se non le facevano studiare lirico); il padre del baritono Gatti era operaio in una fonderia di Prato; il tenore Palacio è figlio di un ammiraglio della marina di guerra peruviana; il basso Moubayed, di un ministro delle poste libanesi. Basterebbero queste biografie a smentire quanti piangono la morte dell'arte lirica. I candidati del « Rossini » non sono i figli del professore di conservatorio, della cantante che non ha potuto cantare, del compositore fortunato: sono ragazzi di tutti i ceti, di professioni e di mestieri diversi. Certo occorrono formule nuove, come quelle dei concorsi televisivi, perché il cammino degli artisti lirici sia d'ora in poi meno spinoso e duro. C'è una mezza paginetta di Stendhal che vale la pena di riportare qui. E' la descrizione di alcune prove alle quali ebbe occasione di assistere lo scrittore francese: « Ho visto raccolti intorno a un vecchio pianoforte squinternato, in una stamberga, chiamata "ridotto", di qualche cittadina di provincia come Reggio o Velletri, otto o dieci poveri diavoli ripetere le

loro parti, al rumore della cucina e dello spiedo del vicino; li ho visti provare e rendere mirabilmente le impressioni più fugitive e trascinanti che la musica possa dare ». Così vivevano i cantanti, al tempo di Rossini, se non si chiamavano Colbran o Righetti-Giorgi, Rubinì o Nozzari, Galli o Lablache.

Quanto cammino si è fatto, da allora? Non credo, per venire a un'epoca meno remota, che i tre famosi cantanti i quali siedono, in queste settimane, al banco della giuria, la Simonato, Rossi-Lemeni, Bechi, abbiano avuto da giovani le fortune che sono toccate ai candidati del concorso televisivo. Per nove anni un'artista della grandezza di Giulietta Simonato (che pronuncerà in questa quarta puntata un breve discorso su Rossini) fu costretta a « vegetare » al teatro alla Scala; per nove lunghi anni fu costretta a stendersi in un palco mentre i colleghi cantavano. (Scendeva in palcoscenico soltanto quando si trattava di eseguire due frasi smozzicate, oggi di un'opera domani di un'altra). Invece, ecco i ragazzi del « Rossini », curati come orchidee, amorosamente assistiti, seguiti passo per passo. Hanno potuto scegliere le musiche che preferivano, talvolta creando qualche difficoltà ai responsabili dell'archivio milanese impegnati nel repertorio e nella messa a punto del materiale musicale (dice il maestro Luigi Galvani, il giovane e meraviglioso

segue a pag. 160

PERMETTE? BAMBOLETTONE

Presentate alla stampa le novità della C & B Italia

Bambola, Bibambola, Tribambola, Bambolina, Bambangolo, Bambolona, Bambouff, Bambolongue, Bamboleuse, Bamboletto, Bambolettone.

Sembra uno scioglielingua ed invece sono gli 11 nomi di una nuova serie di imbottiti della C & B ITALIA, disegnati da Mario Bellini e chiamati per l'appunto « Le Bambole ». Per conoscerle si sono dati convegno ad un cocktail party presso il Charly Max di Milano giornalisti, industriali e addetti al mondo del design, dell'arredamento, della moda, della fotografia e della pubblicità.

« Le Bambole », prima ancora di arrivare al 12^o Salone del Mobile, hanno destato moltissimo interesse sia per il disegno, sia per l'insolito concetto costruttivo sia per la nuovissima collezione di tessuti e pelli di rivestimento che ne faranno argomento di attualità non solo nel settore dell'imbottito ma anche in quello della moda.

Ulteriore motivo di interesse per i presenti sono stati i due letti, Bamboletto e Bambolettone presentati nell'ambito di questa nuova serie.

Con essi, prima fra le industrie dell'imbottito, la C & B ITALIA affronta e risolve su scala industriale il problema del letto che sia insieme vero elemento di arredamento e di comfort grazie al rifiuto di schemi oramai superati ed all'adozione di più attuali concezioni costruttive che tengono realmente conto dell'evoluzione dei gusti, dei costumi e degli ambienti.



L'Amministratore Delegato della C&B ITALIA Piero Ambrogio Busselli, a sinistra nella foto, durante la presentazione de « Le Bambole » alla stampa.

MEETING ISOLABELLA 1972

Nei giorni scorsi si è tenuto a Saint Vincent il 4^o Convegno Forza Vendita della Ditta E. Isolabella & Figlio S.p.A.

Il Convegno è stato preceduto da una visita al nuovissimo stabilimento di Trezzano sul Naviglio (Milano). I lavori sono stati aperti da una relazione del Consigliere Delegato, Dott. Guido Isolabella, dopo la quale da parte della Direzione Commerciale, della Direzione Vendite e della Direzione Marketing e Pubblicità sono stati illustrati i risultati raggiunti e gli obiettivi per il futuro.

Il 1972 è un anno molto importante per la Società Isolabella, perché oltre a poter contare sul pieno funzionamento del nuovo stabilimento, ha in atto uno sforzo di diversificazione commerciale sia con l'ormai famoso Amaro 18, che con il Mandarinetto Isolabella, inimitabile liquore ottenuto da mandarini freschi.



Chi sono questi ragazzi nella realtà



Uno scorcio della platea dell'Auditorium RAI di Milano dove è stata realizzata la rassegna rossiniana. Nella seconda fila di poltrone, la giuria del concorso

segue da pag. 159

tevole funzionario al quale è spettato il maggior compito: «Un soprano, per esempio, ha deciso di cantare un'aria di coloratura dall'*Armida*. Di quest'opera non si riusciva a trovare la partitura. Abbiamo fatto le prime ricerche nei nostri archivi, poi nelle biblioteche di tutt'Italia, e presso le case editrici. Finalmente l'*Armida* è stata reperita al teatro *La Fenice* di Venezia».

Hanno avuto, questi giovani, un maestro come Armando La Rosa Parodi il quale, ammalato di passione pedagogica, ha pazientemente insegnato a soprani e tenori, a mezzosoprani, baritoni e bassi, frase per frase depurando le loro esecuzioni da quanto c'era di enfatico, d'impreciso o di viziato e badando tuttavia che non crollassero l'impalcatura del lavoro già fatto. Li ha istruiti uno per uno al pianoforte, poi nelle prove d'orchestra. Durante le registrazioni ha inaugurato addirittura un nuovo modo di stare sul podio, per tre quarti rivolto ai cantanti e per un quarto all'orchestra. Li fulmina con lo sguardo, li incoraggia su-

bito dopo con il sorriso, li accompagna mormorando con un fil di voce le parole che là, sulla pedana rossa alla sua sinistra cantano a pieni polmoni Guglielmo e Gaudenzio, Figaro e Almaviva, Maometto e Slook, Matilde e Cenerentola, Desdemona e Rosina, Ory e Don Basilio.

Una fortuna per tutti, questo concorso televisivo, e non soltanto per i cinque destinati al premio finale. Perché è l'occasione buona di dimostrare che, nel secolo delle conquiste spaziali, un cantante è necessario al mondo né più né meno di un ingegnere o di un biologo, di un chimico o di un fisico. Il teatro in musica è un valore inalienabile del nostro spirito, lo sappiamo tutti: l'uomo non rinuncia alla favola in cui può piangere e ridere, parlare e gridare, travestirsi in cento modi per scoprire, nella verità originaria del canto, chi veramente egli sia.

Laura Padellaro

La quarta puntata della rassegna Omaggio a Giacomo Rossini va in onda venerdì 8 dicembre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.

Le tende sono
pronte,
ma chi le
sistema?

Black & Decker. Il "semplicissimo" (per fare tutto da soli in casa)

da L. 14.000

Appendere quadri e montare lenzuola, senza rovinare le pareti. Realizzare scaffali, mensole, armadietti per la cucina e per il bagno, giocattoli o mobili per la camera dei bambini. Tutto questo lo potete fare da soli con i trapani di qualità Black & Decker a 1, 2 o più velocità, costruiti per assicurarvi il massimo rendimento in ogni lavoro e su qualsiasi materiale. Black & Decker è "il semplicissimo" che, oltre a forza, magia, lucida, levigante, taglia, forza a montare l'accessorio adatto. È pratico, facile da usare, vi fa risparmiare tempo e denaro e in più... è molto diversivo!

SEGA CIRCOLARE L. 8.500

LEVIGATRICE ORBITALE L. 9.500

SEGHETTO ALTERNATIVO L. 9.500

**Ritagliate e inviate a:
Star-Black & Decker
22040 Civate (Como)**

Riceverete:

catalogo
Black & Decker e buono-regalo all'acquisto di un trapano

manuale "Fatelo da voi" (allegare 200 lire in francobolli)

RC 6

la nuova "linea calda" **Warm Morning** superpiatta, supersicura, superautomatica



E' un nuovo decisivo progresso realizzato per voi dagli "specialisti del caldo" Warm Morning. Vi offre una linea nuova ed elegante che occupa un minimo spazio, e tanti dispositivi automatici: potete persino regolare l'accensione all'ora che volete voi. In più c'è tutta la sicurezza garantita dal marchio Warm Morning. E potete scegliere, tra oltre 40 modelli della gamma Warm Morning, quello che meglio soddisfa le vostre esigenze di calore, con ogni tipo di combustibile.



**le stufe
degli "specialisti del caldo"**

«Nascita di una dittatura»: nella quinta puntata dell'inchiesta dei Servizi Speciali del Telegiornale, la cultura e il

Si infrange sullo scoglio del fascismo il sodalio fra Croce e Gentile

Mentre il filosofo napoletano avversò sempre più decisamente Mussolini, Giovanni Gentile divenne un collaboratore del nuovo regime al quale fornì anche un'ideologia meno irrazionale e fumosa. Dopo il delitto Matteotti e l'Aventino la rivista di Croce resta l'unico vessillo di libertà e antifascismo

di Vittorio Libera

Roma, dicembre

Sulla sedia dei testimoni, collocata al centro dello Studio 7 di via Teulada, si alternano nel corso della quinta puntata di *Nascita di una dittatura* Giuseppe Prezzolini, Camillo Pellizzi, Franco Antonielli, Ugo Spirito, Riccardo Bacchelli, Igino Giordani e altri uomini di cultura che cercano di individuare le matrici della tirannie ventennale e le grandi correnti di pensiero che la contrastarono o vi si compromisero. I due nomi che ritornano con maggiore frequenza nelle testimonianze sono quelli di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile, i Dioscuri della cultura italiana dell'epoca divenuti poi, proprio a causa del fascismo, acerrimi nemici.

All'indomani del delitto Matteotti (10 giugno 1924) Croce, che fino allora si era mostrato titubante di fronte a Mussolini, passa risolutamente all'opposizione, coniando per il fascismo la sarcastica definizione di «onacracia», che significa potere degli asini selvatici. Da quel momento il filosofo napoletano diventerà la bestia nera del regime. «Non ho mai letto una pagina di costui», dichiara Mussolini, suscitando le ovazioni di una folla di persone assolutamente digne di filosofia. Ne avesse letto o no qualche libro, avrebbe dato chissà che cosa per aver dalla sua il maggiore pensatore dell'Italia contemporanea. E' noto infatti che il fascismo

non aveva una vera teoria o, come si direbbe oggi, una ideologia originale. Fu appunto per questa carenza dottrinaria che si definì, piuttosto fumosamente, ardore, fede, slancio mistico, obbedienza cieca agli ordini, ideale di potenza e di imperialismo. A elaborare una teoria del fascismo meno irrazionale provvide, in un secondo tempo, il filosofo più amato e stimato da Croce, Giovanni Gentile.

Attraverso le testimonianze raccolte da Sergio Zavoli per il programma sulla genesi della dittatura (nel quale per la prima volta gli stessi fascisti, e tra essi taluni che furono non solo figure di fianco ma protagonisti, sono stati chiamati a parlare liberamente, senza inibizioni) noi possiamo oggi capire come, con la sua iscrizione al partito fascista e poco dopo con la sua entrata nel governo di Mussolini quale ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Gentile avesse offerto al fascismo oltre alla propria intelligenza un formidabile alibi. Se ci sta Gentile — avevano presto-concluso diecine e centinaia di altri intellettuali — possiamo starci anche noi. E la conclusione era, in parecchi casi, meno volgare di quanto non possa apparire oggi, perché il prestigio scientifico e morale dell'uomo era così alto da lasciar d'aver sperare a molti che la sua sola presenza nel governo bastasse a condizionarne l'azione. I gentiliani erano, ineguagliabilemente, il meglio del sapere fascista. Grazie a loro (come osserva Emilio Radius nel suo lucido studio sugli *Usi e costumi dell'uomo fascista*) il regime poté vantare persino una speculazione filosofica: la ridda dell'«io» e del



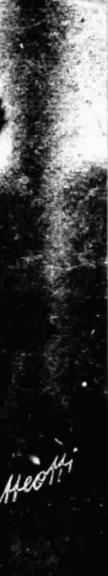
Giovanni Amendola e Giacomo Matteotti. Amendola, uno dei capi dell'opposizione «aventiniana» al regime, fu ferito da una squadra fascista nel '26; Matteotti fu assassinato, sempre dai fascisti, nel '24. L'agitazione politica provocata dal delitto Matteotti condusse alla soppressione da parte di Mussolini delle ultime libertà politiche

«non io» faceva stupire ed intrigava i fascisti che si piccassero di cultura. I gentiliani furono tra i pochi praticanti sinceri del fascismo e fu il loro irto idealismo che tentò di dare un'anima alla riforma fascista (detta appunto gentiliana) della scuola.

Gentile fu la faccia fascista dell'idealismo germanico trapiantato con successo in Italia. L'altra faccia era Benedetto Croce, incerto sulle prime di fronte all'inaudito fenomeno mussoliniano e poi sempre più decisamente ostile. I crociani divennero immediatamente invisi e sospetti, qualcuno fu perseguitato. A Croce si fecero bensì beffe e dispetti, anche grossi, come la devastazione della casa; ma mettergli le mani addosso o privar'lo della libertà personale non si osò mai. La sua esplicita non-collaborazione era la più vistosa lacuna della cultura fascista, la sua crescente avversione un cruccio per l'ex maestro elementare di Predappio. *La critica*, la rivista di Croce, continuò a uscire ed a mostrare l'inconsistenza ideologica del regime. Spesso non erano che note a piè di pagina, in corpo piccolissimo; ma nulla irritava di più Mussolini. I

fascisti curiosi le cercavano, le leggevano, le rileggevano, e non capivano che cosa ci fosse di tanto pericoloso.

Quanto a Gentile, la stessa ostinata logica che lo aveva portato nell'orbita d'un movimento empirico quale il fascismo ve lo tenne fino alla morte. Morte tragica: il vecchio filosofo di fama mondiale venne abbattuto a Firenze dai partigiani nel 1944, al tempo della Repubblica di Salò cui aveva aderito; abbattuto come si faceva con i servizi. Ma, se è vero che non meritava quella fine, non resta meno vero che, venti anni prima, il suo zelo nel rivestire di idealismo la progrediente pratica tirannica di Mussolini indusse molti intellettuali di buona fede a sospendere il loro giudizio sul nuovo regime o addirittura a collaborare con esso. Né va dimenticato che dopo il delitto Matteotti fu appunto Gentile a farsi promotore del famigerato manifesto degli intellettuali teso a dimostrare come non ci fosse contrapposizione tra fascismo e cultura. Croce non volle lasciare senza replica quella iniziativa del suo ex amico, Tacciò l'appello gentiliano di mistificazione ideologica e si fece



Vittorio Emanuele III e Mussolini ad una manifestazione ufficiale. Ormai in Italia esiste soltanto la voce del regime. Gli avversari politici sono stati uccisi o hanno dovuto cercare scampo nell'esilio, la Ceka si occupa con sinistra efficacia degli ultimi antifascisti



Filippo Turati, uno dei fondatori del partito socialista. Morì in esilio dopo un'avventurosa fuga organizzata dai fratelli Rosselli e da Parri

a sua volta promotore d'un contro manifesto che esalta il valore autonomo della cultura contro ogni pretesa di ridurla a strumento di potere politico. Fu quella l'ultima discussione tra i due filosofi. Croce volle concluderla con un atto di protesta per la condizione presente, ma anche di fiducia nell'avvenire: « Forse un giorno, guardando serenamente al passato, si giudicherà che la prova che sostieniamo, aspra e dolorosa a noi, era uno stadio che l'Italia doveva percorrere per rinvigorire la sua vita nazionale, per compiere la sua educazione politica, per sentire in modo più severo i suoi doveri di popolo civile ».

In un'Italia che dopo il delitto Matteotti avesse sconfitto il fascismo, probabilmente Croce non sarebbe stato l'unico polo di attrazione culturale. Anzi, già da molti indizi appariva evidente che l'accento si sarebbe spostato verso la cultura nuova, « di sinistra », che si era venuta coagulando a Torino intorno ad Antonio Gramsci e a Piero Gobetti e alle loro riviste, *l'Ordine nuovo* e *la Rivoluzione liberale*. Sia Gramsci sia Gobetti (ce ne rendiamo conto osservandone le immagini, non tutte di repertorio, proiet-

tate sul video ricorrendo spesso a espedienti formali che risultano di grande suggestione spettacolare) sono due personaggi che si direbbero anche fisicamente destinati a lasciare una sensibile traccia nella storia del loro tempo. Del resto, Gobetti scrisse di Gramsci in un celebre « medaglione »: Il suo ritratto sembra costruito dalla sua volontà, tagliato rudemente e fatalmente per una necessità intima... Il capo dominante sulle membra malate sembra costruito secondo i rapporti logici necessari per un piano secolare ». Ma contemporaneamente, dalla trincea opposta, Mussolini aveva ordinato: « Bisogna impedire a questo cervello di funzionare ». Carcerato a vita, Gramsci otterrà la sola rivincita che gli è concessa, seguendo a pensare in modo organico e annotando via via i risultati o le tracce del suo pensiero. Si aiuterà con la memoria, con i libri che faticosamente riesce a ottenere, con le riviste, con alcuni giornali fascisti, per documentarsi, ed esporrà sia pure attraverso concatenazioni di « frammenti » tutto un suo sistema critico-ideologico. Proprio in carcere egli rivelera meglio la potenza dell'ingegno, sviluppando una

nuova visione della società, della politica, della cultura. Per fortuna la cognata, Tatiana Schucht, riuscirà a portare con sé, fuori dalla clinica dove egli si spegne, i trentadue quaderni — i famosi *Quaderni dal carcere* — cui egli aveva affidato con la sua scrittura nitida e minuta il frutto delle proprie meditazioni: note, brevi saggi, schede e talvolta semplici appunti, eclettici in apparenza ma sostanzialmente collegati da una viva unità ideale. Nello stesso tempo dai carceri di Milano, di Roma e infine di Turi nelle Puglie (da quest'ultimo carcere doveva uscire soltanto per trasferirsi nella clinica dove morì) scrive quelle lettere che, pubblicate postume nel 1947, faranno dire a Croce che esse appartenevano anche a chi era di altro opposto partito politico, per la reverenza e l'affetto che l'uomo suscitava con la sua dignità e per la scoperta che egli era, quale uomo di pensiero, « dei nostri, di quelli che nei primi decenni del secolo in Italia attesero a formarsi una mente filosofica e storica adeguata ai problemi del presente ».

Per tornare al periodo storico al quale è dedicata questa puntata del programma *Nascita di una dittatura*, ricorderemo come la rivista di Benedetto Croce, *La critica*, poté continuare a esprimersi pubblicamente in quanto la forma culturale (si tratta in effetti di una rivista di filosofia, storia e letteratura) maschera la sostanza politica. Croce diventa così, dopo il delitto Matteotti e la fine dell'Aventino, il vessillo vivente degli ideali della libertà e dell'antifascismo. Il resto è silenzio. Ormai non vi sarà più posto per le voci d'opposizione. L'opinione pubblica verrà schiacciata. Fra gli esponenti antifascisti, alcuni saranno uccisi o moriranno in seguito alle aggressioni fasciste, come Amendola, capo dell'opposizione liberale. Altri (Turati, Treves, Modigliani...) sono costretti, dopo il 1925, a prendere la via dell'esilio. Lo storico Salvemini, professore a Firenze, è in esilio; in esilio Nitti, ex presidente del Consiglio dei ministri; in esilio don Sturzo, come pure il conte Sforza, ex ministro degli Esteri. Di coloro che sono rimasti in Italia, buon numero finirà in carcere. Più d'ogni altro, il partito comunista prosegue la sua attività clandestina; ma l'azione deve svolgersi in segreto, e bisogna pagare un pesante tributo personale ogni volta che si cade nelle mani della Ceka (l'organizzazione a delinquere fascista addetta alle vendette e alle eliminazioni) e, più tardi, del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Vittima della Ceka sarà anche Piero Gobetti, che morirà giovanissimo nel 1926 a Parigi, dove è stato costretto a scappare. Lo hanno bastonato a Torino, gli hanno rotto alcune costole, gli hanno fatto sputare sangue. Un doloroso fatto di cronaca per i lettori dei giornali, ma nulla più; sono rigurgiti di odio civili, pensano i torinesi: pazzienza, speriamo sia l'ultimo. Ma più tardi, quando i giornali italiani non potranno più parlare di queste cose perché le nuove leggi sulla stampa tappermano la bocca, il *Quotidiano* di Parigi riporterà in facsimile un telegramma di Mussolini al prefetto di Torino: « Noto Gobetti continua sua vele-nosa campagna contro fascismo. Prego prendere provvedimenti per rendere vita impossibile questo insulso oppositore ».

La quinta puntata di Nascita di una dittatura va in onda venerdì 8 dicembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



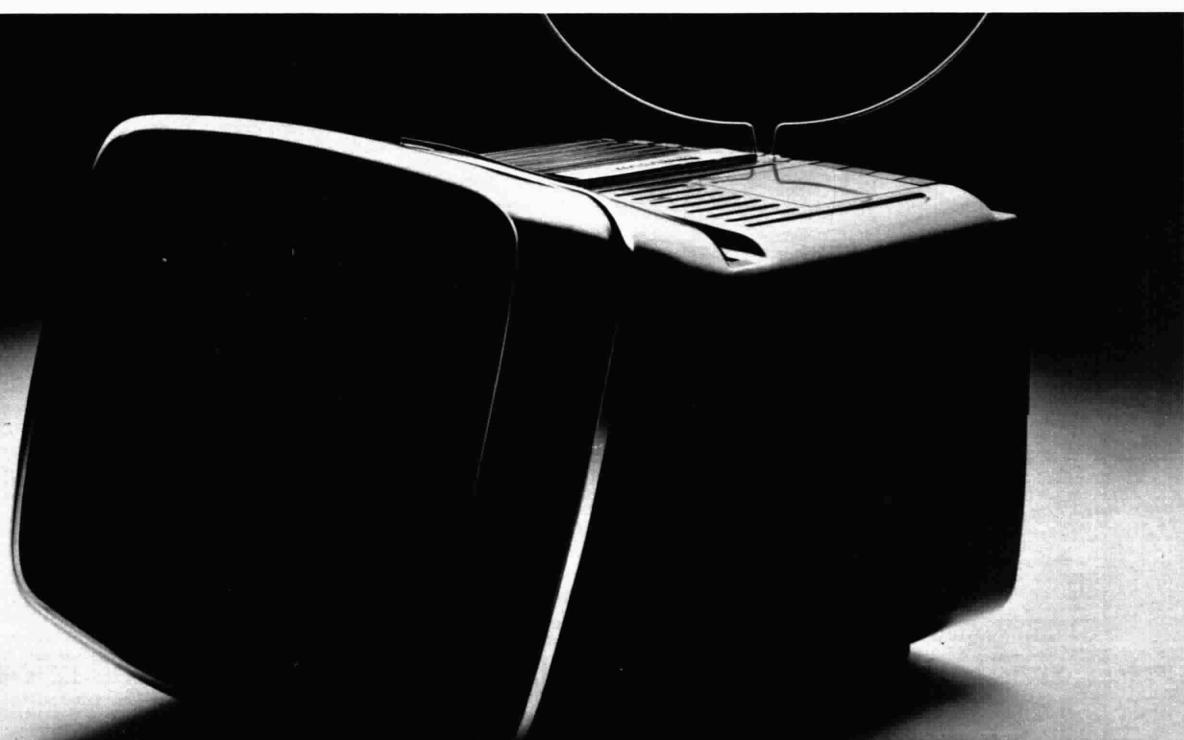
ore 24-13



ore 21,15-21,30
"Gulp, i fumetti in TV"



ore 13-21,15



ore 21,30-24

algol vr 11":
televisore portatile a transistori.
Alimentazione a batterie ricaricabili
e alimentazione a rete.
Sintonia elettronica a varicap.

BRIONVEGA
algol vr 11": oggetto-televisione

argo

premio «caduceo d'oro»

expo
CTI'72

LA STUFA

vento caldo

OBLORAMA

e la novità 1972

IL RISCALDATORE

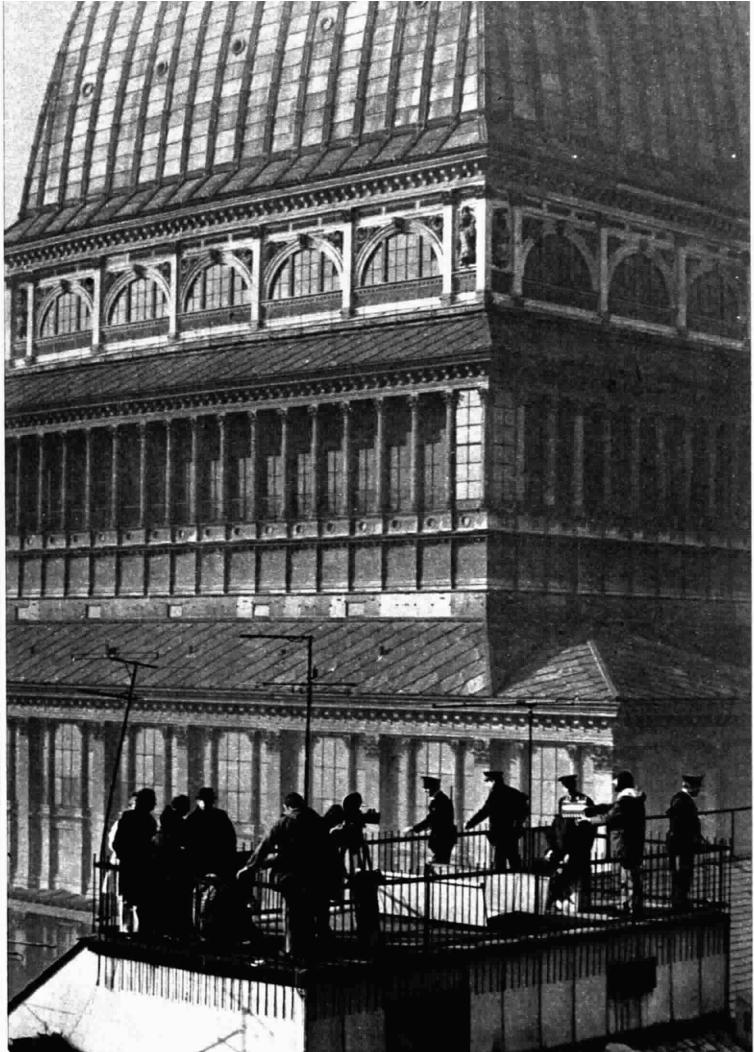
thermopiū

trasferibile da un locale all'altro - nessuna installazione
niente canna fumaria

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

FONDITORI IN CAVARIA DAL 1929

«Indagine su una rapina»: ricostruito per la serie TV «Film-inchiesta» l'assalto a una oreficeria di Torino



Si gira su un tetto vicino alla Mole Antonelliana una delle scene finali: l'arresto dei banditi. A sinistra, due dei protagonisti del telefilm: Michele Piacido e Vittorio Mezzogiorno

Anatomia di una pagina di cronaca

di Pietro Squillero

Torino, dicembre

L'idea: un telefilm di cronaca, cioè basato su un fatto accaduto che ha scosso, a suo tempo, l'opinione pubblica. Un film, non una ricostruzione. E dunque con protagonisti, testimoni, comparse trasferiti nella dimensione del racconto cinematografico. Gian Pietro Calasso, regista e sceneggiatore, ha scelto un episodio avvenuto a Torino: l'uccisione di un orefice per rapina.

Un delitto stupido e feroce: stupido perché il negozio scelto

dai banditi era un piccolo laboratorio con una clientela modesta. In vetrina qualche orologio, medagliette e catenine d'oro; in cassa i soldi delle riparazioni, poche migliaia di lire. Che cosa speravano di trovare i rapinatori? Feroci, perché non esitarono ad uccidere spezzando la vita tranquilla e operosa di una famiglia che a prezzo di tanti sacrifici era riuscita a raggiungere una condizione di onesta stabilità.

Due motivi, la violenza inutile e il dramma umano, che hanno offerto a Calasso l'occasione per un discorso più ampio, l'analisi dell'aggressività come componente naturale della vita caotica e stressante della città. Un'analisi

fredda, documentata del comportamento di chi, buono o cattivo, vittima o persecutore, è costretto a vivere nella morsa dei suoi simili. E in questa chiave è stato realizzato il film, dalla ricostruzione della rapina all'indagine della polizia: un'inchiesta rapida ed efficace che in pochi giorni portò alla cattura dei colpevoli.

Fu un ragazzo (nello sceneggiato un anziano giocatore del Lotto) a dare alla polizia l'indizio decisivo. Quel giorno si trovava vicino al luogo della rapina: vide arrivare una «Giulia», fermarsi con uno stridio di gomme di fianco ad una «Fulvia». Tre giovani scesero affannati e salirono sull'altra macchina; poi

entrambe le auto si allontanarono a tutta velocità. Al ragazzo sembrò una scena da film gangster e annotò i numeri di targa (nel film il testimone li prende per giocarli al Lotto). Quando seppe della rapina telefonò in questura.

Fra tante segnalazioni, tutte vagliate dalla polizia, fu la più preziosa. La sera stessa del delitto la Mobile sapeva chi era il proprietario della «Fulvia». In casa non c'era ma gli agenti scoprirono l'auto nell'officina di un amico e l'amico raccontò che era passato da lui nel pomeriggio, che era molto agitato. Gli aveva detto: «Ho bisogno di soldi per scappare: la polizia mi cerca».

segue a pag. 168

Anatomia di una pagina di cronaca

segue da pag. 167

Dal proprietario della « Fulvia » ai suoi amici. Su indicazione dei familiari la polizia andò a cercarli di casa in casa: tre mancavano all'appello, erano spariti improvvisamente, nessuno sapeva dove fossero. Quella stessa notte partirono i fonogrammi di ricerca: « Attenzione, gravemente indiziato per uccisione a scopo di rapina, probabilmente armato... ». Furono tutti arrestati; proprio in questi giorni ci sarà il processo.

Ma, sostiene Calasso nel suo film, la violenza precede la rapina e la cattura dei banditi. E' già presente nel destino dell'orefice quando, abbandonato il paese, decide di trasferirsi in città. Nelle sequenze iniziali si vede il viaggio verso Torino: un'utilitaria stretta nella morsa dei camion e del traffico, quasi un simbolo di quella aggressività che condizionerà la sua vita.

La violenza è presente nelle

I banditi nell'oreficeria (Pietro Sammataro e Vittorio Mezzogiorno). Sotto, l'uccisione dell'orefice (Carlo Enrici)



reazioni della folla anonima, nelle giornate balore dei quattro assassini. Calasso si limita a registrare il loro comportamento così come registra quello dei genitori, gente onesta ma avvilita dalle difficoltà economiche, spenta dalla fatica del lavoro. Al loro esempio i figli hanno preferito quello di certi amici dalle auto lussuose e dalle attività poco chiare.

Sembra facile, in una grande città, procurarsi denaro. Basta avere fidanzate compiacienti, qualcuno fidato da aiutare in « lavori puliti », cioè senza rischi. Ma poi, in un ambiente dove ci sono troppe occasioni di spesa ed è necessario fare sempre « bella figura », i soldi non bastano. E così si arriva alla rapina, un colpo da « duri »



Il capo della Mobile di Torino dottor Montesano (al centro) e il regista Gian Pietro Calasso (a destra) durante le riprese del film televisivo. I banditi furono identificati grazie alla testimonianza di un ragazzo

Mindol perché ...



La storia vera da cui è tratto il telefilm: in questa drammatica foto i soccorsi alla vittima

Le i «duri» nel giro sono i più ammirati. Quattro giovani sprovveduti e violenti. Uccideranno per ventimila lire.

C'è infine la polizia. Calasso, con la collaborazione di un cronista che seguì il fatto e che appare anche nello sceneggiato, ha voluto ricostruire con esattezza lo sviluppo drammatico e senza respiro delle indagini. Ha parlato con il capo della Mobile dottor Montesano, con agenti e funzionari. Ed ecco il susseguirsi delle notizie al centralino della questura: la prima segnalazione, le autoradio che partono con la sirena spiegata, i soccorsi alla vittima, le dichia-

razioni dei testimoni e poi via via le altre notizie fino alla telefonata del ragazzo; e ancora: le ricerche dell'auto registrata al nome di un vecchio proprietario, l'identificazione dei banditi, gli appostamenti davanti alle loro abitazioni. Uno fu catturato all'alba nella soffitta di un'amica vicino alla Mole Antonelliana. Era il più pericoloso, la polizia temeva che si sarebbe difeso sparando. Nella notte la casa fu circondata: agenti con i mitra sui tetti, negli androni.

Poi gli interrogatori, perché ogni fermato aveva un alibi. Si trattava di alibi falsi, ma era necessario smontarli, far cadere i banditi in contraddizione, costringerli a confessare. E' l'ultima fase delle indagini, spesso la più difficile quando ci si trova di fronte a delinquenti incalliti abituati a tutte le astuzie.

Tutto questo è raccontato nel film che trascura, volontariamente, altri aspetti della rapina. Per esempio lo sfondo sul quale è avvenuta, cioè la città con i suoi contesti sociali, gli squilibri, i contrasti. Ma si è detto qual era l'intenzione degli autori. *Indagine su una rapina* è e vuol essere un'analisi fedele senza interpretazioni messaggi, un racconto in immagini che ha la sua origine in un fatto di cronaca. Fra l'inchiesta per scoprire possibili responsabilità sociali e la descrizione di una realtà violenta Calasso ha scelto la seconda. Ed è in questa chiave che i telespettatori dovranno vedere e giudicare il film.

Pietro Squillero

Indagine su una rapina va in onda martedì 5 dicembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

Mindol



perché basta dolore



**CONTRO IL MAL DI TESTA
DI DENTI, I DOLORI REUMATICI,
CONTRO GLI STATI FEBBRILI
DA RAFFREDDAMENTO**



UN
AVANTISTA
moderno, dinamico,
sicuro di sé.
Veste Issimo.

Confezioni maschili Issimo
in tessuto antimacchia.



veste uomini



Karl Böhm sul podio dell'orchestra sinfonica di Vienna. Il maestro austriaco sarà tra i protagonisti della stagione televisiva di concerti sinfonici

Dalle trine del Barocco ai ghiacciuoli di Strawinsky

di Luigi Fait

Roma, dicembre

Le telecamere, questa volta, viaggeranno, sì, lungo le file degli archi e dei fatti (ivi compresi fagotti e corni) di orchestre prestigiose, quali le Filarmoeniche di Berlino e di Vienna; ma il loro peregrinare avrà uno scopo meno limitato alle esigenze di un unico spettacolo. Parlo di musica sinfonica, di quella che la televisione ha cominciato a mandare in onda il lunedì sera sul Secondo Programma, con appuntamenti fino alla metà del prossimo giugno 1973. E' un programma che si distingue subito da quelli di qualsiasi altra società di

La lunga stagione TV, apertasi nel nome di Vivaldi, proseguirà fino a metà giugno. In sette cicli torneranno alla ribalta altrettante epoche della civiltà musicale: il Barocco, il Classicismo viennese, lo «Sturm und Drang», il Romanticismo, le Scuole russo-slave, gli ultimi romantici e i moderni. Questa settimana «Le stagioni»

concerti: non mira cioè alla immediata soddisfazione di quei patiti che esultano di norma davanti alle prodezze dei divi della bacchetta o della tastiera, dell'ugola o dei flauti (lignei o aurei che siano) senza ulteriori pretese di ascolto.

I responsabili del settore musicale televisivo hanno infatti messo a punto un cartellone che, nell'offrire la gioia della musica,

presenta contemporaneamente il vantaggio di una ragionata linea storico-istruttiva. Si è pertanto divisa la lunga stagione in sette cicli, corrispondenti ad altrettanti periodi della civiltà musicale europea. Sotto l'etichetta, «L'epoca del barocco», il via alla prima serie di cinque concerti è stato dato lunedì 27 novembre da Fernando Previtali con il *Gloria* di Vivaldi. Questa settima-

na spetterà ai Musici riproporre la poesia vivaldiana delle *Stagioni*; mentre le altre tre puntate «barocche» riservano la vivacità strumentale dei *Brandenburgi* di Bach diretti da Karl Richter. «Il classicismo viennese» è il titolo del ciclo seguente. Al primo posto spicca Haydn, con il *Notturno n. 5 in do maggiore* e con la *Sinfonia in mi bemolle maggiore, op. 95, n. 1, «Rul-*

lo di timpani» (un «classicismo», quindi, abbastanza spiritoso e azzardato, se pensiamo che questo lavoro del 1795 si apre con una battuta per soli timpani) sotto la guida di Peter Maag. Vedremo in seguito tra grandi del podio accostarsi a Mozart: Istvan Kertesz nei *Vesperae sollemnes de confessore*, Herbert von Karajan nel *Concerto in la maggiore per violino e orchestra* (solista Yehudi Menuhin) e Karl Böhm nella *Sinfonia in mi bemolle maggiore, K. 543*.

Dalle delizie tutte merletti (ma non sempre) dei due austriaci, la Stagione si sposterà verso i drammi di Beethoven, il più misantropo e il più sordo di tutti i musicisti, creatore,

segue a pag. 172

POETI ispanoamericani DEL 900

Francesco Tentori Montalto



ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Prefazione di Ferruccio Colucci

L'antologia curata da Tentori Montalto si prefigge un ordine nuovo di impostazione letteraria; essa non segue verticalmente, dal più vecchio al più giovane, il solito iter cronologico, ma piuttosto raggruppa orizzontalmente i temi della poesia ispano-americana segnalando le varie voci che li contraddistinguono. I temi sono: modernismo, avanguardia, elegia della terra, stra paese lirico, mito americano, culto della parola, poetica del ricordo, poesia dell'uomo. Così troveremo un certo Dario notturno, la Mistral, Borges, Cuadra, Carrera Andrade, Vallejo, Eliseo Diego, Miguel Arteche e gli altri, ciascuno collocato nel proprio universo umano e poetico. Un'ampia introduzione, in cui sono motivate le scelte e i metodi adottati, accompagna il volume.

Pagine 494, lire 5.000

Dalle trine del Barocco ai ghiaccioli di Strawinsky

segue da pag. 171

comunque, di alcuni monumenti assai robusti dal punto di vista sonoro. Per lui, la televisione ha promosso tre serate, chiamate « Dallo Sturm und Drang al Romanticismo ». In occasione della prima, « risusciterà », grazie ad uno storico filmato, il sommo Wilhelm Backhaus, interprete del *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra* (sul podio Karl Böhm). A Karajan sono affidate la *Quarta Sinfonia* e la famosa *Pastorale*. Il Barocco, il Clasicismo, gli albori del Romanticismo preluderanno nel corso della Stagione ai caratteristici « Aspetti del Romanticismo ». Previtali s'impegnerà nella *Scosse* di Mendelssohn, con quegli incisivi riferimenti al Castello di Hollyroot, dimora di Maria Stuarda. Sarà quindi il turno di una *Quarta* di Schumann portata alla ribalta da Karajan. E il giovane direttore giapponese Seiji Ozawa salirà sul podio per ricreare la rosea atmosfera dell'*Infanzia di Cristo* di Berlioz. Ultimo nome, scelto per completare l'arco dei romantici, è quello di Franz Liszt con la *Danza della morte* (*Totentanz*), scritta nel 1881 dopo una visita al Camposanto di Pisa. Le « terribili » battute saranno interpretate da uno dei più brillanti allievi di Vincenzo Vitale di Napoli: Michele Campanella. Sul podio Serge Baudo. Secondo lavoro lisztiano in programma: *I preludi*, con Riccardo Muti.

Si passerà poi a tre se rate in compagnia di maestri delle scuole nazionali russo-slave. Karajan sarà il protagonista delle prime due, con la sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorák e con il travolgente *Con certo per pianoforte e orchestra in si bemolle minore* di Ciaikowski (solista Alexis Weissenberg). E sarà Nino Sanzogno a ridare colore alla *Shéhérazade* di Rimski-Korsakov. Dalla Boemia e dalla Russia torneremo in Austria e in Baviera per l'ascolto degli ultimi romantici: la *Quarta* di Brahms diretta da Eugene Ormandy, la *Grande Messa in fa minore* di Bruckner interpretata da Wolfgang Sawallisch, *Morte e trasfigurazione* e *Burlesca* per pianoforte e orchestra di Richard Strauss nelle mani di Böhm e di Nikita Magalof.

Nell'ultima serie di concerti « respireranno » alcuni tra i più rappresentativi compositori vissuti tra il xix e il xx secolo: « Dal'Impressionismo ai nostri giorni ». Ecco dunque in primissimo piano il Claude Debussy della *Rapsodia per clarinetto e orchestra* e dei *Noiturni* con Thomas Schippers. Seguiranno il *Rondo arlecchino* e la *Berceuse elegiaca* di Ferruccio Busoni nonché *La giara*, suite dal ballomonimo di Alfredo Casella sotto la guida di Previtali. Si prevedono anche due appuntamenti nel nome di Paul Hindemith, rispettivamente con Bruno Martinotti interprete del *Mathis der Maler* e con Gaetano Delogu direttore delle *Metamorfosi su temi di Weber*. Si eleveranno infine le note, volutamente austere e oserei, dire « ghiacciate », dell'*Oedipus rex* di Igor Strawinsky curato da Seiji Ozawa.

Luigi Falt

Le stagioni di Vivaldi va in onda lunedì 4 dicembre alle ore 22,15 sul Secondo TV.

Gli interpreti e gli autori

I DIRETTORI

Serge Baudo
Karl Böhm
Gaetano Delogu
Herbert von Karajan
István Kertész
Péter Molnár
Bruno Martinotti
Riccardo Muti
Eugenio Ormandy
Seiji Ozawa
Fernando Previtali
Karl Richter
Nino Sanzogno
Wolfgang Sawallisch
Thomas Schippers

Le ORCHESTRE

Le Sinfoniche e i Cori della RAI
di Milano, Roma e Torino
Filarmonica di Berlino
Filarmonica e Sinfonica di Vienna
- Bach - di Monaco di Baviera
I Musici

I SOLISTI

Il violinista Yehudi Menuhin
I pianisti:
Wilhelm Backhaus
Michele Campanella
Nikita Magalof
Alexis Weissenberg

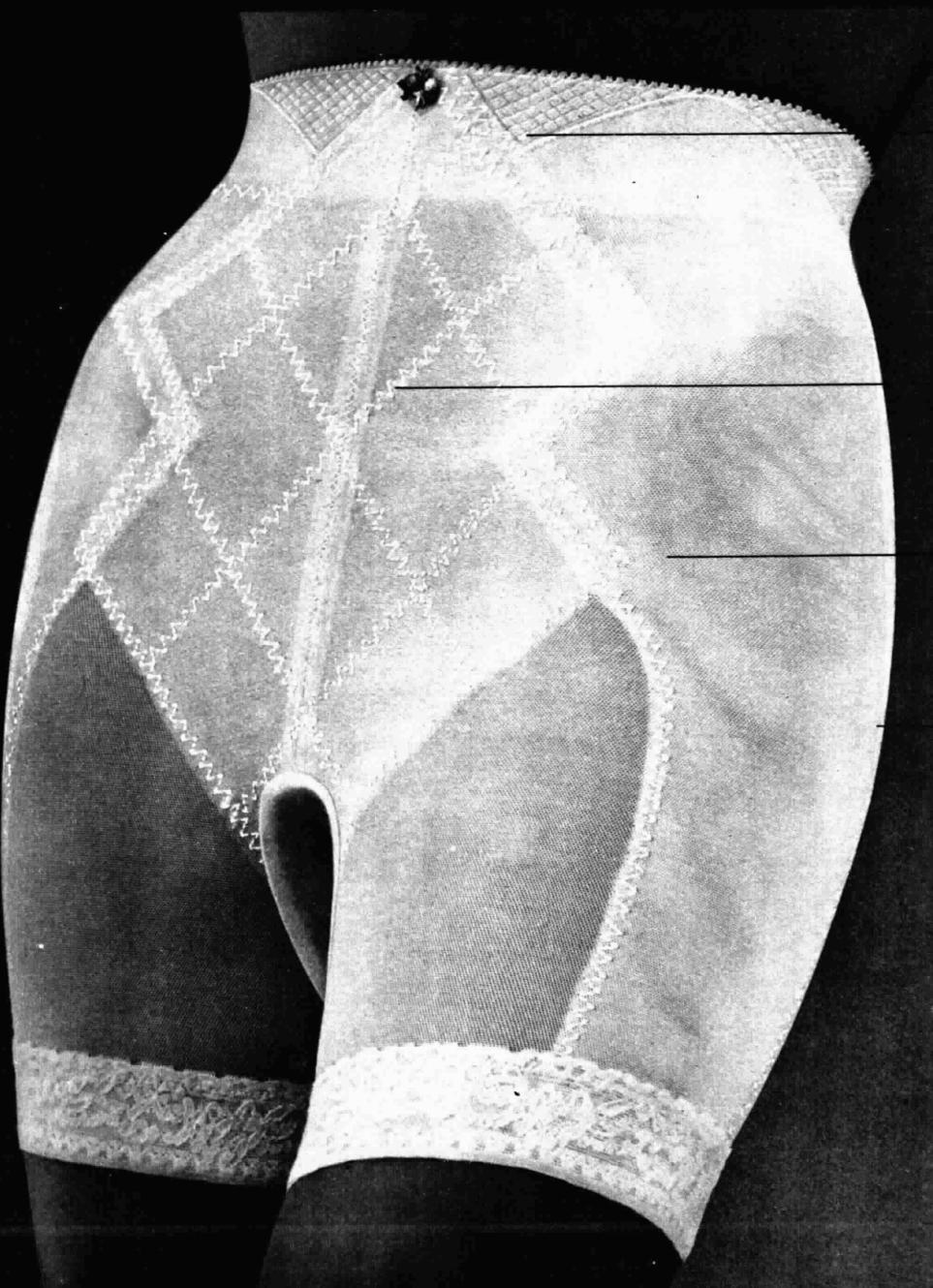
MUSICHE DI

Johann Sebastian Bach
Ludwig van Beethoven
Hector Berlioz
Johannes Brahms
Anton Bruckner
Ferdinand von Döbner
Alfredo Casella
Piotr I. Ciaikowski
Claude Debussy
Antonín Dvorák

Franz J. Haydn
Paul Hindemith
Franz Liszt
Felix Mendelssohn
Wolfgang A. Mozart
Nikolai Rimski-Korsakov
Robert Schumann
Richard Strauss
Igor Strawinsky
Antonio Vivaldi

Regina di Quadri "a vita alta".

E' piú che una guaina... è un controllo totale!



Controllo in vita

L'esclusiva "fascia confort" senza stecche e senza cerniere funziona come un ventaglio: si apre per permettere di scivolare nella guaina e si chiude poi elasticamente assicurando il massimo controllo in vita.

Controllo davanti

Il pannello centrale Regina di Quadri è appositamente studiato per spianare perfettamente l'addome dal basso verso l'alto.

Controllo sui fianchi

Anche nei pannelli laterali nessuna stecca! Uno speciale tessuto rinforzato controlla i fianchi, il doppio di una guaina normale.

Controllo dietro



Uno speciale rinforzo - a taglio anatomico - consente un deciso e naturale controllo delle forme.

playtex

Regina di Quadri
"a vita alta"

Anche in nero.

I pupazzi video-animati, raggiunto ormai un alto grado di perfezione tecnica, diventano protagonisti di romanzi classici.

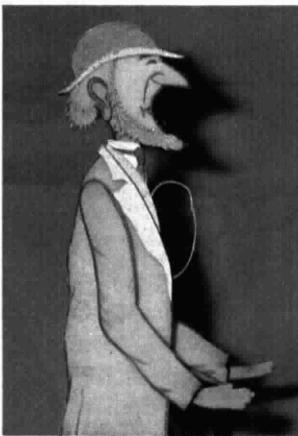
Fra i prossimi sceneggiati «Il libro della giungla», «Viaggio al centro della Terra» e «Alice»



Giorgio Ferrari con i pupazzi in gomma sintetica che ha creato insieme con la moglie Nicoletta per «Il giro del mondo in 80 giorni»

Ritagliato per la TV il giro del mondo di Verne

I personaggi del romanzo di Verne «visti» da Ferrari. Qui a fianco: Fogg e Passepartout; sotto, sempre da sinistra a destra: Auda e Fix. Ferrari si avvale di una troupe femminile di animatrici; lavora per la TV da circa sette anni



di Domenico Campana

Milano, dicembre

Da giovedì 9 novembre, e per otto settimane, i piccoli, ma anche i grandi che vedono le trasmissioni pomeridiani della TV dei ragazzi, sono alle prese con uno dei classici di Giulio Verne *Il giro del mondo in 80 giorni*. Una trasmissione in apparenza normale ma in profondità insolita. In primo luogo perché considera il romanzo di Verne, oltre che per gli aspetti avveniristici per i quali fu universalmente lodato, come un vero viaggio nel mondo del fantastico e dell'imprevedibile.

Verne è stato considerato finora quasi esclusivamente un fantasioso anticipatore del progresso scientifico e tecnologico. Si cerca ora di restituirci quel gusto dell'avventuroso che gli spetta, e la felicità narrativa.

In secondo luogo questo *Giro del mondo* è importante perché segna l'inizio di una serie di programmi televisivi, alcuni dei quali destinati anche agli adulti, che si avvalgono di una tecnica spettacolare, se non nuova, ora molto perfezionata. Si tratta di spettacoli a pupazzi animati che ottengono

segue a pag. 176



Velia e Tinin Mantegazza nel laboratorio dove stanno costruendo i pupazzi di un nuovo sceneggiato, « L'albero prigioniero ». A destra, uno dei protagonisti della storia. Velia è disegnatrice, scultrice, regista; Tinin, giornalista, sceneggiatore, pittore



Velia Mantegazza con alcuni abitanti del fantastico zoo di « L'albero prigioniero ». Lo sceneggiato, in otto puntate, racconta la storia di una piccola comunità di animali « assediata » dai guasti ecologici della civiltà moderna

Un pupazzo che si è conquistato gloria e popolarità combattendo sul video: è l'Orlando Furioso di Velia e Tinin Mantegazza; lo abbiamo visto nel « Viaggio di Astolfo » realizzato da Vito Molinari per la TV

Ritagliato per la TV il giro del mondo di Verne

segue da pag. 174

gono risultati analoghi a quelli dei «cartoons» con costi molto inferiori.

La storia ha inizio alcuni anni fa, sempre nell'ambito delle trasmissioni per ragazzi: alcuni pupazzi, mossi su fondo nero, acquistarono sul video corporosità e per così dire umanità tale da diventare subito grandi beniamini dei ragazzi: indimenticato, tra tanti, Topo Gigio. A poco a poco all'abilità di «creatori» come la Peregó o i Mantegazza si unì la ricerca dei registi, tra cui particolarmente attento il giovane Guido Stagnaro, che in occasione di speciali giornate come Natale o Carnevale s'avventurò in fiabe sperimentalistiche.

A un certo punto si fece un passo avanti, grazie alla possibilità tipicamente televisiva, dell'«intarsio», per il quale una figura ripresa da una telecamera può essere sovrapposta, con alcuni accorgimenti, ad uno sfondo ripreso da un'altra, ed eventualmente ridotta nella misura desiderata. Anziché pupazzi su sfondo nero, ecco dunque pupazzi che si muovono su vere scenografie. Fu questo il caso di alcune scene del *Gulliver*, regista Carla Ragionieri; dove inoltre, per la prima volta, ci fu un'altra notevole innovazione, la presenza di pupazzi a due dimensioni. In altre parole di disegni piatti, però con articolazioni e movimenti di pupazzi. In quel racconto i Cavalli e i Padroncavalli erano appunto pupazzi ritagliati a

due dimensioni. Altre intuizioni ebbero i registi Recchia e Sacchi, fino ad arrivare all'attuale *Giro del mondo* dove la costruzione scenografica è scomparsa per lasciare il posto ad uno sfondo fatto anch'esso di disegni a due dimensioni. Dice il regista Sacchi: «Qualche anno fa preparai al Centro di Milano un programma per i bambini, *Quattro cuccioli di periferia*, dove insieme ai pupazzettini Ferrari elaborai questa tecnica dei «pupazzi ritagliati». In quello sceneggiato, tuttavia, c'erano ancora elementi scenografici a tre dimensioni, cioè vere sedie, veri tavoli, vere automobili. Adesso invece abbiamo portato tutto alle estreme conseguenze, e così anche gli elementi scenografici sono disegnati. Si ottiene un maggior impasto, una migliore uniformità e in definitiva un aumento del senso della fiaba e del meraviglioso; ma anche dell'avventuroso».

Aggiunge la delicata Enrica Tagliabue, funzionaria dei Culturali addetta al Verne, ragazza di eleganza sobria e perfino severa: «Ormai sappiamo che ai bambini si può parlare soprattutto per mezzo delle fiabe: ciò risulta anche dai più recenti studi di Piaget. Fino ad una certa età, una narrazione naturalistica non li interessa. Naturalmente per la produzione di «cartoons» ci trovavamo di fronte ai costi: ci è sembrato che questo sistema, studiato e messo a punto al Centro di Milano, possa risolvere in modo efficace e brillante, e squisitamente televisivo,

la produzione di programmi d'animazione in TV».

Questo del *Giro del mondo in 80 giorni* va dunque considerato insieme una stazione di arrivo e di partenza. Sacchi e Ferrari hanno potuto perfezionare la tecnica del racconto con i «pupazzi ritagliati»: i personaggi, fatti in lamina di multoprene, con l'ausilio di cartone, sono stati smussati in modo da eliminare i fastidiosi effetti di alone luminoso che qualche volta si notavano in passato. La tecnica dell'intarsio è stata ampliata all'uso di diverse telecamere. In particolare, su suggerimento di Sacchi, i tecnici del Centro di Milano hanno modificato gli elementi di registrazione in modo da poter ottenere un «montaggio elettronico» che si è rivelato di grande importanza per un'animazione rapida, che consentisse l'agevole esecuzione di campi, controcampi, dettagli e via dicendo. I divertiti spettatori del *Giro del mondo* dovuto, per quanto riguarda la sceneggiatura, alla felice «verve» di Simonetta e Vaiime, è bene conoscano i collaboratori che hanno permesso questi risultati: i cameramen Meloncelli, Furia e Della Casa, il «mixer» Ilossi, il dattore di luci Pacchetti.

Come si diceva, la nostra TV, e in particolare i settori culturali, si riproponevano una lunga serie di «classici» per i quali verrà fatto ricorso ai «pupazzi intarsiatori». Possiamo anticiparli qui: *Sussi e Biribissi*, di Collodi nipote, *Viaggio al centro della Terra*,

di Verne, il *Libro della giungla*, di Kipling, *Tartarino di Tarascona e Cioldolino*. E inoltre due spettacoli per i piccoli, *L'albero prigioniero*, un racconto ecologico nel quale gli alberi e gli animali si alleno agli uomini per aiutarli a liberare la natura e *La strada verso la Luna*, storia del volo, anche umano: vi si racconta di uccellini che vanno a scuola di volo, e ai quali la maestra insegnava appunto il cammino di chi ha tentato di librarsi sulle ali.

Ma il programma più ambizioso è rivolto alle famiglie, cioè agli spettatori televisivi del dopocena. Sempre con la stessa tecnica si sta preparando in tre puntate *Alice nel paese delle meraviglie*, dove Alice sarà una vera bambina, ma tutto il resto sarà disegno e animazione. La sceneggiatura è stata affidata a Guido Davico Bonino, che già in passato sceneggiò in modo ottimo *Il gatto con gli stivali*. Scrittore e critico, Davico Bonino è fra i dirigenti di una delle più prestigiose case editrici italiane. La sua accettazione dimostra come il «pupazzo intarsiatore» nato per fare la concorrenza con pochi mezzi ai colossali «fumetti» alla Walt Disney, possa avere davanti a sé strade affascinanti e vie esplosive inedite. E abbia già, tutto sommato, un notevole valore culturale.

Domenico Campana

Il giro del mondo in 80 giorni va in onda giovedì 7 dicembre alle ore 17 sul Nazionale TV.



RARE & LIGHT SCOTCH WHISKY

Tra le tante cose
a cui ogni italiano
ha diritto, c'è anche
una bottiglia
di whisky scozzese
di alta qualità.

INVER HOUSE
garantisce
questo diritto.

INVER HOUSE

la più grande distilleria del mondo di scotch whisky



in collegamento "via tondo"

tuo figlio avrà un canale in più
(e a colori se vuole).

 **tondo JUNIOR**
made in Italy by POLISTIL

proiettore rotondo:
il terzo canale di tuo figlio per
proiettare ciò che vuole, quando vuole
e a colori (... se vuole).
Lire 10.000

passo otto e super otto.

15.000

lire



il "pillola d'energia"

(l'orologio che non si carica mai)

TIMEX®

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

Premiato alla «Domenica sportiva»
per lo splendido derby milanese

Ancora voti per Rivera



Gli sconfitti del derby milanese hanno accettato con «fair play» il risultato: ecco l'allenatore Invernizzi e Giacinto Facchetti negli studi della «Domenica sportiva» dopo la partita. Fra loro è il figlioletto di Invernizzi

di Aldo De Martino

Milano, dicembre

Impossibile trovare Giovanni Rivera, ingoiato dalla grande Milano, dai mille e mille paesi cresciuti intorno alle vecchie mura, che non comunicano tra loro. Il neo-presidente del Milan, Butticchi, era partito per affari, la mamma del regista rossonero, pur gentile, non era in grado di aiutarci e anche il nuovo vicepresidente, Carnevali, che era con noi, dalle 21, imbarazzato, non sapeva che pesci pigliare. Abbiamo provato un po' tutti, ciascuno sfoderando un pingue e segreto libretto telefonico: il sottoscritto, Alfredo Pigna, Giovanni Garassino, che nel pomeriggio, a San Siro, aveva tentato di sorprendere in atteggiamenti inconsueti le mogli del derby, Carlo Sassi, che stava scrivendo il testo della partita, ripresa magistralmente dagli operatori, Beppe Viola, reduce dagli spogliatoi dello stadio, dove aveva intervistato i protagonisti della partita via radio. Una inutile serie di telefonate agli amici più disparati, calciatori, osti, allenatori, dirigenti, gente che di solito sa facilitare il compito al giornalista. Volevamo a tutti i costi rintracciare Rivera per dirgli che i colleghi di mezza Italia lo stavano votando e che, con ogni probabilità, salvo imprevisti dell'ultimo

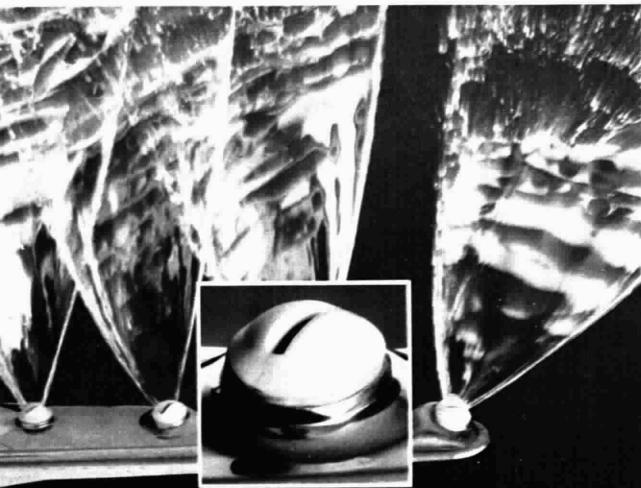
momento, avrebbe vinto e per la seconda volta in tre settimane, il titolo di campione della Domenica sportiva e il televisore portatile messo in palio dal *Radioritmo TV*. Fatica sprecata. Così, con due televisori a disposizione, perché il precedente non era ancora stato ritirato, Pigna ha pensato bene di mandargliene uno a casa, tramite il vicepresidente Carnevali, come anticipo ed esca.

Il pubblico non sa quante corse si fanno per accontentarlo, per assecondare, perfezionare la notizia. Qualche volta gli sforzi vanno in porto e spesso si resta con un pugno di mosche in mano e soprattutto con una polpetta di amarezza e di disappunto in gola per l'insuccesso. Capita soprattutto proprio alla Domenica sportiva, che viene preparata e messa in onda in poche ore, senza l'aiuto del correttore di bozze, dal vivo, come si dice in gergo, e che pur avendo molti ingredienti fissi non può risolverli con una trovata, un'invenzione, perché se manca il pane in tavola se ne accorgono tutti e subito. Per un Rivera assente giustificato, nessun patema comunque: sarebbe stato un condimento in più e in ogni caso l'appuntamento è solo rimandato.

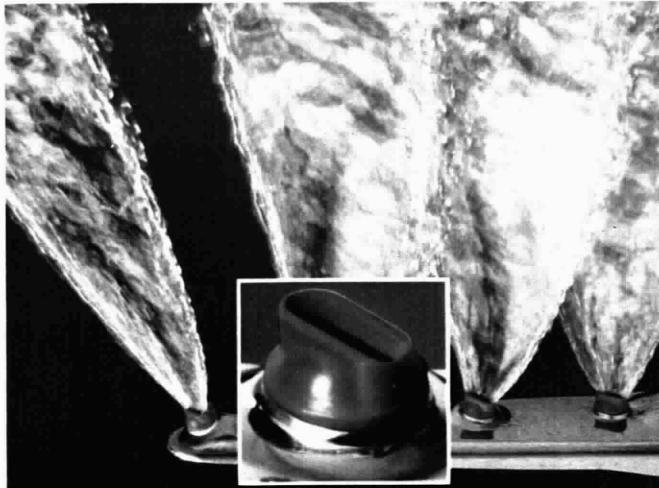
La domenica sportiva va in onda domenica 3 dicembre, alle ore 22,10, sul Programma Nazionale televisivo.

Spruzzatori esclusivi Candy.

11.000 litri d'acqua proiettati così.



Spruzzatori esclusivi bianchi,
a getto delicato, per le stoviglie.



Spruzzatori esclusivi rossi,
a getto energico, per le pentole.

Ecco perché le nuove lavastoviglie Candy lavano meglio. E lavano tutto.

Spruzzatori esclusivi Candy.

Per ogni lavaggio Candy, il normale carico d'acqua viene continuamente filtrato e riproiettato sulle stoviglie e le pentole, con un getto totale di ben 11.000 litri.

Ma questa massa d'acqua non basta: gli spruzzatori, bianchi sopra e rossi sotto, lavano con ritmo, direzione ed intensità tutta particolare.

Ad azione veramente differenziata.

La gamma più completa d'Europa.

La Candy costruisce lavastoviglie per ogni famiglia, con grande scelta di prezzi convenienti: modelli per 8 o 10 coperti, comprese le pentole, ad 1 o 2 sportelli, tutti con notevole capacità interna, con nuovi cestelli comodi, razionali e capaci.

Tutte le sei lavastoviglie Candy hanno un vero piano di lavoro, asportabile nei modelli da 8 coperti, per consentire l'inserimento sotto i piani già esistenti in cucina. A queste si aggiungono i gruppi con lavello in acciaio inossidabile.

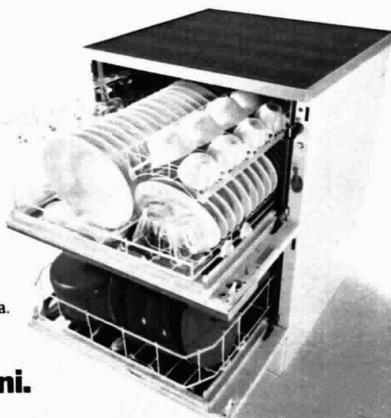
Caratteristiche tecniche.

Interno in acciaio inossidabile oppure, per la prima volta in Italia, in Hostalen PP, il nuovo materiale tedesco che resiste a tutto.

Efficace insonorizzazione per un funzionamento silenzioso.

E a scelta: da 4 a 6 programmi, tasto risparmio, decalcificatore incorporato, vaschetta per il brillantante, linea "coordinata".

E in tutti i modelli, il sistema per una perfetta asciugatura.



Fino al 31 dicembre 1972 ancora con garanzia di due anni.

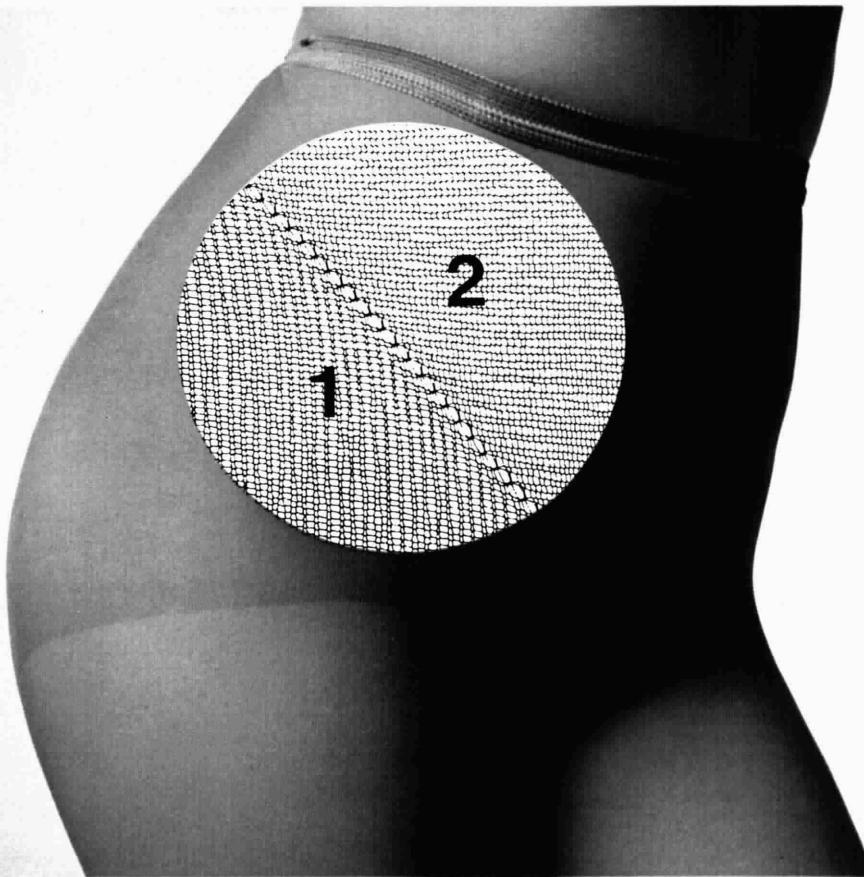


elettrodomestici da arredamento

Candy
idee-esperienza

bloch FIRST

**Come lo indossi
lo scopri "su misura".**



**C'è modo e modo
di essere un collant.**

**Bloch First
è l'unico collant al mondo
che riesce a esserlo
in due modi diversi.**

1 A maglia verticale in "zona gamba" per consentire una perfetta aderenza e un'assoluta mancanza di pieghe.

2 A maglia orizzontale in "zona fianchi" per consentire un totale comfort ed un'eccezionale vestibilità e stabilità.

Bloch First
è confezionato col famoso filato **lilion SNIA**

o Bloch o Bloch. Non c'è alternativa.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Diritto di mentire »

« *Esiste o non esiste, ed in che limiti esiste, il cosiddetto diritto di mentire dell'imputato?* (Lettera firmata).

L'espressione « diritto di mentire » è assai poco felice, ma pone in luce molto chiara una possibilità che l'imputato o anche solo l'indiziato (di reato) ha di non rispondere all'interrogatorio cui è sottoposto, oppure di rispondere esattamente all'interrogatorio stesso, se ed in quanto ciò sia utile alla sua difesa e non eda superiori interessi dell'ordinamento giuridico. Giurisprudenza e dottrina non sono molto precise e ferme al riguardo, anzi presentano notevoli variazioni. In ogni caso, si ritiene che possa e debba essere tollerata la menzogna della persona sottoposta ad interrogatorio, purché l'interrogato non menta anche sulle sue generalità, esistendo un dovere indubbiamente cittadino di dire la verità a questo interrogatorio. Alla domanda se l'interrogato, per difendere in qualche modo se stesso, possa impunemente accusare altri di un reato da costoro non commesso (e che egli sa non essere stato commesso da costoro) la risposta prevalente è che l'interrogato non possa giungere a questo estremo. Si commetterebbe infatti, allo scopo di difendersi, il gravissimo reato di calunnia, che non soltanto risponde a gravissimi rischi un innocente, ma costituisce in ogni caso un inammissibile attentato alla amministrazione della giustizia.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Convivente

« *Ho una sorella con me convivente che si occupa delle faccende domestiche, in quanto io e mia moglie siamo lavoratori dipendenti e ci serviamo di lei per la conduzione completa della casa. Il nostro lavoro ci occupa per l'intera giornata e mia sorella pensa a tutto quanto è necessario per l'andamento della famiglia, fruendo di vitto, alloggio e compenso in denaro. Avendo appreso che le nuove norme stabiliscono l'obbligo preventivo anche per i parenti, vorremmo avere precise informazioni» (C. V. - Luzzara - Reggio Emilia).*

Le nuove norme di recente emanate in materia di assicurazioni sociali per il personale domestico (D.R. n. 1403 del 31 dicembre 1971) stabiliscono fra l'altro che, nell'ambito di tale attività — l'esistenza di vincoli di parentela o affinità tra datori di lavoro e lavoratori non esclude l'obbligo preventivo quando sia provato il sussistere del rapporto di lavoro. Con tale disposizione si è voluto evidentemente accreditare sul piano legislativo il costante orientamento della magistratura, secondo cui non esiste, a priori, alcuna

preclusione al riconoscimento di rapporti fra affini.

Perciò, anche se le prestazioni di lavoro domestico si presumono svolte per affetto o normale solidarietà, quando esse rivestono carattere di lavoro dipendente e comunque retribuito (vitto, alloggio, denaro ecc.), sono assoggettabili alle assicurazioni obbligatorie. Rimane esclusa, in linea di massima, la possibilità di assicurare il coniuge quale addetto ai servizi domestici e familiari.

La prova dell'esistenza del rapporto di lavoro tra parenti ed affini si ritiene acquisita dall'INPS con una dichiarazione di responsabilità rilasciata dagli interessati, salva naturalmente la facoltà per l'Istituto di previdenza di procedere ad accertamenti ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Da tutto quanto precede, le sarà facile comprendere che gli estremi per l'assoggettabilità ai versamenti contributivi delle prestazioni svolte da sua sorella esistono. Tenga presente che, nel suo ed in tutti i casi analoghi, l'assicurabilità del lavoro domestico non comporta l'applicazione delle norme sugli assegni familiari. In altre parole, tali assegni non spettano ai lavoratori ed i datori di lavoro non sono perciò tenuti, al versamento della relativa aliquota contributiva.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Ex minatore

« *Sono un ex minatore delle miniere di carbone belghe. Ho lavorato 18 anni sempre nella stessa miniera ad Anderlues. Con il frutto di questo lavoro comprai una piccola vecchia casetta di quattro stanze e ho voluto riammodernarla. Presentata domanda al Comune, l'agente daziario ha voluto che versassi prima la somma di lire 22.556 come anticipo per i restauri, poi, a termine dei lavori, si è recato sul posto per ottenere il saldo del resto. Ho dovuto pagare altri versamenti non potevo cominciare i lavori. Sono pensionato come invalido della miniera, titolare di una pensione quale silicotico riconosciuta dal Fondo Malattie professionali di Bruxelles, decorato di medaglia d'argento e titolare di un diploma rilasciato dal ministero del Lavoro belga con la motivazione "abilità e moralità". Il Belgio mi riconosce. E l'Italia? Devo pagare questi restauri della mia casa?* » (Luigi La Terza - Paternopoli, Avellino).

Il quesito è troppo sintetico e manca di elementi utili per una risposta esauriente. Comunque i meriti da lei acquisiti con il lavoro all'estero non danno diritto, in materia di imposta di consumo, ad alcun trattamento di favore.

Dal poco che può ricavarsi dal quesito, è da ritenere che l'Ufficio locale delle Imposte di Consumo abbia giustamente applicato il tributo sui materiali impiegati per i restauri della vecchia casa, cioè per « i notevoli rifacimenti », evidentemente sulla base della tariffa ILCC, vigente in quel Comune.

Sebastiano Drago

amaro averna ha la natura, dentro

La natura si trasforma in Amaro Averna per essere gustata ogni momento.

Abbandonati al gusto inconfondibile dell'Amaro Averna che palpita in ogni sorso.

Entra nel gusto esclusivo dell'Amaro Averna.

AMARO AVERNA



E alla fine di un buon pranzo, Amaro Averna naturalmente.



In sette sotto un Knirps! E pensare che sta in borsetta.

L'foto

Knirps® il miniombrello.

Con un miniombrello Knirps non sarete mai sorpresi dalla pioggia.

Quando piove, infatti, il Knirps diventa un normale ombrello.

Ma se il tempo è incerto lo portate in tasca o in borsetta senza problemi.

Piccolo e piatto nel suo astuccio è l'accessorio moderno per uomo e donna.

Se volete il vero Knirps: occhio al «punto rosso».



Etui, il modello
per Lui e Lei.



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Vari quesiti

«Vorrei comprare un filodifusore Philips RB 312 e in un secondo tempo un ricevitore radio modello Grundig RTV 900. E' compatibile l'accoppiamento del filodifusore al modello RTV 900 per potenziare l'ascolto del primo? Che cosa ne pensa degli irradiatori Hi-Fi 300 (o 700) della Grundig da accoppiare al modello RTV 900, irradiatori che irradierebbero in tutte le direzioni? Se la sua opinione è positiva, come potrebbe rendermi evidente la differenza tra tali irradiatori e gli altoparlanti professionali? In seguito vorrei arricchire il complesso stereofonico con un giradischi e con un registratore. Il giradischi è preferibile prenderlo della stessa marca del ricevitore RTV 900? Per il registratore desidererei un modello con la possibilità di rallentare il moto a piacere quando ciò è necessario per scrivere un discorso registrato senza frequenti, noiose e dannose interruzioni del moto stesso. Desidererei che il registratore avesse anche la particolarità di potervi incidere le musicassette stereo 8. La Grundig ultimamente ha adottato i comandi a cursore lineare. La loro manovrabilità è sicuramente inferiore ai regolatori che ruotano, in quanto le dita, con un movimento elementare, riescono a ruotare la manopola di un'unità più piccola rispetto al movimento lineare del cursore. Quest'ultimo presenta almeno qualche vantaggio tecnico? E quale? Inoltre vorrei sapere che cosa trasmette il sesto canale della filodifusione. Quali programmi stranieri che trasmettono in lingua italiana (per es. Radio Montecarlo, Monteceneri, Lussemburgo) potrei ricevere da Roma con il modello RTV 900 (dotandolo eventualmente di una particolare antenna)?».

(G. S. - Roma)

Rispondiamo per ordine ai suoi quesiti.

Il filodifusore Philips RB 312 può essere senz'altro accoppiato al sintonificatore Grundig RTV 900, in quanto è dotato di apposita uscita per la connessione ad amplificatore esterno.

I cosiddetti «irradiatori» della Grundig sono in realtà dei «box» di altoparlanti i quali irradiano in direzioni diverse, contrariamente alle normali casse acustiche che hanno gli altoparlanti disposti tutti sullo stesso piano. Tali «irradiatori», pur costituendo un interessante sistema di diffusione acustica, presentano lo svantaggio di non riprodurre frequenza al di sotto dei 400 Hz e pertanto si prestano solamente all'impiego come «mid-range» o «tweeter» ovvero alla riproduzione delle frequenze medie e alte.

Per i criteri di scelta dei giradischi li rimandiamo a quanto abbiamo già detto in proposito su queste pagine, comunque riteniamo che lei possa orientarsi data la linea che ha scelto, sul Philips GA 308 Dual 1219, Thorens TD150 MKZ ecc., o se desiderasse una qualità inferiore sui modelli di minor prezzo

fabbricati dalle stesse case.

Per quanto riguarda il registratore le facciamo anzitutto presente che il rallentamento a piacere del moto ai fini di una più agevole trascrizione di un brano parlato provoca delle innaturali distorsioni nell'ascolto che possono giungere addirittura alla quasi totale incomprensione di ciò che si è registrato. Generalmente parlando la trascrizione di brani parlati o di discorsi incisi su nastro viene effettuata lasciando scorrere il nastro alla velocità appropriata e stenografando ciò che si ascolta, per cui non si ha necessità di ricorrere a rallentamenti. Il modello AKAI da lei menzionato permette la registrazione «stereo 8» ma possiede sole le 2 velocità 9,5 e 19 cm/sec.

I potenziometri a cursore lineare da qualche tempo adottati su certi modelli di amplificatori presentano i seguenti vantaggi:

a) migliore linearità, in quanto l'elemento resistente è disposto su una superficie lineare anziché a cerona circolare.

b) migliore lettura della scala poiché essa avendo uno sviluppo lineare ed essendo il dispositivo più preciso permette una graduazione più accurata dell'escursione.

Gli svantaggi di tali potenziometri risiedono nel costo ancora sostenuto dalla loro limitata produzione in campo civile e nella sensibilità che alcuni tipi hanno alla polvere (per cui necessitano di adeguata guarnizioni).

Il sesto canale della filodifusione assieme al quarto è destinato alla trasmissione giornaliera su un programma ste-reofonico.

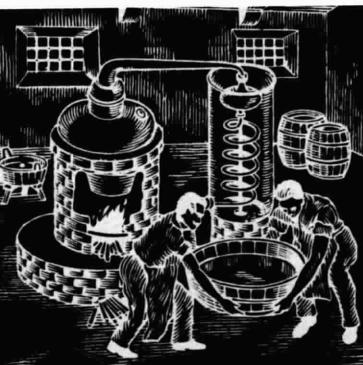
Per ricevere nel miglior modo le stazioni ad onda media lontane ella potrà provare ad impiegare un'antenna a «telaio» che potrà essere allocata anche all'interno dell'abitazione, o un'antenna esterna vera e propria che, date le frequenze in gioco, potrà essere costituita da un conduttore di rame il più lungo possibile, sostenuto alle due estremità da isolatori e posto ad una altezza dal suolo. Sono reperibili in commercio anche antenne a «stilo» con discesa coassiale che hanno il vantaggio di una maggiore protezione dai disturbi industriali locali.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 15

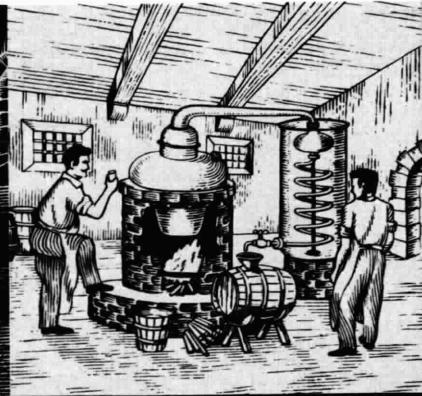
I pronostici di MIKE BONGIORNO

Atalanta - Inter	1 x
Bologna - Torino	2 x 1
Juventus - Fiorentina	1 x
L. R. Vicenza - Palermo	2 1
Lazio - Cagliari	1
Milan - Sampdoria	x 1
Napoli - Verona	1
Terrana - Roma	2
Arezzo - Genoa	1 x 2
Catania - Catanzaro	x
Foggia - Brindisi	1
Anconitana - Viterbese	1
Cosenza - Salernitana	1



Testa

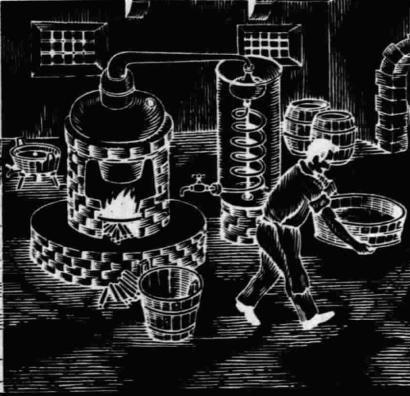
Nel primi minuti del processo di distillazione della grappa esce la "testa", ricca di alcool metilico. Viene sempre scartata.



Cuore

Nel momento centrale si ottiene il cosiddetto "cuore", la parte migliore del distillato.

Da oltre 100 anni nelle distillerie di Conegliano Veneto Grappa Piave si distilla secondo lo stesso identico principio. In ogni bottiglia di Grappa Piave c'è soltanto il "cuore" del distillato.



Coda

Negli ultimi minuti esce la "coda", carica di alcooli superiori, di sapore cattivo. Anche questa parte viene scartata.



Grappa Piave ha il cuore antico



BELLEZZA

UN DISCORSO SERIO



Oggi il problema essenziale è quello di trovare cosmetici «puri» che non aggiungano alla pelle sostanze nocive, oltre a quelle che si assorbono attraverso l'atmosfera inquinata. Seguendo questo criterio la Viset presenta una nuova linea per il viso formata da cinque prodotti: latte, tonico, crema da notte e due creme da giorno

Nel campo apparentemente frivolo del prodotto di bellezza, un discorso serio qualche volta si impone. Per esempio per ricordare alle consumatrici che, mentre esistono leggi che tutelano la salute in generale (per esempio proibendo certi conservanti e coloranti nei cibi), non esiste una legge che tuteli in particolare la salute della pelle proibendo colori, profumi e sostanze che, pur rendendo gradevole ed efficace un cosmetico, alla lunga si rivelano nocivi. Senza entrare nello stretto campo medico, basterà ricordare gli infiniti casi di allergia di cui tutte in qualche modo siamo rimaste vittime. Questo perché oggi in Italia chiunque può fabbricare e mettere in vendita cosmetici; quindi se non ci si affida a Case serie, che garantiscono con efficienti laboratori di ricerca i loro prodotti, si rischia spesso di andare incontro a brutte sorprese.

Ecce perché sembra di particolare interesse la presentazione di una nuova linea, la Viset, formata da cinque prodotti essenziali

per la cura del viso: latte detergente, tonico, crema da notte e due creme da giorno, una per pelli grasse e normali, l'altra per pelli secche. Questa presentazione in sostanza dice:

«Noi della Viset vogliamo offrire un prodotto che nutra, idrati, rassodi e ridoni elasticità alla pelle, ma non obbligare la pelle ad assorbire sostanze che non le sono congeniali, che ne alterano la struttura e che talvolta riescono perfino a modificare in peggio il suo ricambio. Se volete possiamo dirvi quello che non abbiamo messo nei nostri cosmetici, ma forse vi interessa di più sapere che cosa vi abbiamo messo. Ebbene, ci siamo affidati alla natura, non perché è di moda, ma perché siamo convinti che offra veramente il meglio. Dal grasso più nobil del cetaceo abbiamo estratto un olio che penetra in profondità e non si limita a venire assorbito ma è addirittura "digerito" dai tessuti. (Perché lo abbiamo estratto proprio dal cetaceo? Perché vivono in acqua e si nutrono di sostanze meno inquinate di quelle che si trovano sulla

terra). Dal germe del granturco verde abbiamo estratto un altro olio ricco di vitamine che vivifica le cellule. Abbiamo poi estratto i principi attivi dei lipidi della lanolina, dissolvendoli in modo da non snaturarli. I fattori idratanti li abbiamo ricavati da proteine e aminoacidi naturali e dal succo dei ramo-scelli di hamamelis che hanno anche proprietà astringenti. Infine per la profumazione abbiamo scelto essenze naturali che in seguito ad accuratissimi test sono risultate assolutamente anallergiche».

Le confezioni sono semplici: una scatola di cartone chiusa a incastro e un contenitore di plastica, ambedue decorati con i contorni di un profilo femminile blu, rosa o argento su fondo bianco rispettivamente per latte, tonico e crema da notte, rosa o bianco su fondo oro per le creme da giorno. Anche questa scelta rientra nel «discorso serio» di cui si parlava prima, perché consente di contenere i prezzi fra le 600 lire delle creme e le 800 lire del latte e del tonico. *cl. rs.*

Longines, all'avanguardia nella misura elettronica del tempo

Longines Ultra-Quartz è il primo orologio elettronico del mondo dotato di un circuito cibernetico di controllo che, ricevendo le frequenze di oscillazione del movimento a quarzo, le confronta e, se necessario, trasmette un segnale di correzione al motore. Questo processo di autoregolazione avviene 170 volte al secondo, assicurando all'orologio una precisione quasi assoluta, con scarti dell'ordine di un minuto all'anno.

Longines Ultronic è il nuovo orologio con movimento a diapason seconda generazione equilibrato, costruito secondo un'avanzatissima concezione modulare, che garantisce una precisione altissima.

Engine vangua sura el el temp

01 38 523

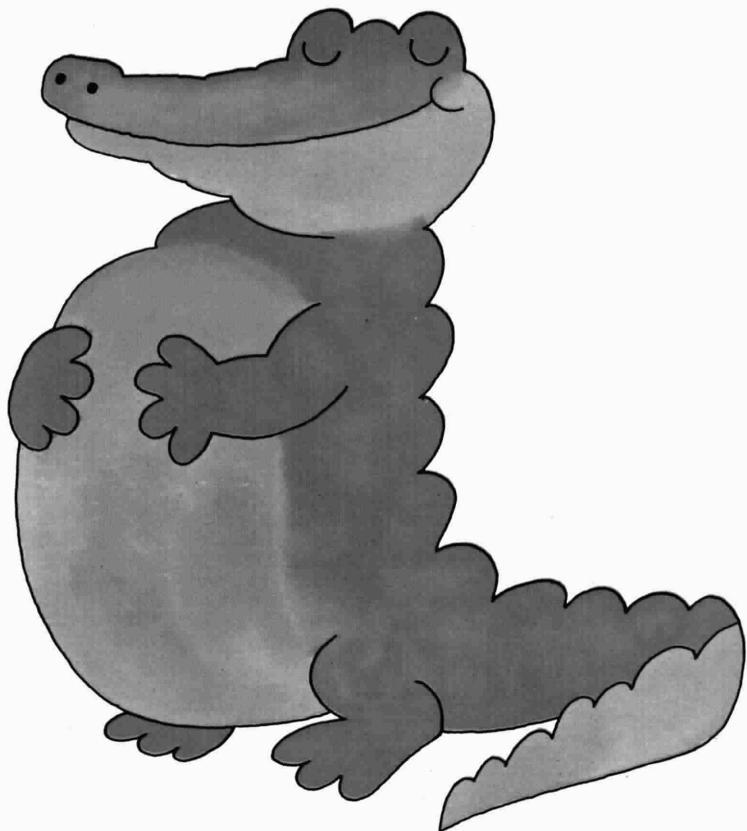
con scarti dell'ordine di un minuto al mese.

In tutti gli orologi Longines, con movimento elettronico o meccanico, ed anche nei più piccoli e preziosi modelli per donna, troverete un vero altissimo livello professionale insieme a una purezza di linee ed un'accuratezza di fabbricazione che hanno dato al nome Longines un prestigio di indiscussa fama mondiale.

Longines Ultra-Quartz	
Cassa e bracciale in oro	da L. 1.020.000
Cassa in oro, bracciale in pelle	da L. 540.000
Cassa e bracciale in acciaio	da L. 210.000
Longines Ultronic	
Cassa e bracciale in oro	da L. 555.000
Cassa in oro, bracciale in pelle	da L. 203.000
Cassa in acciaio, bracciale in delle opere in acciaio	da L. 90.000

LONGINES





non piú lacrime di coccodrillo

sorrisi all'amaricante



Dopo un pasto un po' abbondante la digestione si manifesta con un senso di fastidioso torpore fisico e mentale. In questi momenti come riaccquistare l'equilibrio? Chi ci porta un sorriso? Kambusa, il digestivo buono dal colore ambrato naturale a base di erbe amaricanti delle isole tropicali. Abituatevi a Kambusa: liscia o con ghiaccio, calda o nel caffè è sempre l'ancora di salvezza dopo ogni pasto.

Un sorriso all'amaricante è il modo nuovo di essere in perfetto equilibrio in ogni ora del giorno.

KAMBUSA

il digestivo amaricante che dà equilibrio

MONDO NOTIZIE

Nuovo presidente

Il presidente dell'UER, la Unione Europea di Radiodiffusione, sarà dal 1° gennaio del '73 il direttore generale della BBC, Charles Curran. La nuova nomina, decisa nel corso dell'ultima assemblea generale che si è svolta a Barcellona, diventerà effettiva all'inizio dell'anno prossimo in quanto in quella data scadrà il mandato biennale di Marcel Bézençon, l'ex direttore generale della radiotelevisione svizzera che è stato nominato presidente onorario dell'UER.

Ad Israele via satellite

La prima stazione a terra per comunicazione via satellite è stata posta in funzione in Israele. La stazione, costruita in parte con apparecchiature italiane e costata circa 5 miliardi e mezzo di lire, è stata sistemata nella valle di Elah presso Gerusalemme per la ricezione dei segnali diffusi dal

satellite situato sull'oceano Atlantico. Il coordinamento del programma televisivo inaugurate, composto da una serie di contributi provenienti da Monaco, Parigi, Washington, è stato effettuato dalla RAI. Tra i progetti di utilizzazione futura della stazione a terra, l'organismo radiotelevisivo israeliano IBA prevede la ricezione regolare di un programma giornaliero di notizie provenienti dalla rete Eurovisione attraverso Francia e Italia.

« Odissea » premiata

Come ogni anno, i critici televisivi della maggior parte dei giornali di lingua francese si sono riuniti a Bruxelles, in occasione dell'assegnazione delle « antenne di cristallo » ai migliori programmi radiotelevisivi internazionali, per attribuire il loro « gran premio ». La scelta è caduta sull'*Odissea* di Franco Rossi, definito « il programma internazionale che dimostra come un programma di alto livello qualitativo può anche essere popolare ».

IL NATURALISTA

Giustizia sarà fatta

« Sono un ragazzo di 12 anni e le scrivo per tre motivi: 1) Poiché ho alcuni papagallini (so bene che non dovrei tenerli, ma io dò loro tutto, mentre nelle uccelliere dove sarebbero rimasti non avrebbero avuto gran che) e mi hanno detto che a Napoli sono morte 43 persone a causa di questi ultimi perché hanno trasmesso alle vittime dei virus che "succhiano il sangue" vorrei saperne qualcosa di più; 2) ho visto in una uccelliera un cane di media statura dentro una gabbia nella quale non si poteva neanche alzare; come devo fare per segnalarlo (e segnalare anche l'uccelliera), alla Società protettrice animali?; 3) ho fondato un club, ma non riesco a propagandarlo, dato che è per la protezione degli animali (non mi illudo di poter fare molto, ma voglio comunicare ai cacciatori che anche i bambini "sentono" il problema della natura). La prego, anche se lei di regola non lo fa, di pubblicare il mio indirizzo: Fabio Giovanni, viale Anicio Gallo, 135 - 00174 Roma - tel. 740424. Per chi si accontenta della

mia assicurazione che è una cosa seria, tutto bene, altrimenti c'è il numero del telefono: basta chiedere del sottoscritto. Bisogna inviare L. 50 in francobolli (spese postali) e 50 lire in cima » (Fabio Giovanni - Roma).

Quanto ai numerosi morti per un virus « che succhia il sangue » sono solo da... bambini. Tante volte abbiamo pubblicato in merito il parere di illustri medici tra i quali quello del professor Mario Giro! am direttore dell'Istituto di malattie tropicali di Roma che ha sempre smentito queste assurde esagerazioni. Comunque vedi che anche in ogni caso la soluzione migliore sarebbe quella che da tempo vado sostenendo su queste colonne, e cioè lasciare gli animali in pace a casa loro, (e cioè nel loro ambiente naturale) senza costringerli all'ergastolo e in una minuscola gabbia!

Circa il cane tenuto in gabbia « microscopica », fai regolare denuncia agli agenti zoofili dell'E.N.P.A. della tua città, a nome mio, e vedrai che giustizia sarà fatta.

Angelo Boglione



Senta Berger e il suo Lux:
addolcisce dove pulisce



*“...Sì, c'è qualcosa di diverso
nella schiuma di Lux... Non sai mai
se stai usando un sapone o una
crema nutriente... Per questo Lux
è importante per la mia carnagione”.*

Senta Berger ha scelto Lux
come sapone di bellezza. E tu?

Anche tu lo scegli perché
solo Lux è crema in sapone. E lo usi
perché sai che solo Lux
può darti una pelle così morbida e liscia.

Lo scopri dolce di creme
detergenti che lavano senza inaridire.

Lo senti sulla pelle ricco
degli elementi che sono alla base
delle creme di bellezza e vedi come si fa
crema nutritiva sotto le tue dita.

Entra anche tu
con Lux nel mondo di Senta Berger.



Lux è crema in sapone



Quando il cielo...

1

2

5

3 4

6

Quando il cielo — talvolta capita anche in novembre — è illuminato da un bel sole caldo, è possibile uscire indossando sul maglioncino pesante solo un lungo gilet in cavallino con bordi di nappa (la fibbia è in metallo brunito), o un blusotto di gazzella con i bordi in maglia elastica (foto 1). Oppure si può puntare sugli attualissimi giacconi di cinghiale con i revers ampi e aperti, le tasche applicate e l'abbottinatura a doppio petto (foto 2).

Quando il cielo è limpido per merito del vento, qualcosa di più pesante s'impone. Per esempio i paltò di nappa (foto 3) con cintura in vita e cinturini ai polsi (lei ha in più un bel collo di volpe), oppure il cappotto in montone rovesciato e il giaccone da completare con i pantaloni di nappa, ambedue di un bel colore marrone bruciato (foto 4).

Quando infine il cielo si perde nella nebbia e magari ci regala un po' di neve, è il momento di ricorrere al calore assoluto offerto dalla soffice pelliccia di sciacallo (foto 5) e dai bellissimi modelli in montone rovesciato (l'interno, ovviamente, rimane di pelo) nei toni dell'azzurro-grigio (foto 6). Tutti i capi presentati in questo servizio sono creazioni IGI.

cl. rs.



MODA



Le malattie da raffreddamento passano di bocca in bocca



è lì che dovete combatterle

DEC MIN SAN N. 3492 - REG MIN SAN N. 7334

iodosan

ORALSPRAY

ALCUNI SPRUZZI PIÙ VOLTE AL GIORNO, DIMINUISCONO LE POSSIBILITÀ DI CONTAGIO DALLE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO.

Un'efficace azione preventiva deve cominciare dalla bocca, perché attraverso la bocca i germi entrano nel nostro organismo.

iodosan **Oralspray** esplica un'azione battericida. È stato studiato come spray tascabile per essere usato ovunque, soprattutto nei luoghi affollati dove c'è maggior rischio di contagio.

Non andate in giro indifesi:

iodosan **Oralspray** è una barriera fra Voi e le malattie da raffreddamento. Ha un buon sapore ed è indicato anche per i bambini.



È un prodotto ZAMBELETTI, in vendita solo nelle farmacie.

DIMMI COME SCRIVI

ore freschente

Ketty B. Ferrara — Facile agli entusiasti ed alle distrazioni lei, per non contrastare queste sue tendenze, rischia di dimenticare sia la realtà sia le reazioni delle persone che vivono con lei. È intelligente, ma un po' ampollosa, tenace, ma esuberante, ancora leggermente immatura davanti alle avversità. È possessiva, pretenziosa, esclusiva. È legata ai suoi primi e solitari valori, ma ha la tendenza a trascurare la sua impulsività. L'animo è buono e generoso. Essendo sposata tende a misurare tutto con il metro: le consiglio una maggiore diffidanza, ma non si metta a difendere il primo che capita: riservi questo trattamento alle persone che conosce.

scrive a queste rubriche

G. C. 1950 — Il suo animo sensibile si avvilisce di fronte all'incomprensione e si chiude di più perché lei manca di aggressività quando si sente offesa. Non sa apprezzare i battuti di spirito intelli, perché è fondamentalmente seria di intenti e la sua intelligenza è del tipo ragionamento innanz tutto. Ma che forte lo definirei testarda, ma per fortuna conosce a grandi linee ciò che vuole dalla vita senza dannose illusioni. Le può capitare di perdere tempo in inutili lotte per la soddisfazione di vincerle. Le sue idee sono vivaci, ma lei non le sfrutta abbastanza per il timore di sbagliare. È conservatrice e in amore è gelosa e caparbia.

per questa scienza

Manuela V. - Milano — Lei è disinvolta malgrado la sua timidezza e sa già imporsi con l'acutezza dei suoi giudizi malgrado gli ideali confusi che ronzano per la sua testolina. È sensibile e non troppo aperto quando ha dei dubbi: è vivace e intelligente, piena di mille piccole curiosità per apprendere e sentirsi più grande. Ha una predilezione verso le cose materiali e le piace incontrare simili persone che avvicina. Nelle decisioni è un po' pigra, ma è piena d'amore proprio e di rispetto per se stessa. Il suo carattere è in fase di mutazione; cerchi di mantenere intatto il suo modo conseguente di ragionare che è la sua cosa migliore.

Minac del suo gama

18 anni — Lei è una ragazza piuttosto dinamica, ambiziosa, egocentrica e cerebrale che reprime per orgoglio la sua passionalità, che si mostra esclusiva anche con le amicizie e che è un po' troppo sicura nei giudizi e nelle idee. Naturalmente molti di questi difetti si modificheranno con la maturazione e quando sarà uscita dal suo cerchio ristretto per affrontare la vita verterà sensibilmente all'adulazione e riesce a convincersi malgrado la sua generosità molto controllata. È molto forte a parole, molto meno a fatto. Vuole affermarsi ad ogni costo e per questo non sopporta i tradimenti di qualsiasi genere. Non sa perdonare le offese, per piccole che siano.

Dimmi come scrivi

P. S. - Roma — Le sue ambizioni insoddisfatte hanno reso il suo carattere ancora più chiuso e mortificato la sua passionalità un tempo promettente. Possiede una bella intelligenza che non ha sfruttato convenientemente per un eccessivo senso di responsabilità e per un intimo timore dell'ignoto. Non sa sopportare la disdincia e la dispersione di idee e di cose. Per nascondere la sua sensibilità ha tutte diverse difese. Vuole la considerazione di chi conosce e vorrebbe essere ascoltato e seguito. Difficilmente mostra i suoi intimi pensieri, specie quando è sollecitato. È soddisfatta della sua vita intima riuscendo così a vincere e superare le battaglie più dure.

solo una ragazza di

Cesenatico 1971 — Sentimentale e ipersensibile, lei è teso alla continua ricerca di conoscenze per soddisfare il suo intimo bisogno intellettuale di ricercare e di approfondire. In lei niente va disperso, ma tutto si proietta nel futuro ed il suo carattere, ancora in formazione, ha bisogno di affettuosa collaborazione fondata su praticità, ordine ed ideali da raggiungere insieme.

e proibiti tipo

M. d'A. Z. — La sua autoritativa è addirittura ferocia, perché non è spia: infatti sottolinea soltanto i difetti, ma non da sufficiente spazio alle qualità, come la sua eccezionale generosità d'animo e la sua sensibilità. C'è in lei il desiderio inconscio di sottrarsi per bisogno di durezza. La sua intelligenza è decisamente superiore al normale e sa scrivere bene, ma non per portare allo lucido tratti profondi. Sa essere forte per difendere gli altri, ma non dà peso a ciò che si sente dire stessa. Con i suoi consigli lei può diventare molto utile agli altri perché è al di sopra della banalità della massa. Può essere tutto o nessuno, solo che lei lo voglia.

Maria Gardini

Luigi C. - Pesaro — Lei spreca le sue ambizioni in troppo piccole cose, in gesti generosi che le servono per emergere dalla banalità quotidiana del suo ambiente. Conosce i suoi limiti, ma non ha il coraggio di fare il piccolo balzo necessario a distaccarsi da certe cose perché non ha sufficiente fiducia in se stesso ed è pigro nell'affrontare le situazioni nuove. Se si sente forte quando è necessario ed anche se la sua grafia è volutamente trascrivuta, individuano ugualmente le sue basi conservatrici e costruttive. In apparenza lei può sembrare superficiale, ma in realtà è serio e ponderato.

Maria Gardini

tanti auguri



adesso Amaretto di Saronno

Momenti da festeggiare, gioie da vivere insieme. Un regalo per dire amicizia, affetto, riconoscenza: l'hai trovato. Adesso Amaretto di Saronno. Amaretto di Saronno, distillato dalla Illva. Un liquore moderno, ricavato da un'antica ricetta.



AVIA UNISEX



1 - Mod. 11504.11
Luminoso oro
quadrante vetro
1 - mod. 11504.14
Idem in metallo, L. 15.200
argento. L. 15.800
2 - mod. 12504.23
Luminoso oro satinato.
L. 16.600
2 - mod. 11504.17
Idem in metallo. L. 15.200

Lui avrà un orologio decisamente più grande, più attuale, più avanguardista, più giovane. Lui e lei avranno la gioia di portare la stessa alta qualità e precisione.

CHIEDETE SUBITO
Il nuovo bellissimo catalogo Avia a colori
con 170 orologi, di ogni tipo:
unisex, sportivi, classici, con bracciale d'oro
e l'elenco dei Concessionari Avia in Italia a:
L'BINDA S.p.A. Organizzazione per l'Italia
AVIA - VETTA - LONGINES
20121 Milano - Via Cusani 4/A



L'OROSCOPO

ARIETE

E' consigliabile una selezione nel campo delle amicizie, allo scopo di eliminare ogni interferenza dannosa ai vostri interessi. Riussirete a evitare una perdita di denaro con il buon senso. Buone intuizioni. Giorni fausti: 4 e 5.

TORO

Giori non molto tranquilli e riechi di sorprese non sempre gradevoli. Attenzione ai falsi entusiasmi. Attendete di essere su un terreno sicuro. Celate gelosamente i segreti del vostro cuore. Giorni propizi: 3 e 6.

GEMELLI

Una informazione potrà esservi di grande aiuto per trovare una persona sulla quale fare molto affidamento. Dopo alcune modifiche di programma, giungerete alla conclusione che volete. Buone intuizioni. Giorni favorevoli: 3 e 7.

CANCRO

Influssi astrali benigni determineranno a vostro favore importanti eventi di lavoro. Avrete la buona sorte dalla vostra parte. Anche le doti personali saranno utili per poter proseguire sulla strada giusta. Giorni favorevoli: 4 e 7.

LEONE

Non trascurate quei particolari che vi faranno prendere una via più diretta per giungere ai vostri scopi. Vittoria completa nelle discussioni. Piccole difficoltà nel settore del lavoro saranno superate benissimo. Giorni buoni: 5, 6 e 7.

VERGINE

Rivedrete una persona cara. E' probabile un cambiamento nelle cose personali. In campo affettivo pericoloso, ma monotono e privo di ardore. Cercate di fare da soli in questo periodo. Giorni fausti: 3 e 4.

PESCI

Per i giovani si profila una settimana ricca di novità allegra. Per i meno giovani, lettere e visite gradevoli. Previsioni ottimi risultati in ogni campo. Giorni fausti: 6 e 7.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Concorso crisantemi

Alcuni lettori desiderano sapere quali siano stati i risultati del XX Premio di Roma per le nuove varietà di crisantemi.

I risultati sono stati i seguenti:

Per la categoria Grande Fiore: medaglia d'oro con punti 54,15 alla varietà demetra, prodotta da Melle inviata da Dr. G. B. Drago, prodotto da Gregoire Fernand, Francia; primo certificato di merito con punti 52 alla varietà corrispondente alla sigla 024, color giallo, prodotta da René Blanche, Francia; certificato di merito con punti 50,57 alla varietà corrispondente alla sigla M.B. 704, inviata da M. Clement, Francia; l'ultimo certificato di merito per questa categoria è andato con punti 50,15 alla varietà corrispondente alla sigla A.H. 457 prodotta da Guy Bernard, Francia.

Per la categoria Piccolo Fiore: medaglia d'oro con punti 66,31 alla varietà demetra, prodotta da V.P. 232; è un fiore piccolo, doppio, color giallo camosciato prodotto dal Servizio Giardini del Comune di Roma; primo certificato di merito con punti 49,47 alla varietà con sigla V.P. 190 a forma di margherita, color rosa ramato del Servizio Giardini del Comune di Roma.

Altro certificato di merito con punti 59,42 è andato alla varietà V.P. 189 a forma di margherita grande, di color giallo oro e sempre realizzata dal Servizio Giardini del Comune di Roma.

L'ultimo certificato di merito di

questa categoria è andato sempre ad un crisantemo del Servizio Giardini con sigla V.P. 243 di color rosso vinoso, petalo a bocciuccia con punti 59,31.

Riprodurre l'azalea

«Ho una pianta d'azalea, e vorrei sapere come riprodurla, e vorrei sapere come riprodurre altre piante e in quale stagione» (Elda Fenoglio - Luserna S. Giovanni, Torino).

L'azalea e il rododendro si riproducono in genere per talea. Nel mese di agosto si tagliano ogni genere di steli e fiori e al di sotto di essi si incide la base, prima dopo la cattura dei fiori e poi al di sotto di essi. Ogni talea si taglia con uno stelo di 2-3 centimetri e cimano le foglie per impedire la traspirazione. Così si ottiene una talea di 10-12 centimetri tra stelo e foglie. Le talee si pongono in cassette con terra di castagno fine con 1/3 di sabbione interrande il meno possibile e a 2-3 centimetri e 1/2 con la cattura di vetro. Ogni giorno si innaffia e si vaporizza acqua. Entro un mese le talee avranno radicato e in novembre potranno passare in vasetti con terra di castagno grassetta, al principio fiori e foglie vanno ripartiti, se si tratta di piante da fiorire. Prima di gennaio le piante si cimano per farle acciuffare. A questo punto se le piante si vogliono forzare per la fioritura invernale occorre la serra calda, diversamente fioriranno in primavera.

Giorgio Vertunni



**dixan
viaggi**



**dixan
spesa**



**dixan
terra**



**dixan
bibite**



**dixan
gi**

i dixan

**Tanti detersivi
diversi, uno
per ogni sporco**

Le occasioni per sporcarsi sono tante.

Quindi, per tanti sporchi diversi,
abbiamo studiato i dixan.

Ogni dixan agisce su un determinato
tipo di sporco... e solo su quello.

La lavatrice rende
di più con i dixan programmati.

E' un prodotto 



Knorr più sapore di carne sfida il tuo solito dado.

(Quale dei due piatti tuo marito vuoterà per primo?)



Metti Dado Knorr a confronto con il tuo solito dado. E chiama tuo marito a fare da giudice.

La differenza fra un piatto fatto con Knorr e uno fatto con il tuo dado di adesso salterà subito agli occhi.

Il piatto fatto con Dado Knorr è così gustoso che tuo marito lo vuoterà prima dell'altro.



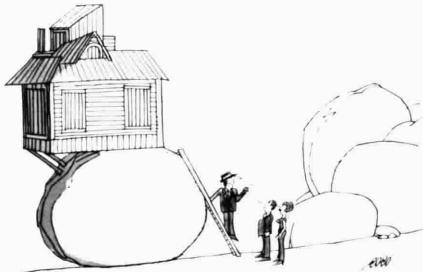
Tuo solito dado

**Dado Knorr fa piatti così gustosi
che sono vuoti prima degli altri perché...**

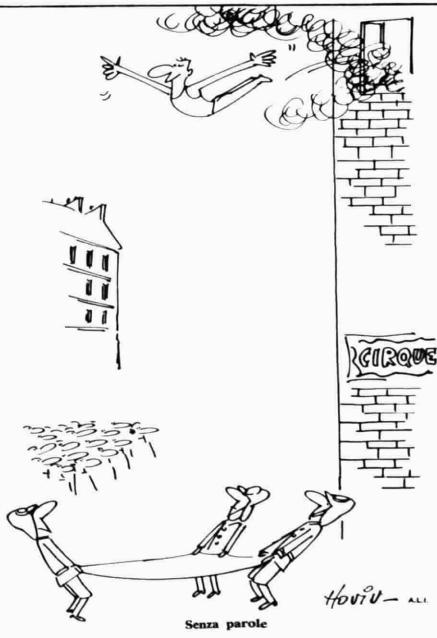


dado Knorr ha più sapore di carne.

IN POLTRONA



— Immagino che vi chiederete se una abitazione del genere è sicura!...



Senza parole



— E' al corrente della TV a colori? Ebbene, questo è un apparecchio radio a colori!



costa
di più
perché
costa
di meno

LAVATRICE LAVAMAT

Costa di meno in ogni caso:
perchè la sua durata senza limiti non ha prezzo
perchè non guaisce la biancheria fine
perchè lava a fondo la biancheria pesante
perchè il suo silenzio non terremola la casa
perchè è una lavatrice di classe superiore

AEG

**in casa vostra
il prestigio
di una grande industria**

Regina e Clara 3 anni di garanzia

io regalo



VECCHLIA ROMAGNA

Le confezioni a Premio concorrono all'estrazione di viaggi in tutto il mondo e di buoni di libero acquisto.